IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

9 771592 169468 50913

ANNO 124 - NUMERO 216
MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

ECONOMIA

È SPARITA LA LEGGE FINANZIARIA

di **Giuliano Cazzola**

Dov'è finita la Finanziaria per il 2006? A chiedere conto al ministro dell'Economia delle sorti del disegno di legge sulla manovra di bilancio non è solo - come è suo diritto e dovere - l'opposizione. In queste ore si sono sentite voci autorevoli all'interno della stessa maggioranza. Persino Giulio Tremonti - di nuovo «folgorante in soglio» - ha rilasciato dichiarazioni assai poco lusinghiere (e un tantino di cattivo gusto) nei confronti dello stato di avanzamento del provvedimento, benché, a essere onesti, le cose non erano certo migliori ai tempi in cui l'attuale vicepresidente del Consiglio sedeva sulla poltrona che fu di Quintino Sella.

Le cronache ricordano ancora una Finanziaria «made by Tremonti» che subì ben due riscritture (una alla Camera, l'altra al Senato) quasi di sana pianta, tanto che il ministro, indispettito, marinò la presenza in aula. I termini della presentazione del disegno di legge scadono a fine mese. Per ora si conoscono solo indiscrezioni che lasciano intendere l'esistenza di un dibattito aperto nel governo molto intenso e articolato sulle linee da seguire. Per questi motivi sarebbe ingeneroso prendersela col titolare di via XX Settembre, al quale tocca di navigare tra Scilla e Cariddi: tra l'esigenza cioè, di sintonizzare i conti pubblici con i vincoli posti dalla Ue e le spinte (solite) a favore di misure di carattere elettoralistico.

Il passaggio è delicato: spetta all'esecutivo nella sua collegialità dare un indirizzo preciso, che ancora non si avverte. Anche i contenuti e il tono complessivo dell'intervento del premier Berlusconi alla Fiera barese del Levante - a pensarci bene - è indicativo delle incertezze della maggioranza (o meglio della presenza di progetti differenti). Contrariamente alle sue abitudini il presidente del Consiglio non ha parlato a braccio ma si è attenuto al testo scritto preparato dagli Uffici ed ha cercato - dal suo punto di vista - di illustrare e difendere l'azione fin qui intrapresa dalla sua compagine, piuttosto che indicare i percorsi futuri.

Per adesso della manovra sono noti solo i grandi numeri: la sua ampiezza dovrà essere dell'ordine di 21 miliardi di euro.

Segue a pagina 2

Qualcuno lo ha scaricato da un'auto sotto un cespuglio: era lì da almeno un mese. Nei prossimi giorni l'esame del Dna

Il giallo del corpo mutilato sul Carso

Trovato da un ciclista in un sacco su un sentiero a Medeazza, fra Trieste e Gorizia

I resti di Luisa Donegani, uccisa con il marito a Brescia? La polizia: è un'ipotesi

TRIESTE Un sacco di nylon contenente resti umani è stato rinvenuto l'altra sera a Medeazza sul ciglione carsico che segna il confine tra le province di Trieste e Gorizia, a pochi metri dalla statale del Vallone. Le parti umane erano state abbandonate da parecchio tempo, uno o due mesi. A trovare il sacco è stato un ciclista che stava percorrendo quei sentieri: Stefano Nocent, 42 anni, operaio di San Canzian d'Isonzo. Alcune coincidenze fanno ipotizzare che i resti possano appartenere a Luisa Donegani, 61 anni, assassinata a Brescia assieme al marito Aldo (72), omicidio per il quale è stato arrestato il nipote Guglielmo Gatti. Ma per la polizia sono solo ipotesi.

Alle pagine 14 e 15

C. Barbacini, A. Ressa

Il sentiero a Medeazza.

Dal Vaticano critiche a Prodi che apre alle coppie di fatto

ROMA Ha suscitato una vera e propra bufera una dichiarazione di Romano Prodi che si è detto d'accordo con la proposta di legge sui Patti civili di solidarietà per le coppie di fatto. Niente a che vedere con il matrimonio gay introdotto in Spagna, ma il riconoscimento di alcuni diritti - come assistenza sanitaria, reversibilità della pensione, diritti ereditari - che ha fatto scagliare quasi tutto il centrodestra - a eccezione di Fini e dell'area laica di Fi contro il leader dell'Unione. Contro Prodi lanciano strali anche l'«Osservatore romano» e l'Udeur di Mastella accusandolo di andare a caccia di voti «lacerando la famiglia».

Romano Prodi

A pagina 2

De Falco sulla panca più rovente d'Italia

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Il presidente fai da te è ormai diventato un fenomeno mediatico, un ghiotto boccone per giornali e tivù nazionali. Anche in una galassia umorale come quella del calcio, in cui sono saltate da tempo quasi tutte le regole, l'immobiliarista Flaviano Tonellotto (ma una volta si diceva palazzinaro) sembra un alieno proviente da chissà quale lontano pianeta. Nel giro di neanche sei mesi il nuovo presidente ha cambiato connotati alla società. Nuovo staff tecnico (già destituito), nuovi preparatori, nuovo organico e perfino nuova amministrazione e nuova segreteria. Chi non ha sposato il Tonellotto-pensiero è stato cacciato via, mandato a casa.

Segue con altri servizi alle pagine 28 e 30

Il gruppo di Monaco sbarca alla Borsa di Milano fondendosi con la compagnia italiana

Allianz-Ras: la partita del Lloyd

L'ad Cucchiani: «Prematuro parlare di integrazione con Trieste»

TRIESTE Suscita scalpore l'operazione Allianz-Ras. La holding di Monaco si fonde con Ras, riaccende il grande risiko delle polizze in Europa e sbarca a Piazza Affari. Un'operazione che potrebbe avere importanti ricadute su Trieste. La mossa del gruppo guidato da Michael Diekmann apre nuovi scenari per quanto riguarda il Lloyd Adriatico, la storica compagnia che a Trieste occupa un migliaio di persone. I supermanager di Monaco hanno escluso per ora una integrazione delle due controllate italiane, ma la prospettiva di una fusione Ras-Lloyd, che potrebbe avere un impatto importante sull'assetto operativo del gruppo triestino, sui mercati non sembra affatto irrealistica. Ieri i vertici di Allianz non hanno fornito cifre su possibili sinergie nei territori interessati al piano: comunque è stato assicurato un approccio «morbido» da parte di Michel Diekmann, amministratore delegato di Allianz. Ed Enrico Tomaso Cucchiani, numero uno del Lloyd Adriatico ha precisato: «Per il momento è prematuro parlare di integrazione. È un'operazione innovativa complessa tutta da esplorare».

Piercarlo Fiumanò a pagina 3

Albania, Berisha a Antonione: batterò il crimine

Sabatti a pagina 11

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Primarie in regione l'Unione punta a ventimila votanti

A pagina 10

Elena Orsi

VERTICE DI MAGGIORANZA

I tagli al bilancio Illy: «Nessuno si è lamentato»

A pagina 9

Marco Ballico

IL DIBATTITO

IL PORTO SI RILANCIA ADESSO

di **Claudio Boniciolli**

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Leggo quanto ha dichiarato l'onorevole Rosato sul sistema portuale in cui deve essere inserito il porto di Trieste. Bene. Mi fa piacere. Solo che si deve dire qualcosa di più concreto e realizzabile. È di più vero. Che Trieste debba essere collegata meglio con la rete autostradale nazionale ed europea e con quella ferroviaria è stato detto da tutti e da sempre. Che si potrà fare nei prossimi quattro o cinque anni per migliorare lo stato e le prospettive del porto? È pensabile che nei prossimi anni, o anche fra 10, 12 anni il Corridoio europeo 5 sia realizzato?

Segue a pagina 11

Il nuovo scalo che accoglierà dall'anno prossimo i crocieristi diventa un affare che interessa i big del turismo

Otto società si offrono per la Marittima

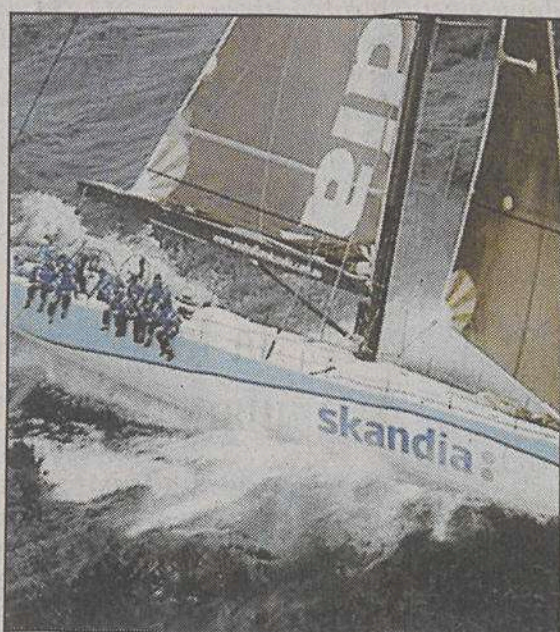
Entro l'anno prossimo sarà realizzato il terminal al piano terra

TRIESTE La Stazione Marittima adesso fa gola a molti: sono già otto infatti le richieste di compagnie crocieristiche, agenzie marittime, terminalisti, *tour operator* interessati a rilevare l'attività del complesso che dall'anno prossimo diventerà uno scalo importante per la crocieristica italiana.

Per ora si conoscono solo due nomi che hanno avanzato le loro offerte all'Autorità portuale: la Venezia terminal passeggeri e la triestina Samer&co shipping srl. Entro il 2006 sarà costruito il terminal passeggeri per accogliere i crocieristi.

A pagina 18

Silvio Maranzana

EQUIPAGGIO TUTTO TRIESTINO

Maxi-yacht alla Barcolana

Francesca Capodanno a pagina 31

I cinesi a Trieste: in pochi anni negozi raddoppiati

TRIESTE Sono 1218 i cinesi regolari che vivono a Trieste, più altri 300 clandestini o con permessi di soggiorno rilasciati in altre città. «Lavorano come macchine - dicono in questura - ma pagano le tasse e hanno gli stessi problemi degli altri immigrati».

Insomma una comunità operosa fino all'inverosimile, con un unico scopo: quello di raggranellare abbastanza euro per mettersi in proprio. Molti ci riescono: il numero degli esercizi commerciali gestiti dai cinesi è raddoppiato negli ultimi anni. Adesso sono 137: 88 negozi, 15 ristoranti e 34 licenze rilasciate agli ambulanti.

L'altra loro ossessione è la riservatezza, spiegata in parte dalla scarsa conoscenza dell'italiano. Gentili, affabili, ma generalmente chiusi all'interno della loro comunità. Con le debite eccezioni: scienziati, imprenditori più evoluti, ricercatori. E tutti si trovano nel locale della Nuova Chiesa evangelica cinese di via Padovan.

Gabriela Preda a pagina 16

Primi confronti della Cdl, anche politici. La manovra approderà alla commissione bilancio in ottobre

Finanziaria, nuove deduzioni all'esame

Niente bonus fiscale a chi ha in casa un anziano non autosufficiente: troppo caro

ROMA Il Parlamento si rimette in moto dopo la pausa estiva e i diversi gruppi della maggioranza iniziano a fissare prime riunioni per mettere a punto le richieste per la prossima Finanziaria che approderà nella commissione bilancio di Palazzo Madama (quest'anno l'esame inizia dal Senato a cui è affidata la doppia lettura della manovra) dall'inizio di ottobre dopo il varo previsto per il 30 settembre in Consiglio dei ministri. Intanto rappresentanti dei diversi gruppi della Cdl premono perchè si inizi il confronto politico.

I primi a incontrarsi dovrebbero essere i parlamentari di Forza Italia, come auspica Guido Crosetto, che durante la settimana chiederanno al ministro dell'Economia Domenico Siniscalco un primo confronto sulla manovra. Ma anche An dovrebbe fare una prima riunione in vista della sessione di Bilancio. La prossima settimana dovrebbe poi svolgersi un incontro tra il titolare di via XX Settembre e il ministro del Welfare, Roberto Maroni, attualmente impegnato nella difficile trattativa per la riforma del Tfr. Mentre ancora non è fissato un incontro con il ministro delle Attività produttive anche se gli uffici dei due dicasteri - si apprende - sono in continuo contatto. Sul fronte delle misure arriva una prima bocciatura all'ipotesi circolata ieri di sconti per le coppie di neo sposi.

Il sottosegretario al Welfare, Mariagrazia Sestini, ritiene infatti si tratti di una «misura spot» e quindi poco utile.

Ecco in sintesi il quadro delle novità sulla manovra 2006:

STOP ALL'ASSEGNO SECONDO FIGLIO: Quest'anno non ci sarà la riedizione dell'assegno per i secondi figli. La misura - secondo il sottosegretario Sestini - ha funzionato bene con circa 210.000 assegni erogati nel giro di 2 o 3 mesi dalle nascite. Ma - spiega il sottosegretario - il bonus serviva in attesa dell'entrata in vigore della riforma fiscale. Quin di con le nuove deduzioni non servirà più.

NUOVE DEDUZIONI FAMIGLIE: La Finanziaria 2006 sarà anche l'occasione per rivedere il meccanismo delle deduzioni familiari. Sestini spiega che andranno rimodulate prendendo in esame in particolare la situazione delle famiglie che non sono riuscite a trarre particolare beneficio dalle novità introdotte lo scorso anno.

TROPPO CARO BONUS NONNO: Se ne parla da tempo: concedere un bonus, o dei benefici fiscali, a chi tiene in casa un anziano non autosufficiente. Ma la misura sarebbe troppo costosa.

SÌ A FONDO PER SOSTENERE MUTUI: Il sottosegretario Sestini ribadisce la necessità di istituire un fondo per garantire le richieste di mutui per l'acquisto della prima casa. La cifra - non ancora quantificata - riuscirebbe anche a mettere in moto i fondi regionali.

DEBITO PUBBLICO RECORD

Il debito pubblico italiano segna a giugno un record negativo attestandosi a 1.542 miliardi di euro con una crescita di 25,2 miliardi rispetto a maggio. Si tratta di un incremento che fa proseguire un trend negativo che va avanti dall'inizio dell'anno. Mentre il governo prapara con un certo imbarazzo la finanziaria, le associazioni consumatori si preparano ad uno «sciopero della spesa» per mercoledì prossimo non condiviso da tutti. Alcune associazioni puntano ad un black out di cinque minuti alle 21. Cgil e Uil hanno condiviso la protesta dei consumatori perchè a parer loro, il caropetrolio ha solo peggiorato una situazione già insostenibile. Il debito pubblico è cresciuto nonostante siano cresciute le entrate. Tra gennaio e maggio si è registrato un progresso del 2 per cento con un incasso maggiore di 2 miliardi dell'Irpef. Disaggregando il dato del debito pubblico, si capisce che dipende dalle amministrazioni locali che hanno speso 80.010 milioni, 2.000 milioni in più rispetto ai 78.842 registrati a maggio. Del deficit 30.288 milioni sono imputabili alle regioni. Intanto il governo non si decide a presentare la finanziaria perchè la maggioranza è profondamente divisa sulle scelte da compiere.

Le misure

In sintesi il quadro delle novità sulla manovra finanziaria 2006 secondo le anticipazioni del sottosegretario al Welfare, Mariagrazia Sestini

Stop ad assegno secondo bebè: Quest'anno non ci sarà la riedizione dell'assegno per i secondi figli

Deduzioni famiglie: sarà rivisto il meccanismo delle deduzioni familiari, soprattutto a favore delle famiglie che non sono riuscite a trarre particolare beneficio dalle novità introdotte lo scorso anno

Bonus nonno: Necessità di concedere un bonus, o dei benefici fiscali, a chi tiene in casa un anziano non autosufficiente. Ma la misura sarebbe troppo costosa

Mutui: Necessità di istituire un fondo per garantire le richieste di mutui per l'acquisto della prima casa

ANSA-CENTIMETRI

Gli aumenti maggiori per telefonate, Lotto, penne e lavanderia

Un banco di frutta: domani proposto lo sciopero della spesa.

Le associazioni vogliono protestare con modalità diverse ma concordano su un punto: «Mille euro di rincari a famiglia»

Sciopero della spesa contro il carovita: consumatori divisi

ROMA Un black out della spesa contro il caro-vita: per dire basta ai continui rincari (calcolati in quasi mille euro l'anno per famiglia), le associazioni dei consumatori domani scenderanno in piazza. Per mercoledì 14 dunque, niente colazione al bar, sigarette, acquisto di biglietti per bus e metro, stop all'invio di lettere e cartoline, Sms e telefonate via cellulare e via dicendo.

Una protesta simbolica che però trova i «registi» dell'operazione divisi (ieri hanno presentato l'iniziativa in due distinte conferenze stampa): da un parte Intesaconsumatori, che raggruppa quattro associazioni, propone di manifestare in quattro città italiane (Roma, Milano, Genova e Catania) e invita i cittadini ad astenersi da ogni tipo di acquisto dalle 11.30 alle 13.30. Il Movimento dei consumatori, che comprende invece sette associazioni, propone «soli» 5 minuti di black out all'ora di cena (alle 21) per chiedere provvedimenti tampone al governo contro i folli aumenti di questi ultimi tempi. C'è poi una terza associazione dei consumatori (Cittadinanzattiva) che persegue una terza via: sceglie di non manifestare e ricorda che «più che proteste-spot servono una classe politica sveglia e scelte consapevoli di consumo».

«Per noi, quello di domani non sarà uno sciopero della spesa ma una giornata per la spesa intelligente», spiega il Movimento dei consumatori, differenziandosi dall'analoga iniziativa messa in cantiere da Intesaconsumatori (Codacons, Adusbef, Federconsumatori, Adoc) che invita i cittadini, sempre nell'ambito dello sciopero della spesa, di domani, di spegnere la luce dalle 11.30 alle 11.35 del mattino. «E' un orario - ribattono le altre sette associazioni (Adiconsum, Assoutenti, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori) - in cui le luci non sono nemmeno accese».

Ma al di là delle diverse fasce orarie dello sciopero e delle modalità suggerite, le motivazioni della protesta (la quinta degli ultimi anni), sono comunque le stesse.

Intesaconsumatori. Facendo i conti in tasca agli italiani, Elio Lannutti, presidente Adusbef, snocciola alcuni dati. «Una famiglia media di quattro persone, con due ragazzi che vanno a scuola, deve spendere ben 994,6 euro. Al caro-scuola, vera e propria mannaia di settembre da 621 euro, va aggiunta la spesa per la scorta alimentare (200 euro), quella per i trasporti (60 euro), le rate per le vacanze appena trascorse (80 euro), più una multa per riabituarsi al traffico cittadino (33,60 euro). Una stima dell'associazione evidenzia che «nel periodo che va dal 2001 al 2005 i maggiori incrementi si sono avuti per scatti telefonici (+100%), giocata minima del Lotto (92%), penne a sfera (+73%), lavaggio di un cappotto in lavanderia (74%), confezione da sei di uova (44%), minestrone surgelato (36%). Tra i prodotti che negli ultimi cinque anni hanno invece subito meno aumenti: francobolli (-3%), pomodori Pachino (+2%), confezione di burro da 250 gr (+3%)».

Movimento dei consumatori. L'obiettivo è chiedere al governo d'intervenire a tutela del potere d'acquisto delle famiglie che si riduce giorno dopo giorno. Tra le proposte avanzate, la sospensione dell'aumento delle tariffe elettriche, la diffusione dei distributori nei supermercati, la riduzione delle accise di almeno 5 centesimi, l'apertura di un tavolo per definire i criteri applicativi dell'indennizzo diretto, la riduzione dei prezzi dei medicinali e l'intervento sulle commissioni bancarie, che negli ultimi cinque anni sono aumentate del 40%.

L'iniziativa di protesta ha intanto avuto le adesioni anche del mondo sindacale e agricolo: la Coldiretti anticipa «sorprese a base di pomodori».

Fini sottolinea che difendere il primato della famiglia non vuole dire accettare discriminazioni verso i rapporti di fatto

Unioni omosessuali: scontro Prodi-Cdl

Il Professore precisa: «Il sì ai Pacs non vale per i matrimoni tra gay»

ROMA Romano Prodi respinge le polemiche precisando che il sì ai Pacs non vale per i matrimoni omosessuali; e Gianfranco Fini sottolinea che difendere il primato della famiglia non vuol dire accettare discriminazioni nei confronti di chi dia vita a unioni di fatto. Il tema delle forme di convivenza e della loro forma giuridica si trova così al centro di polemiche che rivelano posizioni e sensibilità diverse, anche nelle stesse coalizioni.

Prodi ha voluto spengere le polemiche nate dopo la lettera di sostegno a Franco Grillini, promotore della legge sul Pacs e presidente onorario dell'Arcigay. Una presa di posizione che gli è costata gli attacchi della Cdl, un preannuncio di rottura da parte di Clemente Mastella e l'accusa dell'«Osservatore Romano» di andare «alla ricerca di voti lacerando la famiglia».

Polemiche che l'hanno «sorpreso e addolorato», ha risposto Prodi, di fronte a una posizione non nuova e che tiene ferma la distinzione fra il Pacs (il patto di convivenza fra due persone, a prescindere dal sesso dei partner) e il matrimonio riconosciuto dalla Costituzione. Una posizione che in Spagna non è quella di Zapatero ma, ha precisato Prodi, quella del suo predecessore, un cattolico conservatore come Josè Maria Aznar. Questa precisazione suona come conferma del fatto che per Prodi l'esempio Zapatero continua a rappresentare un problema; perchè è l'esempio da seguire per la sinistra radicale, e l'esempio sbagliato secondo gli avversari e anche alcuni alleati.

Il primo ad andare all'attacco su questo terreno è il segretario Udc, Marco Follini, ironizzando su un Prodi trasformatosi da «giovane manager democristiano» in «attempato dirigente politico zapaterista»; un'accusa ripresa dal coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, che parla di «allineamento in campo etico e sociale» di Prodi a Zapatero, mentre Roberto Calderoli ribadisce che per la Lega riconoscere le coppie di fatto sarebbe il primo passo verso il matrimonio alla spagnola. Giudizi analoghi erano espressi in An, con Francesco Storace e Maurizio Gasparri che attaccavano la «deriva» di Prodi e rivendicavano la difesa della famiglia.

L'intervento successivo di Fini ha però posto la questione sotto un diverso aspetto. Per il vice presidente del Consiglio resta fermo che la famiglia tradizionale non va messa sullo stesso piano delle unioni di fatto. Però, ha avvertito Fini, ci sono da garantire i «diritti fondamentali» dei cittadini che abbiano dato vita a coppie di fatto. Parole che suonano diverse, anche nel tono privo di polemiche verso Prodi e di riferimenti alla Spagna, da quelle di altri esponenti della Cdl, e finivano per aprire un confronto interno alla Cdl. Così, il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, afferma di sottoscrivere parola per parola quanto detto da Fini, mentre esponenti di An precisano di sentirsi in sintonia con il loro presidente che, come nota Gasparri, non aveva sostenuto la proposta del Pacs e che, secondo Storace, ha preso una posizione, il no alle discriminazioni, da non confondere con quella di Prodi, favorevole a concedere «privilegi» a chi non è sposato. Ignazio La Russa pone invece la condizione che le coppie di fatto siano comunque eterosessuali. Una nota della segreteria dell'Udc, senza fare il nome di Fini ma per sottolineare la distanza tra centristi e leader di An, precisa poi che dare priorità alla famiglia non va considerata una «discriminazione» delle coppie di fatto. Ma è nel centrosinistra che le parole di Prodi e l'eventuale svolta zapaterista (temuta o auspicata), sollevano una piccola tempesta. Con la sinistra radicale propensa a leggere l'apertura al Pacs come una novità e un passo nella direzione giusta, mentre Clemente Mastella non esita a mettere sul tavolo l'uscita dei Popolari-Udeur dalla coalizione nel momento in cui la deriva zapaterista dovesse prendere corpo. In mezzo a questo tiro alla fune, Prodi, i Ds e la Margherita esprimono la stessa posizione: che, come dice Fassino, conferma il sostegno di tutta l'Unione «a una legge che regoli i rapporti patrimoniali e i rapporti interpersonali» nelle coppie di fatto, nel «pieno rispetto della Costituzione, laddove riconosce la famiglia fondata sul matrimonio».

Romano Prodi alla recente Festa della Margherita.

DIBATTITO

Casini: «Al Quirinale l'alternanza è d'altri tempi»

MILANO «La questione dell'alternanza al Quirinale mi sembra ridicola. L'alternanza non può più essere riproposta, fa parte di tempi lontani». Lo ha detto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, intervistato alla Festa dell'Unità di Milano, in merito alla consuetudine di alternare alla carica di capo dello Stato un esponente dell'area cattolica con uno proveniente da quella laico-socialista.

«Nella mia posizione istituzionale, in un eventuale dibattito per cambiare la legge elettorale dovrò limitarmi a regolare il traffico. A fare rispettare le regole» ha affermato il presidente della Camera nel dibattito con Massimo D'Alema alla Festa dell'Unità a Milano, condotto da Maurizio Costanzo. «I sondaggi? Guardi, non voglio grane. Hanno ragione Berlusconi e Fini. Sono un visionario...». A margine del confronto con D'Alema Pier Ferdinando Casini ha risposto così circa la polemica scoppiata sabato sulle previsioni elettorali che danno il centrodestra in svantaggio rispetto all'Unione.

«Credo sia un vantaggio per tutti gli schieramenti politici che ci sia una sana competitività» ha poi aggiunto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, ricordando che nel centrodestra c'è chi ha posto la questione che lo schieramento sia più competitivo. «Credo - ha detto Casini - che la verifica all'interno di uno schieramento politico debba avvenire in prossimità delle elezioni, quando cioè la palla passa agli elettori». Casini quindi ha tacciato di trasformismo «quei parlamentari che per la loro poltrona passano in modo disinvolto da uno schieramento all'altro». «C'è chi all'interno del centrodestra ha deciso di far vincere la sinistra. Io di questo sono convinto» ha sottolineato Casini, intervistato insieme a Massimo D'Alema. Casini ha fatto questa considerazione dopo avere citato una dichiarazione «dell'amico Cicchitto» letta questa estate, secondo la quale nel Polo ci sarebbe chi punta a perdere. «La magistratura non è affatto subalterna al potere politico. Non c'è questo pericolo» ha rassicurato il presidente della Camera. «C'è stato - ha detto - un grande scontro sulla politica, che era previsto se si fossero letti i programmi dei due poli». «Gli stessi magistrati - ha proseguito - rifiuterebbero l'idea della rappresentazione di una loro subalternità. Credo che il Csm non sia la terza camera e non può avere il controllo politico».

Pier Ferdinando Casini

AN ATTACCA FAZIO

«L'ostinazione con cui il governatore della Banca d'Italia pare non voglia dare seguito alla decisione» del governo d'introdurre il mandato a termine «non fa onore all'Italia. Fazio non può rimanere a vita». L'ha detto il vice premier Gianfranco Fini: «Non metto in discussione il rigore morale del governatore sono convinto che non abbia responsabilità, a meno che i magistrati non le accertino ma nel momento in cui il governo cambia le regole della Banca d'Italia è un dovere dimettersi».

DALLA PRIMA PAGINA

È sparita la legge finanziaria

Di questi almeno 11 miliardi dovranno servire a riportare il deficit all'interno dei vincoli, mentre 10 miliardi saranno indirizzati per metà alla riduzione della pressione fiscale (Irap e costo del lavoro) e per la quota rimanente allo sviluppo. Neppure il Dpef però fornisce delle indicazioni certe. Ma come farà il governo a mettere in moto risorse tanto importanti, quando, per di più, a partire dalla stessa maggioranza, ci sono spinte ad allargare i cordoni della borsa?

Siniscalco non può più contare su qualche «colpo di teatro», come fece l'anno scorso prendendo a prestito il c.d. metodo Gordon Brown, relativamente ad un'evoluzione controllata (entro il massimale del 2%) della spesa pubblica. Né gli restano margini di finanza creativa lasciati intonsi dal suo predecessore. Si parla insistentemente di una riorganizzazione delle aliquote sulle rendite finanziarie. La misura darebbe gettito e potrebbe razionalizzare, con maggiore equità, un settore che è cresciuto a dismisura (anche determinando - si veda la polemica sugli «immobiliaristi» - enormi arricchimenti frutto di accorte speculazioni) negli anni della crisi. Ma è credibile che il governo si presti a un'operazione così delicata sotto elezioni, dopo aver predicato per anni il *laissez-faire* fiscale?

In sede di Finanziaria, poi, il governo dovrà onorare alcune delle promesse fatte alle imprese. Sembra sicura una modesta fiscalizzazione di qualche punto del cuneo fiscale e contributivo allo scopo di alleggerire il costo del lavoro (il taglio dei c.d. oneri impropri). Ma questa misura sarà compatibile con una sostanziale e «strategica» (ancorchè non completa) revisione dell'Irap?

Il mondo delle imprese è in fermento. Chi ha seguito il dibattito sul decreto di riforma della previdenza complementare (con il relativo conferimento delle liquidazioni ai fondi pensione) se ne è reso conto. È infatti la Confindustria (nell'ambito delle 22 organizzazioni sottoscrittrici dell'avviso comune) ad avere la posizione più rigida e critica verso il governo. Anche questo è un segno dei tempi?

Giuliano Cazzola

Scontro con l'Udc

Legge elettorale: si va alla resa dei conti nella maggioranza

ROMA La Cdl sembra vicina all'accordo «tecnico» sulla riforma della legge elettorale in senso proporzionale, secondo la richiesta dei centristi dell'Udc. Gli sherpa della maggioranza, che si sono incontrati ieri, stanno mettendo a punto una bozza di emendamento al testo in discussione in commissione Affari Costituzionali alla Camera che dovrebbe essere soppressivo della riforma «light» dell'azzurro Donato Bruno e che introdurrebbe una modifica più sostanziale nel solco della proposta disegnata da Roberto Calderoli e Mario Valducci. Un sistema, quello ipotizzato dal ministro delle Riforme e dal responsabile enti locali azzurro, che attribuisce i seggi su base proporzionale: per metà con il meccanismo delle preferenze e il resto sulla base di liste circoscrizionali bloccate.

L'ipotesi Calderoli-Valducci prevede anche una soglia di sbarramento al 4% (ma An la vorrebbe al 5%) e un premio di maggioranza con tetto massimo del 53%, premio incluso(si discute se portarlo al 55%). Da via Due Macelli si fa sapere che, pur mantenendo alcune perplessità sulla proposta, non c'è indisponibilità a prenderla in considerazione anche per non sottrarsi a una logica di maggioranza.

Se l'Udc alla fine si risolverà a dare il proprio ok, il centrodestra presenterà oggi la proposta di modifica in commissione, visto che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le 18. Resta però da raggiungere l'accordo politico che richiede il via libera di tutti i leader.

I centristi sono comunque intenzionati anche a presentare un proprio emendamento di riforma, soppressivo del testo Bruno e con l'ipotesi di una proporzionale con soglia di sbarramento al 4% e premio di maggioranza al 5%.

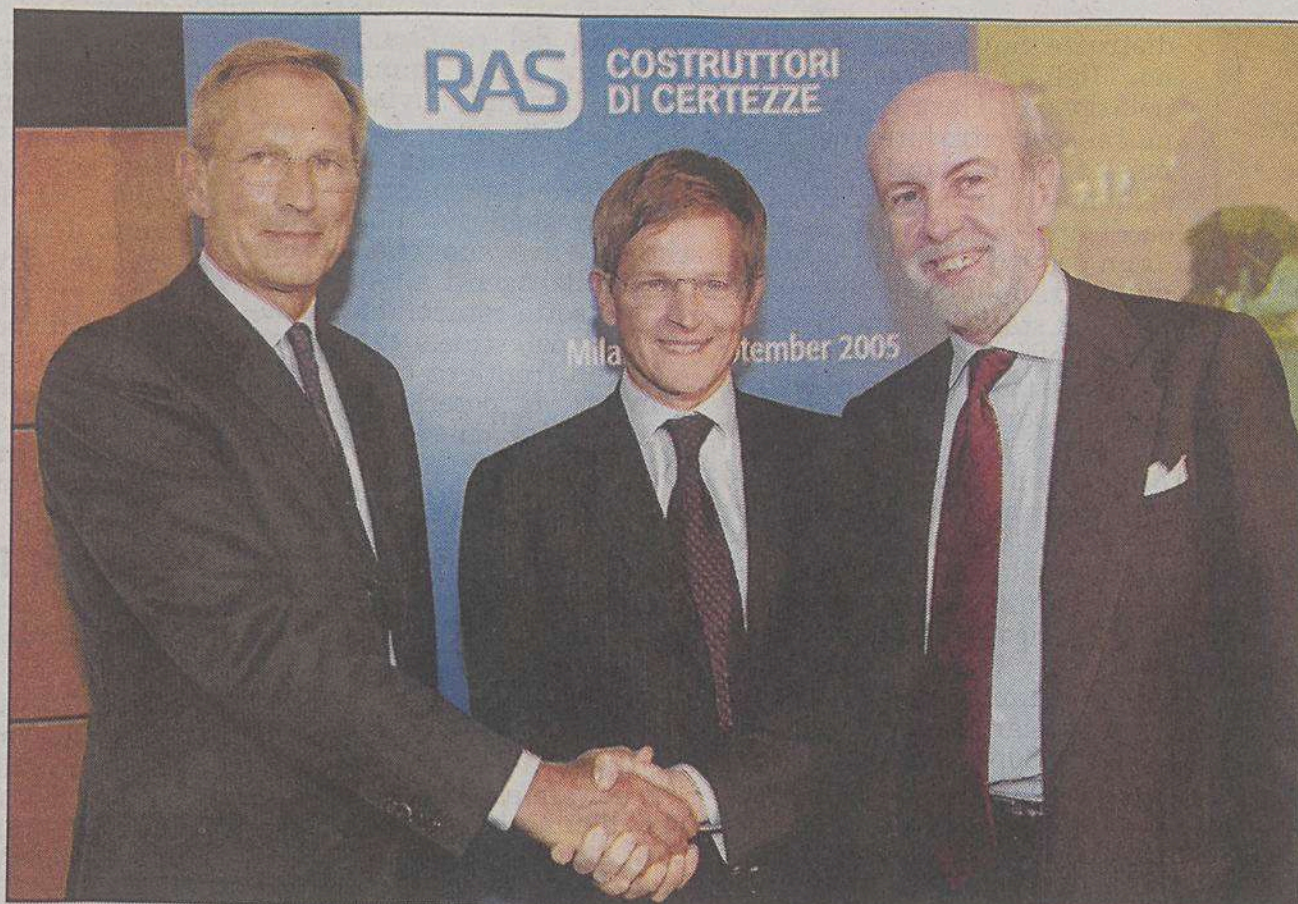
Michael Diekmann, amministratore delegato del colosso tedesco, esclude per ora una nuova operazione con la compagnia triestina. Il gruppo di Monaco si quota a Milano

Fusione Allianz-Ras: a Trieste la partita del Lloyd

L'ad Cucchiani: «Prematuro parlare di integrazione. Operazione innovativa e complessa tutta da esplorare»

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE La rivoluzione di Allianz potrebbe avere importanti ricadute su Trieste. Il colosso tedesco delle polizze cambia volto. La holding di Monaco si trasforma in una società di diritto europeo, si fonde con Ras, riaccende il grande risiko assicurativo nel Vecchio Continente e sbarca a Piazza Affari. La mossa del gruppo guidato da Michael Diekmann apre nuovi scenari per quanto riguarda il Lloyd Adriatico, la storica compagnia che a Trieste occupa un migliaio di persone. Ieri i supermanager di Monaco hanno escluso per ora una integrazione delle due controllate italiane. Ma la prospettiva di una fusione Ras-Lloyd, che potrebbe avere un impatto importante sull'assetto operativo del gruppo triestino, sui mercati non sembra affatto irrealistica. Ieri i vertici di Allianz non hanno fornito cifre su possibili sinergie nei territori interessati al piano: comunque è stato assicurato un approccio «morbido».

L'Italia rappresenta per Allianz il secondo mercato europeo con il 15% della raccolta premi. E proprio nel nostro Paese, secondo territorio di operazioni, si realizza il primo passo della svolta tedesca. Michel Diekmann, amministratore delegato di Allianz, ieri ha illustrato a Milano la complessa architettura finanziaria dell'operazione al fianco di Enrico Tomaso Cucchiani, numero uno del Lloyd Adriatico, che dal 1 gennaio 2006 entrerà nel board del gruppo tedesco, promosso responsabile delle attività nel Sud Europa e del ramo Danni. Al fianco di Cucchiani c'era l'ad di Ras, Paolo Vagnone. Inevitabile immaginare una possibile integrazione futura anche con il gioiello triestino controllato al 99,7%. Per il Lloyd, secondo i mercati, il percorso più naturale sembra proprio quello già tracciato per Ras: i manager tedeschi sono consapevoli che una ulteriore integrazione rafforzerebbe la posizione di Allianz sul mercato italiano: «Con questa operazione avremo una corporate governance più snella, una burocrazia ridotta e maggiore efficienza».

Per il momento i venti di fusione Ras-Lloyd Adriatico, che assieme fanno 14 miliardi di premi nel Vita e Danni, restano una realtà virtuale. Diekmann precisa subito che «questa operazione non comprende il Lloyd Adriatico». Ma poi si affretta a aggiungere che a «quando la prossima estate concluderemo il piano di fusione con Ras vedremo se sarà conveniente e opportuno seguire la stessa strada anche a Trieste». Il riassetto annunciato, precisa, punta «a una migliore gestione delle attività italiane».

I riflettori della stampa teutonica ieri erano tutti puntati su Cucchiani che entrerà nel board di Allianz con il numero uno di Agf, Jean-Philippe Thierry, e Clement Booth, ceo di Ao Re International. Il numero uno del Lloyd Adriatico esclude che una fusione Ras-Lloyd possa avvenire «prima della fine di quest'anno anche solo per i tempi tecnici». E nel 2006? «Domanda prematura - chiarisce il volto nuovo di Allianz pressato dalla stampa tedesca. È ovvio che ci saranno aspetti interessanti che dovranno essere esplorati, ma per oggi concentriamoci su questa operazione». Operazione che, aggiunge, «può avere opportunità di amplificazione». Inutile scavare di più. Il Lloyd Adriatico per ora resta fuori dal dossier Allianz: oggi si riunirà il cda della compagnia triestina per la semestrale e all'ordine del giorno non ci sono operazioni straordinarie. Ma l'impressione è quella di un cantiere aperto che potrebbe riservare altre sorprese. Esclusa per ora anche un'Opa di Allianz sulla controllata francese Agf: «La faremo quando sarà ragionevole dal punto di vista economico. Occorrono valori di mercato allineati con le valutazioni delle aziende», ha chiarito Diekmann. L'approccio dei tedeschi resta morbido. Anche l'amministratore delegato di Ras, Paolo Vagnone, ha definito la fusione per incorporazione della compagnia milanese «trasparente per il mercato».

Michael Diekmann, con l'ad di Ras Paolo Vagnone e il presidente del Lloyd, Enrico Cucchiani.

Nessun timore a Milano: «Tutti gli azionisti fin dal primo momento hanno gli elementi per poter decidere. Mi auguro di essere così bravo da proporre prodotti Ras fuori dai nostri tradizionali mercati. Fra noi e Allianz ci sarà un processo di osmosi». Una volta completata la fusione con Ras, Allianz Ag si trasformerà da società per azioni tedesca nella nuova forma giuridica della società europea (Se): il nuovo modello è previsto da una legge di Bruxelles dell'ottobre 2001. Per questo motivo il via libera all'Opa potrebbe dover passare sotto la lente di Bruxelles. Secondo stime Ue permette di risparmiare 30 miliardi di euro l'anno. Anche dopo la fusione nella capogruppo Allianz, Ras punta a mantenere l'accordo nella bancassicurazione con Unicredit, impegnato nell'integrazione con la tedesca Hvb: «Teniamo moltissimo al nostro rapporto con Unicredit -ha detto l'ad di Ras, Vagnone. Abbiamo una joint venture al 50% che ci soddisfa. I nostri rapporti sono ottimi e abbiamo interesse a proseguire la nostra avventura insieme». Diekmann, soffermandosi sul merger Unicredit-Hvb, l'ha definita «una operazione corretta che non ha incontrato ostacoli. Mi aspetto lo stesso trattamento anche per la nostra operazione».

ASSICURAZIONI

I mercati finanziari accendono nuovamente i riflettori su Generali-Alleanza

Si riapre il risiko delle polizze

MILANO La mossa di Allianz su Ras smuove le acque nel settore assicurativo e sui listini del Vecchio Continente riparte il risiko, nella convinzione che, dopo le banche, ora tocchi alle compagnie di assicurazione andare incontro a una nuova fase di consolidamento a livello europeo. Sul listino milanese, che ha registrato rialzi in tutto il comparto, a partire da Toro spinta anche dai buoni risultati del semestre, si sono riaccesi i riflettori in particolare su Alleanza. L'idea più volte accarezzata dal mercato e sempre smentita dalle Generali è che Trieste, sulla falsariga del modello inaugurato da Allianz, possa rompere gli indugi e lanciare un'offerta totalitaria sulla controllata per ritirarla dal listino. Tanto è bastato per dare una nuova spinta al titolo. Alleanza, che dagli inizi di settembre ha già messo a segno un rialzo dell'8%, ha fatto un altro passo avanti e ha terminato la seduta di ieri con un balzo del 4,29% a 10,03. Generali è intanto salita dello 0,72% a 26,40 euro.

«Non c'è niente. Chi investe in questa ipotesi rischia di perdere soldi», è stato l'ultima secca smentita, dieci giorni fa a Cernobbio, del presidente del Leone, Antoine Bernheim. Ma non è solo ad Alleanza, della quale Generali ha in mano poco più del 50%, che guardano gli investitori. A Francoforte un'ondata di acquisti ha spinto in rialzo del 5,2%, ai massimi dall' autunno del 2002, Amb, la compagnia tedesca controllata con quasi il 71% da Trieste. Su questo fronte,

Antoine Bernheim

ancor più che su quello italiano, si sono concentrate le attese di un'intervento della capogruppo che avviare un riassetto speculare a quello annunciato dalla tedesca Allianz in Italia. Del resto alla presentazione del piano industriale i vertici delle Generali avevano osservato che Amb, così come Alleanza, erano da monitorare. Sulla compagnia italiana, attiva nel ramo vita, gli analisti sono in ogni caso prudenti e sollevano dubbi su un'operazione che, a fronte di un' esborso impegnativo, non porterebbe a sinergie significative, dal momento che il Leone e la sua controllata nel ramo vita sono per molti aspetti già bene integrate. Le risposte agli eventuali interrogativi del mercato potranno comunque arrivare dalla presentazione agli analisti che si dovrebbe tenere a fine mese, della semestrale di Generali, che sarà all'esame del cda il 29 settembre, dopo quella di Alleanza, in calendario il 28. Sul fronte Allianz (-3,6% a 105,4 euro a Francoforte), oltre al balzo di Ras a Milano, che si è allineata ai prezzi nell' opa, c'è da registrare il buon risultato messo a segno da Agf. La controllata al 62% dal colosso di Monaco ha guadagnato l'1,76% a 72,2 euro per le scommesse che la capogruppo tedesca possa replicare in Francia l'operazione annunciata in Italia. Questo, malgrado le parole del numero uno del gruppo Michael Diekmann. Nel corso della conferenza stampa a Milano per illustrare l'operazione con Ras, Diekmann ha chiarito che «anche se non escludiamo una maggiore integrazione con Agf lo faremo quando sarà ragionevole dal punto di vista economico».

In città la compagnia occupa un migliaio di dipendenti. Quella milanese circa duecento

E adesso incombe l'ombra delle sinergie

Sindacati in allerta. Fisac-Cgil: faremo sentire la nostra voce a Monaco

Il gruppo triestino guida una rete di liquidazione sinistri molto efficiente. I risparmi previsti dal piano intorno ai 100 milioni di euro

Il confronto

	RAS	LLOYD
Dipendenti	12.850	1.000
La raccolta nel ramo vita	7 miliardi €	1,8 miliardi €
	10,5%*	2,7%*
Totale ramo vita	8,8 mld	
La raccolta nel ramo danni	3,9 miliardi €	1,3 miliardi €
	10,7%*	3,6%*
Totale ramo danni	5,2 mld	

*Quota di mercato in Italia

centimetri.it

TRIESTE «È prematuro parlare di possibili sinergie e di esuberi»: così ieri i vertici di Allianz illustrando l'operazione che ruota intorno alla compagnia milanese. Resta aperto lo scenario futuribile su una fusione fra Lloyd Adriatico e Ras. A regime, secondo fonti finanziarie, ci potrebbero essere sinergie per cento milioni di euro. Mancano indicazioni precise da Monaco. A Trieste la Ras mantiene ancora le vestigia del suo glorioso passato ma oggi non conta su più di duecento dipendenti. Altro scenario per la «perla» Lloyd Adriatico che, accanto alle Generali, rende protagonista la città delle polizze. Con un migliaio di dipendenti è una realtà in continua espansione. In attesa che il colosso di Monaco sveli tutte le sue carte, ci si interroga sulle possibili ripercussioni triestine del nuovo assetto di Allianz. L'ingresso di Cucchiani nel board del gruppo tedesco è un riconoscimento ai risultati della compagnia triestina che svetta fra le società più profittevoli.

Presentando la fusione con Ras, i vertici di Allianz hanno detto che è prematuro parlare sia di sinergie sia di possibili esuberi: entrambe le questioni dovranno venir approfondite dal management del gruppo. Quanto a Ras, l'attività operativa del gruppo in Italia rimane immutata a livello della nuova società a cui verranno conferiti gli attivi. La prospettiva di sinergie e i venti di fusione con Ras tengono però alto il livello di attenzione dei sindacati. «Allianz diventa una compagnia europea ed è previsto che sul fronte della governance anche i rappresentanti dei lavoratori italiani siedano accanto ai colleghi tedeschi nel nuovo consiglio di sorveglianza. Anche in quella sede faremo sentire la nostra voce», dice Roberto Treu, segretario nazionale della Fisac-Cgil, il sindacato dei lavoratori delle polizze.

Il gruppo triestino guida una rete di liquidazione sinistri molto efficiente e competitiva, secondo gli analisti del settore. Possibile sinergie con Ras, si osserva, potrebbero ruotare sul sistema informatico e sulla gestione e dei servizi. Tuttavia l'efficienza del gruppo triestino dovrebbe dissuadere da interventi troppo invasivi grazie anche alle buone performance e risultati gestionali della compagnia. Più traumatico il processo avvenuto alla Ras soprattutto dopo il brusco addio dell'ad, Mario Greco che potrebbe avere accelerato il proposito di Monaco di accelerare il riassetto sul mercato italiano.

Allianz ha fornito indicazioni sugli effetti reddituali del piano lanciato a metà 2004 per l'adozione, a livello di gruppo, delle «best practice» delle singole società: il contributo all'utile (prima di tasse e quote di minoranza e dopo i costi di ristrutturazione) atteso dal piano è di 270 milioni nel 2005 per balzare a 730 milioni nel 2008. Queste attese prescindono dalla fusione con Ras annunciata nel week-end e si basano sui piani formulati per i rami Danni dal numero uno del Lloyd Enrico Cucchiani, per i rami vita da Jean-Philippe Thierry, numero uno di Agf. Più in particolare i contributi agli utili da parte dell'introduzione del piano sono nel vita di 210 milioni nel 2005 e di 250 milioni nel 2008, mentre nei danni sono di 60 milioni nel 2005 e di 480 milioni nel 2008.

Intanto la Borsa festeggia l'Opa di Allianz su Ras mentre il colosso tedesco si prepara a sbarcare a Piazza Affari per mantenere una presidio sul nostro listino dopo il delisting della controllata. Alla prova del mercato, l'opa sul 44,6% di Ras non ancora detenuto dalla capogruppo tedesca è stata promossa a pieni voti e i titoli della compagnia si sono allineati, nel caso delle azioni ordinarie e hanno addirittura superato, nel caso delle azioni di risparmio, rispettivamente i 19 e i 26,5 euro offerti dai tedeschi. Le prime hanno chiuso la seduta in rialzo del 7,04% a 18,84 euro, le seconde del 19,25 a 27,82. Giù invece a Francoforte le Allianz (-3,6% a 105,4 euro), nonostante la scelta di indicizzare alle adesioni l'aumento di capitale a servizio dell'Opa. Si tratterebbe della prima operazione del genere in Europa. E di questo i mercati sono consapevoli anche nella suggestiva ipotesi che il percorso di integrazione non sia affatto concluso ma finirà per coinvolgere anche il gioiello triestino del Lloyd Adriatico, che non è quotato in Borsa.

p.c.f.

I numeri dell'operazione

5,7 miliardi di euro La cifra impegnata da Allianz nell'opa di acquisto su Ras

Allianz controlla: 99,7% Lloyd Adriatico; 55,4% RAS

L'OFFERTA DI ALLIANZ PER RAS

19 euro	In contanti, per ciascuna azione ordinaria	+14,2%	Rispetto alle quotazioni degli ultimi sei mesi
26,5 euro	In contanti, per ciascuna azione risparmio	+14,9%	
Il concambio		0,153 / 0,161	Azioni Allianz per ogni azione Ras

LE CIFRE DI RAS

+18,1%	l'utile netto semestrale, pari a	475 milioni di euro

ANSA-CENTIMETRI

La folla a Rafah passa il confine egiziano, la polizia spara: un morto. Abu Mazen: «I luoghi di culto sono stati una trappola di Tel Aviv»

Gaza, sangue sulla festa palestinese

Israele completa il ritiro e miliziani arabi distruggono sinagoghe già svuotate

GAZA Non hanno aspettato le luci del giorno, i soldati israeliani, per andarsene da Gaza. Il lungo convoglio di mezzi blindati e tank, ha cominciato a muoversi nel cuore della notte tra domenica e lunedì. In tempo per concludere il ritiro alle prime luci del giorno. Quando l'ultimo soldato di Tsahal, l'esercito di Tel Aviv, si è lasciato alle spalle, al valico di Kissufim, la Striscia di Gaza e 38 anni di occupazione dura, carica di lutti e di violenza.

Neanche i miliziani palestinesi hanno atteso le luci del giorno per dare fuoco ad alcune sinagoghe che l'esercito israeliano si è lasciato alle spalle. Senza distruggerle, come all'inizio preventivato. La rabbia di alcuni, dunque, si è sfogata così, con il fuoco contro edifici che fino a pochi giorni fa erano sinagoghe. Nelle quali comunque non c'era più nulla di sacro: né i rotoli della Torah né gli arredi, portati via da i rabbini prima di lasciare le colonie.

Motivo per il quale, ha detto il presidente palestinese Mahmoud Abbas, non possono essere più considerati luoghi sacri. La questione delle sinagoghe è considerata dai dirigenti palestinesi una «trappola» lasciata in eredità dagli israeliani, che con una decisione all'ultimo momento del governo Sharon hanno stabilito di non distruggere i templi. Lasciando la pesante decisione nelle mani di Abu Mazen. E Abu Mazen ha deciso, mandando già i primi bulldozer a radere al suolo le sinagoghe. Perché bisogna fare in fretta, prima che le sinagoghe diventino il primo caso politico del dopo-occupazione. La tensione religiosa, infatti, è subito risalita in altre zone, come Hebron e come Gerusalemme, dove la polizia israeliana teme ritorsioni contro le moschee da parte dell'estremismo ebraico e ha iniziato a piantonarle.

Quella di ieri però non è stata solo la giornata delle quattro sinagoghe bruciate da pochi miliziani. E' stata soprattutto la giornata della liberazione di Gaza dopo 38 anni di occupazione. Festeggiata da oltre un milione di palestinesi. Magari, andando al mare. Un mare accanto al quale hanno vissuto. Senza, però, poterci andare. Perché tra i campi profughi e il mare si trovavano, a pelle di leopardo lungo la costa del Mediterraneo, le colonie ebraiche della Striscia: quattro ragazzi sono morti annegati, uno è grave. Ce ne sono stati altri, di palestinesi, che se ne sono andati invece a curiosare per le colonie ormai distrutte dall'esercito israeliano. Migliaia di persone (la popolazione di Gaza è poverissima) si sono ritrovate, così, a rimestare tra le macerie degli insediamenti, in cerca di qualcosa di utile a lenire la povertà di un posto come Gaza, la zona più sovraffollata del pianeta. Tutto è stato preso e portato sui carretti: cavi elettrici e telefonici, pezzi di ferro o di legno, qualche porta riutilizzabile.

Palestinesi scavalcano il muro che da anni divideva Rafah.

Gaza è povera e - avverte Abu Mazen - rischia di rimanere una grande prigione. Libera all'interno. Ma isolata dal mondo. Il problema dei confini, infatti, è lungi dall'essere risolto. Il valico di Rafah rimarrà chiuso per sei mesi. Ma i palestinesi hanno provato lo stesso a scavalcare il confine con l'Egitto. Soprattutto per ritrovare i propri parenti. Ed è lì, a Rafah, che c'è stato il primo morto del dopo-occupazione: un palestinese che cercava di varcare la frontiera. Ucciso da una delle 750 guardie egiziane schierate, si dice. Ma dal Cairo smentiscono.

Presi dall'euforia, infatti, migliaia di palestinesi di Rafah hanno abbattuto le recinzioni e si sono riversati sul versante egiziano del confine per abbracciare i loro connazionali, spesos familiari diviso all'improvviso 38 anni fa, e fare shopping. I disordini di Rafah hanno trovato impreparate le forze di sicurezza palestinesi che pure avevano schierato circa 15mila agenti allo scopo di tenere sotto controllo la situazione. I palestinesi si sono recati alla frontiera con l'Egitto convinti di poterla superare senza dover chiedere più un permesso.

A un certo punto, mentre le guardie di frontiera cercavano di riportare l'ordine sulla linea di confine, sono partiti colpi di arma da fuoco che hanno ucciso il palestinese, Nafez Attiyeh, 34 anni, colpito alla testa da un proiettile.

Israele dopo l'annuncio della chiusura del transito di Rafah per almeno sei mesi e in attesa di un accordo con i palestinesi ha spostato il punto di frontiera a Kerem Shalom, alla convergenza dei confini di Egitto, Gaza e Stato ebraico. I palestinesi che vorranno spostarsi tra Gaza e l'Egitto dovranno farlo transitando per Kerem Shalom sotto gli occhi degli agenti israeliani.

Paola Caridi

IN BREVE

Violenze dei protestanti

In Irlanda del Nord scontri e 50 feriti alla sfilata orangista

LONDRA Cinquanta poliziotti britannici sono rimasti feriti nel sanguinoso week-end nell'Irlanda del Nord. Violente dimostrazioni si sono susseguite nel centro e nelle periferie di Belfast dopo che le forze dell'ordine avevano imposto il dirottamento della tradizionale parata settembrina dell'Ordine orangista, costituito dagli attivisti protestanti fedeli alla Corona. Non disposti a rinunciare ad attraversare alcuni quartieri abitati in prevalenza da cattolici, gli orangisti hanno attaccato la polizia con ordigni incendiari. Mille i soldati inviati di rinforzo e 500 i proiettili di plastica sparati: due civili feriti.

Giordania, re Abdullah visita i militari italiani

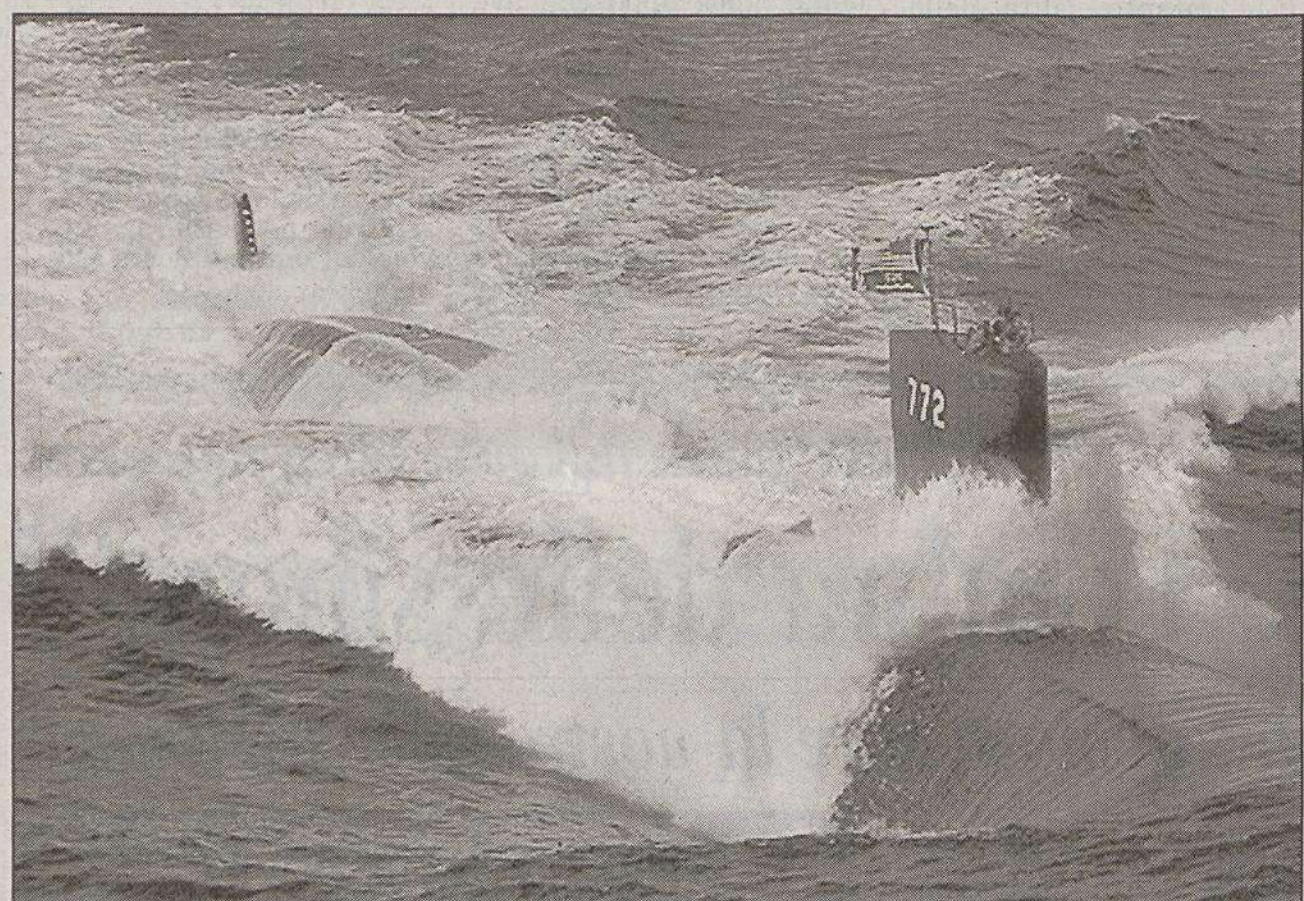
AMMAN Re Abdullah II di Giordania ha incontrato i militari italiani in addestramento nel suo Paese. Il sovrano hascemita, in visita alla 1.a Brigata meccanizzata delle guardie reali giordane impegnata nell'esercitazione congiunta con la Brigata aeromobile Friuli «Eastern Desert 2005», ha voluto salutare una rappresentanza degli italiani guidata dal generale di brigata Giangiacomo Calligaris, comandante della «Friuli». Lo riferisce una nota del Comando della stessa unità italiana. «È un grande piacere ospitare questa brigata - ha detto il re -: spero che questa sia una nuova pagina di cooperazione tra i nostri Paesi».

Il re con Calligaris.

Giappone, via alle riforme dopo la vittoria di Koizumi

TOKYO Dopo avere conquistato domenica la testa e il cuore dei giapponesi che hanno regalato al suo Partito liberaldemocratico (Ldp), «rinato» con l'abito del riformismo, una vittoria storica nelle elezioni generali anticipate per il rinnovo della Camera bassa (dei deputati) di 480 seggi, il primo ministro Junichiro Koizumi ha svelato ieri l'agenda per l'immediato futuro. Promettendo tempi rapidi per la realizzazione delle riforme, ora «possibili nel concreto dopo il plebiscito popolare a favore della privatizzazione delle Poste». Il premier, rilassato e soddisfatto per «una vittoria al di là di ogni previsione, che accresce di molto le responsabilità di chi governa», aveva sotto gli occhi i titoli e commenti dei maggiori quotidiani che esaltano la «nascita di una stagione politica inedita, di piena convergenza tra visione del capo del governo e sentire dell'opinione pubblica». E i dati positivi della Borsa di Tokyo.

La Difesa statunitense ricorrerebbe alla strategia del «primo colpo» contro Al Qaeda che qualcuno dice abbia già un ordigno atomico in Italia

Il Pentagono ipotizza l'impiego di una bomba nucleare contro i terroristi

Un sottomarino nucleare d'attacco statunitense della classe Los Angeles.

Da New York
Andrea Visconti

Un «primo colpo» nucleare lanciato dagli Stati Uniti nella lotta al terrorismo condotta ormai su scala mondiale?

La notizia viene dal Pentagono ma in Italia è stata accolta con cautela. Prima ancora di potere commentare ci vogliono ulteriori spiegazioni da parte della Difesa Usa che, sembra, potrebbe ricorrere al nucleare in caso d'installazioni di armi chimico-batteriologiche. E cioè una bomba per annientare un'altro tipo di pericolo. Ma se così fosse, il mondo politico italiano non rimarrebbe in silenzio.

«Da parte del nostro governo è necessaria un'opera di ferma dissuasione nei confronti degli Usa contro qualsiasi avventura nucleare» ha affermato Gianfranco Pagliuolo, senatore del Pdci, ricordando che gli Stati Uniti si sono lanciati nell'avventura della guerra col pretesto di armi per la distruzione di massa, mai trovate. «Se si considera che l'invasione dell'Iraq è stata motivata dalla menzogna sulle armi di sterminio di massa in mano a Saddam ne deriva il pericolo mortale di questa nuova escalation statunitense nella dottrina della guerra preventiva».

La notizia è circolata lo stesso giorno in cui è stata diffusa dal quotidiano «La Stampa» la notizia che Al Qaeda avrebbe già in Italia un'arma nucleare.

Ma Stefano Dambruoso, ex pm di Milano esperto di terrorismo, non ci crede. Ritiene che si tratti di un'ipotesi del tutto accademica dalla quale non deve derivare alcun allarmismo. «Non c'è nessuna emergenza investigativa che ci induca a ritenere che Al Qaeda abbia a disposizione centrali nucleari in Italia», ha commentato Dambruoso respingendo i contenuti del presunto rapporto dell'intelligence a cui fa riferimento «La Stampa».

Non ci crede neppure Gigi Malerba, il senatore del Prc secondo il quale siamo in presenza di una vera e propria strumentalizzazione. Malerba parla addirittura di «una bomba falsa per legittimare quella vera», cioè l'intelligence statunitense fa circolare la voce di una terribile minaccia della rete terroristica di Osama Bin Laden e il Pentagono risponde subito con la dottrina del «first strike» («primo colpo»), avendo preso in considerazione 15 scenari possibili che vanno dall'antrace al sarin, da bombe nucleari a ordigni esplosivi.

Sembrano comunque tutte situazioni ipotetiche, non minacce imminenti, di cui i servizi di sicurezza internazionali hanno parlato anche qualche mese fa col direttore del Sismi, il servizio segreto militare italiano, Mario Mori.

Il presidente del Friuli VG avverte: «I finanziamenti ai nuovi membri rischiano di mettere in crisi le aree svantaggiate»

«I fondi di Stato non penalizzino le Regioni»

Illy favorevole alla riforma voluta dalla Commissione Ue ma con distinguo

10 anni da Dayton: Mladic e Karadzic ancora liberi

BRUXELLES Dieci anni dopo gli Accordi di pace di Dayton del 14 dicembre 1995 Radovan Karadzic e Ratko Mladic sono ancora latitanti: l'hanno ricordato ieri con forza l'Alto rappresentante Ue per la politica estera Javier Solana e il segretario generale Nato, Jaap de Hoop Scheffer.

I due hanno così ribadito quanto detto per il decennale dell'eccidio di Srebrenica, 11 luglio 1995: che per la comunità internazionale è una vergogna che l'ex leader politico e quello militare dei serbi in Bosnia non siano ancora stati catturati e consegnati al Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia dell'Aja (Tpi). La questione della latitanza dei due accusati di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio dal Tpi è stata sollevata ieri da Solana e Scheffer dopo una riunione tra i rappresentanti di Ue e Nato. Buono il giudizio sulla cooperazione Nato-Ue in Bosnia-Erzegovina, dove però va a rilento la riforma della polizia.

TRIESTE Sì alla riforma degli aiuti di Stato, proposta dalla Commissione europea nel quadro della nuova Europa a 25.

A patto che questa revisione, pur necessaria alla luce dell'allargamento comunitario, non vada a scontrarsi con i principi, altrettanto sacrosanti, di coesione economica, sociale e territoriale. Va allontanato, in altre parole, il rischio che si possano affermare delle «sacche» geografiche ad alta concentrazione di aiuti, in particolare all'interno dei 10 nuovi membri, a discapito di altre regioni, specie di quelle confinanti. Che, a causa della «concorrenza artificiale» che si verrebbe a creare fra territori limitrofi, potrebbero uscirne con le ossa rotte.

Il messaggio, diretto a Bruxelles, è stato lanciato ieri pomeriggio a Trieste, dall'aula del Consiglio regionale di piazza Oberdan, in occasione del terzo presidium annuale dell'Are, l'Assemblea delle Regioni d'Europa, organizzazione politica che tutela a livello internazionale gli interessi di 250 regioni appartenenti a 30 nazioni, sia interni che esterni all'Ue.

Dal vertice, coordinato dal governatore Riccardo Illy, che dell'Are è l'attuale presidente, sono usciti quattro documenti, indirizzati alla Commissione europea.

La sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles.

Nel corso della successiva conferenza stampa, lo stesso Illy e il vice presidente del Comitato per le politiche regionali dell'Are, lo svedese Hakan Sandgren, hanno evidenziato l'esigenza di rilanciare le cosiddette strategie di Lisbona, nell'ambito dei nuovi aiuti di Stato «che, d'ora in poi, essendo di entità inferiore rispetto al passato, dovranno per forza essere più mirati».

Tenendo conto dei territori svantaggiati per definizione (le realtà montane, le isole e le aree rurali più isolate) ma anche e soprattutto delle Regioni che oggi confinano con i nuovi membri dell'Ue. I quali, rientrando nei fondi previsti dall'Obiettivo 1, potranno ottenere aiuti «con un'intensità complessiva del 25%».

Per queste Regioni «a rischio», in particolare, l'Are ha rilanciato la proposta che prevede l'introduzione di un «bonus» per contenere entro il 20% il loro differenziale rispetto ai territori limitrofi di fresca adesione.

E il Friuli Venezia Giulia, in quest'ottica, ha tutto l'interesse a sostenere una simile mozione, peraltro già teorizzata lo scorso anno assieme ai partner austriaci e tedeschi, per garantirsi il proprio bonus «su misura», fino a un massimo del 5%. «Anche perché - ha aggiunto Illy - ci troviamo accanto una Slovenia che, "com'è prevedibile, verrà ammessa all'Obiettivo 1".

A margine, Illy ha anche auspicato che, sul processo di adesione della Croazia all'Ue, le parole del procuratore generale del Tribunale dell'Aja per l'ex Jugoslavia, Carla Del Ponte, "possano sbloccare la situazione". Ed accelerarne, dunque, il percorso verso l'integrazione comunitaria.

"La condizione che l'Ue ha posto alla Croazia per la trattativa di adesione - aveva affermato, infatti, il procuratore in una precedente intervista - non è il trasferimento di Gotovina all'Aja, bensì la piena collaborazione sulla vicenda".

Piero Rauber

Taormina: presa di mira la casa di un commerciante che reagisce a fucilate. Colpito anche il figlio di 18 anni

Assalto alla villa, proprietario ucciso

Commando tenta una rapina: lui spara, viene freddato. Ferito a morte un bandito

TAORMINA Un commando di otto o dieci rapinatori, incappucciati e armati di fucile a pompa e pistole, due notti fa ha ingaggiato un conflitto a fuoco col proprietario di una villa, rimasto ucciso davanti agli occhi della moglie e del figlio. La vittima è Pancrazio Muscolino, 44 anni, titolare del supermercato «Sigma» di Giardini Naxos, ex carabiniere, sposato e padre di tre figli di 18, 16 e 7 anni. Lo hanno ucciso per portar via quattro fucili da caccia e tre pistole, armi regolarmente denunciate; i pochi gioielli che avevano preso sono stati poi abbandonati o persi durante la fuga.

Nel conflitto a fuoco sono rimasti feriti uno dei rapinatori e il più grande dei figli di Muscolino: Gaetano, 18 anni, che è stato colpito al braccio destro ed è ricoverato in ospedale.

«Parlavano con un accento straniero, forse slavo», ha detto il giovane agli inquirenti. Il bandito ferito potrebbe essere l'extracomunitario trovato cadavere ieri mattina sul lungomare di Villafranca, una cittadina che si trova a 60 chilometri dal luogo della rapina e guarda il mar Tirreno.

L'immigrato ha un proiettile 7,65 alla schiena, stesso calibro della pistola utilizzata dal commerciante durante il conflitto a fuoco; la terra sotto le suole delle scarpe è compatibile con quella del parco attorno alla villa. Il Ris di Messina sta eseguendo rilievi e comparazioni. L'inchiesta è seguita dai carabinieri e dalla polizia. Da Roma sono anche arrivati nella città dello Stretto funzionari dello Sco.

I rapinatori sono entrati nell'abitazione scavalcando la recinzione di una stazione di servizio. Cercavano, a colpo sicuro, la cassaforte.

Tutto si svolge in contrada Chianchitta, alla periferia di Taormina, al confine con Giardini Naxos. Prima delle 3,30 i banditi disattivano le telecamere del circuito chiuso ma non l'allarme. Svegliato dalla sirena, Muscolino, la moglie Stella e il figlio Gaetano escono dalla stanza e si trovano davanti il commando che li minaccia con le armi. Obbligato ad aprire la cassaforte, Pancrazio Muscolino, con un passato di quattro anni nei carabinieri, riesce a estrarre una pistola e a sparare sette colpi, fino a quando non viene centrato al petto da un proiettile calibro 9 esploso da uno dei banditi.

Gli spari provocano il fuggi fuggi fra i banditi di cui almeno due erano extracomunitari: «parlavano in italiano con accento straniero», dirà Gaetano Muscolino. Il commando ha preso le armi e la cassettiera con i preziosi ed è fuggito trascinandosi dietro il complice ferito (nel pavimento e sulla recinzione della villa ci sono tracce di sangue). Giunti su una stradina attigua all'autostrada A-18 hanno gettato la cassettiera e sono poi saliti su due automezzi - pare su un'auto e un furgone - lasciati parcheggiati nell'area di servizio Tamoil.

Secondo gli investigatori il commando si è poi diretto verso Palermo, ma allo svincolo di Villafranca Tirrena, sull'A-20, si sono resi conto che il complice sanguinante era morto e avrebbero deciso di disfarsi del cadavere sul lungomare.

Si tratta di una rapina anomala dove non era mai accaduto un episodio del genere. Anomalo è per gli inquirenti il numero dei componenti della banda e la presenza di extracomunitari. Una rapina senza precedenti che però, fanno notare i carabinieri, deve essere comparata ad altre che si sono verificate negli ultimi tempi in alcune zone della Sicilia, dove non vi sono state persone assassinate ma furti di armi.

I rapinatori, secondo gli inquirenti, per il modo con il quale si sono mossi nella villa conoscevano bene il disegno della stanza in cui si trovava la cassaforte.

La localizzazione

MAR TIRRENO
Villafranca
qui è stato trovato morto uno dei rapinatori
Messina
TAORMINA
il luogo della rapina finita in omicidio
Palermo
Trapani
SICILIA
Catania
Caltanissetta
Agrigento
Siracusa
Ragusa
Canale di Sicilia
ANSA-CENTIMETRI

CONGO, MISSIONARIO INVESTE BIMBA: LINCIATO

Linciato per avere involontariamente travolto e ucciso, con la sua automobile, una bambina di tre anni che gli si era parata davanti all'improvviso, mentre attraversava una strada sconnessa, tra due sperduti villaggi del Congo. È morto così ieri mattina frà Angelo Redaelli, un francescano di 40 anni, che dal 2003 aveva scelto di svolgere la sua prima missione in Congo. La polizia - il cui intervento era stato sollecitato dalla nunziatura apostolica - ha sottoposto a fermo una persona che si pensa abbia partecipato al linciaggio del religioso, originario di Tradate, in provincia di Varese. E il destino ha voluto che il presunto assassino sarà trasferito a Brazzaville per essere interrogato sullo stesso elicottero della polizia che porterà nella capitale congolese il corpo del religioso, prima del rientro della salma in Italia.

La Maiolo si appella alle mamme islamiche perché diano più libertà.

Quattordici ragazze egiziane frequenteranno un liceo dove si parla solo italiano. Una lettera aperta dell'assessore Maiolo alle loro mamme

Milano, il velo islamico e lo zainetto alla moda insieme a scuola

MILANO Tra polemiche su velo e consuetudini diverse, si è aperto ieri a Milano e in Lombardia l'anno scolastico 2005-2006.

Con i suoi 35.241 studenti stranieri, Milano infatti è la città d'Italia con il maggior numero di alunni non italiani. La maggior parte perfettamente integrati. Per gli altri, come è emerso dalle discussioni di questi giorni sulla scuola islamica di via Quaranta, è ancora lunga la strada per raggiungere un equilibrio tra tradizioni d'appartenenza e cultura del Paese che li accoglie. Sotto la pioggia comunque tutti ieri mattina erano puntuali davanti ai loro istituti, tra le 8 e le 9 (orari diversi a seconda dell'ordine e grado della scuola). Zainetti nuovi in spalla o solo una penna in tasca, sorridenti o spaventati, sono entrati in classe, dove trascorreranno buona parte del loro tempo per i prossimi nove mesi. Tra di loro anche 14 ragazze egiziane catapultate in un liceo italiano dopo la chiusura della scuola di via Quaranta.

Complessivamente in Lombardia gli studenti delle scuole statali sono 1.056.186, 17.993 in più dell'anno scorso, che in percentuale significa l'1,7%. Quasi 90 mila sono stranieri, cioè il 7%. Percentuale che nelle primarie sale all'8,6%. Solo cinque anni fa, era la quota del 2,9%.

Quasi la metà dei ragazzi stranieri (il 40%) è iscritta a Milano. Proprio per questo, l'ufficio scolastico ha avviato molte iniziative per loro: 330 nuovi insegnanti di italiano come seconda lingua (l'anno scorso erano 130 e insegnavano a 2.500 alunni), 5 milioni e mezzo di euro del fondo per le aree a forte processo immigratorio, un milione per i progetti delle scuole e poi ricerche e corsi per i docenti.

In tutto, gli insegnanti quest'anno sono 104.602, cioè 397 in più del 2004-2005 (anche se 186 saranno insegnanti di sostegno). A entrare in ruolo saranno 5.747 docenti.

Crescerà anche il numero di classi che, alle elementari, offrono quello che una volta si chiamava tempo pieno: saranno il 42,6% del totale, con un picco a Milano (88,4%), dato ben diverso dal 3,9% di Como.

Ogni bambino che frequenta la prima e la seconda elementare studierà l'inglese, mentre alle medie crescerà il numero delle scuole che offrono anche una seconda lingua straniera, tanto che sono state esaurite le graduatorie di insegnanti di spagnolo.

Alle superiori, poi, l'anno scorso sono stati attivati anche 78 corsi di cinese, giapponese e arabo, che quest'anno saranno estesi.

Tornando alle polemiche sul velo a scuola, l'assessore alle politiche sociali del comune, Tiziana Maiolo, ha voluto ieri scrivere una lettera aperta a tutte le mamme islamiche, invitandole a concedere maggiore libertà alle loro figlie. «Vi prego, care sorelle islamiche, lasciate libere le vostre figlie - ha scritto l'assessore - Libere di andare a scuola come le altre, libere di studiare, di divertirsi e anche, perché, no, di indossare la minigonna o i pantaloni a vita bassa. La serietà non si misura dalla lunghezza della gonna, credetemi».

Intanto i tentativi di ripristinare la scuola coranica di via Quaranta sono falliti. L'incontro in prefettura con i responsabili dell'istituto islamico e il direttore scolastico Mario Giacomo Dutto si è concluso con un nulla di fatto. «Quella scuola è fuori legge -sintetizza il prefetto Bruno Ferrante - la struttura è inagibile e la didattica inconciliabile con i programmi ministeriali».

Le stime degli esperti riuniti a Malta. Pronti a fine mese gli opuscoli informativi per i cittadini

Virus dei polli, Italia in allerta

Il contagio provocherebbe solo nel nostro Paese 150mila morti

MALTA L'Italia prepara la sua difesa per contrastare la possibile e temuta pandemia influenzale che potrebbe essere provocata da una mutazione genetica del cosiddetto virus dei polli ed essere trasmesso da uomo a uomo.

Venerdì prossimo andra in consiglio dei ministri un decreto per l'approvvigionamento di farmaci antiretrovirali, ha assicurato il ministro della salute Francesco Storace. Sei milioni di dosi di antivirali e 36 milioni di dosi di vaccino per rispondere ad un rischio, stimato dagli esperti riuniti a Malta per il congresso europeo sull influenza, molto alto.

Fino a 16 milioni di contagi, due milioni di ricoveri, 150 mila morti solo in Italia e il pericolo di trovarsi con una nazione bloccata.

I medici di famiglia, dopo l'allarme Sars, che mobilitò l'intera categoria, così come tutte le istituzioni sanitarie, assicurano la loro massima collaborazione, consapevoli di rappresentare il primo fronte. La Società Italiana di Medicina Generale (Simg) ha infatti già preparato un libro bianco e un opuscolo, destinati rispettivamente ai medici e ai cittadini per offrire un supporto scientifico e informativo in caso di emergenza. Entrambi saranno a disposizione entro la fine di settembre.

> Già predisposto il nuovo piano varato dal ministero della Salute

L'opuscolo per i cittadini, 16 pagine in tutto, verrà distribuito negli ambulatori dei medici di famiglia. L'invito per questi ultimi e di evitare il «fai da te» e rivolgersi subito al medico in caso di sintomi sospetti, che saranno indicati.

E anche ormai gia pronto il nuovo piano. Il ministero della Salute ne aveva gia varato uno ai tempi della Sars, ora aggiornato. In ogni Asl sarà nominato un commissario, che, in caso di dichiarazione di pandemia influenzale, avrà il compito di gestire l'emergenza. Non si tratterà di un manager con superpoteri, ma di una figura di collegamento con le Regioni, il ministero, gli altri ospedali ed i medici di famiglia, per organizzare al meglio ogni intervento. E, ha spiegato il coordinatore della Commissione nazionale, Pietro Crovari, a dichiarare ufficialmente l'arrivo dell'epidemia in Italia, quando e se questo avverrà, sarà una figura istituzionale al più alto livello. «Ancora non siamo certi se la dichiarazione spetterà al presidente del Consiglio o al ministro della Salute», ha detto Crovari. Più in generale è stata definita l'intera catena di comando per gli interventi, con una grande attenzione al capitolo informazione. «Serve evitare il panico - ha spiegato Ovidio Brignoli, vicepresidente della Società italiana di medicina generale (Simg) - ma questo non significa che ci sarà una censura sulle informazioni. Sarà invece individuato un referente per ogni organismo». Notizie, quindi, certificate.

Fra le altre novità del nuovo Piano ci sarà il coinvolgimento della Protezione Civile nella distribuzione dei farmaci antivirali o dei vaccini. Gli ospedali militari saranno chiamati a fare la loro parte. Possibile anche una chiusura temporanea delle scuole, ma, ha specificato Crovari, questo sarà deciso al momento, alla luce delle dimensioni dell'epidemia.

I primi test sul vaccino contro il virus dell influenza dei polli H5N1 sono andati intanto bene, abbreviando cosi i tempi per avere sul mercato il prodotto che potrebbe significare la sopravvivenza per milioni di persone se dovesse arrivare una pandemia causata proprio da questo agente.

IN BREVE

La «veggente» di Lecco inciampò sull'oro di Dongo

LECCO Dice di aver risolto anche altri casi di persone scomparse e cita con orgoglio il ritrovamento dei coniugi Moreni nel Lago d'Iseo. Ma Mariarosa Busi, la veggente che ha «risolto» il giallo della scomparsa di Chiara Bariffi, la ragazza ritrovata due giorni fa nel lago di Lecco, è stata di recente anche protagonista di un flop: la vana ricerca dell'«oro di Dongo» nella tomba di Gabriele D'Annunzio al Vittoriale. Individuò i corpi di Roberto Moreni, 48 anni, e della moglie Giovanna Mazzardi, 46 anni di Carpenedolo (Brescia) finiti con la loro Mercedes nel lago d'Iseo.o. Ma per quanto riguarda il mitico «oro di Dongo», nè gli scavi nè l'apertura della tomba in cui la salma di D'Annunzio rimase dal 1938, anno della morte, al 1963, quando venne trasferita nel mausoleo, portarono ad alcun ritrovamento.

Cosenza, candeggina nell'acqua: in ospedale bambina di 11 anni

COSENZA Una bambina di undici anni di Rende, nel cosentino, ha avvertito un malore dopo aver bevuto una modica quantità di acqua prelevata da una bottiglia di due litri acquistata la settimana scorsa in un supermercato di Cosenza. La bambina è stata soccorsa dalla madre e da un fratello, che l'hanno accompagnata nel reparto di pediatria dell'ospedale Annunziata di Cosenza dove è stata sottoposta alle cure mediche. La minore, a scopo precauzionale, è stata sottoposta anche ad una lavanda gastrica ed ora i medici la tengono in stato di osservazione. L'undicenne era a casa quando ha bevuto l'acqua da un bicchiere che era stato riempito poco prima con la bottiglia acquistata una settimana fa nel supermercato cosentino.

Trapani, per recuperare il pallone sale sul tetto che cede e precipita

TRAPANI Un partitella di pallone tra extracomunitari nel centro di permanenza temporanea di Salina grande, frazione di Trapani, si è trasformata in tragedia. Mentre giocavano, il pallone è finito sul tetto della palestra e Gioacchino Leggio, 36enne di Castelvetrano, uno dei dipendenti della cooperativa «Insieme» che gestisce il centro, è salito sopra. Improvvisamente la tragedia: la struttura ha ceduto e Leggio è precipitato compiendo un volo di circa dieci metri. È giunto in coma all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, dove è morto poco dopo. Sul posto sono arrivati i tecnici dei vigili del fuoco che dovranno verificare la staticità della struttura: la copertura che è ceduta, è stato accertato, è in cemento pressato.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il piano di lottizzazione del nuovo «marina» verrà discusso la prossima settimana dal consiglio comunale

Capodistria, mille posti barca

Tra gli interventi il risanamento dei fondali e la costruzione di una diga

CAPODISTRIA Il piano di lotizzazione per la costruzione del nuovo «marina» di Capodistria è pronto: il documento sarà discusso e approvato dal Consiglio comunale la prossima settimana, dopo che ieri un'apposita commissione cittadina, presieduta da Janko Kosmina, ha definito gli ultimi dettagli del progetto.

Il nuovo «marina» di Capodistria sarà costruito nella zona tra il vecchio mandracchio di Capodistria, alla fine del lungomare per Semedella, e il rione di Giusterna. La struttura avrà complessivamente mille posti barca (270 a beneficio dei capodistriani e 630 per scopi turistici) e richiederà interventi notevoli.

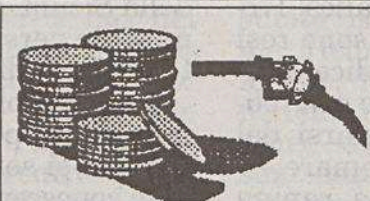
A parte le classiche infrastrutture da «marina», è prevista la costruzione di una nuova diga foranea, il risanamento dei fondali e la risistemazione dei collegamenti stradali, in modo da garantire buoni collegamenti senza stravolgere più del necessario l'attuale rete viaria. Per ridurre l'impatto ambientale, nel nuovo «marina» non ci saranno comunque tutte le strutture di servizio, come i distributori di carburante o i bacini con le grù per la posa in acqua e la manutenzione delle imbarcazioni. Questi servizi continueranno a essere garantiti, e eventualmente potenziati, nell'ambito del vecchio «marina», nei pressi del Porto di Capodistria, a poche centinaia di metri dalla nuova struttura.

Restano comunque da risolvere alcune questioni, sollevate già in sede di commissione, prima ancora che il piano sia sottoposto al vaglio dei consiglieri comunali. Due di queste riguardano il destino del materiale di scavo (circa 330.000 metri cubi) e la mancanza di studi sull'impatto che la nuova regolazione del traffico tra Giusterna, Semedella e Capodistria avrà sulla viabilità nella zona. Resta inoltre da risolvere la definizione delle competenze tra comune e Stato: in questo momento non è ancora chiaro chi darà le concessioni per gli appalti, visto che l'intero progetto prevede interventi sulla terraferma, sulla costa e sul mare.

Per il nuovo marina di Capodistria è prevista la costruzione anche di una nuova diga foranea.

AUMENTI

Lubiana, benzina più cara dalla mezzanotte di ieri

LUBIANA Nuova stangata sui prezzi dei carburanti in Slovenia, la più cospicua in questo 2005, che dalla mezzanotte scorsa ha fatto scattare i rincari per benzine e gasolio da riscaldamento. La più venduta, la senza piombo 95 ottani o Eurosuper, dai 237,90 talleri al litro attesta il nuovo prezzo sui 254,10 talleri (1,06/l.) con un aumento di 16,20 talleri al litro che fa slittare, per la prima volta in Slovenia, il prezzo della senza piombo oltre la soglie dell' euro per litro. Ma anche la verde 98 ottani o Eurosuper Plus 98 ha subito un rincaro copioso pari a 20,30 talleri al litro, con una lievitazione del prezzo dai 246,50 sit./l. a 266,80 sit/l (1,11/l.). Meno evidente, ma pur sempre ingente, anche l'aumento che ha interessato il prezzo del diesel (il classico D2), che dopo il ritocco di 8 talleri è passato dai precedenti 230,70 talleri al litro al nuovo costo di 238,70 talleri al litro (0,99 l.); mentre il gasolio da riscaldamento viene venduto alle pompe di benzina sia della Petrol che della Omv Istrabenz a 155,00 talleri al litro (0,64 l.), con un'ascesa di 6,30 talleri al litro che attestava il prezzo precedente sui 148,70 talleri al litro.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	0,1341 Euro

Benzina super

CROAZIA	Kune/litro 8,50 =	1,14 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/litro 254,10 =	1,06 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,98 =	1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA	Talleri/litro 238,70 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La spiaggia di Crnika è uno dei più interessanti siti del periodo miocenico. Oltre trenta resti di specie fossili animali e vegetali

Pago, la spiaggia diventerà riserva paleontologica

PAGO Viene ritenuto dagli esperti uno dei più interessanti siti al mondo del periodo miocenico. E' la spiaggia Crnika a Pago, la più lunga isola dell' Adriatico e dove sono stati scoperti resti di coccodrilli e di mastodonti. Il ritrovamento era avvenuto per caso (come del resto accade in occasioni del genere) circa 20 anni fa, quando squadre della compagnia petrolifera croata Ina eseguirono trivellazioni a Pago, cercando giacimenti di greggio. «Le prospezioni della Ina lungo la fascia costiera di Pago hanno riportato alla luce verità sepolte per milioni di anni - parole di Jerolim Bulic, geologo e direttore del Museo di Scienze naturali di Zagabria - e sta a noi valorizzarle appieno. Di materiale geologico e paleontologico ve né a bizzeffe e non per nulla il sito è già stato visitato da esperti italiani, statunitensi, tedeschi e giapponesi, mentre a fine ottobre Crnika sarà monitorata da paleontologi olandesi».

Per prima cosa i ricercatori hanno rinvenuto denti di coccodrillo e resti di mastodonti, depositatisi negli strati miocenici della spiaggia, strati che fanno bella mostra di se per una lunghezza di 1200 metri e si trovano sia in terraferma che in mare. I grandi rettili e gli enormi pachidermi abitavano Pago circa quindici milioni di anni fa e dunque un tanto rende l'idea sull'eccezionale importanza della spiaggia isolana. «Si tratta di un sito che dobbiamo assolutamente tutelare - ha aggiunto Bulic - poiché contiene i resti fossili di una trentina di specie animali e vegetali. In questi giorni un team di esperti dell'Istituto nazionale per la salvaguardia dell'ambiente ha formulato uno studio che fungerà da supporto alla trasformazione di Crnika in riserva geo-paleontologica. La palla passa ora ai comuni di Pago e Kolan che dovranno agire d'intesa per la tutela della zona, la quale potrebbe perdere di valore se vi si costruiranno porticcioli turistici o altri impianti di negativo impatto ambientale.

a.m.

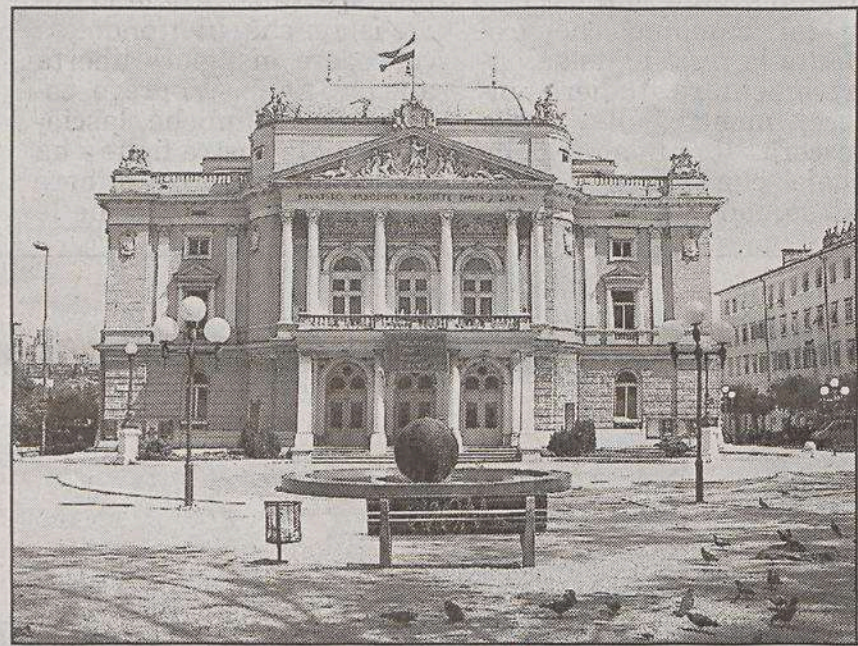
Gli scavi sulla spiaggia di Crnika a Pago.

Fiume, il 27 ottobre sarà «Zente refada» di Giacinto Gallina a inaugurare la stagione teatrale dell'«Ivan Zajc»

Un cartellone di «Riso e lacrime»

Il Dramma Italiano allestirà «Delitto sull'isola delle capre»

FIUME All'insegna dei 120 anni dell'inaugurazione del Teatro fiumano e del motto «Riso e lacrime» la nuova stagione teatrale dell'«Ivan Zajc».

Il nuovo cartellone è stato presentato ieri in sede di conferenza stampa dalla sovrintendente Mani Gotovac e dai direttori delle varie compagnie.Una stagione ricca di appuntamenti che, peraltro, vede assegnare al Teatro fiumano l'organizzazione delle tradizionali giornate dedicate al compositore fiumano, Ivan Zajc. Per la prima volta verranno inaugurate congiuntamente sia la nuova stagione teatrale che le Giornate di Zajc. Il via il 6 ottobre con l'esecuzione concertistica di «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti, sotto la direzione del maestro Niksa Bareza e con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica e del coro misto della Radiotelevisione croata, nonché del Coro dell'Opera fiumana. E' con la «Gioconda» di Ponchielli,invece, che verranno celebrati i 120 del Teatro fiumano. Nell'ottobre del 1885 furono l'«Aida» e la «Gioconda» a inaugurare l'allora Teatro Comunale di Fiume. Il cartellone della stagione 2005/2006 ci riserva numerose interessanti "premiere". Il Dramma Italiano, come riferito dalla sua direttrice Laura Marchig, sta già allestendo con il regista Damir zlatar Frey «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti che andrà in scena il 2 dicembre allo «Zajc off» nell'ex cinema Garibaldi. A inaugurare la stagione sarà, comunque, il 27 ottobre,la commedia di Giacinto Gallina «Zente refada», allestita in collaborazione con La Contrada di Trieste nell'ambito del Festival delle «Notti Estive fiumane».

Lo spettacolo, che si avvale della regia di Francesco Macedonio,inaugurerà anche la stagione al Cristallo di Trieste, dove andrà in scena fino al 23 ottobre. La compagnia di prosa italiana metterà quindi in scena con la regia di Alessandra Scaramuzza la commedia di Victorien Sardou ed Emile Moreau «Madame Sans-Gene». Scritta nel 1893, fu interpretata per prima da Sarah Bernhardt, mentre vi sono state anche diverse versioni cinematografiche, fra cui una, nel 1961, con Sophia Loren. Nel repertorio del Dramma Italiano anche le repliche degli spettacoli «Maria Callas,master class», «Maratona di New York», «Vaccaria» e «Le mille e una notte». Quanto agli altri titoli che figurano nel nuovo cartellone del Teatro fiumano, da segnalare l'opera di zajc «Nikola Subic zrinjski», la commedia musicale «Little Voice» di Cartwright, «I signori Glembaj» di Krleza, in una versione musicale che segnerà il rientro a Fiume di Severina e poi una chicca per gli amanti della danza, una serata d'autore con un ospite d'eccezione, ovvero con il noto coreografo e regista Gagik Ismailian che con il Corpo di ballo dell'Ivan Zajc metterà in scena il balletto «Amore e solitudine». Ricca anche la stagione concertistica che vedrà esibirsi, fra gli altri, il celebre violinista Stefan Milenkovic.

La facciata del teatro «Ivan Zajc» a Fiume.

Pola, bocconi alla stricnina contro i cani

POLA Bocconi alla stricnina: questa la ricetta usata da qualcuno per sbarazzarsi dei cani nel parco adiacente al carcere. Un animale è morto dopo pochi minuti, un altro è riuscito a salvarsi in extremis grazie al tempestivo intervento del proprietario, tra l'altro medico. La notizia ha destato sgomento tra i polesani, soprattutto perché il veleno è stato sparso in un luogo pubblico frequentato da bambini.

Vendita e possesso di stricnina, che nell'uomo è letale con un solo grammo, sono vietati. La polizia sta indagando.

Comune preoccupazione dei rappresentanti dei lavoratori del settore per una situazione occupazionale sempre più debole

Sedia in crisi, allarme dei sindacati

Cgil propone un Consorzio, Uil aiuti alle aziende virtuose, Cisl si appella ai politici

UDINE Accomunati dalla preoccupazione per una situazione non rosea, ma divisi sui dati e, almeno in parte, anche sulle prospettive future e sulle azioni da intraprendere per limitare le conseguenze della crisi in atto. E' questo, in estrema sintesi, quanto emerge dalle interviste, sulla situazione nel distretto della sedia, ai rappresentanti dei tre maggiori sindacati nazionali.

Decisamente negativo William Pezzetta della Fillea-Cgil secondo il quale ci troviamo in presenza di una crisi molto grave (oltre 2300, a suo dire, i posti di lavoro persi in quattro anni nel distretto) che peggiora a vista d'occhio con giornaliere nuove richieste di cassa integrazione (sono 45 le aziende che ne hanno fatto richiesta nei primi sei mesi del 2005). "Per uscire dalla crisi" sostiene Pezzetta "c'è bisogno di interventi forti. Finora le imprese hanno solo cercato di abbattere il costo del lavoro, ma così non si va da nessuna parte. Occorrono una regia ed un percorso di lungo periodo per rilanciare il settore. Un' idea potrebbe essere quella" afferma il segretario regionale della Fillea-Cgil "di un consorzio che raduni le aziende e che potrebbe consentire anche alle più piccole di presentarsi adeguatamente sui mercati. Bisogna, poi, che le aziende investano sull'allargamento qualitativo e quantitativo dei prodotti. Infine anche il sistema pubblico deve essere più presente: è vero che non servono i contribuiti a pioggia, ma sarebbe utile chiedere la dichiarazione dello stato di crisi, il che permetterebbe, ad esempio, di effettuare uno stanziamento per la ricollocazione dei lavoratori in esubero".

Meno pessimista Mauro Franzolini della Uil, per il quale in un biennio si sono persi oltre 1000 posti di lavoro, ma la gran parte dei lavoratori è stata riassorbita da aziende della zona che operano in altri settori. "Rimane tuttavia il fatto" dichiara Franzolini "che molti di quei lavoratori hanno trovato posti di lavoro precari e che, comunque la crisi c'è ed è innegabile. Basti pensare che solo dalla ripresa successiva alle ferie estive sono spariti altri 50 posti di lavoro, che ormai i lavoratori impiegati direttamente nella produzione di sedie nel distretto sono meno di 9000 e che in tutto il distretto ci sono solo 9 aziende con più di 49 dipendenti. E' necessario" rimarca il rappresentante della UIL "far decollare un progetto che aiuti almeno le aziende più virtuose senza continuare in dialoghi fra sordi come quello recente fra Mansutti e Bertossi. Un dialogo" precisa "in cui hanno un po' di ragione entrambi perchè se è vero che le aziende dovrebbero essere più attive nello sviluppare progetti anticrisi, è altrettanto certo che la Regione ha fatto molto di più per aiutare altri settori che hanno un minor impatto socio economico (si pensi alla crisi delle dogane) di quanto non abbia fatto per un comparto che impiega il 25% dei lavoratori manifatturieri della provincia".

Moderatamente ottimista, infine, il segretario della Filca-Cisl Daniele Morassut secondo il quale i dati sui posti di lavoro perduti non hanno riscontro reale in un contesto in cui la disoccupazione è limitata ad un 3,9% quasi fisiologico. «È vero, sostiene Morassut che c'è un aumento delle richieste di cassa integrazione, ma è legato soprattutto alla situazione congiunturale che, come è noto, non è delle migliori. Quello che, invece, preoccupa di più è il fatto che la crisi in atto segnala la fine di un modello, il cosidetto modello Nordest» che è arrivato al capolinea. Io rimango, tuttavia, abbastanza ottimista, afferma ancora Morassut perchè ho visto che molte aziende hanno individuato i punti critici e cominciano ad affrontarli. Anche la politica, però, deve giocare il suo ruolo, come ha fatto positivamente con le leggi Bertossi e Cosolini. Bisogna cominciare ad ipotizzare un sistema di welfare che aiuti a ricollocarsi i lavoratori che saranno espulsi dal sistema produttivo del distretto. Come dimostrano le aziende che hanno capito le cose per tempo, conclude. questo distretto può avere ancora un futuro. Come sindacato anche noi dobbiamo fare la nostra parte, sia cercando di salvaguardare i livelli occupazionali, ma anche aiutando le aziende nel rilancio della competitività».

Carlo Tomaso Parmegiani

LA CRISI DELLA SEDIA

SECONDO MURO FRANZOLINI DELLA UIL:

- Nell'ultimo biennnio si sono persi oltre mille posti di lavoro. Dalla ripresa dopo le feste estive se ne sono già persi alti **50.**
- Nel 2001 c'erano **12** aziende con oltre 49 dipendenti, oggi sono rimaste in **9.**
- I reali posti di lavoro riconducibili direttamente alla sedia oggi sono non più di **9.000.**
- I posti persi finora sono stati riassorbiti in altri settori ed è quindi accettabile l'affermazione del Presidente della Provincia Strassoldo secondo il quale nel 2004 solo **80** lavoratori non ha trovato un nuovo impiego.
- Il problema è che i nuovi impieghi stanno diventando sono spesso precari (contratti a termine)

SECONDO WILLIAM PEZZETTA DELLA FILLEA CGIL:

- In quattro anni si sono persi oltre **2300** posti di lavoro pari al **20%** della forza complessiva.
- Nel primo semestre 2005 **45** aziende hanno chiesto la cassa integrazione per circa **400/500** lavoratori, con un aumento del **30%** sullo stesso periodo del 2004.
- Sono sempre meno i lavoratori espulsi dalle aziende della sedia che riescono a riciclarsi in altri settori.
- Il dato di Strassoldo è irrealistico.
- Gli occupati complessivi del Distretto dovrebbero essere intorno ai **13-14000**

SECONDO DANIELE MORASSUT:

- Chi sostiene che si sono persi **2300** posti di lavoro deve fare nomi e cognomi. A loro non risulta.
- E' vero che c'è un aumento della cassa integrazione, ma è legata a fatti prevalentemente congiunturali. Ci sono settori che stanno molto peggio.
- La disoccupazione si mantiene a livelli quasi fisiologici **(3,9%)**

centimetri.it

SINDACATI

Tfr: Maroni presenta il nuovo decreto

ROMA Sembra più vicino il decollo della nuova previdenza integrativa. ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni ha consegnato il nuovo schema di decreto attuativo della riforma pensionistica alle parti sociali annunciando il via libera alle compensazioni per le imprese che dovranno rinunciare al Tfr come fonte di autofinanziamento (attraverso il taglio degli oneri impropri) e l'accoglimento di oltre il 90% delle richieste delle parti sociali.

Oggi i firmatari dell' avviso comune (22 organizzazioni tra le quali Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Cgil, Cisl e UIl e Ugl) si riuniranno per valutare il provvedimento mentre domani si esprimerà sul provvedimento la Giunta della Confindustria.

Intanto l'Ania è tornata a protestare (con il direttore generale Gian Paolo Galli) perchè la nuova versione del provvedimento sarebbe «in contrasto coon i principi della delega» e penalizzerebbe i lavoratori e la concorrenza.

Il decreto dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri entro il 6 ottobre mentre le nuove regole andranno in vigore dal 1 gennaio 2006.

Un momento della rassegna dedicata alla casa.

Dal 24 settembre al 3 ottobre nel comprensorio della Fiera la 52.esima edizione della rassegna mobiliare

Casa moderna, a Udine prevalgono designers e ecologia

UDINE «Una fiera Casa Moderna diversa, spumeggiante ed innovativa». Con queste parole la presidente di Udine Fiere, Gabriella Zontone ha voluto presentare la cinquantaduesima edizione della più antica e più visitata manifestazione fieristica udinese, che si svolgerà dal 24 settembre al 3 ottobre prossimi. A sottolineare la voglia di originalità e novità anche la conferenza stampa organizzata nelle ex officine della fiera all'interno dello spazio allestito dalla Moroso (con la collaborazione di alcuni grandi designer) in occasione dell'appena conclusosi Salone Internazionale della Sedia.

«Fin dalla conferenza stampa di presentazione» ha affermato la Zontone «Casa Moderna vuole superarsi e ribadire il primato che la classifica in cima all' offerta fieristica del Nordest in fatto di arredamento e di tutto ciò che rigurarda la casa e l'abitare».

I dati iniziali su Casa Moderna sembrano dare ragione ai desiderata degli organizzatori, infatti, già da tempo sono stati prenotati tutti gli spazi disponibili ed il programma, grazie anche alla collaborazione dell'Assindustria udinese, dell'Api, della Confcommercio, nonchè dello sponsor Friulcassa si arricchito con iniziative, promozioni e servizi nuovi.Fra le iniziative al debutto di particolare interesse è «L' Ecosportello» dove, all'interno del padiglione 8 dedicato alla bioarchittettura, i visitatori potranno ottenere (su prenotazione) consulenze gratuite in tema di bioedilizia (prenotazioni ed orari allo 0432.4951). Si rinnoveranno inoltre, anche quest' anno, al padiglione 4 le consulenze d'arredamento gratuite e le consulenze gratuite sui mutui allo stand della Friulcassa.

Pure le promozioni ed i servizi a disposizione dei visitatori sono numerosi: dall' ingresso gratuito per gli under 14 accompagnati dai genitori, al biglietto d'ingresso valido per due giorni a 9,50 euro (a fronte dei 6,50 necessari per quello giornaliero), fino al punto Inps per consulenze pensionistiche gratuite. Consultazioni sul sito www.casamoderna.it.

c.t.p.

La banca chiude la semestrale con un utile netto di 155 milioni di euro. Le inchieste giudiziarie a Roma e a Milano vanno comunque avanti

Antonveneta: il cda di Bpi si prepara alla cessione

Il mercato crede nell'operazione con un rialzo del titolo che da lunedì scorso ha superato il 9%

MILANO Bpi si prepara alla cessione della quota in Antonveneta con il cda che si terrà molto probabilmente già oggi domani o al massimo mercoledì 14 settembre, che dovrà dare all'amministratore Giorgio Olmo il mandato definitivo per la vendita ad Abn.

A credere in una soluzione prossima della vicenda che ha tenuto banco negli ultimi mesi è sempre il mercato che, anche ieri, ha premiato la Bpi con un rialzo dello 0,93% portando il guadagno dallo scorso lunedì a oltre il 9%.

Dopo il consiglio non decisivo di venerdì della Popolare, le parti stanno lavorando in queste ore per risolvere gli ultimi problemi tecnico-legali, legati soprattutto alla questione delle due opa Bpi sospese, ma formalmente ancora in piedi. La banca di Lodi, dopo il via libera delle due autorità di vigilanza (Consob e Banca d'Italia) alla revoca delle due offerte potrà così avviare la cessione della partecipazione agli olandesi, che vale oltre 2 miliardi di euro, chiedendo alla Procura di Milano il dissequestro.

Una richiesta che, in presenza di un accordo certo fra le parti, i magistrati dovrebbero accogliere. Il custode delle azioni Emanuele Rimini (incaricato anche della custodia dei titoli degli altri concertisti per un complessivo 40%), potrà così procedere al passaggio della partecipazione.

Le inchieste a Roma e Milano vanno comunque avanti e la magistratura della Capitale sentirà oggi per la terza volta Claudio Clemente e Giovanni Castaldi, i due funzionari della Banca d'Italia che si opposero al via libera dell' opa della ex Popolare di Lodi su Antonveneta.

Una volta completati i passaggi formali per la cessione, Bpi potrà fugare i dubbi sulla sua patrimonializzazione, mentre Abn sarà pronta per lanciare una nuova opa sul 100% del capitale e conquistare definitivamente Antonveneta. Il lancio dell'offerta, dovrebbe avvenire allo stesso prezzo di 26,5 euro della precedente e della transazione con Bpi. «Ho visto che gli olandesi si sono comportati bene fino ad adesso e ho fiducia che faranno altrettanto orà, ha spiegato il consigliere di Padova Nicolò Azzolini.

Abn comunque preme per una soluzione rapida della vicenda e avrebbe rassicurato la Bpi che, in caso di acquisizione della quota, non procederà a richieste di tipo risarcitorio. Gli olandesi mirano infatti a recuperare il tempo perduto nella dura battaglia e a far partire con decisione il piano di rilancio della banca prospettato al momento del lancio dell'opa, nel marzo scorso.

Antonveneta, intanto, ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 155 milioni di euro in crescita del 15,7% dopo che il primo trimestre si era chiuso con un utile di 121 milioni. »Siamo soddisfatti« ha spiegato il presidente Augusto Fantozzi pur ammettendo che »il secondo trimestre è andato sicuramente meno bene del primo, che però aveva avuto delle plusvalenze straordinarie«. Il secondo trimestre, ha sottolineato Fantozzi, porta invece «i costi della vicenda sviluppatasi in questi mesi, ma complessivamente semestre su semestre stiamo meglio». «La Banca ha tenuto - ha concluso Fantozzi - e ha tenuto bene. E se questa cosa finisce presto e proseguirà ancora meglio».

FIAT

La Grande Punto provata da Ciampi

Piace al Capo dello Stato Ciampi, al ministro Siniscalco e al sottosegretario Gianni Letta, che ieri l'hanno provata a Roma, ma la Grande Punto della Fiat stuzzica l'interesse soprattutto della stampa internazionale e dei manager della concorrenza che oggi l'hanno invece ammirata a lungo a Francoforte in occasione del prestigioso salone dell'automobile tedesco.

IN BREVE

Per 15 miliardi di dollari

La Ford cederà il noleggio Hertz pieno di debiti

ROMA Ford Motor, numero 2 dell' auto negli Stati Uniti, è prossima a cedere la divisione di autonoleggio Hertz per un controvalore di 15 miliardi di dollari ad un gruppo di fondi di private equity che include Carlyle e Dubilier & Rice. L' operazione - secondo quanto risulta da fonti ben informate citate da Bloomberg - dovrebbe essere ufficializzata oggi. I potenziali acquirenti avrebbero offerto cinque miliardi di dollari, accollandosi inoltre debiti di Hertz per dieci miliardi di dollari.

Morto Tito Bastianello, fondatore della Pam

VENEZIA È morto all'età di 75 anni Tito Bastianello, fondatore del gruppo Pam, che con i suoi 10.800 dipendenti in tutta Italia è tra le aziende leader nella distribuzione moderna con un fatturato 2004 pari a circa 2.550 milioni di euro. Nato a Venezia il 15 agosto 1930, Cavaliere del lavoro dal 1988, laureato in giurisprudenza, aveva iniziato l'attività imprenditoriale nel 1951 nella «V.I.S.», società di esercizio cinematografico. Bastianello era anche consigliere di amministrazione delle Generali.

De Longhi in difficoltà nel campo condizionatori

TREVISO Il cda della De Longhi Spa ha approvato ieri i risultati semestrali al 30 giugno 2005, caratterizzati da una contrazione dei ricavi, in buona parte causata, secondo la società, dalla minor contribuzione del segmento del condizionamento e trattamento aria. Le vendite nette consolidate sono ammontate complessivamente a 535,2 mln (-12,7%). In calo anche il margine industriale netto (dal 40,7% al 40,0%), l'ebitda (da 64,4 a 36 mln) e l'ebit (da 31,5 a 4,5 mln). A fonte di oneri finanziari sostanzialmente in linea con il primo semestre, la perdita prima delle imposte è stata di 15,8 mln. Il cda ha anche approvato il conferimento in una società interamente posseduta del ramo d'azienda relativo alla produzione di impianti murali di condizionamento, operazione che dovrebbe essere perfezionata entro questo mese.

Nagel e Pagliario presentano alla comunità finanziaria conti e utili

Mediobanca: balzo del dividendo

MILANOc Con la soddisfazione di azionisti vecchi e nuovi che incassano un dividendo balzato a sorpresa del 20% a 0,48 euro, e i titoli in Borsa ai massimi di tutti i tempi, Mediobanca si prepara a nuovi obiettivi finanziari (840 milioni di utile atteso al 2008), e alla svolta definitiva sul piano industriale.

Il piano strategico del prossimo triennio - ha annunciato il cda dopo il via libera ai conti 2004-2005 e allo stesso piano che sarà presentato oggi alla comunità finanziaria dai direttori Alberto Nagel e Renato Pagliario - sancisce la transizione da holding a «gruppo bancario diversificato» con un maggiore impegno verso l'investment banking, il mercato delle medie imprese, il credito alle famiglie, il private banking.

È proseguita intanto nello scorso esercizio (chiuso con un utile netto in crescita a 540 milioni e un Roe confermato all'11%) la riorganizzazione del portafoglio partecipazioni.

Quelle strategiche restano Rcs e Generali, «in considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella governance». Le altre partecipazioni vengono trasferite al cosiddetto wholesale banking. Nel bilancio chiuso al 30 giugno il portafoglio investimenti risulta salito da 3,2 a 3,3 miliardi, al netto di cessioni per 220 milioni (il 20% del portafoglio) con utili per 39 milioni. Le plusvalenze complessive ai corsi correnti raggiungono i 4.157,4 milioni. Nella fascia alta del consenso degli analisti sembrano poi essere stati collocati gli obiettivi al 2008: oltre a una crescita dell'utile netto a 840 milioni dagli attuali 540,

Il Consiglio dei ministri adatterà le norme alla sentenza della Consulta

Patente a punti: primi correttivi

ROMA Patente a punti e confische dei motorini. Il governo, e in particolare il ministero Infrastrutture e trasporti, sta studiando le misure contrastare ricorsi e proteste. Ma il percorso della soluzione ai due problemi, a meno di sorprese dell'ultima ora, potrebbe essere diverso.

Per la patente a punti la sentenza della Corte costituzionale che riconosce l'illegittimità della norma sulla decurtazione in assenza di contestazione immediata dà al governo la possibilità di un'azione immediata, un decreto legge che unirà la sanatoria per il passato all'inasprimento di certe pene pecuniarie. Per la confisca dei motorini, invece, si dovrà seguire un'altra strada, più lunga.

«Le norme sulla confisca dei motorini - spiegano all'ufficio legislativo del ministero - furono introdotte con un emendamento varato dal Parlamento in sede di conversione del decreto omnibus 115 del giugno scorso. Dato che il Parlamento è sovrano al momento la via che si sta studiando è quella di un intervento, in sede di conversione, sul decreto legge per la patente a punti che sarà probabilemnte varato venerdì". Un intervento che dovrebbe trovare posto in un emendamento del governo al decreto. "L'aspetto che stiamo valutando è quello dell'automatismo della confisca contenuto nelle norme in vigore", dicono ancora al ministero. Nel senso che la norma allo studio prevederà un passaggio più soft, come un sequestro temporaneo, magari inasprito in caso di violazioni ripetute. D'altra parte è lo stesso articolo 213 del Codice della strada a parlare espressamente di "misura cautelare del sequestro e sanzione accessoria della confisca amministrativa". Una procedura che potrebbe anche sanare un possibile contrasto con l'articolo 42 della Costituzione sulla proprietà privata laddove la norma si applica anche nel caso che il conducente non sia il proprietario del mezzo.

Alessandro Cecioni

Alla vigilia del vertice di maggioranza tiene banco la discussione sul bilancio. Il presidente: «Nessun assessore si è lamentato»

Illy: «Finanziaria, basta balletti di cifre»

Il governatore: «Ovvio il ruolo di Viero». La Margherita: «Il Consiglio va coinvolto subito»

LA RIFORMA

Cambiano le regole sui lavori d'aula

Un gruppo di consiglieri regionali.

TRIESTE Il cammino è stato lungo, lunghissimo. Ma Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio che con grande determinazione insegue una riforma del regolamento «interno», scorge ormai la meta: la voluminosa autoriforma con cui i consiglieri rivedono le norme che sovrintendono ai lavori del «palazzo», puntando dichiaratamente a una maggior efficienza e velocità, vive oggi una delle ultime puntate. A Trieste, in piazza Oberdan, si riunisce la giunta del regolamento che deve dare il definitivo via libera al nuovo testo, prima dell'approdo definitivo in aula. Ma le difficoltà, come spiegano in Consiglio, dovrebbero ormai essere alle spalle: maggioranza e opposizione, anche attraverso il tavolo bipartisan dei capigruppo, hanno superato i nodi più spinosi. Dal numero minimo dei componenti dei gruppi sino al ruolo e al potere dell'opposizione. Dopo il voto odierno, a meno di sorprese, il regolamento verrà portato in aula, forse già nella seduta del 3 ottobre.

TRIESTE Riccardo Illy è pronto a spiegare ai capigruppo di Intesa democratica le linee guida della Finanziaria, e dunque il metodo, «che è lo stesso dell'anno scorso». E a far capire agli eventuali perplessi che, «trattandosi del bilancio dell'intera Regione, è ovvio che se ne occupi anche il direttore generale». Un bilancio, precisa ulteriormente il governatore, su cui lavorano, oltre ad Andrea Viero, l'assessore alle Finanze Michela Del Piero e altri dirigenti e su cui «nessun assessore ha fin qui manifestato alcun disagio».

NIENTE CIFRE Ha letto il confronto avviato sulla stampa e, alla vigilia del vertice di maggioranza, oggi alle 16 a Trieste, chiarisce per tutti che, «come ha detto il capogruppo dei Ds Bruno Zvech, quel disegno di legge nasce dagli uffici della giunta. Non vedo in che modo – aggiunge Illy – componenti del Consiglio regionale possano avere problemi, in questa fase, con chi sta predisponendo le cifre». Ma, a proposito di cifre, ogni anticipazione, secondo il presidente della Regione così come per l'assessore Del Piero, «è del tutto prematura». Così prematura che non c'è neppure la conferma dei primi calcoli che quantificherebbero le minori entrate rispetto all'anno scorso tra i 200 e i 300 milioni di euro. «Non ci sono documenti – dice Illy –, inutile alimentare il tormentone. Quando ci saranno cifre, le faremo».

IN COMMISSIONE Anche senza i numeri, il tema è però molto caldo. Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, è deciso a chiedere già oggi che venga immediatamente convocato il gruppo di lavoro della maggioranza, coordinato dal presidente della prima commissione Franco Brussa, «per un coinvolgimento immediato del Consiglio e non a giochi già fatti». Questa è una Finanziaria – prosegue Degano – più difficile dell'anno scorso: meno risorse e meno entrate. Necessità quindi di una condivisione sulle linee guida e sull'allocamento delle risorse».

Riccardo Illy assieme al direttore generale Andrea Viero.

RC ATTENDE Una richiesta che, mentre Verdi e Pdci si sono già espressi criticamente sullo scarso coinvolgimento dei consiglieri, arriva pure da Rifondazione comunista. «Attendo di capire bene l'approccio sulla costruzione della manovra – dice il capogruppo Igor Canciani –. Finora è sembrato di capire che se ne occupino direttore generale e assessori. Un meccanismo, se così fosse, che non può funzionare».

IL VERTICE Quella di oggi sarà anche l'occasione per mettere a punto gli impegni di fine anno. È stato lo stesso Illy a definire l'ordine del giorno: con la Finanziaria, sono in discussione i temi del welfare, delle casse di espansione sul Tagliamento e del regolamento del Consiglio regionale. «Faremo il quadro della situazione alla ripresa dei lavori dopo l'estate – commenta il capogruppo diessino Zvech –, ben sapendo che ci attende un autunno molto impegnativo rispetto ai provvedimenti in agenda a i tempi del calendario. Tutti gli argomenti sono importanti, ma non sottovaluterei quello sul "nuovo" Consiglio: il regolamento riguarda le regole del gioco, è una partita decisiva per l'efficacia dei lavori».

MARGHERITA RIUNITA Se i Ds hanno preparato l'appuntamento più di una settimana fa, la Margherita si è riunita ieri per la prima volta dopo la pausa estiva. A tenere banco una carrellata a 360 gradi su tutte le priorità e i temi in cantiere, dalla legge elettorale alla devolution, sino al commercio. Degano considera «prioritario» andare avanti con la riforma delle autonomie locali e si dice deciso a procedere pure sulla riforma elettorale. «Attendiamo la fine di tutte le pendenze della stagione dei ricorsi. Ma - afferma - ormai siamo alla fine. Superato quel problema, partiamo subito con la riforma».

LA FAMIGLIA E poi, naturalmente, si è parlato del vertice di questo pomeriggio sul welfare con l'assessore Ezio Beltrame. E soprattutto del cavallo di battaglia della Margherita, la famiglia, a fronte dell'impegno della maggioranza di portare in comitato ristretto la proposta di legge entro fine settembre. «Dopo che la nostra proposta è pronta già da un anno, gli alleati devono accelerare i tempi – ribadisce Degano – e fare sintesi nei prossimi giorni». «Tutto procede regolarmente – replica Zvech –, lo abbiamo detto tante volte. L'impegno c'è. Poi, è ovvio, ci confronteremo sul metodo».

Marco Ballico

La nuova finanziaria

Le minori entrate

Sino a **300** milioni di euro

- **73 milioni**: minori introiti Irpef
- **50/60 milioni**: riduzione addizionale Irap
- **100 milioni**: operazione «una tantum» 2005 sulla holding

I settori blindati

Sanità	Autonomie locali	Trasporto pubblico
1.900 milioni di euro	380 milioni di euro	107,5 milioni di euro

I tagli sugli assessorati

Sino al **30%** sul bilancio preventivo 2006

CENTIMETRI.it

Al tavolo il nodo delle Rsu

Contratto unico Trattative al rallentatore

TRIESTE Sindacati e Areran tornano a sedersi al tavolo della trattativa. Devono cercare di superare gli ultimi ostacoli prima del contrattone che parificherà, per funzioni e stipendi, i 15 mila dipendenti pubblici in regione. Ieri, a Trieste, si sono poste le basi per la definizione del quadriennio giuridico 1998-2001 dei dirigenti regionali, ma ci si è subito arenati sulle prime elezioni della rsu del personale regionale.

Le organizzazioni sindacali unite, che chiedono di poter far valere retroattivamente il verdetto delle urne, si sono viste rimandare il visto dall'Areran. «Ci sono tempi tecnici – spiega Pierangelo Motta della Cisl – che ci impediscono di svolgere le elezioni prima di febbraio. La richiesta è di far valere comunque il risultato elettorale ai fini del conteggio della rappresentanza sindacale che si siederà al tavolo di primo livello per il quadriennio 2006-2009». «Quella rappresentanza – aggiunge Arrigo Venchiarutti della Cgil – viene calcolata come media tra i dati del tesseramento e quelli delle elezioni della rsu. Crediamo che il voto di 3 mila persone debba contare anche se l'appuntamento elettorale non sarà possibile entro il 2005». Il presidente dell'Areran, Gianfranco Patuanelli, che pure dice di condividere la sostanza, si è preso una settimana di tempo per decidere: «Valuteremo il rispetto delle norme». Quanto alla trattativa sui dirigenti, quello di ieri è stato solo un passaggio interlocutorio.

«Non sono comunque emersi elementi di contrasto – spiega Patuanelli –: siamo tutti d'accordo sul fatto che il salario in Regione, come negli enti locali, dovrà essere composto da una parte fissa e da un'altra variabile, legata a funzioni e risultati». Accordo vicino? Venchiarutti è prudente: «La struttura della retribuzione è certamente la questione di fondo, ma non è ancora chiaro come il percorso possa trovare sbocchi positivi». «Non sarà facile – ammette anche Patuanelli – tradurre in pratica il ragionamento teorico su un quadriennio, il 98-01, in cui le risorse non ci sono più».

m.b.

La società della banda larga al centro del cda di giovedì

Mercurio Fvg, Insiel accelera e mette mano al business plan

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La nascita di Mercurio Fvg, la società di informatica che porterà la banda larga e i servizi on line in montagna, si avvicina.

Già nella seduta di giovedì del consiglio d'amministrazione di Insiel sarà fatta una riflessione dettagliata dell'operazione. «Non vogliamo perdere tempo - dice il presidente della società di informatica Dino Cozzi - cominceremo da subito l'analisi della nuova configurazione di Mercurio in modo tale da poter deliberare forse già nel prossimo cda». Insiel infatti sarà la principale protagonista dell'operazione. Il business plan presentato da Pittino prima delle ferie estive non aveva convinto alcuni potenziali soci tra i quali Autovie Venete. La stessa Insiel aveva manifestato un certa freddezza nei confronti del progetto. Il timore era poter perdere una parte del fatturato annuo dell'azienda. Una partita comunque non rilevante: alcuni milioni di euro rispetto a un bilancio complessivo di oltre 90. L'esecutivo regionale inoltre aveva dovuto subire pesanti critiche dalle opposizioni.

Dino Cozzi

«Mercurio sarà un'altra scatola vuota - avevano sottolineato a più riprese i forzisti e gli esponenti di An - i cui costi di costituzione e gestione peseranno sulle casse pubbliche con scarse ricadute positive per la comunità». La scorsa settimana il cambio di rotta anche se - come hanno sottolineato gli assessori - dovuto esclusivamente a motivi tecnico-giuridici: Mercurio deve essere una società interamente pubblica se vuole acquisire da Insiel - a sua volta pubblica - il know how necessario per centrare l'obiettivo.

Quindi fuori dalla società gli altri partner tra i quali Autovie Venete, Friulia e Agemont presenti nella prima ipotesi costitutiva e coinvolte nella prima stesura del piano industriale elaborato da Pittino. Ora la regione deve sciogliere il nodo sugli indirizzi secondo i quali dovrà muoversi il nuovo progetto e dei quali dovrà tenere conto Insiel per sviluppare l'operazione.

«La giunta di domani - continua Cozzi - potrebbe già dare il via libera. Ma anche in caso non avessimo gli indirizzi noi comunque analizzeremo le nuove prospettive. Dalle informazioni non ufficiali che abbiamo ricevuto l'assetto che si delinea ci ha fatto un'impressione più positiva rispetto a quello prospettato in un primo tempo». La nuova fisionomia di Mercurio richiede alcuni aggiustamenti tecnici che devono essere ratificati dagli assessori e successivamente approvati dalla giunta. «Non abbiamo inserito Mercurio nell'ordine del giorno della seduta di domani - dichiara l'assessore Gianni Pecol Cominotto - perché a oggi non ci sono stati ancora forniti dagli esperti i dettagli tecnici giuridici necessari. Ma se il documento dovesse arrivarci in tempo utile potremmo anche portarlo in giunta. I tempi tuttavia per dare il via all'operazione saranno brevissimi».

POLEMICA

Palazzo Moroldi all'Agrapromo Ritossa interroga

TRIESTE Alleanza nazionale torna all'attacco della maggioranza e dell'esecutivo sul caso della società Agrapromo. Il consigliere regionale Adriano Ritossa in una interrogazione, ha chiesto alla Giunta di sapere se corrisponda al vero «il passaggio di palazzo Moroldi, in via Poscolle, a Udine, un ambiente di circa 1000 mq dove l'Ersa ospitava il servizio per la viticoltura e per la promozione agroalimentare, alla società Agrapromo».

Ritossa - che chiede di conoscere il canone d'affitto - giustifica la richiesta con il fatto che, a suo giudizio, non possono più esistere settori privilegiati a fronte del fatto che l'intero sistema Regione non è in grado di sopportare ulteriori costi esorbitanti e inutili. Occorrerebbe invece attivare politiche capaci di valorizzare l'efficienza in ogni settore organizzativo.

Nel caso specifico, Ritossa ritiene che «qualora l'Amministrazione regionale fissasse un canone d'affitto non congruo, commetterebbe l'ennesima operazione di finanziamento surrettizio a una società alla quale, in occasione della finanziaria regionale 2005, era già stata assegnata una sostanziosa dotazione per ridurre lo stato deficitario dei suoi bilanci».

L'opposizione evidenzia la frattura dentro il centrosinistra e offre una sponda ai diellini. La Lega attacca sul welfare

La Cdl: «Sulla famiglia intese bipartisan»

Gottardo: «Possibili convergenze con la Margherita». An: «No alle coppie gay»

TRIESTE La famiglia è quella prevista dall'articolo 29 della Costituzione italiana e questo non si discute, secondo il centrodestra che mette in evidenza tutte le contraddizioni di «una coalizione di centrosinistra eterogenea, unita solo per vincere le elezioni, ma non per governare». La Casa delle libertà rilancia il proprio progetto e lancia messaggi alla Margherita per una azione bipartisan.

«Ci inseriamo nel dibattito con curiosità - spiega **Alessandra Guerra** (Lega nord) - partendo dal presupposto che Casa delle libertà e Lega nord hanno già avanzato le proprie proposte partendo dall'idea di una famiglia tradizionale, seppure evoluta, che cozza con l'impostazione del centrosinistra».

Se da due anni il centrosinistra non ha depositato una proposta, nonostante la Margherita avesse fatto della famiglia il cavallo di battaglia elettorale, spiega il capogruppo di Forza Italia **Isidoro Gottardo**, «la ragione è del tutto evidente: prima di decidere che cosa proporre, si deve essere d'accordo su che cosa è una famiglia e quando due persone la costituiscono. Su questo il centrosinistra non è d'accordo - aggiunge - e neppure se deve essere necessariamente costituita da un uomo e una donna». Gottardo aggiunge che «i miei amici della Margherita hanno finto che finora tutto questo non costituisse un problema, l'importante era battere il centrodestra e conquistare il potere». E visto che «non riusciranno a trovare un'intesa, si proceda ricercando in Consiglio regionale le convergenze possibili tra i due schieramenti, solo in questo modo arriveremo a una legge che non sia un mostro».

Va ancora oltre Alleanza nazionale: «Ci opporremo con molta forza nel caso Intesa democratica, al di là delle dichiarazioni della Margherita contraddette dal loro candidato premier, volesse seguire le indicazioni di Prodi su questa linea, per sferrare un attacco a una istituzione essenziale» dicono all'unisono **Luca Ciriani, Paolo Ciani e Bruno Di Natale**. «La legge regionale organica in tema di tutela e valorizzazione della famiglia dovrà essere molto chiara sulla definizione stessa di famiglia che non potrà non essere che quella già esplicitamente contenuta nella costituzione: e cioè fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, senza cedimenti alle pretese delle sinistre».

Roberto Molinaro

Roberto Molinaro (Udc) spiega che i nodi vengono al pettine: «Una coalizione eterogenea va bene per vincere, ma non per governare. Auspichiamo che Id trovi un punto di incontro se no decida il Consiglio regionale. La legge sulla famiglia è un impegno di entrambi gli schieramenti».

Infine è in programma per oggi un vertice di maggioranza sulla riforma del welfare, domani, invece, la commissione fisserà le audizioni sulla proposta di legge. **Fulvio Follegot** della Lega denuncia che «se andrà in porto questo provvedimento la regione diventerà un luogo dove l'assistenzialismo la farà da padrone». La Lega teme che «il reddito minimo garantito finirebbe quasi esclusivamente agli immigrati».

Enri Lisetto

IL CASO

Paolo Ciani, nella foto d'archivio, prende di mira in aula le nuove auto blu della giunta.

Ciani chiede chiarimenti sul caso Antonaz: «Forti sospetti sul concorso»

An in pressing sulle auto blu

TRIESTE «Gli optional delle auto blu tipo i vetri oscurati, fatti scegliere ai singoli assessori, sono stati acquistati proprio per nascondere chi fa scorazzare mogli, figli, parenti e amici con i soldi dei contribuenti?». Paolo Ciani, il consigliere regionale di An, gira il coltello nella piaga. E, in un'interrogazione appena depositata, chiede lumi al governatore Riccardo Illy sul fatto che Roberto Antonaz, assessore «guarda caso all'Istruzione», ha accompagnato la moglie con l'auto blu al concorso per dirigenti scolastici, svoltosi pochi giorni fa al liceo Oberdan di Trieste.

Ma Ciani, dopo aver sottolineato che Antonaz, con il suo atteggiamento, «mette in oggettiva difficoltà anche la commissione giudicatrice del concorso, creando tra i candidati forti sospetti sulla legittimità del concorso stesso», si spinge oltre. E ricorda la sua passata e plateale battaglia: quella che aveva ingaggiato in Consiglio, portandoci addirittura una macchinina giocattolo, quando Riccardo Illy e la sua giunta avevano deciso di rinnovare e soprattutto personalizzare il parco delle auto blu. «La giunta, per le auto prese a noleggio, ha speso 480 mila euro. E l'assessore Antonaz - ribadisce, adesso, il consigliere di An - ha scelto, come macchina di rappresentanza, una Lancia Thesis 3.0 V6 24v executive con cristalli posteriori privacy, cornetta telefono con tastiera, climatizzatore autonomatico, vetri antieffrazione, hi fi base con cd e telecomando».

Da qui, e dal «passaggio» alla moglie, scattano le accuse ad Antonaz e le domande al governatore. Condite di pesante ironia: Ciani chiede a Illy se «anche l'assessore Antonaz, accompagnandola personalmente al concorso, vuole vedere la moglie realizzata nella sua aspettativa lavorativa, come già successo per il marito della consigliera Alessandra Battellino», assunto come dirigente regionale. Ancora, dopo aver ironizzato sull'utilizzo degli optional stile vetri oscurati, l'esponente di An chiede al governatore «se era a conoscenza del fatto che i suoi assessori accompagnano le mogli ai concorsi con le macchine di servizio visto che le "vedono poco" e non hanno modo di parlare loro».

Infine, Ciani fa un attacco diretto ad Antonaz cui rimprovera «la veloce riconversione al potere»: «Non merita di rappresentare l'elettorato operaio cui fa riferimento il suo partito» conclude l'esponente di An.

Primarie, le firme raccolte in Friuli Venezia Giulia

Il diessino Pegorer discute con i colleghi di partito Tesini, Zvech e Pupulin.

Ultimata la raccolta di firme: Prodi oltre quota 4mila. Al via la competizione. Rifondazione: «Ci battiamo per avere più seggi»

Primarie, obiettivo 20mila votanti

Pegorer: «Vogliamo portare alle urne almeno un elettore su dieci del centrosinistra»

TRIESTE Oltre quattromila firme per Prodi, oltre mille per Bertinotti, due-trecento per Pecoraro Scanio e, persino, un migliaio per il misterioso candidato «senza volto». La corsa alle primarie entra nel vivo, anche in Friuli Venezia Giulia, dove i big sono alle porte. E dove la prima fase, quella delle firme, è ultimata: tutte le sottoscrizioni saranno inviate alle segreterie nazionali entro stanotte.

E allora si guarda già avanti, alla sfida vera, e quindi ai votanti che il 16 ottobre sceglieranno il candidato premier dell'Unione. Quanti saranno? «Puntiamo a portare al voto un numero di votanti non inferiore al 10% degli elettori che nel 2001 si sono schierati a sostegno del centrosinistra» spiega Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds. Di più non dice ma, giacché nel 2001 votarono per i partiti del centrosinistra all'incirca 200 mila elettori, servono «almeno» 20 mila votanti. La prudenza, però, impersversa. «Una previsione? Molto dipenderà dal numero dei seggi» afferma il segretario di Rifondazione, Giulio Lauri. E aggiunge: «Ecco perché, assieme ai Verdi, stiamo portando avanti una battaglia per averne il più possibile». A distanza, il diessino Pegorer ricorda che 150 seggi sono già assicurati, e che il numero è destinato a salire: a deciderlo, provincia per provincia, i tavoli dell'intera coalizione. Intanto Gianni Pizzati, segretario dei Verdi, si rivela ancor più cauto sui votanti: «Contiamo di fare bene a Trieste, Gorizia e Udine. Qualche difficoltà in più ce l'avremo a Pordenone». Ma quanto bene? «Più dei nostri voti abituali». In numeri? «Eh no, sul "ghiaccio" non vi seguo!» afferma il verde. Flavio Pertoldi, segretario della Margherita, afferma che «il numero delle sottoscrizioni è una base di partenza».

I segretari dell'Unione parlano assai più volentieri di firme raccolte. Che, a giudizio di tutti, sono «soddisfacenti». «Abbiamo consegnato le 1.300 firme necessarie per il quorum con dieci giorni di anticipo» dice Lauri. La Fed, trascinata da Ds e Margherita che in Friuli Venezia Giulia hanno più volte cooperato, ha raccolto oltre 4.500 firme, «di cui 1.500 solo a Udine» spiega Pertoldi, alle quali probabilmente andranno ad aggiungersi quelle dell'ultima ora.

E i Verdi, fermatisi a quota 300, spiegano: «Avevamo già raggiunto il quorum grazie alle altre regioni e quindi ci siamo limitati». Ma se qualcuno si è limitato nella raccolta, nelle prossime settimane ogni «basso profilo» cadrà con l'arrivo dei big. Il primo a fare tappa in Friuli Venezia Giulia sarà Romano Prodi, a Trieste il 23 settembre, con il suo tir attrezzato. E l'azione della Fed si concentra tutta sul «grande evento» dopo i tanti incontri per la raccolta delle firme come quello di ieri sera, a Monfalcone, presenti i deputati Alessandro Maran e Milos Budin. Il 5 ottobre arriverà invece Pecoraro Scanio: breve tappa a Trieste in compagnia di Alessandro Metz e poi via sul Tagliamento, ad incontrare i Comitati per la Difesa del Tagliamento. Bertinotti? Sicuramente non mancherà, garantisce Rifondazione, ma di date precise ancora non se ne parla: la segreteria del partito lavorando in questi giorni al calendario.

Elena Orsi

Romano Prodi e Fausto Bertinotti avversari nelle primarie.

LA CURIOSITÀ

Il candidato «senza volto» debutta sotto il Consiglio

TRIESTE «Me lo dite voi come fa un perfetto sconosciuto a organizzare una conferenza stampa?». Se lo chiede il candidato «senzo volto», misterioso personaggio che si propone di «invadere» le primarie del centrosinistra e sfidare Prodi, Bertinotti e Pecoraro Scanio in una volta. Oggi, alle 12, in piazza Oberdan a Trieste, in contemporanea con molti altri posti d'Italia, il candidato «senza volto» si rivelerà. Ma chi è? Cosa rappresenta? Presto detto: nasce dal mondo no-global, quello che avrebbe voluto candidare Don Gallo, ma si allarga ad altri settori. E trae linfa da un'idea: «Visto che le primarie si giocano più sulle persone che sui contenuti, sulle facce più che sui programmi, abbiamo deciso di proporre un candidato di cui non si conosce il nome e l'identità, per parlare finalmente di cose concrete» spiegano i supporter del candidato «senza volto». Aggiungendo che «a sostegno dell'iniziativa si sono schierati anche appartenenti a partiti delle primarie».

I supporter, sin d'ora pronti a consegnare le 10 mila firme necessarie a concorrere alle primarie del 16 ottobre, non dicono molto di più. Non garantiscono nemmeno che «si riesca a vedere» il candidato «senza nome»: «Certo ne conosceremo il nome". Ed è già qualcosa. Perché l'autopresentazione non svela granché, anzi. Un esempio? «Sono nato a Genova nel luglio del 2001 ed è lì che mi è venuta la fissazione del passamontagna».

e.o.

IN BREVE

Skgz e Sso replicano al ministro

«Tutela degli sloveni La Loggia lancia accuse allucinanti»

TRIESTE Si arrabbiano con Enrico La Loggia. E definiscono «allucinante» la nota con cui il ministro attribuisce alla comunità slovena la piena responsabilità per la situazione di stallo della legge 38 di tutela. Skgz e Sso «concordano pienamente con le considerazioni di Riccardo Illy in merito alle responsabilità romane». «Il comitato paritetico - aggiungono - non viene convocato a causa della sistematica assenza di buona parte dei componenti di lingua italiana, riconducibili al centrodestra». Le associazioni aggiungono che il comitato è comunque riuscito a definire la perimetrazione dei comuni da tutelare, ma «la questione si è bloccata a Roma».

Assemblea delle Autonomie Arriva il piano territoriale

UDINE Oggi a Udine nella sede della Regione di via A.Caccia, l'Assemblea delle Autonomie Locali. All'ordine del giorno l'espressione del parere, da parte dell'organismo consultivo, sullo schema di disegno di legge regionale inerente le norme in materia di Piano Territoriale Regionale. Il testo sarà presentato dall'assessore Lodovico Sonego.

Corecom: comunicazione obbligatoria per gli enti

TRIESTE «Per le amministrazioni pubbliche e gli enti locali la comunicazione istituzionale è un obbligo»: la precisazione viene dal presidente del Corecom Franco Del Campo. «Tutti gli enti - continua - devono a comunicare all'Autorità l'entità e la ripartizione delle spese sostenute per la comunicazione». La comunicazione relativa al 2004 è stata prorogata al 30 settembre 2005.

I socialisti della Iuretig giurano fedeltà alla Cdl

TRIESTE In vista dei prossimi appuntamenti elettorali in provincia di Trieste i Socialisti 2005 e il segretario Lauretta Iuretig conferma l'appoggio alla casa dei moderati e dei riformisti in un'ottica di rinnovamento e di aggregazione dei socialisti riformisti che non si riconoscono nell'Unione di Prodi.

---

†

E' mancata agli affetti dei suoi cari per una tragica fatalità

Bruna Perin in Candusso

Ne danno la triste notizia il marito DINO, i figli MANILA e STEFANO, la nuora ANGELA, gli adorati nipoti GIULIA, GIUDITTA e MICHELE, le sorelle ed i parenti tutti. La data dei funerali verrà comunicata con un successivo annuncio.

Monfalcone, 13 settembre 2005

Le Presidenti, Consigliere e Socie del SOROPTIMIST CLUB di GORIZIA profondamente colpite dalla perdita della carissima amica

Bruna Perin Candusso

partecipano al dolore della famiglia.

Gorizia, 13 settembre 2005

Il Presidente, la Giunta, gli Organi di Controllo ed il personale tutto dell'Unione degli industriali di Gorizia sono vicini all'amico DINO per la scomparsa dell'adorata moglie

Bruna Perin in Candusso

e si uniscono al dolore della famiglia.

Gorizia, 13 settembre 2005

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia partecipa al grave lutto che ha colpito cav. GALDINO CANDUSSO , il già vicepresidente della Fondazione, per l'improvvisa scomparsa della moglie

Bruna Perin

Gorizia, 13 settembre 2005

Accomunati al dolore di DINO e tutti i suoi cari, partecipano i cognati NELLA, LIANA, BRUNO e LUISA con figli, nipoti e familiari tutti.

Bruna

sarai sempre con noi.

Monfalcone, 13 settembre 2005

Partecipano al dolore della famiglia CANDUSSO per la scomparsa della cara

Bruna

-STEFANO e BARBARA VITA.

Monfalcone, 13 settembre 2005

Ricordando con dolore e tristezza l'amica

Bruna

ENNIO e ADRIANA

Monfalcone, 13 settembre 2005

MARCO CECONE, BRUNO GRASSI, EMANUELE URSO, DANIELE CATTARUZZI, ENRICO GUGLIELMUCCI, GIORGIO DAMIANI, LUCA TIRELLI, collaboratori e dipendenti del Gruppo Fin-Pro Spa, partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia CANDUSSO, per la scomparsa della signora

Bruna Perin Candusso

Udine, 13 settembre 2005

CARLO COLAUTTI, FAUSTO DE COLLE, BRUNO GRASSI, sono vicini a MANILA, STEFANO e DINO CANDUSSO e partecipano con profonda commozione al grave lutto che li ha colpiti a seguito della scomparsa della signora

Bruna Perin Candusso

Monfalcone, 13 settembre 2005

I medici della Chirurgia Terza-Centro Trapianti di Fegato e di Polmone degli Ospedali riuniti di Bergamo partecipano commossi al dolore della Dott.ssa MANILA CANDUSSO per la tragica scomparsa della mamma

Bruna Perin Candusso

Bergamo, 13 settembre 2005

Medici, infermieri e personale della Pediatria di Bergamo sono vicini alla dottoressa MANILA CANDUSSO e alla sua famiglia in questo triste momento.

Bergamo, 13 settembre 2005

L'Associazione "Amici della Pediatria" di Bergamo partecipa commossa al dolore che ha così improvvisamente colpito la dottoressa MANILA CANDUSSO per la perdita della cara mamma

Bergamo, 13 settembre 2005

GIULIANO e MARINA sono vicini alla cara MANILA.

Trieste, 13 settembre 2005

I pediatri dell'ospedale di Monfalcone e Gorizia sono vicini con affetto a MANILA, amica e collega.

Monfalcone, 13 settembre 2005

E' mancata

Alba Macor ved. Bolsi

Lo annunciano DARIO con CONCORDIA, la sorella IAIA, nipoti, parenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 13 settembre 2005

Partecipa al lutto:
- GIANNINA con SILVANO.

Muggia, 13 settembre 2005

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Pertot (Pino)

ne danno il triste annuncio la sorella VIDA con CARLO, il cugino ERNESTO.

I funerali seguiranno giovedì 15 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 13 settembre 2005

---

†

Ci ha lasciato

Marco Magnaldi

lo annunciano la moglie OLGA e le figlie SILVIA ed ELENA.

Le esequie si svolgeranno giovedì 15 settembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2005

Vicini alla nostra SILVIA:
- RENATA, MICHELA E GIORGIO, GIOVANNI, CARLA e GINO, RITA e GABRIELE.

Trieste, 13 settembre 2005

VANNA, STELLA e MARIO sono molto vicini a SILVIA e alla signora OLGA per la perdita del papà e marito

Marco Magnaldi

Sarezzo, 13 settembre 2005

Partecipano al lutto:
- MAURO e GABRIELLA ZANAGNOLO

Brescia, 13 settembre 2005

Sono vicini a SILVIA:
- MARIAGRAZIA, RUGGERO, ALESSANDRO, MARIAPATRIZIA, RENATA e OTTO
- PAOLO e ELENA.

Trieste, 13 settembre 2005

MASSIMO BAZZOCCHI, PIERLUIGI DE MORPURGO, FRANCO POILLUCCI e tutto il personale dello Studio Radiologico sono vicini a Silvia e alla famiglia, in questo triste momento per l'improvvisa scomparsa del padre

Marco

Trieste, 13 settembre 2005

---

†

Ci ha lasciato

Maria Luisa Giorgiutti in Poboni (Marisa)

lo annunciano il marito MARIO, i figli ROBERTO e MAURIZIO.
Le esequie si svolgeranno giovedì 15 settembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2005

Ciao

Mamma

- MAURIZIO.

Trieste, 13 settembre 2005

Ciao

Marisa

indimenticabile amica.
I tuoi:
- MARISA, DARIO, ANDREA, STEFANO e famiglie.

Trieste, 13 settembre 2005

Si associano al lutto le famiglie BALLARIN, BENETTON, CANEVA, DI BENEDETTO, MALALAN, MARCUCCI.

Trieste, 13 settembre 2005

Addio

Marisa

i cugini GIORGIUTTI, PIZZULIN.

Trieste, 13 settembre 2005

Ciao

Marisa

ricorderemo sempre il tuo coraggio.

Manlio, Marina e famiglia

Trieste, 13 settembre 2005

Remigio Jakaz

Non ci sono parole per esprimere il nostro dolore.
- Mamma con i parenti materni e paterni

Francovez, 13 settembre 2005

---

†

Si è spento

Leopoldo Leghissa

Ne danno il triste annuncio i figli ENNIO ed ERVINO con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 settembre,alle ore 12.10 da via Costalunga alla volta della Chiesa di Duino.

Non fiori ma opere di bene pro AGMEN ccp.17078346.

Duino, 13 settembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti tutti dello Studio Geppa Srl sono vicini alla famiglia LEGHISSA nel dolore per la scomparsa del padre

Leopoldo

Trieste, 13 settembre 2005

E' venuta a mancare

Leda Miot Colarossi

La piangono TITO, DONATELLA, BRUNO, VELLEDA, ROBY e MIRANDA.
Il funerale seguirà mercoledì 14, ore 9, presso la Chiesa Sacro Cuore, via del Ronco.

Trieste, 13 settembre 2005

Partecipano con affetto:
- MARISA
- CHIARA

Trieste, 13 settembre 2005

Vicini a DONATO e JOLANDA per la scomparsa di

Alessandro Caggiano

le famiglie:
ZULIANI - COFONE,
ZUGNA,
POCUSTA,
MARASTON,
SCRIGNAR,
RITOSSA,
GABRIELLA e DAVIDE.

Trieste, 13 settembre 2005

Un saluto dai ragazzi di Servola.

Trieste, 13 settembre 2005

---

†

Il giorno 11 settembre, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere

Rosalia Mrsnik ved. Caffou

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELIANA con il marito ENZO GABERSI ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro ricerca sul cancro.

Trieste, 13 settembre 2005

La ricordano affettuosamente:
- LOREDANA, BRUNO e MARTINA.

Trieste, 13 settembre 2005

---

†

E' mancato improvvisamente ad Auckland (NZ)

Hugo Maich

ne danno il trste annuncio la moglie SILVANA, la sorella CONSUELO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 13 settembre 2005

IX ANNIVERSARIO
13.9.1996 13.9.2005

DOTTOR

Giorgio Badalotti

Sei sempre insieme a noi.

Tua moglie, con PIERO e PAOLO.

Udine-Milano, 13 settembre 2005

I ANNIVERSARIO

Argeo Scaricci

Sempre con noi nel cuore, nella preghiere e nei ricordi, con amore

MARIA GRAZIA e figlie

Trieste, 13 settembre 2005

---

†

Ci ha lasciati ed è andato avanti

Massimiliano Moradei

Alpino della Julia

addolorati lo annunciano la moglie LAURA, il figlio RAFFAELLO con VALENTINA MATTEO e PIETRO, TIZIANA con PASQUALE e la cugina MARIUCCIA.
Le esequie si svolgeranno giovedì 15 settembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2005

Partecipano al lutto - Fam. ALIC e KON.

Trieste, 13 settembre 2005

NELL'AGENDA LA SICUREZZA, L' ECONOMIA E LA POLITICA ESTERA

REPORTAGE

MISSIONE A TIRANA

NELLA CAPITALE SI NOTANO I PRIMI INTERVENTI PER AMMODERNARE LA CITTÀ

Tirana: calorosa accoglienza del neo premier albanese Sali Berisha al sottosegretario agli Esteri, Antonione.

Il sottosegretario agli Esteri vola nella capitale e porta i saluti del governo al nuovo primo ministro di centrodestra

«Ripulirò l'Albania per attirare capitali»

Il neopremier Berisha rassicura Antonione: lotta senza quartiere ai trafficanti

dall'inviato **Pierluigi Sabatti**

TIRANA «La nostra strada è difficile perchè viviamo in un sistema cleptocratico. Qui le tangenti sono quattro volte più alte che in Russia»: Sali Berisha non ha peli sulla lingua. La sua analisi della situazione dell'Albania che si accinge a governare è impietosa. Non nasconde nulla. Non usa eufemismi: «Mi fa male sentire che il nostro Paese è la via della droga» rileva. E aggiunge: «Mi rammarica sapere che il mio Paese esporta criminalità». Nel suo italiano ben padroneggiato tanto da permettergli di usare neologismi come cleptocratico, Berisha promette che la priorità del suo governo sarà proprio quella di «combattere la criminalità», di «bloccare le strade della droga» e di rendere l'Albania «uno stato di diritto». Tutto ciò per convincere gli imprenditori a investire nel suo Paese. «Imprenditori che sono la cartina di tornasole per capire se un Paese è sicuro e funziona» sottolinea.

> Qui le tangenti sono 4 volte più alte che in Russia. È un sistema «cleptocratico»

Tanta franchezza è riservata a quello che Berisha considera un «amico», il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, che è andato a fargli visita, primo esponente di un governo straniero, il giorno successivo all'insediamento al vertice. Berisha ha giurato domenica con i suoi quindici ministri nelle mani del presidente Alfred Moisiu. L'amicizia con Antonione è nata dagli incontri avuti quando l'attuale premier albanese era a capo dell'opposizione e Antonione non mancava di andarlo a trovare quando era in visita a Tirana. Otto lunghi anni di purgatorio dopo essere stato Presidente della repubblica, costretto alle dimissioni dal forte malcontento popolare scatenato nel '97 dalla crisi delle finanziarie piramidali, che mandarono sul lastrico migliaia di persone illuse dai facili guadagni. Il Partito democratico di Berisha (formazione di centro-destra) fu sconfitto da una coalizione guidata dai socialisti di Fatos Nano.

Il 3 luglio scorso è avvenuto il contrario. Ma c'è voluto un po' di tempo per formare il nuovo governo perchè le elezioni hanno dovuto essere ripetute in tre distretti, Scutari, Argirocastro e Fier. Un incidente di percorso in un voto tutto sommato abbastanza tranquillo e regolare, ben diverso dai precedenti appuntamenti con le urne contrassegnati da accuse di brogli e condizionamenti (Berisha non aveva riconosciuto fino al '99 la legittimità del governo di Nano). «Segno anche questo che il Paese ha imboccato con decisione la strada della democrazia» ha rilevato il sottosegretario Antonione facendo gli auguri al neo eletto premier che, con una coalizione di sette partiti, può contare su 81 seggi in Parlamento su 140.

> Dobbiamo diventare uno Stato di diritto e non esportare criminalità

Ma la lotta alla criminalità è necessaria anche per poter entrare nell'Unione europea. Berisha ne è ben consapevole, visto che le trattative si sono arenate quando Bruxelles ha contestato questo problema, insieme a quello della corruzione, al predecessore di Berisha, il socialista Fatos Nano, ridimensionato dalle spaccature all'interno del suo partito e punito dagli elettori che gli hanno rimproverato proprio il suo lassismo. Ora bisogna riprendere il tempo perduto e l'aiuto italiano è prezioso, fa capire Berisha, che protesta la sua amicizia per Berlusconi, il quale, racconta, gli ha suggerito un'ottima idea per richiamare in patria gli albanesi che hanno fatto fortuna all'estero: invitandoli a fondare imprese senza far pagare loro le tasse per tre anni.

Antonione assicura l'appoggio italiano per l'integrazione di Tirana nell'Unione europea e nella Nato nel più breve tempo possibile: «L'Albania è per noi un Paese strategico nei Balcani – afferma il sottosegretario agli Esteri –. È fondamentale sul piano politico per le forti minoranze albanesi in Kosovo, Macedonia e Bosnia. Ci rassicura per la stabilizzazione nei Balcani». In precedenza Antonione aveva rilevato come la prudente politica di Tirana, specie nel Kosovo (controllato e amministrato dalla Kfor, guidata dagli italiani) dove non ha aizzato il nazionalismo schipetaro, è appunto un fattore di stabilità nella tormentata regione. E infine invita Berisha in Italia, ma anticipa che probabilmente il neo premier incontrerà Berlusconi (di cui porta i saluti e i complimenti) già nei prossimi giorni a New York a margine dell'assemblea delle Nazioni Unite.

E proprio riguardo alla riforma dell'Onu che si sta discutendo in questi mesi, Antonione sollecita «attenzione per l'Italia». Si tratta di modificare il Consiglio di sicurezza, oggi composto da membri permanenti con diritto di veto (Cina, Russia, Usa, Gran Bretagna e Francia, cioè le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale) e membri a rotazione. Le proposte sono sostanzialmente due: quella del cosiddetto G4 (India, Brasile, Germania e Giappone) che vuole un allargamento con l'inserimento di questi Paesi e quella, appoggiata dall'Italia, che vuole un seggio nel consiglio di sicurezza per l'Unione europea nella sua interezza. «Così – spiega – saranno rappresentati tutti i 25 Paesi dell'Unione e anche quelli, come l'Albania che ne faranno parte prima o dopo, mentre invece se passa la proposta del G4 avremo all'Onu la Germania che si affiancherà a Francia e Gran Bretagna proponendo un direttorio del nostro continente e lasciando fuori gli altri. In sostanza non si parlerà più di Unione europea come soggetto politico».

Berisha ascolta attento l'articolata motivazione di Antonione e poi risponde di essere già «impegnato» con i tedeschi fin dal tempo in cui era presidente dell'Albania, ma non chiude completamente la porta. «Questo impegno rende difficile la mia posizione, ma mi riunirò con i miei esperti perchè so che ci sono stati degli sviluppi in questi ultimi tempi».

E Antonione coglie la palla al balzo per ribadire che molte cose sono cambiate rispetto all'inizio della discussione sulla riforma dell'Onu, non ultima la posizione degli Stati Uniti. L'ambasciatore di Washington all'Onu, John Bolton, che ha presentato oltre 700 emendamenti al testo di roforma, ha posto un pesante ostacolo al suo cammino. Antonione ricorda poi che non sono favorevoli alla proposta del G4 la Russia e soprattutto la Cina. E ripete che «l'Italia non vuoler entrare a scapito di altri, ma desidera che sia l'Unione europea nella sua interezza a sedere all'Onu». Tutto ciò, conclude, fa ritenere che «l'Albania possa riflettere». Berisha riflette, il ministro degli Esteri, Bensnik Mustafaj, suo uomo di fiducia, prende appunti silenziosamente. Antonione interrompe il silenzio: «Ci vediamo in Italia» e si congeda.

> Gli industriali sono la cartina di tornasole per capire se un Paese funziona

Dopo la visita al Palazzo del governo, il sottosegretario agli Esteri con la delegazione, costituita dall'ambasciatore a Tirana, Massimo Attilio Iannucci e i suoi funzionari, attraversa la strada e nel palazzo del Parlamento incontra la neo presidente Jozefina Topalli. Anche qui non serve l'interprete: la signora parla di due Paesi «vicini geograficamente e spiritualmente» e manda un ringraziamento al suo omologo italiano Casini, che le ha inviato gli auguri. Nel suo buon italiano, rinfrescato con un master in relazioni internazionali all'Università di Padova, la signora si sofferma sul ruolo del Parlamento. In merito alla questione Onu afferma che è «una decisione che spetta al governo», ma che segue con attenzione l'evolversi della vicenda.

La visita blitz di Antonione è conclusa e il corteo di macchine sfreccia verso l'aeroporto intitolato a Madre Teresa di Calcutta, che era albanese di origine. Passa attraverso una Tirana che si sta trasformando «a vista d'occhio» afferma Antonione che l'ha visitata più volte durante il suo mandato. La città è indubbiamente più bella: lungo il canale «Lana» che l'attraversa sono state demolite dalle ruspe le centinaia di case e baracche abusive e sono state sostituite da un lungofiume alberato, attrezzato con panchine e lampioncini. I palazzi, almeno nell'area centrale, sono stati ridipinti. Colori allegri che hànno tolto alle facciate il grigiore che caratterizzava i Paesi comunisti. Dappertutto fervono i lavori per allargare le strade e creare nuove infrastrutture. Il dinamismo del sindaco Edi Rama, socialista in lite con l'ex premier Fatos Nano, si coglie anche se le pecche rimangono tante, come ad esempio l'acqua a singhiozzo nelle case e un traffico terrificante i cui effetti si vedono nella cappa di inquinamento che domina la città, adagiata com'è in una sorta di catino tra alti monti, come il Tajti che raggiunge i molle metri. La presenza italiana si nota dappertutto nelle insegne che richiamano prodotti nazionali.

> Berlusconi mi ha suggerito di detassare chi rientra riportando i suoi soldi

Una città in cui comunque si vive e si lavora bene, raccontano in ambasciata i funzionari, un gruppo ben affiatato che affianca Attilio Massimo Iannucci, che sollecita Antonione a sbloccare i finanziamenti per i progetti di cooperazione. «I soldi non arrivano o arrivano in ritardo» lamenta il responsabile Silvano Tabbò che giura sulle potenzialità albanesi. Antonione rassicura: abbiamo aspettato che si svolgessero le elezioni vista la situazione difficile precedente e adesso tutto dovrebbe ripartire. Nell'immadiato, ricorda Tabbò, servono 2-3 milioni di euro. Un peccato che problemi di cassa offuschino l'immagine dell'Italia che è il primo Paese donatore nei confronti dell'Albania. Antonione annuisce.

LA SCHEDA

Un interscambio da un miliardo di dollari

L'Italia è il primo partner commerciale dell'Albania con una quota superiore al 40 per cento dell'interscambio complessivo che quest'anno raggiungerà il miliardo di dollari. Ed è anche il primo donatore bilaterale (secondo in assoluto dopo l'Unione europea) con i 1300 milioni di dollari riversati in poco più di dieci anni, e il primo investitore con quasi metà di tutti gli investimenti stranieri nel Paese (500 milioni di dollari nel periodo 1992-2003) e oltre 400 aziende operanti. Roma ha fatto molto sul piano bilaterale e multilaterale per facilitare il cammino di Tirana verso uno sviluppo pieno e maturo, ad esempio garantendo la promozione del Paese delle aquile dalla settima alla sesta categoria di rischio in ambito Osce, ha poi aumentato il contingente di lavoratori albanesi nel decreto flussi per il 2004 e 2005.

Fattori che consentono di affermare che il clima tra i due Paesi è cambiato dopo lo choc del '97 quando la crisi delle finanziarie scatenò una guerra civile nel Paese, di cui subirono le conseguenze molte imprese italiane saccheggiate e distrutte, che non hanno ancora ottenuto risarcimenti nonostante le promesse dei governi italiano e albanese. Però le cose stanno cambiando: lo assicura Andrea Mazzella, segretario commerciale della nostra sede diplomatica che dirige lo sportello unico per le imprese italiane. «Un ufficio commerciale gigantesco» sottolinea l'ambasciatore Iannucci, che ha un solo funzionario, Mezzella appunto, e tre addetti per assistere centinaia di imprenditori. Ma Mazzella non pare provato dopo oltre quattro anni a Tirana e sottolinea che ciò che manca è il supporto di un sistema bancario italiano, assicurando che «l'Albania è molto meglio di quel che sembra», che vale la pena di scommettere su questo Paese.

Del resto che l'Albania stia sviluppandosi, pur tra mille contraddizioni, è testimoniato dal fatto che ci sono 25 quotidiani nazionale (più 6 sportivi), 75 televisioni private e 55 radio private, tutte facilmente condizionabili, dicono gli addetti ai lavori, perchè non appartengono a editori puri, ma pur sempre un segno di crescita democratica.

Per quanto riguarda le ipotesi di sviluppo, l'ambasciata d'Italia segnala i settori energetico, dei trasporti e bancario. Per quanto riguarda il primo è in programma la privatizzazione della compagnia elettrica nazionale Kesh, la concessione della centrale idroelettrica di Skavica e l'istituzione di un terminal presso Valona per la distribuzione di idrocarburi. Per quanto riguarda il secondo settore si parla di un progetto di ferrovia ad alta velocità tra l'aeroporto di Tirana e Durazzo. Infine in merito alle banche è in corso il processo di privatizzazione della Banca italo-albanese.

DALLA PRIMA

È pensabile che sia realizzata la Grande velocità, la Grande capacità? È pensabile che la penetrazione Nord-Ovest sia realizzata? Nessuno che sia serio lo può affermare; lo si può solo auspicare. E intanto? Trieste continuerà a gestire il declino del suo porto, come, del resto, quello della città? Dunque che cosa si può fare da subito? La risposta è semplice: applicare la legge che governa la portualità italiana, in virtù della quale tanti porti italiani hanno fatto grandi passi in avanti riducendo le distanze dei colossi del nord Europa.

La legge 84/94 ed i suoi aggiornamenti hanno il loro pilastro nella liberalizzazione, nelle privatizzazioni, nella concorrenza tra i porti e tra gli operatori all'interno dello stesso porto, nella autonomia finanziaria dell'Autorità Portuale. Che vuol dire - tra l'altro - attrarre imprenditori che si impegnino, nell'arco della durata di una concessione dei venti, venticinque anni al massimo - secondo le indicazioni dell'EU, anche se non ancora consolidate in una direttiva - a realizzare investimenti in strutture e sovrastrutture (leggi gru) adatte ai loro peculiari traffici, il cui aumento darà corpo all'autonomia stessa. L'Autorità portuale può da subito elaborare il piano regolatore portuale - affidato dalla legge al segretario generale del porto - e confrontarsi con il Comune, posto che i due Enti non vogliono, di fatto, prepararlo insieme, con grande guadagno di tempo.

Quale imprenditore farà investimenti senza la certezza di un quadro giuridico e normativo, chiaro, certo e trasparente nella sua oggettività? Quali aree saranno messe a disposizione degli imprenditori anche al di fuori degli spazi demaniali? Che ne è degli accordi per la bonifica delle aree ex-Aquila bloccati dal Comune e dalla Provincia di Trieste? Il Sindaco nella sua gita con il Delfino Verde si è spinto un poco oltre la Ferriera per far vedere le aree inoperose e da bonificare? Il Comune e l'Autorità portuale si sono posti l'obiettivo di essere presenti nei grandi eventi fieristici del mondo per il settore portuale insieme agli altri porti dell'Adriatico e in particolare con Chioggia, Venezia, Nogaro, Monfalcone, Capodistria e Fiume? Si vuole costruire una rete informatica che leghi l'alto Adriatico e lo proietti verso tutti i mercati? La ferrovia chiamata Pontebbana è ampiamente sottoutilizzata: perché? Si vuole ragionare con le FFSS e con gli operatori?

A queste domande si può cominciare a rispondere da subito, sollecitando lo Stato a fare la sua parte per il resto. Forti del fatto che quanto possiamo fare noi lo abbiamo fatto, e lo faremo e bene, tutti insieme e presto. Il Comune è determinante per raggiungere questo obiettivo sulla base del legame indissolubile tra città e porto.

Claudio Boniciolli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 settembre 2005 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,8	23,9
GORIZIA	17,1	24,5
MONFALCONE	17,8	22,1
UDINE	17,7	23,5
PORDENONE	17,6	25,5

	Min.	Max.
BANGKOK	27	34
BOGOTA	7	19
BOMBAY	24	30
BOSTON	17	33
BRUXELLES	15	21
BUDAPEST	16	26
BUENOS AIRES	1	13
CARACAS	26	34
CHICAGO	20	32
C. DEL CAPO	11	23
C. DEL MESSICO	10	21
DUBLINO	12	20
FRANCOFORTE	14	23
HONOLULU	26	27
JOHANNESBURG	8	27
LA PAZ	6	10
LIMA	13	17
LOS ANGELES	15	22
MANILA	23	32
MIAMI	26	32
MONTEVIDEO	21	23
MONTREAL	18	28
NAIROBI	12	26
NEW YORK	19	31
PECHINO	21	28
RIO DE JANEIRO	20	30
SAN FRANCISCO	12	19
S. PIETROBURGO	9	16
SAN PAOLO	16	27
SANTIAGO	3	13
SEOUL	23	31
SINGAPORE	25	31
SYDNEY	10	19
TEL AVIV	26	29
TOKYO	23	31
WASHINGTON	16	30

	MIN.	MAX.
VERONA	17	23
VENEZIA	16	25
MILANO	17	20
TORINO	12	18
GENOVA	18	23
BOLOGNA	15	25
FIRENZE	16	25
PISA	18	24
ANCONA	16	25
PERUGIA	17	21
PESCARA	14	26
L'AQUILA	n.p.	n.p.
CIAMPINO	19	25
FIUMICINO	18	26
CAMPOBASSO	16	23
BARI PALESE	19	27
NAPOLI	19	26
POTENZA	15	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	27
R. CALABRIA	18	n.p.
PALERMO	22	26
MESSINA	23	29
CATANIA	19	30
CAGLIARI	18	26
ALGHERO	18	26

MODA

Nuove linee per il matrimonio «in attesa» e gli stilisti gongolano...

L'abito da sposa si allarga per non nascondere il bebè

Una volta si tentava ostinatamente di camuffare, anche quando l'evidenza fugava ogni possibile gossip. All'altare con un bebè in arrivo ci si affrettava a salire il più presto possibile, prima che gli arrotondamenti e le curve rinforzate alimentassero il sospetto. E che drammi dalla sarta per trovare il modello più discreto, che alla pancia, se era impossibile mascherarla del tutto, desse perlomeno l'apparenza di qualche ambiguo chiletto di troppo.

Cambiano i tempi e la gravidanza, meglio se avanzata, si esibisce allegramente, soprattutto il giorno del «sì». Che assume svariate e fantasiose connotazioni, ma non è certo più «riparatore».

Veline-letterine-vippine e stelline varie, arpionato il futuro consorte milionario, preferibilmente pallonaro, ci hanno deliziato tutta l'estate con le loro foto, pancione all'aria e bikini microscopico, intente a preparare l'abbronzatura per i servizi nuziali (o post-nuziali) da vendere alle riviste.

Gli stilisti intanto si fregano le mani, intuendo i possibili sviluppi commerciali dell'abito da sposa con acconcio spazio per il nascituro. Ci ha già pensato Gattinoni, con un linea di abiti bianchi che proprio nulla fanno per nascondere. Vita bassa e ben sottolineata, così da portare in primo piano il piccino in arrivo che, a posteriori, vedrà nel dettaglio a che punto di strada era quando mamma ha detto «sì».

Guillermo Mariotto, designer di Gattinoni, sintetizza: «Una volta quando una ragazza con bebè incorporato veniva a provare un abito da nozze, dovevamo fingere di non essercene accorti. Ora non vedono l'ora di raccontarlo».

Le nubende «blasonate», per coniugio o esposizione mediatica, hanno aperto la strada: Clotilde Coureau, impalmando Emanuele Filiberto di Savoia, sfoggiava un Valentino prémaman, Martina Colombari, al quinto mese di gravidanza, diceva sì a Billy Costacurta con il pancione griffato da Alberta Ferretti, Ilary Blasi, avviandosi a diventare la signora Totti, fasciava il bebè in un raffinato Armani.

In America è già moda: il negozio specializzato TeKai Designs *(www.tk-designs.com)* già dal 1998 propone una vera e propria linea per spose in attesa, che copre ormai il sessanta per cento delle vendite. Il motto: «incinta non significa priva di stile». Che le showgirl nostrane seguono alla lettera per il giorno delle nozze, un po' meno quando saltellano per le strade urbane con il famigerato ombelico a vista, lievitato, grazie alla prossima maternità, alle dimensioni di un marron glacé.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
È la giornata adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e gli argomenti giusti.

Toro 21/4 20/5
Le stelle vi invitano al risparmio in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo.

Cancro 21/6 22/7
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie alla vostra mobilità mentale e capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate il vostro cuore.

Leone 23/7 22/8
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le idee portando avanti quelle interessanti.

Vergine 23/8 22/9
Per una volta nel vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. Vivrete un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo.

Bilancia 23/9 22/10
Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare.

Scorpione 23/10 21/11
Abbiate più fiducia nell'appoggio degli astri, che nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso.

Sagittario 22/11 21/12
Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto a un amico in difficoltà.

Capricorno 22/12 19/1
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere riconoscimenti sul lavoro. Avete una carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni battaglieri.

Aquario 20/1 18/2
Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la preparazione professionale.

Pesci 19/2 20/3
Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Esame eseguito da un esperto - **7** L'indimenticabile Astaire - **11** Si rispetta quello di lavoro - **12** Indumenti femminili - **13** Elemento con simbolo Ra - **14** È simile alla ics - **15** Poco evoluto - **16** Poker... mancato - **17** Luogo... d'incontro - **18** Spiazzo in campagna - **19** L'origine delle notizie - **20** Isernia - **21** Artigiani scultori - **22** Interno (abbr.) - **23** Isola... francese - **24** Un «undici» lombardo - **25** Sud-Est - **26** Quelli Uniti sono gli Usa - **27** Copricapo senza tesa - **28** Pietra... lattiginosa - **29** Vicini al cuore - **30** Articolo per notaio - **32** Altari pagani - **33** Ai furbi ne è sufficiente uno per intendersi - **34** La preda nei cinodromi - **36** Celebre rivoluzionario francese - **37** Il perfido consigliere di Otello - **38** Gentile e affabile.

VERTICALI: 1 Apparecchiatura adibita al trasporto di letali armi - **2** Riguardante le finanze statali - **3** Togliere... dai ranghi - **4** Una varietà di giglio - **5** Il fratello di papà - **6** La fine di Ario - **7** Dotato di gagliardia - **8** A metà giornata - **9** Est Nord-Est - **10** Grande rovina - **12** Hanno modi cortesi - **14** Pezzi... di telenovela - **17** Un tipo di vaglia - **19** Aprir bocca per parlare - **20** Vis-à-vis... alla latina - **22** Bambino in tenera età - **26** Colpo allarmante - **29** Spicciolo di dollaro - **31** L'attrice Padovani - **33** Vi si addestrano le reclute (sigla) - **35** Procura Generale - **36** Iniziano la domenica.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LE SCARPE*

Sciarada alterna: *ROI, BACCA = ROBACCIA*

SCAMBIO DI VOCALI (4,7=11)
Più gorilla che amanti
Tanto strani che in Camera si mostrano
provvisti di scarsissimi vigori,
ma in occasione di violenti attacchi
son proprio in gamba come protettori.
Ciampolino

INDOVINELLO
Il risveglio di Don Giovanni
Si è ridestato a un tratto
e poteva ben esser soddisfatto.
Ma come può mai darsi – dico io –
che possa essere turpe ed esser pio?
Ciampolino

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 63 (80) - 88 (61) - 41 (57) - 42 (53) - 17 (46)
Cagliari - 34 (117) - 50 (77) - 38 (66) - 3 (58) - 8 (54)
Firenze - 7 (81) - 9 (81) - 68 (78) - 46 (64) - 81 (55)
Genova - 33 (86) - 39 (59) - 73 (53) - 6 (51) - 37 (45)
Milano - 7 (91) - 67 (71) - 47 (67) - 43 (67) - 70 (60)
Napoli - 6 (71) - 16 (63) - 54 (59) - 30 (58) - 19 (50)
Palermo - 8 (71) - 39 (68) - 18 (57) - 35 (57) - 69 (51)
Roma - 34 (90) - 11 (81) - 31 (80) - 53 (62) - 78 (59)
Torino - 80 (125) - 63 (78) - 9 (76) - 26 (68) - 27 (59)
Venezia - 55 (80) - 42 (68) - 26 (61) - 28 (46) - 49 (45)

Le previsioni
Bari - Per ambo le terno 17-38-71-83-88 e 63-88-41-42-17
Cagliari - Per ambo e terno 34-50-38-3-8 e 13-34-63-56-76
Firenze - Per ambo 6-7-9-46-47, 10-40-70, 6-37-64, 46-66-68
Genova - Per ambo e terno la cadenza del 7 e 7-26-63-69-79
Milano - La cinquina 7-67-43-47-70 e 7-81-82, 7-36-37, 7-70-77
Napoli - Per ambo e terno 6-16-30-39, 6-11-16-19, 19-39-49-69
Palermo - Per ambo 1-8-80, 8-18-68, 67-68-69, 8-39-18-35-69
Roma - Le terzine 7-17-28, 7-14-41, 34-43-53, 1-11-31
Torino - Per ambo 2-20-22-29, 2-4-7-9, 9-19-69-79-89
Venezia - Per ambo 13-26-80, 13-20-26, 7-70-80

La smorfia: il fatto del giorno
Pallavolo, l'Italia conquista l'oro 1-18-43-45
Superenalotto: Le previsioni 18-31-41-43-54-68

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.41**
	tramonta alle	**19.20**
La Luna:	si leva alle	**17.08**
	cala alle	**0.02**

37.a settimana dell'anno, 256 giorni trascorsi, ne rimangono 109.

IL SANTO

San Giovanni Crisostomo

IL PROVERBIO

L'illusione fiorisce in tutte le stagioni.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**13**
Via Carpineto	µg/m³	**20**
Via Pitacco	µg/m³	**16**
Via Svevo	µg/m³	**13**
Via Tor Bandena	µg/m³	**10**
Muggia	µg/m³	**12**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,9**
Via Battisti	mg/m³	**0,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	8.52	**+24**	cm
	ore	18.53	**+21**	cm
Bassa:	ore	1.13	**-36**	cm
	ore	13.11	**+2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.03	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.01	**-46**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,8** minima
	23,9 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1014,1** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**16,9** km/h da Ovest
Mare:	**24,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

I resti di una persona senza testa e senza braccia erano chiusi in un sacco della spazzatura gettato nei pressi di Medeazza

Trovato in Carso un tronco umano

Coincidenze col delitto di Brescia: al corpo di Luisa Donegani manca proprio quella parte

Aldo e Luisa Donegani, brutalmente uccisi e fatti a pezzi e, a destra, il nipote Guglielmo Gatti, accusato dell'omicidio, al momento dell'arresto.

di **Corrado Barbacini**

Un sacco di nylon che conteneva resti umani ormai decomposti è stato trovato l'altra sera da un ciclista di San Canzian d'Isonzo a Medeazza, lungo il ciglione carsico che segna il confine tra la provincia di Trieste e quella di Gorizia. Il sacco era nascosto sotto un cespuglio che costeggia una strada bianca tra immondizie ed elettrodomestici abbandonati.

Nel sacco, di quelli che si usano nei condomini per le immondizie, c'erano il tronco, alcune ossa del bacino e le viscere di un essere umano. Uomo? Donna? Giovane o vecchio? Impossibile stabilirlo. Fino a ieri sera i poliziotti della Squadra mobile di Trieste e quelli di Gorizia non sono riusciti a dare un'identità a quei resti. Ci sono però molte coincidenze che fanno ipotizzare che il tronco e le ossa trovate possano essere quelli di Luisa Donegani.

Prima coincidenza. La donna di 61 anni è stata assassinata assieme al marito Aldo (di 72) nel bresciano ai primi di agosto. E i resti trovati in Carso, secondo il medico legale, erano lì da almeno due mesi. Per l'omicidio è stato arrestato il nipote Guglielmo Gatti, che si dice tuttora innocente. Ma nel suo alibi c'è un buco nero di cinque ore, sufficiente per una corsa fino a Medeazza e ritorno a Brescia.

Seconda coincidenza. I resti dei due coniugi erano stati trovati in fondo a un dirupo al Passo Vivione, in Alta Val Camonica. C'erano numerosi pezzi dei loro corpi, ma non le teste e neppure il tronco della donna. E sul Carso salta fuori proprio un busto senza arti né testa.

Terza coincidenza. I resti dei due coniugi erano stati rinchiusi in sacchi di nylon neri, come quello trovato a Medeazza.

Tre coincidenze che ancora non dimostrano nulla, ma che fanno pensare. «Verificheremo anche queste circostanze», ha assicurato ieri sera Mario Bò, il capo della Squadra Mobile di Trieste che poi ovviamente ha aggiunto: «Per ora sono solo ipotesi». Per questo nei prossimi giorni verrà effettuato l'esame del Dna. Sul caso stanno lavorando a pieno ritmo due intere squadre di investigatori di Trieste e Gorizia.

DOV'È MEDEAZZA

Si cerca anche tra gli scomparsi delle province e della vicina Slovenia. Si ipotizzano anche scenari riferiti alla criminalità organizzata. Insomma si indaga in tutte le direzioni. Perché i fatti certi in questa vicenda per ora sono davvero pochi. E intanto per tutta la giornata gli investigatori e gli uomini della forestale hanno effettuato una battuta nella speranza di trovare altri elementi utili.

A dare l'allarme è stato un ciclista che in sella alla sua mountain bike stava percorrendo il sentiero carsolino. Si chiama Stefano Nocent, 42 anni, operaio di San Canzian d'Isonzo. Ha visto quel sacco chiuso con il nastro adesivo che era appoggiato sotto un cespuglio all'altezza di una curva verso sinistra non lontano da un piccolo spiazzo. Incuriosito si è avvicinato ma il forte odore lo ha indotto a fermarsi a debita distanza. Si è spaventato e ha telefonato al commissariato di Duino e dopo qualche decina di minuti sono arrivati due poliziotti. Gli agenti hanno aperto il sacco e hanno trovato i resti umani. Stefano Nocent ha poi raccontato agli investigatori che aveva già notato quell'involucro scuro in passato, circa un mese fa, ma che in quell'occasione non gli aveva dato importanza. Probabilmente non aveva sentito l'odore. Perché quel sacco forse era stato abbandonato da poco tempo.

Chi ha lasciato l'involucro lo ha fatto arrivando in quel punto a bordo di un'auto. È un fatto sicuro. La strada bianca che si trova a circa un chilometro dalle case di Medeazza è tranquillamente percorribile anche con un'utilitaria. Non solo. Quel tratto lungo due-trecento metri, sbuca direttamente sulla strada del Vallone. Insomma abbandonare qualcosa in quel punto è proprio un gioco da ragazzi, come testimoniano i divani e gli elettrodomestici lasciati in mezzo all'erba e ai cespugli. E poi non ci sono testimoni: le prime case distano almeno un chilometro.

I primi accertamenti sono partiti in salita. Il sacco con i resti umani trovato l'altra sera era proprio sul confine tra le province di Trieste e quella di Gorizia. E teoricamente la competenza dell'indagine poteva essere tanto di una come dell'altra procura. Un problema che è stato risolto - almeno temporaneamente - solo nella tarda mattinata di ieri, quando si è saputo che le prime relazioni relative al sopralluogo sono finite sul tavolo del sostituto triestino Lucia Baldovin.

Nei prossimi giorni intanto, dopo quello del Dna, verrà effettuato un altro esame sui resti ossei, quello radiografico. Una frattura o un eventuale segno di un proiettile potrebbero aiutare molto i poliziotti.

Le coincidenze con il delitto Donegani

1 Nel **recupero dei resti** effettuato **in Val Camonica non è stato trovato il tronco** della donna, oltre alla testa. **A Medeazza è stato trovato proprio un tronco umano**

2 Nella **ricostruzione dei movimenti** del principale indiziato, il nipote **Guglielmo Gatti**, c'è un **buco di** almeno **cinque ore**, che in linea teorica potrebbero essergli bastate per **arrivare sul Carso in macchina, partendo dal Bresciano**

centimetri.it

LE TAPPE DELLA TRAGEDIA

Alcune parti delle vittime non sono mai state trovate

Massacrati e buttati in un dirupo

Hanno parlato al telefono per l'ultima volta con il nipote carabiniere alle 11.30 del mattino di sabato 30 luglio. Poi, dei coniugi bresciani Aldo e Luisa Donegani, più nulla. Lunedì 1 agosto nella loro villetta di Brescia arriva il nipote carabiniere dalle Marche, invitato dagli zii a trascorrere qualche giorno con loro, ma Aldo Donegani, 77 anni, e Luisa Leo, 61, a casa non ci sono. Il parente chiede al nipote di Aldo Donegani, che vive al secondo piano della villetta, notizie degli zii, ma Guglielmo Gatti dice di non saperne nulla. Poi esce di casa lasciando un biglietto: «torno alle cinque».

Viene visto alle 3 del pomeriggio su una strada della Valcamonica. Se lo ricordano alcuni testimoni, con i quali Gatti si è quasi scontrato mentre si trovava a bordo della propria vettura su una curva della strada di montagna. Lo hanno riconosciuto dopo averlo visto più volte alla televisione. È proprio questa testimonianza, fatta qualche giorno dopo ai carabinieri , che conduce gli inquirenti a concentrare le ricerche nel punto esatto in cui è stato visto Gatti.

La casa dei Donegani.

Il 17 agosto vengono ritrovati i resti di Aldo e Luisa Donegani. I corpi sono stati fatti a pezzi con due cesoie, ritrovate qualche centinaia di metri più lontano, i resti chiusi in sacchi neri delle immondizie e gettati in un dirupo. Alcuni sacchi nel precipitare si lacerano, esponendo il macabro contenuto. Ma nonostante le ricerche non vengono ritrovate le teste dei coniugi, così come il torso di Luisa Leo. Dopo il ritrovamento dei corpi straziati, i carabinieri arrestano Guglielmo Gatti.

Nel frattempo si fa avanti un altro testimone. È la titolare di un piccolo albergo in Valcamonica, a 30 chilometri dal ritrovamento dei corpi. La donna racconta ai carabinieri che sebbene non lo abbia segnato nel registro, Guglielmo Gatti avrebbe trascorso una notte nell'hotel. Alle tre di notte si sarebbe presentato alla reception chiedendo una stanza. Alle sette del mattino se ne sarebbe andato.

Guglielmo Gatti ha sempre negato di aver ucciso e fatto a pezzi gli zii. Secondo la linea difensiva sostenuta dal suo legale Luca Broli, non è stato lui a compiere il duplice omicidio, bensì q0alcuno all'interno della ristretta cerchia di amicizie dei Donegani.

Oggi il tribunale del riesame di Brescia si pronuncerà sulla richiesta di scarcerazione avanzata dalla difesa.

a. re.

Per la procura quella dei collegamenti con l'omicidio è una delle varie teorie

Il pm Baldovin: «È una pista locale»

Il capo della Mobile Bò: «Volevano nascondere il cadavere»

Questa mattina riprendono le ricerche dei poliziotti e degli uomini della Forestale nella zona boschiva dove è stato trovato il sacco

«Non credo che una persona faccia molta strada con un pezzo di cadavere nel bagagliaio dell'auto. Per questo sono convinta che la pista più verosimile sia locale. Dobbiamo guardare vicino».

È prudente il sostituto procuratore Lucia Baldovin che dirige l'indagine sul rinvenimento del sacco contenente i resti umani sul sentiero a Medeazza a cavallo delle province di Trieste e Gorizia a poche centinaia di metri dalla Slovenia. Al momento ha pochi elementi, ma è chiaro che per il pm triestino al l'ipotesi che quelle ossa siano appartenute a Luisa Donegani, la donna di Bergamo assassinata assieme al marito dal nipote, è considerata ufficialmente tra le più remote. Anche se le coincidenze lasciano qualche perplessità.

Per la procura di Trieste bisogna insomma cercare in zona. Forse anche in Slovenia che dista poche centinaia di metri. Chi ha lasciato quel sacco di nylon conosce bene il Carso e l'intera area.

Da ieri sul tavolo del magistrato triestino c'è il primo rapporto degli investigatori della Squadra mobile di Trieste. All'indagine lavorano anche i poliziotti della Mobile di Gorizia. Un'attività parallela e fondamentale, perchè è necessario fare in fretta. Sono necessari uomini e mezzi. Ma soprattutto idee. Per scoprire almeno un indizio che possa far luce su un'indagine che si preannuncia non certo facile.

«Non si può escludere nulla. È ovvio pensare che questa persona sia stata uccisa in modo violento. È ovvio rilevare che quel corpo è stato mutilato per nasconderlo. Ma in questa fase tutte le ipotesi sono valide», dice Mario Bò, capo della Squadra Mobile di Trieste. Poi precisa: «Per il momento non abbiamo nessun sospetto».

E sull'ipotesi Donegani in serata la Questura ufficialmente dichiara che «si tratta di una mera ipotesi priva di fondamento».

Intanto per tutta la giornata gli investigatori della polizia hanno setacciato la zona alla ricerca di altri resti umani. Gli agenti assieme agli uomini della Forestale hanno controllato l'area palmo a palmo. Oggi si ricomincia. Dice un investigatore: «Bisogna capire perché hanno abbandonato quei resti. Dovè è stato lasciata la testa e le mani? Sono sicuro che hanno fatto così per impedire che quel corpo sia riconosciuto. Non c'è dubbio».

c.b.

IL CASO DELLE COMPETENZE

«Al momento non ho ricevuto alcun atto di polizia giudiziaria per cui ritengo che la competenza dell'inchiesta sia di Trieste». Lo ha dichiarato ieri mattina il sostituto procuratore di Gorizia Annunziata Puglia confermando in pratica che l'indagine sul ritrovamento di resti umani a Medeazza rientra sotto la giurisdizione di Trieste. Ma fino a quel momento gli investigatori sia triestini che goriziani hanno avuto non poche difficoltà per sapere a chi riferirsi. L'indagine per ora comunque non rientra nelle competenze della procura antimafia. Spiega il procuratore Nicola Maria Pace: «Al momento non ci sono elementi perchè subentri la Direzione distrettuale».

Mario Bò

Un fuoristrada della polizia nel sentiero nel quale è stato trovato il sacco con i resti umani.

A sinistra Stefano Nocent, il ciclista che ha trovato e indicato agli inquirenti i resti umani vicino a Medeazza, nell'area boschiva fotografata qui a destra. (Foto Lasorte)

Parla Stefano Nocent, il ciclista che ha fatto la macabra scoperta durante un'escursione in mountain-bike

«Ho visto quel sacco già un mese fa»

«Faccio spesso quel percorso, all'inizio le ossa mi sembravano avanzi di cibo»

Settimane fa, durante un primo passaggio, il giovane non aveva dato importanza all'involucro con il cadavere, del tutto simile ad altre immondizie

di **Alessandra Ressa**

«Quando ho visto quel torso, ho capito subito che si trattava di resti umani». Lo ha raccontato il goriziano Stefano Nocent, 42 anni, il ciclista che ha fatto la macabra scoperta a Medeazza domenica mattina. L'uomo lavora da anni come mugnaio per la ditta de Francesco, a Monfalcone. Questa settimana faceva il turno di notte, e, come sempre, recuperata qualche ora di sonno, anche domenica mattina verso le 10 è montato in sella alla sua mountain-bike per dedicare qualche ora all'allenamento. Grande passione della sua vita infatti la bicicletta, con la quale partecipa annualmente a competizioni montane e su strada. Dalla sua abitazione di viale XXV Aprile, un complesso di edifici nuovi a Pieris, in provincia di Gorizia, si è quindi diretto verso il Carso isontino, dove per oltre un'ora ha percorso i sentieri tra i boschi di Medeazza, lungo tracciati dove spesso per ore non si incontra anima viva. Si tratta infatti di una zona poco battuta da escursionisti e ciclisti, a ridosso della strada provinciale, sebbene i sentieri siano in gran parte facilmente percorribili anche in automobile.

Il macabro ritrovamento a Medeazza, a lato di un sentiero a circa 50 metri dalla strada provinciale, in un tratto di strada sterrata frequentata soprattutto da chi vuole sbarazzarsi abusivamente di vecchi elettrodomestici. Sotto un cespuglio ormai trasformato da tempo in una discarica abusiva, tra avanzi di piastrelle, vecchie lavatrici, televisori e pneumatici, il ciclista ha notato un grosso sacco nero della lunghezza di circa un metro, di quelli che si usano solitamente per l'immondizia, sigillato con il nastro adesivo. In un primo momento Stefano Nocent non ci ha fatto molto caso. Quello stesso sacco infatti lo aveva notato sullo stesso percorso poco meno di un mese fa, durante un allenamento assieme al figlioletto di 11 anni. Quella volta il sacco era parzialmente lacerato e fuoriuscivano alcune ossa, ma, ha raccontato Stefano Nocent, sembravano avanzi di cibo. Ma questa volta qualcosa nell'esperto ciclista ha fatto scattare un improvviso, macabro presentimento. «Il sacco era sempre lì, gettato nella discarica - ha raccontato il goriziano - ma era molto più lacerato e le ossa erano praticamente esposte».

Stefano Nocent ha così deciso di vedere da vicino che cosa contenesse il sacco. Appoggiata la bicicletta al cavalletto, il ciclista ha cominciato ad avvicinarsi allo strano ritrovamento. Ad ogni passo l'odore si faceva sempre più pungente. Scarti alimentari, un animale morto, a queste cose pensava lo sportivo di Pieris prima di avere la terribile conferma. Da quel sacco, chiaramente visibile, fuoriusciva un torso umano senza né testa né braccia, scarnificato, in avanzato stato di decomposizione, una poltiglia di carne e ossa dall'odore nauseabondo.

«Non appena l'ho visto - ha raccontato l'atleta - ho capito subito che si trattava di ossa umane. Il torace, le costole, l'odore poi, una cosa insopportabile».

Secondo il medico legale Fulvio Costantinides i resti risalirebbero a circa un mese e mezzo fa, forse due, anche se è ancora presto per rilevare qualunque tipo di indizio che possa far scoprire agli inquirenti l'identità del cadavere. Per almeno un mese il sacco è rimasto sul Carso isontino indisturbato, senza che nessuno si accorgesse del macabro contenuto. Potrebbero essere stati alcuni animali a rompere la busta e a trascinare parzialmente fuori dal contenitore i macabri resti. Stefano Nocent non appena rinvenuto il cadavere, ha immediatamente avvertito un poliziotto del commissariato di Sistiana. «Credo che si tratti di resti umani, devi venire subito», ha detto all'amico poliziotto, che proprio quella mattina era in servizio. Poi lo ha atteso sul ciglio della strada, e, arrivata la pattuglia, ha fatto strada fino alla piccola discarica abusiva. Resosi conto dell'entità del ritrovamento, il poliziotto ha immediatamente allertato la Questura di Trieste. Ieri il ciclista è stato sentito a lungo dalla Squadra mobile ma dal suo racconto finora non sono emersi particolari determinanti per l'indagine.

I PRECEDENTI MACABRI

Nella storia cittadina è entrata la terribile fine di Fulvio Schiavon

Squartato a San Giacomo nel '99

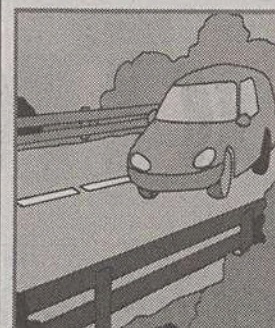
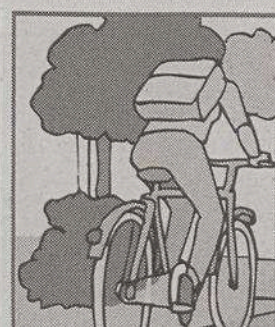
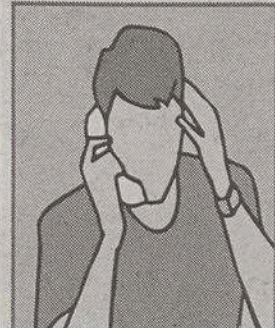
Fulvio Schiavon

Trieste non nè Londra, nè Edimburgo, ma le storie di macabri squartamenti e di cadaveri fatti a pezzi purtroppo non sono mancate. Due sono i casi più sinistramente vivi nella memoria popolare e uno è molto recente risalendo al 7 novembre 1999. Quella domenica pomeriggio Fulvio Schiavon, collaboratore delle «Generali», si recò in via dei Montecchi 9, a San Giacomo, a casa di Roberto Ruzzier che faceva l'ottico, ma si era improvvisato consulente finanziario per gestire un ingente patrimonio dell'amico. In quella casa Schiavon venne colpito con un colpo di stiletto alla nuca, poi con una gragnuola di altre coltellate, complessivamente diciotto anche alla schiena e al torace, nessuna delle quali però singolarmente mortale. Schiavon accusò un'emorragia, un pneumatorace, crollò a terra e morì.

La furia cieca di Ruzzier, che verrà definito «lo squartatore di San Giacomo», si sfogò anche sul cadavere, nella speranza di occultarlo. Usò una sega di parchettista che alla fine si spezzò, un'ascia, un trinciapolli. Il corpo venne tagliato in venti pezzi, segato all'altezza della vita, con gambe, cosce e glutei scarnificati, e i pezzi vennero messi in cinque sacchi delle immondizie. Furono scoperti dalla polizia tre giorni più tardi nella stessa casa perché Ruzzier non aveva fatto in tempo a nasconderli sottoterra in un terreno sulla Costiera che aveva affittato poco prima. Ruzzier venne condannato a 18 anni di carcere ridotti poi in appello a 14.

Lo squartatore «storico» di Trieste, è invece «lo squartatore di Roiano» che si chiamava Julius Fodran Reichsritter von Fodransperg, un nobile spiantato noto come impenitente donnaiolo. Nel luglio 1908 fece a pezzi con una mannaia Lucien Fabris, una cantante francese che si esibiva al Caffé Gambrinus, in «Acquedotto». I pezzi del cadavere li mise in sette pacchi dentro casa, ma la testa la buttò in acqua dal molo San Carlo avvolta in uno spartito che però riportava la sua firma ben leggibile. Fu facile per le guardie risalire a lui. Fu processato e condannato a morte per impiccagione.

s.m.

Le fasi della vicenda

Tra il **12 luglio e il 12 agosto** viene gettato **da un'auto** che percorre il sentiero **un sacco di nylon nero contenente resti umani.** Attorno ci sono immondizie.

Qualche giorno dopo Ferragosto un ciclista che con la sua mountain bike percorre i sentieri del Carso **nota quel sacco** ma non vi attribuisce importanza.

Nel **tardo pomeriggio di domenica 11** lo **stesso ciclista** che sta passando per quella strada, si ferma, **guarda dentro il sacco e poi chiama la polizia.**

La zona è **a cavallo tra le province di Trieste e Gorizia.** A circa duecento **trecento metri in linea d'aria dal confine.** La località più vicina (a un chilometro) **è Medeazza.** A **duecento metri a sud** passa l'**autostrada** oltre la quale c'è Monfalcone

centimetri.it

Quanti scheletri spuntati dai terreni del Carso

Ritrovamenti di scheletri sono frequenti sul Carso triestino, e sono spesso proprio gli sportivi a fare le macabre scoperte. Alla fine degli anni Ottanta nei boschi di Santa Croce fu rinvenuta la parte inferiore di un corpo femminile. I resti della donna, forse una goriziana scomparsa da tempo, erano completamente mummificati. La parte superiore del cadavere non fu mai trovata.

Nell'estate del 1993, uno sportivo che correva tra i sentieri di Basovizza ha rinvenuto un cadavere in avanzato stato di decomposizione. Il corpo apparteneva a un triestino, ucciso per interessi ereditari dagli stessi familiari. Era stato abbandonato nel bosco da cinque giorni ma il gran caldo e gli animali lo avevano ormai reso irriconoscibile.

Qualche anno dopo, nella zona boschiva a ridosso dell'abitato di Banne, fu la volta di un pensionato triestino ormai ridotto ad uno scheletro, con un buco nel cranio sicuramente provocato da un colpo d'arma da fuoco. L'esecuzione aprì uno scenario di intrighi che scossero l'intera città, ma il giallo non fu mai risolto.

Nel 2001, in una grotta vicino all'ex cava romana di Zolla, a Monrupino, uno speleologo triestino che si era appena addentrato nella cavità, ha rinvenuto il cadavere di un uomo del quale non rimanevano ormai che le ossa e gli abiti. I resti forse appartenevano a un clandestino, uno dei tanti che attraversano illecitamente il confine, che forse, percorrendo l'impervio terreno carsico con il buio, è caduto nella grotta.

a.re.

Sempre più probabile che si tratti dell'opera di uno o più piromani

Altri due incendi dolosi nella notte

Fiamme in un deposito all'ex Opp e in una casa in via dell'Eremo

Ancora fiamme nella notte a Trieste. Un incendio ha distrutto un deposito nel comprensorio dell'ex Opp, solo poche ore prima è stata la volta invece di una casetta di via dell'Eremo. In entrambi i roghi si sospetta il dolo.

Il primo poco dopo mezzanotte in una villetta di 60 metri quadrati in via dell'Eremo 197. Le fiamme si sono sviluppate all'interno dell'abitazione avvolgendo in pochi minuti le tre stanze della casetta. Fortunatamente la proprietaria, un'anziana triestina, al momento non si trovava in casa, da tempo infatti è ospitata in una struttura sanitaria. I vigili del fuoco hanno forzato la porta ed hanno spento le fiamme ma nell'incendio tutto è andato distrutto. Le finestre della piccola abitazione sono state trovate aperte, non si esclude che qualcuno abbia gettato qualcosa di infiammabile all'interno, ipotesi questa avvalorata dai vicini di casa, che hanno raccontato di aver visto aggirarsi alcuni sconosciuti sul sentierino che conduce alla casetta.

Nel deposito dell'ex Opp tutto è andato distrutto (f.Lasorte)

Il secondo episodio poche ore dopo, alle quattro del mattino di ieri, di nuovo nel comprensorio dell'ex Opp. Un incendio di probabile origine dolosa ha devastato un deposito di proprietà dell'Azienda sanitaria in via Ralli. Il magazzino era stato affittato dalla cooperativa «Lavoratori uniti Franco Basaglia» che all'interno custodiva materiali, prodotti e attrezzature per le pulizie. Nel magazzino si trovava inoltre parecchio materiale cartaceo, rotoli e scatoloni, oltre che numerosi flaconi di solventi e altri liquidi infiammabili. Le fiamme non hanno avuto difficoltà ad avvolgere l'intero magazzino in pochi minuti. Ancora una volta a dare l'allarme i residenti preoccupati dal forte odore di fumo che ha invaso l'intero quartiere di San Giovanni. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver udito piccole esplosioni prima che dal magazzino si levasse la colonna di fumo. Esplosioni dovute, hanno spiegato i vigili del fuoco, allo scoppio delle bottiglie di solvente per il calore. I pompieri sono intervenuti con due autobotti riuscendo in breve tempo a circoscrivere l'incendio. L'intera struttura è andata distrutta e dopo un accurato sopralluogo è stata dichiarata inagibile. Si tratta del secondo incendio in pochi giorni nel comprensorio dell'ex Opp, tanto che non si esclude l'ipotesi di un piromane che si aggirerebbe tra le strade buie del vecchio ospedale psichiatrico nelle ore notturne. Solo una settimana fa, esattamente alla stessa ora, qualcuno aveva appiccato un incendio in un cantiere a pochi metri di distanza, in piazzale Canestrini, riducendo in cenere due prefabbricati utilizzati dagli operai. Quella volta vigili del fuoco e polizia trovarono le porte di entrambi i prefabbricati visibilmente forzate dall'esterno, così come tracce di liquido infiammabile utilizzato per appiccare il fuoco.

Non sono state invece rinvenute tracce evidenti di dolo in prossimità del magazzino di via Ralli, ma i vetri di alcune finestre erano rotti, forse qualcuno ha gettato all'interno un fiammifero o una sigaretta accesa. Non si esclude un dispetto ai danni della stessa cooperativa. A seguito di questo secondo episodio le forze dell'ordine hanno stabilito passaggi più frequenti nelle ore notturne all'interno dell'ex ospedale psichiatrico.

a.re.

VIAGGIO NELLE COMUNITA' «Siamo chiusi e riservati perché la nostra immagine è danneggiata dalla cronaca»

I cinesi: «Troppi pregiudizi su di noi»

«Siamo qui solo per lavorare senza dar fastidio a nessuno. Ma il dialogo è difficile»

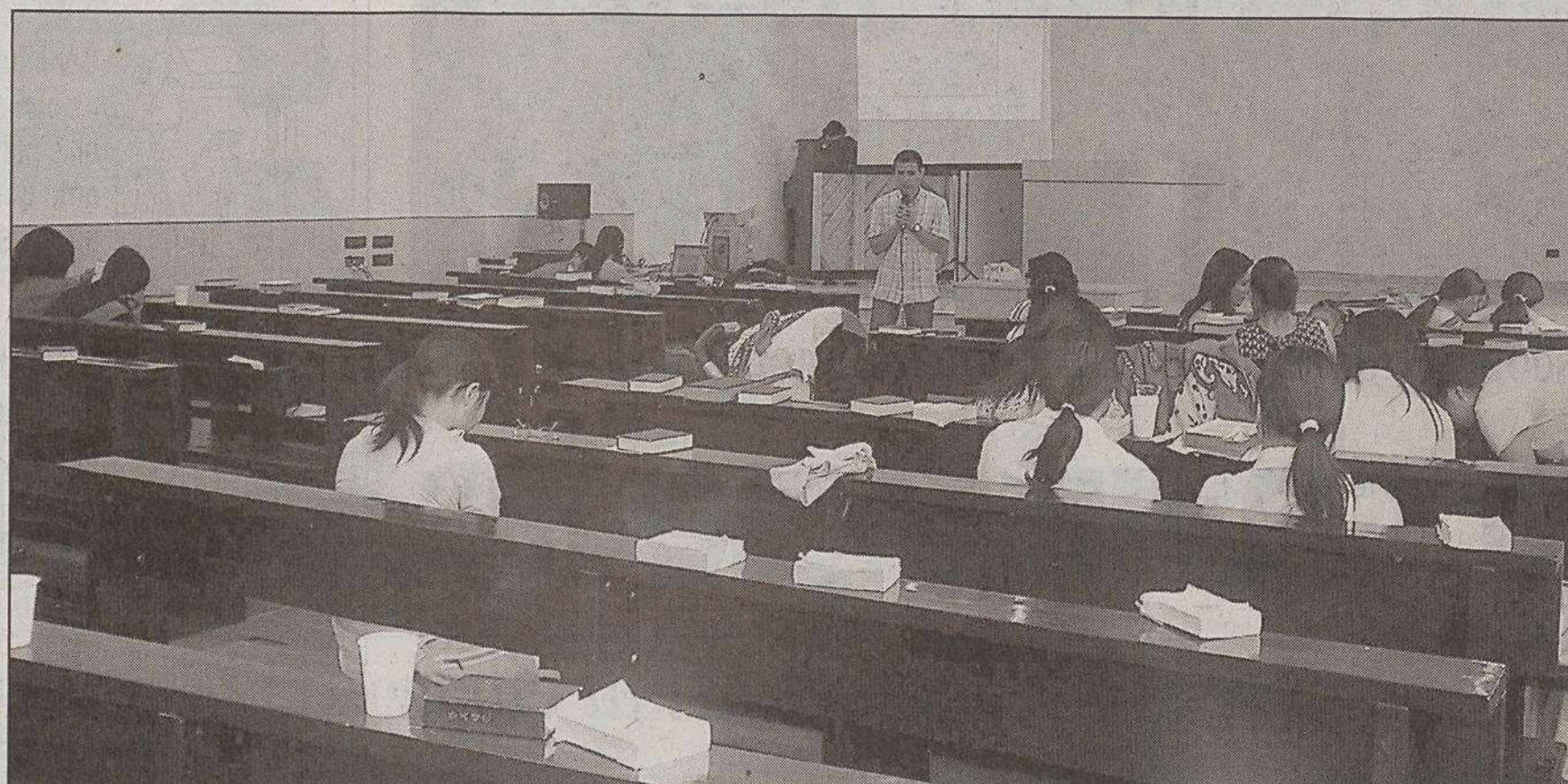
Diffidenza e riservatezza. Almeno all'inizio, i cinesi di Trieste non parlano volentieri della loro vita in città. C'è chi spiega che la riservatezza è proprio una questione di cultura, oppure che è legata ad un semplice ostacolo linguistico.

C'è pero anche chi invoca l'esperienza piuttosto negativa vissuta con vari media, «che tentano di associarli ingiustificatamente solo alla cronaca nera», come sostiene la mediatrice culturale cinese Suzi Koh, che vive da tempo a Trieste.

PREGIUDIZI. «Si tenta di generalizzare senza dare il giusto peso a certi argomenti, senza spiegarli in tutta la loro complessità - continua Suzi Koh -. Questi pregiudizi nei loro confronti, ha avuto la conseguenza di fare diventare i cinesi molto riservati. Alcune situazioni sono state ingigantite e di conseguenza l'immagine della comunità cinese è stata danneggiata. I cinesi si trovano qui generalmente per lavorare, per migliorare la loro vita e non vogliono dare fastidio a nessuno. Quando poi all'improvviso vengono accusati senza diritto d'appello, si difendono rifiutando di uscire troppo nel mirino pubblico».

RISERVATEZZA. Signora ShenDong è una di loro. Gestisce, assieme al marito, un piccolo negozio cinese d'alimentari in Via Udine, l'unico che si trova a Trieste. Dalla mattina alla sera, accoglie con cura i suoi clienti. A quelli che entrano per la prima volta regala qualche volta un pacco di pasta cinese «per farli ritornare».

Diventa però subito riservata quando si parla di giornali ed interviste, spiegando che il suo scarso italiano potrebbe essere mal interpretato.

APERTURE. «Non tutti fanno pero questa scelta», spiega Luo Liang, dall '89 a Trieste, imprenditore di PCV, «perché la chiusura dipende anche dal tipo di percorso delle persone».

Il locale della Chiesa Evangelica Cinese in via Padovan, recentemente restaurato, è un luogo di aggregazione della comunità.

Da sinistra: Luo Liang, Chen Yuemin e Daniele Hu.

Luo Liang in piazza Unità.

Lo stesso Liang aggiunge: «Ci sono anche persone più aperte, commercianti, imprenditori oppure qualche ricercatore nei centri internazionali della città. Sono pero individualisti e talmente impegnati nel loro lavoro che effettivamente non hanno tempo ed energia per fare altro. In più la comunità cittadina non è bene strutturata per far uscire fuori dei messaggi coerenti anche per l'opinione pubblica».

CHIESA. Una realtà non omogenea quindi, che si verifica anche facendo il giro dei negozi o dei ristoranti cinesi della città, dove la comunità si presenta come poco appariscente, silenziosa, ma molto attiva. «Non facciamo niente di male. Stiamo solo cercando di costruire le nostre vite qua, di lavorare e d'integrarci nella società che ci ha accolto», si confida Daniele Hu, che gestisce il locale della nuova Chiesa Evangelica Cinese in via Padovan.

Il locale, comprato con l'aiuto di 150 soci cinesi di Trieste e della Chiesa Evangelica Cinese in Italia, con sede a Roma, è diventato un vero e proprio luogo d'aggregazione della comunità cittadina.

«Certo, non è tutto latte e miele - aggiunge ancora Daniele Hu -, ma come anche in Italia, ogni mondo è paese. Speriamo ovviamente che questa chiesa diventi un ponte tra la città e la nostra comunità, per conoscerci meglio a vicenda."

COMUNITA'. Popolo dalle antiche vocazioni migratorie, i cinesi sono presenti in ogni angolo del mondo, in Europa, sui continenti americani, nel Sud-est asiatico.

Anche in Italia la comunità cinese occupa una posizione di rilievo. Trieste non fa eccezione, anche se qui non si arriva come per esempio a Prato, dove i cinesi residenti raggiungono addirittura il 20% della popolazione locale.

NUMERI. Secondo la Questura di Trieste, la città registra 1218 presenze regolari, ai quali se ne aggiungono circa altri 300 clandestini o persone con permessi di soggiorno rilasciati in altre città. La loro presenza a Trieste risale a decine di anni fa, ma il vero boom di emigrazione è stato registrato negli ultimi dieci anni.

La maggioranza proviene dal Qingtian della regione Zhejiang della Cina meridionale, una zona grande più o meno come l'Italia.

COMMERCIO. Più degli altri gruppi d'immigrati, i cinesi sembrano avere strategie ben definite per inserirsi soprattutto nel tessuto commerciale triestino.

Il numero delle attività commerciali è raddoppiato negli ultimi anni, arrivando a 136. I cinesi gestiscono in città 88 negozi e 15 ristoranti. In più, 34 licenze sono state rilasciate per venditori ambulanti che si spostano nelle fiere della provincia.

Nuclei di immigrati cinesi sono presenti un po' ovunque in città, soprattutto nel Borgo Teresiano, nella zona ferroviaria, ma anche in via Udine, verso Roiano oppure dalle parti di via Padovan, dove si trovano la domenica nella Chiesa Evangelica Cinese.

I frequentatori triestini del Borgo Teresiano si dividono sulla presenza dei cinesi nella zona. Per alcuni sono diventati un po' troppi, altri ritengono invece che questa opinione vada contro i principi della libera concorrenza e si schierano quindi a favore dei commercianti asiatici.

LINGUA. Luo Liang, uno dei cinesi che ha trovato fortuna in città, sottolinea che, la maggior parte dei suoi concittadini parla tante volte solo il mandarino - la lingua cinese ufficiale - o il dialetto della zona da cui provengono. Qualche volta hanno un basso grado d'istruzione e quindi imparano poco l'italiano, e si trovano di conseguenza sprovvisti di strumenti adeguati per affrontare i problemi relativi ad un inserimento nella vita triestina.

L'interno di un negozio cinese in Borgo Teresiano.

Di conseguenza, molti di loro hanno difficoltà a muoversi da soli, anche per risolvere i problemi di prima necessità. «È proprio per questo che i cinesi di Trieste trovano pochi riscontri anche nelle altre comunità immigrate cittadine, tendendo ad affrontare e risolvere tante questioni e possibili problemi all'interno del gruppo», aggiunge ancora lo stesso Luo Liang.

«Il fatto che non si rivolgono alle autorità quando hanno problemi è l'unico motivo che oggi ci mette a volte in difficoltà, pur non dimenticando la storia di 5 anni fa, quando abbiamo scoperto un'organizzazione che trafficava in clandestini cinesi, gestita dalla cinese Xu Bailing e dallo sloveno Josip Loncaric», confidano anche gli ispettori della squadra mobile cittadina.

I poliziotti aggiungono nello stesso tempo che i cinesi di Trieste sono «in maggior parte persone semplici che pagano le tasse, lavorano come delle macchine, dalla mattina alla sera, con problemi che non sono più gravi di quelli registrati tra gli altri residenti - italiani o immigrati».

LAVORATORI. «Conosciamo persone che hanno lavorato per anni più di dodici ore al giorno, mettendo da parte tutti i soldi guadagnati, vivendo con il minimo necessario alla sopravvivenza, in case nelle quali un italiano non potrebbe mai vivere. Con questi soldi e magari anche con l'aiuto di altre persone più ricche nella loro comunità, hanno incominciato poi a mettersi in proprio», raccontano ancora gli ispettori, cercando di dare un giudizio equilibrato sulla comunità cinese di Trieste.

Un quadro complesso quindi, che va ben oltre le notizie di cronaca nera, che parla anche «della metà piena del bicchiere», come il loro il contributo allo sviluppo economico e multiculturale di Trieste.

Gabriela Preda

Esauriti i fondi stanziati dalla giunta per favorire la rottamazione

Finiti i moto-incentivi del Comune

Su 116 domande solo 10 respinte. E l'iniziativa si ripeterà

Lo chef Uliassi tra i fornelli di Mittelschool

Un grande chef, ma anche un «inguaribile romantico». È così che la stampa specializzata - pensando ai profumi delle sue creazioni e all'eccezionale qualità dei suoi piatti - definisce Mauro Uliassi, maestro d'arte culinaria che questa settimana sarà ospite dell'Expo Mittelschool. La prestigiosa vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò a Trieste, infatti, domani, dalle 9 alle 12, si trasformerà in una grande cucina dove Uliassi terrà una lezione alla quale potranno partecipare gratuitamente ristoratori e chef della regione. Un incontro imperdibile ed eccezionale con l'arte del maestro marchigiano. Lo stile di Uliassi, infatti, è stato premiato da uno dei punteggi più alti della guida de *L'Espresso*, dalle firme più prestigiose del settore, da una stella Michelin e dai lusinghieri commenti delle più note guide enogastronomiche. Per prenotazioni telefonare al numero 040.3478869.

L'assessore Ferrara invita a presentare ugualmente le richieste

Fondi esauriti sì, ma con la possibilità di estendere i contributi e di riproporre l'iniziativa anche l'anno prossimo. Questa la situazione aggiornata dell'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Pianificazione territoriale in merito all'erogazione di un contributo alla rottamazione pari a 200 euro per chi aveva, o meglio, abbia ancora intenzione di acquistare un ciclomotore oppure un motociclo a quattro tempi con cilindrata non superiore a 160cc conforme alla direttiva Euro 2 o superiore.

L'iniziativa, partita da una delibera comunale dell' anno scorso, aveva come obiettivo quello di ridurre il tasso d'inquinamento urbano spingendo i proprietari a cambiare il loro mezzo a favore di uno nuovo. In questa maniera dunque cento vecchi mezzi a due ruote che avevano un'emissione di particelle inquinanti troppo elevate rispetto alle attuali normative, cioè i cosiddetti mezzi «Euro 0» o addirittura inferiori, venivano fisicamente tolti dalla circolazione. E per incentivare l'acquisto di un ciclomotore o motociclo più «pulito», era stato stanziato un fondo di 20 mila euro: per ogni veicolo rottamato e acquistato dal medesimo acquirente venivano dati 200 euro.

Il Comune ha finito gli incentivi per l'acquisto dei motorini.

Obiettivo pienamente raggiunto, visto che il fondo stanziato è già stato esaurito con tre mesi d'anticipo. I numeri? 116 le domande pervenute, di cui 38 gli incentivi già concessi, 60 quelli in fase di ultimazione a causa delle vacanze estive, otto in attesa di ulteriori chiarimenti e solo 10 rifiuti. Come spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Maurizio Ferrara, su 116 domande presentate si stima con una certezza quasi assoluta di arrivare a un totale di 106 domande con parere positivo. Ma l'iniziativa non termina qui. L'assessore infatti invita tutti i cittadini interessati a presentare comunque le domande, «in quanto è possibile l'estensione dei contributi previsti. Inoltre è intenzione da parte di questa amministrazione incentivare la rottamazione dei mezzi, e se non avremo fondi per quest'anno, è mia volontà riproporre questa iniziativa, per quanto piccola, anche l'anno prossimo», chiarisce Ferrara.

f.f.

Primo giorno di lezione anche a Trieste. Nella foto a sinistra gli alunni della scuola elementare Morpurgo in aula. A destra, genitori e figli aspettano insieme l'autobus. Anche per loro è iniziato il primo giorno di scuola, e per molti non è stato facile tra scuole chiuse per ristrutturazione, lavori stradali e trasferimenti d'emergenza. Ma intanto tutti gli insegnanti, caso raro, sono al loro posto. (Foto Sterle)

Per la prima volta sono stati nominati in tempo tutti i docenti compresi supplenti e personale ausiliario

Scuola: bene i docenti, strutture ko

E lo Snals lancia l'allarme sulla sicurezza. Trasferimento ultimato alla Primi Voli

di **Giulio Garau**

Un primo giorno di scuola che resterà quasi certamente nella storia. Per la prima volta, forse da anni, a tutti gli istituti scolastici, di ogni ordine e grado (in particolare quelli obbligatori) sono stati completati gli organici degli insegnanti già da fine agosto: docenti di ruolo e non, tutti i supplenti, personale ausiliario compreso. Persino lo Snals, il sindacato nazionale autonomo della scuola, solitamente battagliero, ha poche argomentazioni. «Finora non abbiamo ricevuto alcuna telefonata – commenta quasi incredulo il segretario provinciale, Giuseppe Ughi – è segno che le cose sono andate bene. Gli altri anni era tutt'altra musica. Bisogna dire la verità, merito del Csa, l'ex provveditorato scolastico, dobbiamo dire grazie a loro. Il personale ha lavorato quest'estate, non sono andati in ferie pur di assicurare i docenti. Tutte le nomine sono state ultimate al 29 agosto, nessuna scuola ha un solo insegnante assente».

Ed è per questo sicuramente che ieri è andato tutto liscio un po' dovunque. Grazie poi anche agli orari ancora provvisori non c'è stato alcun inghippo, i ragazzi sono stati accolti nelle classi, hanno trovato maestri e professori pronti ad accoglierli. Tutto ciò nonostante ancora molti «nei», forse gli unici nella giornata di ieri, dovuti all' inadeguatezza di molte strutture scolastiche che scontano il peso degli anni. Ci sono ancora molti edifici non a norma con gli impianti e lo Snals ieri ha lanciato nuovamente l'allarme: «A giugno del 2006 scade il termine per mettere in sicurezza gli impianti degli edifici scolastici – aggiunge Ughi – è già stato prorogato due volte. Con il primo luglio se non c'è una terza proroga le scuole saranno considerate fuori norma e non potranno accogliere più gli alunni. La mia speranza ora è che Provincia e Comune mettano nel bilancio di previsione per il 2006, dei fondi per gli impianti delle scuole».

> «Edifici non a norma che a giugno 2006 rischiano di essere fuorilegge»

E proprio ieri il più lungo giorno di scuola lo hanno vissuto genitori, alunni e personale della scuola materna Primi voli. La sede di via Mamiani è andata semidistrutta da un incendio e il Comune, per tamponare, ha messo a disposizione la scuola Timeus di via dell'Istria. Un edificio «flessibile» fatto apposta per queste emergenze, ha rimarcato la stessa assessore comunale all'educazione e condizione giovanile Angela Brandi, e in caso di trasferimenti per ristrutturazione.

Ieri toccava agli alunni medi e grandi, circa 72 bambini. Le mamme si sono presentate già alle 7.30, i ragazzi hanno finito alle 14. Poi alle 14.30 la responsabile, Nada Bradetich, ha convocato tutti i genitori. Qualche malumore, un po' di spaesamento nella struttura recentemente ristrutturata, qualche protesta. Ma alla fine le cose sono filate lisce. Riunioni e discussioni a scuola però si sono protratte sin dopo le 16 e non sono mancate lamentele e richieste dei genitori. Oggi c'è la seconda giornata «delicata»: tocca ai più piccoli, quelli di tre anni che si inseriscono per la prima volta alla materna. Entreranno alle 10.

«Avevamo pochissimi giorni a disposizione – racconta la Bradetich – ma siamo riusciti a compiere un miracolo. Abbiamo fatto un trasloco, siamo riusciti a far fare le pulizie. La scuola fortunatamente è accogliente, ha aiutato in questa giornata molto delicata. Siamo venuti senza nulla, mancava tutto il materiale didattico: gli insegnanti l'hanno perso nell'incendio. Abbiamo recuperato quello che c'era dai magazzini comunali, il Comune ci sta supportando». Ieri la stessa Brandi ha voluto fare un giro di ricognizione alla scuola, ha incontrato la Bradetich, le maestre e il personale per assicurarsi che fosse tutto a posto. Si tratta di una struttura rimessa a nuovo, ma forse più adatta a bambini delle elementari. Non mancano colori vivaci alle pareti, ma le aule sono un po' austere per una materna (una volta erano ospitate materna, elementare e media di via Frausin, ora all'ultimo piano rimane la media Cirillo e Metodio), con il parquet vecchio stile e c'è solo un bagno non molto grande per i più piccini al primo piano. Gli altri servizi igienici sono stati adattati all'ultimo momento e l'Azienda sanitaria ha dato il via libera. Tra gli altri elementi di «sconforto» la perdita della mensa: «Eravamo abituati alla nostra cucina che era apprezzata – conclude la Bradetich con tristezza – ora c'è solo un cucinotto e siamo costretti a ricevere i pasti dall'esterno. Abbiamo fatto il possibile. Forse ora manca solo un giardino, per i bambini sarebbe davvero importante».

Soddisfatta comunque l'assessore Brandi. «Ho incontrato la responsabile ma poi ho lasciato che i genitori si riunissero da soli con le maestre – spiega – se ci saranno problemi interverrò. Mi sembra comunque che stiano bene in quella struttura. Dovremmo averne altre così per le emergenze. La Primi voli potrebbe anche restare a lungo alla scuola Timeus. Non sappiamo nulla della sede di via Mamiani, è ancora bloccata dalla magistratura, abbiamo chiesto il dissequestro per poter fare un sopralluogo. Valuteremo con i tecnici se è il caso di prolungare il trasferimento della materna per una profonda ristrutturazione della materna incendiata».

Il discorso cade inevitabilmente sull'allarme sicurezza degli impianti: «Non è vero che tutte le scuole sono fuori norma – precisa l'assessore – molti edifici sono stati ristrutturati, alcuni parzialmente e in altri sono in corso lavori. Pensiamo di fare uno sforzo per mettere a posto le scuole, ma non riusciremo a completare le opere, sono troppe. Abbiamo 150 edfici, molti che hanno più di 100 anni e come giunta siamo al lavoro solo da 4 anni. Contiamo in una ulteriore proroga dei termini».

> La Brandi in visita alla materna spostata mentre Antonaz fa un blitz a Opicina

Un panorama in chiaroscuro che non manca però di segnali positivi. Ieri ad esempio si temeva un mini-caos sicurezza per l'inizio della scuola ai Campi Elisi visti i lavori in corso di asfaltatura con la mancanza della segnaletica. Timori infondati, tutto è andato bene e i bimbi si sono recati regolarmente in classe senza problemi. Bene pure alle scuole elementari Degrassi e Bevk di Opicina oggetto di un blitz dell'assessore regionale all'Istruzione Roberto Antonaz che poi si è recato pure all'Istituto Carli (quello sì, al contrario, in condizioni pessime): «Un bellissimo esempio di convivenza» ha detto Antonaz dell'edificio scolastico recentemente ristrutturato in piazzale Monte Re, una struttura modello, sembra, molto ambita. A dimostrarlo sono i dati: sono in netto incremento le iscrizioni, sia per la parte italiana (cresciute da 690 a 760) che slovena (da 310 a 370).

I bambini della Primi Voli trasferiti all'ex Timeus. (Foto Sterle)

È suonata la campanella, gli alunni escono da scuola.

IL CASO

Sul portfolio scoppia un altro caos

E tra partenza con i fiocchi sul fronte insegnanti e le ombre di molte scuole inadeguate perchè vecchie e fatiscenti (ci sono situazioni davvero estreme per elementari e medie soprattutto sul fronte dei servizi igienici accusa ancora lo Snals) spunta anche il «caso» del *portfolio*. È il famoso libretto con le schede che traccia il profilo di ogni singolo alunno voluto dalla riforma Moratti. «Era partito lo scorso anno – racconta Ughi segretario dello Snals – solo che il ministro non ha mai fornito la traccia sulle informazioni da inserire». Le scuole sono partite in modo autonomo e i genitori a casa hanno messo tutte le informazioni possibili. Comprese quelle che ricadono nei cosiddetti «dati sensibili»: occupazione di mamma e papà, gusti, scelte personali. Un caos che ha mobilitato pure il Garante della privacy che ha fatto la denuncia e ha bloccato le scuole intimando lo stop a insegnanti ed ex provveditorati e chiedendo al ministro di dare le indicazioni per la compilazione. Ma sembra che la Moratti faccia per ora orecchie da mercante. Lo Snals per questo ha già dato la sua indicazione: «Genitori e insegnanti non facciano e non compilino più nulla».

Una mozione nelle circoscrizioni di alcuni consiglieri di Forza Italia chiede di ripristinare il servizio

Manca personale, centri civici chiusi al sabato

L'assessore Spagna: «E' stata potenziata la distribuzione della carta elettronica»

Un ufficio comunale per il rilascio della carta d'identità elettronica. (Foto Sterle)

Aprire anche al sabato mattina i centri civici. Quanto meno uno dei sette uffici che coprono il territorio comunale. Lo chiedono cinque consiglieri circoscrizionali di Forza Italia: Rigotti, Debernardi, Iurincich, Codarin e Perossa, che rappresentano l'ala cattolica del partito azzurro. Una mozione fotocopia è stata presentata in questi giorni dagli esponenti forzisti in altrettante circoscrizioni. È un testo che impegna il Comune «a modificare la nuova disposizione dell'orario di apertura, ripristinando la giornata di sabato con orario dalle 8 alle 13». Un servizio che veniva garantito dal centro civico di via Giotto.

Gli esponenti di Forza Italia chiedono il ripristino, mantenendo l'apertura pomeridiana, in giornate diverse, prevista dalle 14 alle 16.30 in tutte e sette i centri civici. «La richiesta è giusta: purtroppo il numero esiguo del personale ha costretto a una razionalizzazione del servizio nei mesi estivi», dice Lorenzo Spagna, pure lui di Forza Italia, assessore con delega al decentramento. Accanto alla chiusura di via Giotto al sabato, infatti, sempre in estate anche un altro centro civico dell'Altipiano non ha aperto l'ufficio. «Il personale è contato. Nei mesi scorsi - ammette l'assessore - le sedi di via Locchi e di San Giacomo sono rimaste con un solo dipendente». Spagna spiega anche i motivi: «Non abbiamo ridimensionato i centri civici, ma aperto sei postazioni - racconta - per la distribuzione della carta identità elettronica in via Genova e nell'ufficio anagrafe del Comune».

Una «rivoluzione» che ha già staccato 12mila tessere magnetiche grazie al lavoro di una ventina di impiegati che, inevitabilmente, hanno ridotto all'osso il personale già ridotto dei centri civici tradizionali. Ma l'«emergenza personale», secondo Spagna, è destinata a rientrare. «Apriremo di sicuro un centro civico al sabato mattina, ampliando anche i punti per la distribuzione delle carte d'identità elettronica. Entro novembre sarà possibile attivarla nella sede di via Locchi - dice l'assessore - e all'inizio del 2006 apriremo un nuovo ufficio nella sede della sesta circoscrizione del Boschetto». All'interno della struttura, aperta da pochi mesi, sarà ricavata una stanza con porta blindata che ospiterà i macchinari, acquistati con i fondi del ministero, per la carta d'identità elettronica. Sempre il prossimo anno, invece, il centro civico di largo Roiano sarà spostato nella nuova sede in salita di Gretta dove il Comune, nello scomputo per gli oneri di urbanizzazione, ha acquisito un appartamento all'interno di un condominio in fase di realizzazione.

«Problema del sabato a parte, che andremo sicuramente a risolvere, il servizio dei centri civici - dice Spagna - sarà in realtà potenziato. Entro pochi anni ci sarà inoltre la sostituzione del documento d'identità in carta con quello elettronico». A tale proposito l'amministrazione comunale a breve stipulerà una convenzione con gli studi notarili per snellire la burocrazia. Tramite la tesserina, infatti, sarà possibile per un notaio accreditarsi con il cervellone comunale. La richiesta, ad esempio, di uno stato di famiglia diventerà più semplice.

p.c.

Sarà presentato domani il sito per la partecipazione italiana allo sviluppo

E' nato «Balcani on line»

Sarà presentato domani, con un seminario alla Camera di commercio, il portale *www.balcanionline.it*. A partire dalle 9.30 sarà illustrato il sito di riferimento per tutte le inziative che riguardano la legge 21 marzo 2001, numero 84, che disciplina la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica. Gli interventi previsti, si legge in una nota, vengono condotti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo da parte del Ministero degli Affari esteri, della promozione allo sviluppo da parte del Ministero delle Attività produttive, della cooperazione decentrata dalle regioni e province autonome di entrambi i Ministeri e del monitoraggio ambientale chimico-fisico dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. «Balcani on line - continua la nota della Camera di commercio - risponde al bisogno di far convergere in un unico strumento operativo il patrimonio informativo detenuto dai principali attori nazionali che si occupano di Balcani. Inoltre, il portale intende diventare uno strumento essenziale per la promozione delle attività dell pmi. Il progetto permette di integrare informazioni economiche e politiche aggiornate sui paesi dell'area provenienti da differenti fonti istituzionali tra cui Ice, Informest, sistema camerale, ministeri e da fonti internazionali specializzate». Alle 9.30 ci sarà la registrazione dei partecipanti al seminario e l'apertura dei lavori sarà alle 10 nella sala Maggiore della Camera di commercio.

ROIANO I cittadini del rione denunciano il degrado dell'area verde

«Largo Petazzi trasformato in un gabinetto per cani»

Erba alta, lattine e cartacce abbandonate in largo Petazzi. Il degrado delle aiuole, diventate una latrina per cani, stride nel rione di Roiano con la vicina piazza tra i Rivi appena riqualificata dall'amministrazione comunale. (Foto Sterle)

Qualcuno, con una certa fantasia, lo ha già battezzato «il paradiso dei cani». Lo spazio verde di largo Petazzi in Roiano, di fronte alla scuola Brunner, è uno degli angoli preferiti dai cagnolini del rione. Più che la passeggiata, la spelacchiata aiuola verde è meta dei quattro zampe per l'inevitabile bisognino quotidiano; così le aiuole già citate e quelle della vicina via delle Ginestre. «È uno spettacolo indecente, un degrado che dobbiamo sopportare», dicono alcuni residenti della zona.

Accanto al problema bisognini la trascuratezza di largo Petazzi stona accanto a una piazza tra i Rivi appena rinnovata. Più che di verde incolto, sarebbe più opportuno parlare di un fazzoletto di terra colonizzato da qualche filo d'erba e migliaia di foglie accartocciate, con qualche cespuglio anemico e un alberello ormai bruciato dalla sete. «In mezzo a quella sconcezza - dice un'anziana - giocano talvolta dei bimbetti. È una fatica trattenerli, ma diventa necessario perché si rischia di farli scivolare sui "regalini" lasciati dai cani».

«Qualche tempo fa un'emittente locale giunse in loco a documentare sporcizia e trascuratezza con le proprie telecamere. L'indomani - dice Cosmo Matarrese - alcune persone si diedero da fare in fretta e furia per eliminare sporcizia e degrado. Da quel giorno purtroppo non abbiamo visto più nessuno, e cartacce e bisognini sono tornati a regnare sovrani. Che dire? Spero che qualcuno si dia da fare al più presto per ridare dignità allo spazio». «È una questione di cultura, sta soprattutto a noi cittadini rispettare il territorio», è il monito di alcuni cittadini che pensano alla vicina scuola elementare, l'asilo e una scuola di musica.

Gli spazi verdi di largo Petazzi, nelle intenzioni dei progettisti della Stock Town, dovevano completare gli interventi di arredo urbano previsti all'interno dello storico edificio dove si produceva il rinomato brandy roianese.

Seduta su una panchina tra la sede di una grande azienda assicurativa e del Dipartimento Sanitario n. 1 c'è un'impiegata: «Mi siedo qua durante la pausa lavoro - dice - ma francamente è tutto davvero sottotono. Non c'è un fiore, un cespuglio, un po' di prato, una fontanella. Lì, dentro quel palazzo, siamo almeno in 400. E penso che nei momenti in cui cerchiamo qua sotto un po' di relax il nostro sguardo meriterebbe qualcosa di gentile e aggraziato. Invece troviamo sempre e solo una povera conifera alta e solitaria. Troppo poco».

Maurizio Lozei

Alla nuova società andrà la gestione del Terminal passeggeri che sarà esteso su tutto il pianterreno

Piovono offerte per la Marittima

Armatori e tour operator da tutta Italia rispondono al bando dell'Autorità portuale

di **Silvio Maranzana**

Compagnie crocieristiche, agenzie marittime, terminalisti, tour operator. Rientrano in queste categorie e sono complessivamente ben otto i soggetti che hanno formalmente presentato una manifestazione d'interessi per gestire la Stazione marittima. I tempi stringono perché da aprile 2006 Trieste diventerà home port, cioé capolinea, per le navi da crociera: prima con la tedesca Lili Marlene, poi con l'italiana Costa Marina. Un movimento ancora contenuto che però dovrebbe crescere in maniera esponenziale fin dall'anno successivo.
Va costituito in fretta dunque il Terminal passeggeri assente da numerosi decenni in città che riaprirà una nuova era nella storia dei rapporti di Trieste con il mare. E' il motivo per cui l'Autorità portuale ha pubblicato un apposito bando ottenendo ben otto risposte da parte di altrettante società che hanno anche portato a propria credenziale, consistenza finanziaria, portafogli clienti, progetti di sviluppo. Di due di esse soltanto sono trapelati i nomi: sono la Venezia terminal passeggeri (Vtp) che gestisce il traffico passeggeri del capolugo veneto e la triestina Samer&co shipping srl che dirige tra l'altro l'autostrada del mare tra Trieste e la Turchia, una delle rotte commerciali più trafficate del mondo.
I dirigenti dell'Authority riferiranno queste notizie nella seduta del Comitato portuale programmata per lunedì prossimo e faranno partire una serie di audizioni con tutti e otto i proponenti. In tempi rapidi avverrà poi la scelta. Anche più d'uno potrebbe entrare nella nuova società che gestirà la Stazione marittima e di cui l'Autorità portuale manterrà comunque una quota di minoranza.
Alla società, che orientativamente dovrebbe insediarsi all'inizio del 2006, l'Authority consegnerà una stazione marittima con il pianterreno pressoché sgombro da attività non completamente in linea. E ieri il segretario generale Antonio Gurrieri è finalmente intervenuto a rompere uno stato di incertezza e di silenzio che durava da mesi sul fatto che ben 600 metri quadrati della Stazione marittima sono attualmente occupati dal Cral del porto che gestisce la grande sala Victoria dove vengono organizzate feste e mostre, ospitate manifestazioni e si tengono anche i consigli direttivi, e occupa anche una segreteria, un magazzino, un bar, un guardaroba. «Nel giro di pochi giorni - ha annunciato Gurrieri - convocheremo i vertici del Cral per trovare delle sistemazioni alternative. Una potrebbe essere anche il temporaneo trasferimento nell'annesso magazzino 42.» Temporaneo perché, se il trend previsto verrà confermato, tra un paio d'anni anche il magazzino 42 dovrà essere messo a esclusivo servizio di navi e passeggeri.
Alla Marittima sale distinte verranno destinate rispettivamente all'imbarco e allo sbarco munite di metal detector e «X-ray», saranno sistemate le biglietterie, ricavate zone di soste, creati angoli di ristoro. In una prospettiva più lunga, la Stazione marittima tradizionale le dovrebnbe ampliarsi anche a gran parte del primo piano dove oggi c'è il centro congressi della PromoTrieste che verrà trasferito nel palacongressi da millecinquecento posti che sarà costruito sul sito di Campo Marzio dove ora c'è il mercato ortrofutticolo all'ingrosso.

La Stazione marittima tornerà alle sue funzioni originarie.

E frattanto il Comitato portuale di lunedì decreterà anche una variazione di bilancio per la creazione di una rampa all'ormeggio 57, quello a fianco del Molo Settimo, in modo da permettere sbarco e imbarco di mezzi pesanti sui traghetti da poppa. Questo mancato adeguamento fu uno dei motivi per i quali i greci dell'Anek lines abbandonarono Trieste a favore di Venezia. Ora all'orizzonte ci sarebbe però per Trieste la prospettiva di acquisire anche nuove linee di traghetti.

Vatta e Di Tora (Fi): «Palacongressi da 8000 posti»

«Va verificata la possibilità di costruire sull'area del mercato ortofrutticolo un palacongressi da almeno ottomila posti (e non da millecinquecento come previsto, ndr.) per consentire di ospitare convention aziendali di grandi gruppi imprenditoriali nazionali e internazionali come Generali, Ras, Mediaset, Microsoft, eccetera).» Lo sostengono in un'interrogazione al sindaco i consiglieri comunali di Forza Italia, Paolo Di Tora e Andrea Vatta.
I due interroganti propongono anche di costruire un annesso parcheggio sotterraneo da duemila posti auto al fine di agevolare sia l'utilizzo della struttura che la richiesta di parcheggi in zona. Infine suggeriscono al sindaco di verificare la fattibilità della costruzione nei piani superiori di un contenitore museale turistico per accorpare più musei cittadini siti in strutture non confacenti agli standard di qualità contemporanei, ottenendo una razionalizzazione di costi e gestione, e di prevedere infine un'area di intrattenimento per i visitatori e di ristorazione.

Paolo Di Tora (Fi)

IN BREVE

Misure antiterrorismo

Licenza al questore per internet-point e negozi di telefonia

Le recenti misure di contrasto del terrorismo internazionale riguardano anche gli esercizi pubblici di Trieste. La Fipe ricorda che fino al 31 dicembre 2007 chiunque intenda aprire un esercizio pubblico o un circolo privato nel quale sono posti a disposizione del pubblico, dei clienti o dei soci, apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni deve chiedere la licenza al questore. Chi già esercita l'attività deve mettersi in regola entro il 26 settembre prossimo. È stato anche pubblicato un decreto per l'identificazione degli utenti della telefonia fissa e mobile.

Musei di sera, un'altra data per le 5mila presenze

Una serata ad ingresso libero nei musei cittadini, per festeggiare il successo dell'edizione 2005 «Musei di sera». È questa l'iniziativa che l'Assessorato alla cultura e allo sport e la Direzione dei musei civici di storia e di arte propongono per venerdì 16 settembre, dalle 18 alle 22. Nel corso dell'estate sono cinque mila le persone che hanno aderito alla dodicesima edizione della rassegna estiva che propone l'apertura serale dei musei cittadini, tutti i martedì e mercoledì dalle 20 alle 24, con percorsi di visita e di svago.

Ospedali, scatta l'orario invernale del Cup

Scattano gli orari invernali del Cup. Da ieri il Cup dell'ospedale Maggiore è aperto dal lunedì al venerdì dalle 6.50 alle 14, mentre quello di Cattinara dal lunedì al venerdì dalle 6.50 alle 18. In entrambe le strutture l'orario del sabato è dalle 6.50 alle 12. Per le prenotazioni ci si può rivolgere alle farmacie che dispongono di punti Cup. Dal lunedì al venerdì è attivo il call center dell'Ass (040/6702011) a cui si può far riferimento per prenotare visite e accertamenti.

Una sentenza accoglie il ricorso del Siulp

Il Tar dà ragione a 400 poliziotti «Le ore di straordinario obbligatorio sono orario normale di lavoro»

di **Fabio Dorigo**

Due ore di straordinario diventano di colpo ordinarie per oltre quattrocento agenti della polizia di Stato della Questura di Trieste. Con effetto, ovviamente, retroattivo. L'ha deciso il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia recependo un ricorso presentato nel 2000 da 402 poliziotti, la maggioranza dei quali iscritti al Siulp, rappresentati e difesi dall'avvocato Fabio Petracci. La sentenza, emessa il 14 luglio 2005, è stata depositata il primo settembre e si riferisce a un periodo che va dal 1995 in poi. Gli anni precedenti non sono stati presi in considerazione visto che in materia di diritto del lavoro vale la prescrizione quinquennale.
«Un pronunciamento innovativo. Forse il primo in Italia» spiega l'avvocato Petracci lasciando intendere che la sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia, firmata dal presidente Vincenzo Borea (nel collegio anche i magistrati Oria Settesoldi e Vincenzo Farina) potrebbe ora aprire la strada a una marea di ricorsi analoghi. Oggetto del contendere erano le due ore di straordinario fisso in aggiunta al normale orario settimanale a cui gli agenti sono stati obbligati per anni dagli ordini di servizio della questura di via del Teatro romano.
La sentenza del Tar stabilisce che l'orario di lavoro della polizia di Trieste era di 42 ore alla settimana e non di 40 come stabilito dal contratto nazionale di lavoro. E ciò proprio in virtù delle due ore di straordinario fisso. «Difficile considerare come "straordinarie" due ore di lavoro settimanale che viceversa rientrano nei turni di servizio obbligatorio» si legge nella sentenza del Tribunale amministrativo regionale.
Cosa cambia ora? Il pronunciamento del Tar modifica sostanzialmente il calcolo delle tredicesime mensilità, delle indennità di fine rapporto («o buonuscita che dir si voglia» come riporta la sentenza) e delle pensioni. Per la pubblica amministrazione significherà un esborso non indifferente visto che in ballo ci sono oltre 400 posizioni individuali. La sentenza del Tar, infatti, «obbliga e intima» il ministro degli Interni in carica (Giuseppe Pisanu) e l'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) «di corrispondere ai ricorrenti quanto loro dovuto a conguaglio delle tredicesime mensilità, dell'indennità di buonuscita e della pensione, con interessi e/o rivalutazione monetaria maturati sino al soddisfo».
All'origine della vicenda che ha visto protagonisti gli agenti della questura di Trieste e l'amministrazione dello Stato c'è tutto il costume italiano che fa diventare «ordinario» lo «straordinario» e «duraturo» ciò che è «provvisorio». È lo stesso presidente del Tar a metterlo per iscritto tra parentesi nella sentenza. «Si sa - scrive il magistrato Borea - che a volte nulla è più duraturo nelle vicende della pubblica amministrazione di ciò che viene gabbato per provvisorio». Di qui la sentenza regionale che probabilmente farà scuola e che «bacchetta» la pubblica ammistrazione. Con pure una citazione autorevole. «Tale conclusione - spiega il magistrato - trova riscontro autorevolissimo in una pronuncia della Corte costituzionale, la quale pur dichiarando inammissibile la questione sottopostale per asserita violazione del principio d'uguaglianza, ha ritenuto di dover bacchettare il remittente osservando, neppur tanto garbatamente, che non occorreva scomodare il giudice delle leggi per una questione come questa». E neppure forse aspettare cinque anni per avere ragione dal Tribunale amministrativo regionale. «Un tempo neppure troppo lungo», assicura l'avvocato Petracci.

Due agenti di polizia davanti l'ingresso della Questura di Trieste.

Sarti e acconciatori di Confartigianato in piazza Unità

Sfilano abiti e capelli

L'abbigliamento di classe e le acconciature più raffinate saliranno in passerella in piazza dell'Unità venerdì e sabato sera, per l'edizione 2005 della manifestazione che è oramai un appuntamento fisso di fine estate per i sarti e gli acconciatori della Confartigianato. Ben 34 aziende della categoria moda saranno impegnate venerdì per dare vita a «In piazza sotto le stelle», sfilata di abiti giunta alla sua 18a edizione, mentre sabato toccherà a decine di acconciatori nel corso di «Colori sotto le stelle».
Quest'anno l'occasione sarà particolarmente importante, perché cade nell'ambito dei festeggiamenti per i sessant'anni della Confartigianato triestina; a celebrare lo storico traguardo, accanto al presidente per Trieste dell'organizzazione di categoria, Fulvio Bronzi, ci sarà il segretario nazionale Cesare Fumagalli. I componenti della giunta nazionale del settore moda hanno poi deciso di fissare a Trieste la loro riunione di fine stagione; la città sarà la sede nella quale sarà stilato il primo bilancio dei risultati ottenuti dal «made in Italy» nel corso di quest'anno. Gli anniversari non finiscono qui: fra venerdì e sabato si ricorderanno i cinquant'anni dalla fondazione dell'Isituto Nordio, le cui studentesse da tempo collaborano con gli artigiani nelle loro creazioni. Bronzi ha ricordato che «questa manifestazione rappresenta il coronamento degli sforzi di un anno di attività», mentre il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha invitato la Regione «a mettere a disposizione nuove risorse per permettere che eventi di questo tipo continuino anche in futuro».

u. sa.

In città adesione di Cgil e Uil, no della Nemez

Domani lo sciopero della spesa proclamato da Intesa Consumatori

Anche Trieste sarà coinvolta domani dallo sciopero della spesa proclamato da Intesa Consumatori, di cui fanno parte Adoc, Codacons, Adusbef e Federconsumatori, per chiedere interventi incisivi al governo che portino a una riduzione dei prezzi del 20%.
Per una giornata l'invito delle organizzazioni di categoria è indirizzato a delle precise scelte: niente parrucchiere, sigarette e colazione o pranzo al bar, solo telefonate urgenti con il cellulare, una cena a casa con gli amici in sostituzione del ristorante o della discoteca o del cinema, e tutte le spese necessarie, dal pane ai farmaci al biglietto dell'autobus, anticipate a oggi.

L'invito di domani: niente acquisti.

La città non è stata inserita invece nel gruppo di quelle nelle quali si svolgeranno manifestazioni dei consumatori, che si terranno invece a Milano, Genova, Catania e Roma, dove i consumatori si riuniranno alle 10 davanti a Montecitorio con la Coldiretti che promette «sorprese a base di pomodori».
Nell'edizione del 2004 (quella di domani è la quinta in assoluto) a Trieste non si registrarono particolari inconvenienti: «E' molto difficile verificare il comportamento dei consumatori – ha detto Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori in città – perché si tratta di privati che possono fare quello che vogliono senza dare spiegazioni o fornire elementi. Per questo motivo – ha aggiunto – non aderiremo – anche perché a nostro avviso sono altri gli strumenti di protesta».
Questa edizione vedrà invece l'adesione di Cgil e Uil: «Si tratta di un passo importante – ha spiegato Carlo Renzi, presidente del Codacons - contro le lobby che tengono alti i prezzi, intaccando pesantemente il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni».
Allo sciopero della spesa sarà associato per la prima volta un blackout volontario: per cinque minuti, dalle 11.30 alle 11.35, tutti i cittadini sono invitati a spegnere gli elettrodomestici, a evitare di rifornirsi di benzina e a spegnere le luci e le tante apparecchiature elettriche.

La giunta comunale della cittadina della destra Tagliamento appoggia la giovane candidata al concorso nazionale

Sacile invita a votare la Miss triestina

Perfino la Giunta comunale di Sacile si è mossa per far vincere il titolo di Miss Italia alla triestina Elisabetta Otti. Ma perchè proprio il grosso centro del pordenonese si dà da fare per aiutare una «mula» triestina a scalare il successo? È presto detto: Elisabetta ha guadagnato le semifinali di San Benedetto del Tronto e poi la finale a Salsomaggiore Terme grazie alla fascia di Miss Deborah Friuli Venezia Giulia conquistata proprio nella finalina regionale di Sacile.
E allora la città ha in pratica adottato la reginetta triestina. Tanto che il sindaco, durante l'ultima seduta di giunta, ha incoraggiato i suoi assessori a sostenere in tutti i modi la loro beniamina, dal momento che pure la cittadina ne avrebbe tratto un vantaggio a livello di immagine, se Elisabetta potesse raggiungere il successo.
L'assessore al commercio ha così subito allertato l'associazione commercianti a diffondere ai propri associati l'invito a esporre sulle vetrine dei negozi una locandina con la foto di Elisabetta e il numero del televoto.
Un'iniziativa davvero esemplare, e piuttosto generosa, tanto più per essere sorta dall'altra parte della regione. Anche a Trieste però si sono mossi.
L'iniziativa, infatti, è partita dalla famiglia Otti, con in testa il papà di Elisabetta. È stato approntato un volantino con la foto della figlia e naturalmente il numero per televotarla: 16477 072. I fogli sono stati distribuiti nei negozi, nelle edicole, nei distributori di carburante e in altri esercizi commerciali più conosciuti. Così anche a Trieste la mobilitazione è grande per sostenere la reginetta triestina.
«Un concreto vantaggio per lei, per Trieste e i suoi concittadini», ha detto papà Otti, convinto che ogni voto possa essere buono per far partecipare la figlia alle finali del 18 e 19 settembre, superando così le eliminatorie del 15 e 16.
Importante però sarà anche l'esibizione di Elisabetta nella presentazione a coppie, davanti alla giuria del palasport salsese.
Ognuna si presenterà con un pezzo di bravura che rispecchi il proprio modo di essere, un hobby o una passione coltivata. «Mia figlia - continua papà Otti - dovrebbe fare uno spettacolo basato sui libri di Tolkien e la saga dell'anello, interagendo con il presentatore Conti. Saranno due serate costruite su una sorta di reality show della propria vita».
Insomma un'esperienza non indifferente per Elisabetta, che sta assaporando in diretta un momento importante della sua vita, assolutamente da ricordare per trarre le indicazioni più opportune in vista, chissà, di un'eventuale e auspicabile carriera nel mondo dello spettacolo.

Claudio Soranzo

Eilsabetta Otti, candidata triestina a Miss Italia.

Nei negozi locandine con la foto e il numero di telefono da chiamare

MUGGIA Ma le classi italiane e slovene delle elementari e delle medie da ieri ospitano lo stesso numero di alunni

Meno bambini nelle scuole d'infanzia

Completati i lavori di restauro in numerosi edifici, di nuovo agibile la «Borgolauro»

MUGGIA È perfettamente stabile la popolazione scolastica di lingua italiana nel territorio muggesano. Calano solo un po' gli alunni della scuola dell'infanzia (meno sette unità), compensati da sei alunni delle primarie e uno delle secondarie in più. Qualche alunno in più invece nelle due scuole slovene. E per tutti loro ieri è stato il giorno del rientro a scuola. Il campanello ha squillato alle 8 o alle 8.30 suscitando, come sempre, reazioni diverse: dalla preoccupazione e curiosità per le «matricole», alla tranquillità condita forse con un po' di «noia» e allegria al tempo stesso per chi frequenta le classi successive.

E per alcuni è stato anche l'ingresso in ambienti rinnovati. Alla scuola «De Amicis», ad esempio, sono stati completati i lavori di consolidamento del solaio del primo piano, e quindi sono nuovamente agibili le aule della scuola dell'infanzia «Borgolauro» (costo totale, 160 mila euro). Tra queste anche la biblioteca - dove a giorni giungeranno gli arredi -, che grazie a un progetto di avvio alla lettura ospita pure gli alunni delle prime classi elementari.

L'esecuzione dei lavori aveva suscitato critiche tra i genitori, visti la durata da un lato e il disagio di non poter usufruire degli spazi previsti dall'altro (anche i servizi igienici rimasti erano pochi rispetto al numero di alunni). Da completare ancora l'adeguamento antincendio e l'abbattimento delle barriere architettoniche, per una spesa di 80 mila euro.

Sempre alla «De Amicis» sono terminati anche i lavori agli spogliatoi e alla palestra (poco più di 75 mila euro). Entro fine mese sarà completato anche l'ampliamento dell'asilo nido «Iacchia», che avrà dunque presto un'aula in più. I lavori, qui, sono costati quasi 200 mila euro.

Ma, come detto, popolazione scolastica stabile. Esclusi gli asili delle parrocchie, 857 bambini frequentano da ieri le scuole italiane dell'istituto comprensivo «Giovanni Lucio», esattamente come l'anno scorso. Alle classi della scuola materna e primaria slovena «Bubnic» (che fa capo alla dirigenza scolastica di San Dorligo) quest'anno invece ci sono 52 alunni. Nel dettaglio, tra le scuole italiane a scendere di numero sono i bambini delle scuole dell'infanzia (sono 145, ed erano 152 nel 2004 e ben 165 nel 2003). Confermata invece la tendenza in salita degli iscritti alle primarie (le elementari): sono 466, erano 460 nel 2004, e 437 nel 2003. Stabile rispetto all'anno scorso il dato delle secondarie di primo grado (le medie): 246 quest'anno, erano 245 nel 2004, ma 267 nel 2003.

E per il secondo anno consecutivo l'istituto «Lucio» ha offerto alcuni testi scolastici in comodato d'uso anche alla scuola media, come previsto da una legge regionale del 2004. Per le famiglie un risparmio non indifferente, con la possibilità di tenere i libri per tutto il ciclo scolastico e poi restituirli (in buono stato) o riscattarli al 33 per cento del prezzo di copertina.

Sergio Rebelli

La scuola «Nazario Sauro» a Muggia e, qui sopra, studenti del Collegio del Mondo unito: ne sono arrivati quest'anno da paesi che ancora non erano rappresentati, ma per alcuni il viaggio si fa più lungo a causa della difficoltà di ottenere i visti.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Arrivati giovani di ogni paese che studieranno a Duino

DUINO AURISINA E' ripresa l'attività scolastica anche al Collegio del Mondo unito di Duino dove sono oltre 90 i ragazzi giunti ad affiancare i «secondi anni» che a maggio sosterranno l'esame di Baccalaureato internazionale, All'appello ne mancano alcuni che sono bloccati per problemi di visto. Si tratta di una ragazza originaria della striscia di Gaza, un ragazzo sudanese e due mongoli. Tutti gli altri hanno già preso confidenza con il territorio partendo proprio da Trieste nell'ambito dell'iniziativa denominata «Introduzione alla cultura italiana e triestina». I giovani hanno passato mattinata introduttiva didattica in classe e un pomeriggio nel capoluogo. Scesi dai bus in piazza Unità, divisi in gruppi e muniti di mappa (messa a disposizione dall'Aiat di Sistiana), si sono cimentati in una sorta di caccia al tesoro culturale che li ha portati a scoprire gli angoli reconditi e gli scorci più noti di Trieste, guidati da quesiti su Joyce e Svevo ma anche da domande più leggere. Infine, una visita al colle e alla basilica di San Giusto. Le lezioni in classe sono iniziate per tutti ieri.

Le nazionalità rappresentate quest'anno sono 76 con la presenza per la prima volta di una studentessa delle Isole Cayman e inoltre, rispetto allo scorso anno, si aggiungono al novero giovani provenienti da Angola, Sudan, Perù, India, Indonesia, Sri Lanka.

MUGGIA *La battaglia sui «visitors»*

Vascotto: «LpM e Lega debuttano insieme ma parlano da razzisti»

Nei giorni scorsi la piccola ma combattiva Lista per Muggia (tre consiglieri comunali) ha annunciato un accordo elettorale con la Lega Nord (non rappresentata in consiglio), precisando solo due dei punti programmatici: allearsi contro una seconda candidatura dell'attuale sindaco Gasperini e impegnarsi per un candidato «muggesano» contro ogni «visitor».

Alla provocazione risponde l'assessore Mario Vascotto (Forza Italia), che tra l'altro è triestino quanto Gasperini. «Esce finalmente allo scoperto l'idiosincrasia di alcuni "trombati" verso il sindaco e i "visitors" triestini - scrive in una polemica nota -. Il via alla campagna elettorale annunciato dalla Lista per Muggia (ma Zacchigna non è nel direttivo della Lista per Trieste?) e dalla Lega muggesana (con il "placet" del segretario Fedriga o è una cosa locale?) è nero su bianco».

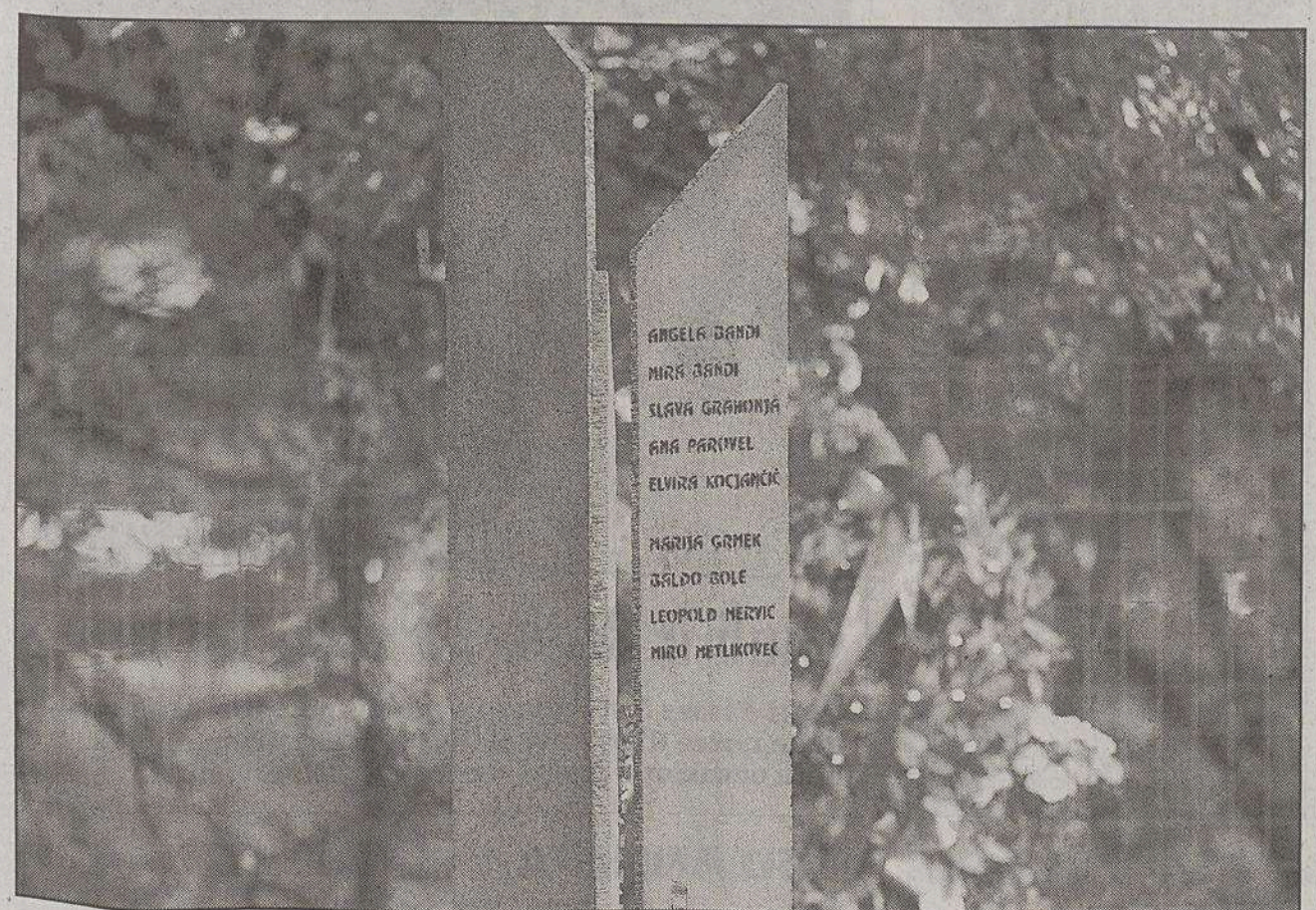
«Non ho potuto leggere i "punti di convergenza" dei due movimenti locali - prosegue Vascotto -, ma sembra che al primo punto sia "l' odio razziale contro chi non è di Muggia". Per cui non solo una voglia di "rimpatrio coatto" verso africani, marocchini, albanesi, ma anche verso i triestini. Non onestà, integrità morale, competenza, voglia di lavorare, ma solo "muggesanità". Una chiara allusione al sottoscritto, all'assessore Carbonera, allo stesso sindaco».

Mario Vascotto

«Siamo noi triestini ad aver portato qui progetti e soldi: basta provocazioni»

Vascotto quindi passa a consigliare una visita al suo stesso sito per vedere quello che i «"visitors" hanno fatto in cinque anni» e aggiunge: «I muggesani, checché ne dica la Lista per Muggia e la Lega locale, non sono cretini e non sono neppure "razzisti". Anzi il fatto che il sindaco non sia di Muggia credo sia un valore aggiunto. Non è "amico intimo" di nessuno, per cui non può essere tacciato di fare favori agli amici locali». L'assessore fa anche un confronto fra Gasperini e Dipiazza che lo ha preceduto («più esuberante») e conclude: «I risultati però, quello che alla fine conta, sono di gran lunga superiori a quelli dell'amministrazione precedente. Risultati che non abbiamo "ereditato" ma progettato e portato a termine, grazie alle conoscenze "triestine"». Infine Vascotto avverte: «Chi per anni ha "ricattato" per far pesare il proprio voto, ora "ricatta" di nuovo. Si chiedono favori in vista delle prossime elezioni? Se qualcuno vorrà recuperare simili personaggi per una "coalizione più allargata" lo farà senza la mia partecipazione».

OPICINA *Tra questi cinque ragazzine: il ricordo dopo 60 anni*

Un cippo ricorda a Villa Carsia nove fucilati dai nazifascisti

La parte superiore del cippo a Villa Carsia con le corone dell'inaugurazione. (Foto Sterle)

OPICINA Per iniziativa della sezione opicinese dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) è stato collocato in località Mandrja/Villa Carsia un cippo per commemorare la fucilazione di nove ostaggi da parte dei nazifascisti il 29 agosto 1944. All'inaugurazione del monumento realizzato dall'architetto Andrej Krismic erano presenti esattamente 61 anni dopo l'eccidio i sindaci di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e Dolina/San Dorligo. Per il Comune di Trieste è intervenuto il solo Albino Sosic, presidente del parlamentino di Altipiano Est.

«Le procedure per il collocamento del cippo commemorativo - spiega per l'Anpi di Opicina Stanka Hrovatin - erano state avviate già nel lontano 1945. Problemi di carattere burocratico e strutturale (nella vicina dolina dove avvenne la fucilazione si trova un impianto dell'Acegas) hanno protratto la realizzazione del monumento ai nostri giorni». Del fatto si era accorto anche un lettore, meravigliato che «a distanza di 60 anni si sia venuti a conoscenza solo ora di questo episodio»

Il cippo, collocato sopra un fazzoletto d'erba di fronte alla dolina dell'eccidio, accanto ai nomi dei fucilati porta la scritta: «Caduti, non morti», a sottolineare la volontarietà dell'azione da parte delle forze d'occupazione tedesche appoggiate dai fascisti. «Tra le persone uccise - spiega Albino Sosic - c'erano cinque ragazze di Prebenico, colpevoli di aver fatto le "postine" per le forze partigiane. La più giovane aveva solo sedici anni. Fu un fatto che sconvolse tutto l'altopiano. Mio padre - continua il presidente - che ricordava perfettamente l'episodio, mi disse che i militi intimarono alle ragazze, prima dell'esecuzione, di vestirsi a modo perché sarebbero tornate a casa. Invece vennero portate in Mandrja per essere fucilate assieme ad altri partigiani. Le pallottole le colpirono alle 17 del 29 agosto 1944. Noi le abbiamo ricordate esattamente sessantun anni dopo».

Da un lato c'è chi ricorda il drammatico episodio e dall'altro chi imbratta il nuovo monumento

Purtroppo la maleducazione non risparmia né i vecchi né i nuovi monumenti, a qualsiasi fatto si ricolleghino. Un cagnolino guidato da uno sprezzante padrone ha già provveduto a lordare il prato antistante il nuovo cippo. Una dimostrazione di insensibilità e maleducazione che non merita ulteriori commenti.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA A colloquio con l'architetto Starec che con colleghi e consulenti si occupa del piano urbanistico

Sistiana, il frenetico lavoro dei traduttori

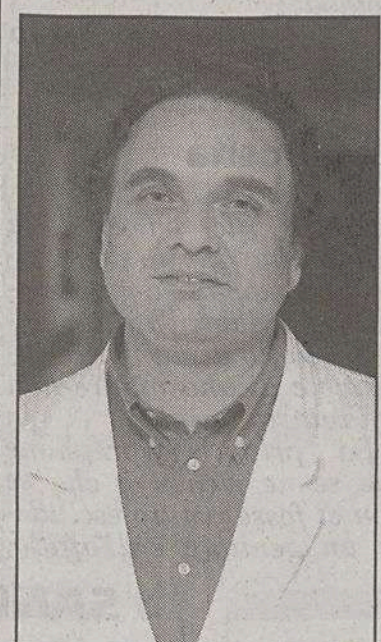
Oltre 400 complesse pagine: il Comune aveva dato solo 15 giorni di tempo

Castello di Duino: giornalisti russi in visita guidata

DUINO AURISINA Tappa al Castello di Duino anche per la delegazione di giornalisti russi che, in questi giorni, è giunta in Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto di cooperazione economica tra Regione e Federazione russa – settore turismo, finanziato dagli accordi di programma del Ministero delle Attività Produttive, dall'Ice e dalla Regione Fvg.

In occasione della visita in provincia in collaborazione con la Cciaa di Trieste, i nove rappresentanti di alcune tra le più prestigiose testate specializzate russe ("Russian F&D Market Magazine", "Fly&Drive", "Travel&Leisure", "Gastronom", "Voyage", "Business Travel", "Le pti fjute", "Ros.Tur.Gazeta", "Katera i Yachti") hanno trovato una calorosa accoglienza anche nell'antica dimora dei Principi della Torre e Tasso che li hanno accompagnati, in una visita guidata d'eccezione, all'interno dello stesso Castello e nello splendido parco.

L'iniziativa, che mira a diffondere nell'opinione pubblica e negli operatori di settore dell'Est Europa l'immagine della regione, la sua offerta turistica e quella dei suoi servizi ricettivi, proseguirà in tutto il Friuli Venezia Giulia fino a sabato 17 settembre.

Giovedì a Muggia Sinagra parla di cuore e sintomi

Gianfranco Sinagra

Saper riconoscere i segnali che precedono l'infarto per iniziare quanto prima i trattamenti e ridurre al minimo i danni per la salute. Sarà l'argomento di una conferenza che si svolgerà giovedì alle 18.30 alla sala Millo, tenuta da Gianfranco Sinagra, primario di Cardiologia all'ospedale di Cattinara, e organizzata dall'associazione «Cuore amico Muggia», in collaborazione con il Comune. Saranno illustrati anche i vari sintomi premonitori, spiegando come tentare di distinguerli da dolori che nulla hanno a che fare con il cuore e le coronarie. La conferenza in particolare è dedicata alla fascia di età dai 35 ai 60 anni, nell'ottica della prevenzione di cui si occupa «Cuore amico» (che di recente ha preso parte a una giornata di formazione organizzata dalla Federazione Triveneto Cuore e dalla Fondazione Pfizer)

s.re.

DUINO AURISINA Circa quattrocento cartelle dattiloscritte. Un fiume di 720 mila parole da tradurre e confrontare con i documenti tecnici precedenti. Al di là dei contenuti, il piano particolareggiato della Baia di Sistiana contiene una enorme mole di informazioni, che i tecnici dello studio dell'architetto triestino Roberto Starec stanno traducendo in lingua slovena, così come prevede la legge sulla tutela della comunità slovena.

E l'architetto, di madrelingua slovena, che è stato incaricato dal Comune di Duino Aurisina, non ci tiene a svelare molto sul lavoro che sta svolgendo, se non per dire che si tratta «di un lavoro che richiede il suo tempo, perché bisogna essere molto precisi». E infatti l'approvazione del piano è slittata a fine mese.

Il fiume di parole viene domato da tre persone, più una serie di consulenti che lavorano su alcune parti specifiche, poiché vi sono alcune relazioni – proprio quelle che si sono rivelate come gli scogli più duri – che non riguardano strettamente questioni architettoniche, ma naturalistiche e geologiche. «Confrontiamo la nostra traduzione con altri documenti – ha spiegato il tecnico – e ci rivolgiamo anche a colleghi del settore in Slovenia per avere la certezza di essere precisi». L'incarico dato dal Comune di Duino Aurisina per la traduzione del piano particolareggiato di iniziativa privata relativo alla Baia di Sistiana è partito appena a metà agosto: gli architetti-traduttori hanno sacrificato le ferie. Ma anche questo non è bastato a finire entro i tempi inizialmente previsti dai politici di Duino Aurisina, che speravano di portarlo in consiglio poco più di 15 giorni dopo, entro cioè la fine di agosto.

Un aspetto caratteristico della costa duinese.

«La traduzione ha i suoi tempi» si è limitato a dire l'architetto. Aggiungendo: «Ora il lavoro è quasi completato: ci mancano solo alcuni dettagli, che contiamo di chiudere entro due o tre giorni». Pensare di chiudere la traduzione in meno di due settimane era forse un' utopia anche per i consiglieri stessi: fatti quattro conti, i tecnici avrebbero dovuto leggere il voluminoso documento, tradurlo e controllarlo in due settimane: circa trenta pagine al giorno da «passare» almeno tre volte: lettura, traduzione e scrittura del testo in sloveno, oltre a una fase di controllo. Il tutto sette giorni su sette e senza calcolare alcun intoppo.

Una situazione impossibile da sostenere, anche se, sempre a conti fatti, i tecnici hanno subìto comunque una forte mole di lavoro, contando di chiudere il tutto in meno di un mese, poiché le traduzioni dovranno essere disponibili, secondo le norme, almeno cinque giorni prima del consiglio.

Intanto restano, da parte dell'amministrazione comunale, i dubbi relativi al sistema di finanziamento delle traduzioni dei documenti urbanistici: non si tratta di un problema relativo a questo lavoro, ma ai futuri che arriveranno. I fondi a disposizione che derivano dalla legge sulla tutela della comunità slovena – ha confessato il sindaco Ret nei giorni scorsi – sono molto limitati, e quindi sarà il Comune a dover impegnare le proprie risorse in modo da ottemperare anche economicamente alla normativa che garantisce la tutela della comunità slovena obbligando la traduzione dei piani particolareggiati (oltre alla Baia, si pensi al Villaggio del Pescatore) in fase di adozione o approvazione.

Francesca Capodanno

Nuove fonti energetiche

Ho letto la vostra interessante intervista al prof. Rosei sulla necessità di nuove fonti energetiche e di combustibili non inquinanti, in particolare l'idrogeno («Piccolo» del 7/9). A me, profano, sembra che l'articolo non dia abbastanza spazio a un problema fondamentale: l'idrogeno non si trova allo stato libero.

Per estrarre l'idrogeno dall'acqua o da idrocarburi occorre fornire energia, più di quanta sia riutilizzabile dopo il processo (l'efficienza non è mai del 100%). Come si pensa di ottenere l'energia necessaria per produrre idrogeno? Dalla luce solare o da centrali nucleari?

Mi sembra importante che gli scienziati competenti in materia illustrino questo problema in maniera comprensibile al pubblico, per evitare speranze non fondate e conseguenti delusioni, che potrebbero avere costi economici e sociali.

Franco Chersi

Bus, la fermata di piazza Goldoni

Da quando i bus della linea 10 (normalmente di due elementi), in arrivo dalla galleria, non fermano più all'inizio della via Mazzini, ma in piazza Goldoni, succede che la fermata stessa avvenga in maniera piuttosto anormale, e cioè con le vetture di traverso fra i due marciapiedi della piazza, costringendo i viaggiatori a scendere direttamente sulla strada, cosa questa che crea non pochi disagi specialmente alle persone anziane.

Prima dei lavori questo non succedeva, perché (credo) i guidatori dei bus disponevano di uno spazio che consentiva di girare agevolmente, cosa che ora non possono più fare per l'eccessiva lunghezza dei due spartitraffico costruiti all'ingresso della piazza per i mezzi in arrivo da via Carducci, che li costringono a fare un giro più stretto e quindi portano all'impossibilità di affiancare poi regolarmente le vetture al marciapiede.

Che sia così lo dimostra anche il fatto che anche i bus della linea 29 che, pur non essendo doppi, nel girare per portarsi al capolinea urtano spesso il bordo del marciapiede, che in buona parte risulta già deteriorato.

Io capisco che rompere per rimediare farebbe ridere tutta Trieste, ma se qualcuno nello scendere si fa male, su chi ricade la responsabilità? Gradirei una risposta.

Domenico Galli

Il marciapiede di via Marchesetti

Rispondo alla gentile segnalazione del sig. Sergio Baldassi dal titolo «Lavori pubblici e nastri inaugurali», pubblicata sull'edizione dell'8 settembre, nella quale si auspicavano ulteriori «nastri da tagliare» da parte del sindaco prima della fine del mandato.

In particolare, la costruzione dell'ultimo tratto di marciapiede della via Marchesetti alta è certamente necessaria per gli abitanti della zona, che ne trarrebbero beneficio sia in termini di comodità sia, soprattutto, di sicurezza.

A seguito della puntuale segnalazione che ho ricevuto dal presidente della Sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, e anche dallo stesso sig. Baldassi, tale intervento è stato inserito nel Piano delle opere del 2005 attraverso l'emendamento n. 194, punto «Q» al bilancio comunale, proposto dai gruppi di Forza Italia e Alleanza nazionale e fatto proprio dalla giunta.

Quindi, la realizzazione del marciapiede di via Marchesetti è ora interamente finanziata con 150 mila euro, già disponibili e utilizzabili per tale scopo: gli uffici tecnici del Comune stanno predisponendo gli atti necessari per la messa in opera.

Rassicuro perciò il sig. Baldassi sul fatto che, grazie a una precisa volontà dell'attuale maggioranza, il sindaco e gli abitanti della zona di via Marchesetti non solo potranno partecipare a un ulteriore e utile «taglio di nastro» ma, in questo caso, cogliere l'occasione per fare anche una passeggiata assieme... lungo il nuovo marciapiede di via Marchesetti!

Paolo Rovis
vicecapogruppo
di Forza Italia
in Consiglio comunale

CALCIO E SOCIETA'

Un lettore rileva come i giovani tifosi siano presi in considerazione solo quando accadono violenze

«Sto con gli ultras: credono in qualcosa»

Gli «ultras» al seguito della Triestina, in trasferta a Verona durante il girone di ritorno dello scorso campionato.

È sorprendente il silenzio assordante con il quale i media, con rarissime eccezioni, affrontano il «problema ultras», tranne che nei periodi in cui accadono episodi di violenza. Allora, solo allora, le tv e i giornali fanno a gara nel criminalizzare questi giovani tifosi.

Il fenomeno «ultras» riguarda decine di migliaia di ragazzi, una questione sociale di rilevante importanza, quasi negletta. Perché? A mio avviso la risposta è molto semplice, quasi banale, perché pochissimi si sono presi la briga di conoscere più approfonditamente, ai di là dei luoghi comuni, la realtà delle curve, anche se in questo desolante panorama va citato in positivo il periodico Limes che, attraverso un'inchiesta non banale, ha affrontato il mondo del calcio, e quello dei tifosi organizzati in particolare.

A fare da contraltare alla querelle assistiamo viceversa a un'attenzione morbosa pari soltanto alla sudditanza psicologica nei confronti dei cosiddetti disobbedienti, tra l'altro numericamente assai inferiori.

La mia, forse isolata voce, da non ultras, è a favore di questi ragazzi per diverse ragioni, ma certamente la più rilevante è che gli stessi sono, in quest'epoca relativista e di trionfante disincanto, tra i pochi a credere in qualcosa, sia pure nella bandiera della squadra di calcio della propria città.

Negli anni Settanta e Ottanta, per gli adolescenti e per i giovanissimi desiderosi di manifestare le proprie energie per nobili cause c'era nel bene e nel male la politica, c'erano i movimenti e i partiti; oggi in un tragico vuoto pneumatico, in un periodo di coscienze latitanti possono solo scegliere tra il portare il cervello all'ammasso ingrossando le file dei neorivoluzionari da salotto figli di papà, o l'imbottirsi di pasticche e quant'altro in qualche discoteca, o l'andare allo stadio e gridare tutta la loro rabbia contro un sistema che li vorrebbe lobotomizzati e felici.

Io sto con gli ultras e, al di là delle chiacchiere inutili e insulse, assieme ad amici proviamo concretamente a sostenere questi ragazzi nelle loro iniziative di volontariato, aprendo una palestra dove sudando viene insegnato loro, se mai avessero bisogno, lo spirito di lealtà e rispetto per l'avversario, la disciplina, il cameratismo, pratiche comprendo un po' desuete.

Nel fine settimana gli stessi vanno a spendere il loro tempo libero a ripulire dalle erbacce e a proteggere dall'incuria del tempo e degli uomini i sentieri carsici dove qualcuno combatté e diede la vita per questa nostra sciupata Patria.

Di miti ha bisogno l'uomo, di credere; attraverso le curve avviciniamo questi ragazzi a identificarsi in valori più alti e trascendenti; loro sono il sale della gioventù perché danno sapore e gioia anche a un pubblico come quello triestino, che senza la Furlan sarebbe sin troppo composto anche nel contesto ben più formale del teatro Rossetti.

Angelo Lippi

Croazia, acquedotto romano in degrado

Desidero segnalare quanto segue. Durante il piacevolissimo soggiorno recentemente trascorso con la mia famiglia a San Martino di Cherso in Croazia (Martinsc'ica), non ho potuto fare a meno di notare, nei pressi dell'antica chiesetta locale, una vecchia struttura ad archi circondata da rovi e inaccessibile perché recintata.

Da una piccola indagine tra gli abitanti del luogo, ho avuto la conferma che trattasi dell'antico acquedotto romano che forniva l'abitato d'allora d'acqua potabile, prelevandola da una sorgente sita sulle colline retrostanti.

Detto manufatto, oltre a non essere nemmeno segnato sulla piantina turistica esposta nella piazzetta principale, versa in uno stato di degrado quanto mai sorprendente. Dall'antica nobile funzione è stato infatti «adattato», con cementificazioni e riempimenti «selvaggi», a sostegno di un pergolato a vigna.

Ma per il povero acquedotto non è finita qui: sembra infatti (sempre secondo fonti locali) che abbia subito pure una parziale demolizione per ricavarne pietre utili al restauro, tra l'altro alquanto discutibile, della stessa chiesetta adiacente.

Ora mi chiedo: è possibile che tale testimonianza storica di un patrimonio culturale comune a tutti non sia tutelata da nessuno? O certe «argomentazioni» a tutt'oggi sono ancora scomode?

Roberto Bonin

Affidamento e litigiosità

Recentemente parte della stampa ha riferito della vicenda diplomatico-giudiziaria riguardante l'affidamento del figlio di un padre tunisino e di una madre non affidataria italiana.

La prima impressione che se ne ricava è che se non si fosse potuto escludere un genitore dall'affido, se non di fronte ad uno di quei casi previsti dagli artt. 330, 333 del Codice civile italiano, forse non ci troveremmo di fronte a tale controversia.

Venendo a mancare la possibilità per il giudice di decidere l'esclusione di un genitore o dell'altro dall'affidamento al di fuori di questi casi, viene meno il fondamentale motivo che ne incoraggia la gara, fino ad episodi, fortunamente rari, di rapimento o sottrazione di minore.

Non è la litigiosità la causa dell'affidamento esclusivo, ma viceversa.

Silvio Pammelati

Vacanze e meteorologia

Vivo in Canada, ecco cosa il mio soggiorno in Italia mi ha ispirato. L'estate, in Italia, è vissuta come un'emergenza. In un paese così poco marziale, d'estate tutto assume il rilievo delle grandi manovre. La terminologia è quasi biblica: grande rientro, incolonnamenti di Tir, valichi di frontiera presi d'assalto, spiagge invase, sciopero dei treni e dei traghetti, città deserte come dopo un attacco atomico, week end cruenti, lanci di sassi dai cavalcavia, località assediate...

Nella Penisola le vacanze sono un obbligo sociale, e chi non le prende non può considerarsi un cittadino a parte intera: diviene una sorta di extracomunitario, senza però godere della simpatia né dei partiti di sinistra né della Caritas.

I giornali consacrano più di una pagina alle vacanze dei Vip. Nel Paese dove non esiste un solo dato statistico sul tasso di criminalità dei clandestini, vi è una fioritura barocca di cifre sull'esodo, sul controesodo e sulla lunghezza delle code ai caselli.

Dopo i lamenti scaramantici d'obbligo, all'inizio di stagione, «sul turista che quest'anno non ritorna», fatto dai rappresentanti degli esercenti delle località di villeggiatura, si apprende poi con sollievo che il turista anche questa volta è tornato.

Al pessimismo e all'allarmismo in Italia nessuno rinuncia, neppure in vacanza, e il catastrofismo della meteorologia è di un grande aiuto. Il tempo che farà sembra suscitare indicibili ansie. Ogni anno si registrano nuovi record: di pioggia, di sole, di freddo, di caldo...

Voi state al mare, a Grado, in grazia di Dio, sotto un cielo sereno. La cosa dura da settimane. Non vi sembra vero: pensate al Canada, all'instabilità del suo clima, alle piogge, ai freddi improvvisi.

Poi, ogni sera, la televisione italiana vi propina il solito bollettino catastrofico: grandine con chicchi come palle da tennis, inondazioni, neve, smottamenti, raffiche fortissime di vento... Ma dove? In una sperduta località che voi non avete sentito mai nominare, ma dalla quale il solito colonnello dell'Aeronautica lancia lugubri bollettini disfattisti.

Al ritorno in Canada i vostri amici, apprensivi, vi domandano come abbiate potuto sopravvivere alle catastrofi che si sono abbattute sull'Italia, e delle quali loro sono stati abbondantemente informati grazie alla televisione.

Insomma, il «globalismo» italiano in materia di clima fa sì che tutti si sentano bagnati da una pioggia che non c'è, ma che comunque cade in qualche posto della penisola. Grazie anche al traffico automobilistico, l'unità d'Italia è un fatto ormai compiuto.

Claudio Antonelli

Il sindaco e la Ferriera

Come sempre il sindaco di Trieste affronta i problemi reali della città con un atteggiamento che è tra l'approssimativo e l'arrogante.

Nel caso specifico della Ferriera di Servola, che, ormai è chiaro, diventerà uno dei punti principali della campagna elettorale del centrodestra, con un comportamento del tutto irresponsabile gioca a contrapporre chi vive, lavorando, dentro la Ferriera, e chi abita intorno alla Ferriera, come se i lavoratori non siano, a loro volta, interessati a operare in un ambiente lavorativo salubre tanto quanto lo sono i cittadini di Servola a tutelare la loro salute.

Ritengo invece che sia doveroso, da parte di chi è chiamato a tutelare gli interessi della collettività, adoperarsi per definire in modo corretto una modalità di intervento.

Dal momento che gli esperti ci dicono che esiste la possibilità di intervenire sugli impianti dello stabilimento per evitare il perdurare di fenomeni di inquinamento e imbrattamento, va in primo luogo verificata la reale disponibilità dell'azienda a mettere in essere tutti gli interventi necessari allo scopo; in caso contrario, se dovesse invece prevalere un'ipotesi di messa in sicurezza con progressiva dismissione per disimpegno dell'azienda, è necessario che si affronti con serietà il problema della ricollocazione di mille lavoratori che si troverebbero da un giorno all'altro in situazione di indigenza. Non dimentichiamo che in questi anni a Trieste è stata difficile la ricollocazione di lavoratori di aziende ben più piccole della Ferriera.

Appare per altro emblematico il fatto che l'amministrazione comunale si preoccupi di tutelare l'ambiente solo nello specifico della Ferriera. Non mi pare infatti che vi siano stati interventi seri per ridurre l'inquinamento da riscaldamento, o quello conseguente al sempre più caotico traffico urbano provocato dalla mancata programmazione delle opere relative a viabilità e arredo urbano. I cittadini, inoltre, sono ancora in attesa di conoscere il piano del traffico che questa amministrazione intende adottare.

Come mai, inoltre, il sindaco si preoccupa di recuperare a finalità portuali proprio l'area della Ferriera, dove esiste un insediamento industriale, e nello stesso tempo non firma l'accordo di programma per avviare la procedura del recupero dei siti inquinati, oggi inutilizzabili, su cui potrebbero nascere nuove realtà produttive?

Perché l'Autorità portuale, pur sapendo che non avrà disponibili in questa legislatura da parte del Governo le risorse aggiuntive necessarie alla creazione della piattaforma logistica, tiene bloccati 60.000.000 di euro, erogati in buona parte dalla Regione, che invece potrebbero essere utilizzati per opere di ampliamento degli spazi portuali e per l'infrastrutturazione delle aree?

Ritengo piuttosto che un atteggiamento responsabile del sindaco sarebbe quello di adoperarsi, di concerto con le altre amministrazioni competenti, per ristabilire in primo luogo un clima che possa consentire l'avvio di un confronto serio con l'azienda per conseguire dei risultati concreti all'interno del piano industriale, sapendo che proprio la continua minaccia di chiusura può precostituire un alibi per gli imprenditori per non effettuare quanto necessario alla salvaguardia della salute dei cittadini e dei lavoratori.

Il sindaco, che si vanta di essere un imprenditore, dovrebbe sapere molto bene che non si possono chiedere impegni per investimenti cospicui che non siano legati alle necessarie garanzie sulla prosecuzione dell'attività.

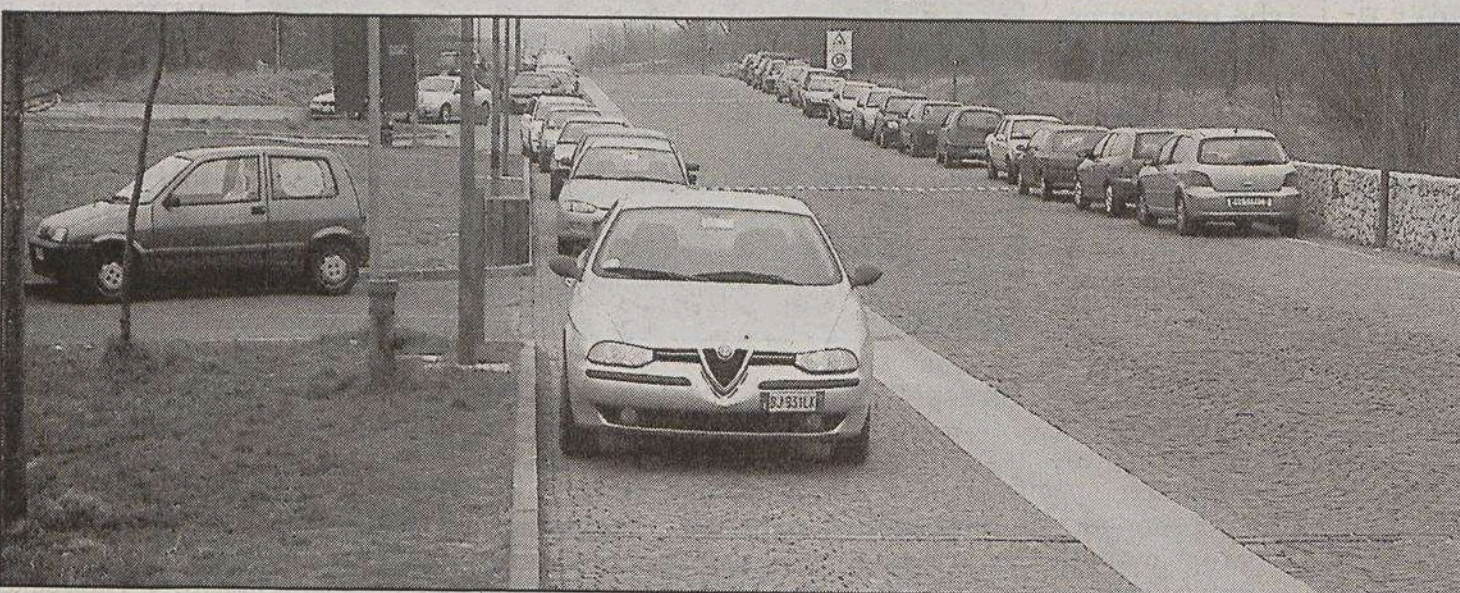
Adele Pino
consigliere comunale Ds

Giuli e Ross, 25 anni insieme

Giuli e Ross festeggiano oggi l'importante traguardo delle nozze d'argento. Affettuosi auguri in questa lieta occasione dai parenti e da tutti gli amici.

TRAFFICO

Un lettore replica all'assessore Sluga sull'accesso della Polizia municipale

«Sincrotrone, rischi per i ciclisti»

La pista ciclabile sulla strada per il Sincrotrone è spesso occupata dalle auto nonostante ci sia il parcheggio.

In riferimento all'articolo «Sluga: solo in caso di incidenti possiamo entrare al Sincrotrone». E allora, i vigili e i carabinieri che vedo ogni volta che porto i figli a fare un giro in bici sulla pista ciclabile del Sincrotrone (regolarmente occupata da macchine in sosta vietata, ai cui proprietari secca molto fare cento metri in più per posteggiare nell'enorme parcheggio sempre semideserto) cosa vengono a fare?

Forse vengono a respirare anche loro un po' di aria buona per disintossicarsi dallo smog del centro città? A risolvere questo problema, che forse interessa a pochi, ci penseremo solo quando qualche bambino finirà sotto le ruote di qualche macchina, e avrà pure torto perché non circolava sull'apposita pista ciclabile.

Mauro Gregori

SANITA'

Qualche giorno fa alla Commissione medica in via Farneto

«Ore per un appuntamento»

Sul giornale leggo molte volte le interviste ai vari responsabili e dirigenti di enti e servizi pubblici. Tutti, tra le varie cose, dicono sempre che non ci saranno più tempi d'attesa per le prestazioni date. Cosa ne pensano i responsabili della Commissione medica locale di Trieste-Ufficio patenti di via Farneto 3, orario 9-11 martedì, mercoledì e giovedì, dove per un appuntamento (ripeto appuntamento, non visita medica) il 7 settembre scorso ho atteso per quattro ore.

C'erano esattamente 135 persone «numerate» per una sola impiegata (tempo minimo nell'ufficio, a persona, 10 minuti). Nel corridoio d'attesa, a mano a mano che passava il tempo si diventava sempre più impazienti, chi telefonava sul lavoro per giustificarsi dell'assenza, chi chiamava a casa i figli, chi vedendo quell'enorme folla imprecava e se ne andava via immediatamente, e chi scattava fotografie con il telefonino per far vedere ai conoscenti quella marea di gente davanti a un ufficio.

Allora chiesi di parlare con un responsabile, e una signora mi disse che il giorno prima l'ufficio era chiuso perché l'impiegata era a un corso (vero, ci sono stato, e c'era un cartello scritto sulla porta) e per forza di cose tutto era spostato di un giorno. Ma se l'impiegata stava male o andava in ferie, l'ufficio era chiuso, e a chi dovevamo rivolgerci essendo l'unico ufficio preposto?

Faccio delle considerazioni e mi dico: quanta perdita di tempo e denaro; il giorno prima sono andato in piazza Vittorio Veneto, al palazzo delle Ferrovie, e facendo l'iter completo (pagamento in posta dei bollettini, marche da bollo, attesa e visita medica) senza appuntamento sono stato 45 minuti. Ora non solo devo ripagare tutto di nuovo, ma dopo oltre quattro ore di attesa ho l'appuntamento tra 15 giorni per la visita medica.

Gianfranco Prisciandaro

50 ANNI FA

13 settembre 1955

- **Si è svolto nel golfo del Tigullio, con una vittoria triestina, il primo campionato nazionale femminile di vela. Alla fine delle cinque prove in programma, prima è risultata l'imbarcazione di Laura Tarabocchia, coadiuvata da Claudia Pasini, davanti alla sorella Marina Tarabocchia, con Annamaria Martelli.**
- **All'Università si è aperto il primo Congresso degli universitari d'Europa. Per l'occcasione, all'esterno, a garrire accanto al tricolore una bandiera recante una grande «E» verde in campo bianco, simbolo della Comunità europea. Ospite d'onore il principe di Torre e Tasso, il saluto del governo è stato portato dal sottosegretario on. Folchi.**
- **La rubrica «Libro aperto», in onda alla radio settimanalmente ogni mercoledì alle 18.55, curata da Giorgio Bergamini e dedicata ai nostri più importanti scrittori del passato, dedica tre trasmissioni a Domenico Rossetti. I testi, interpretativi e illustrativi, sono stati affidati ad Anita Pittoni.**

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle 13 allo StarHotel Savoia. In occasione del mese della gioventù, interverranno l'incoming governor Cesare Benedetti (team leader) e Marco Pensa (scambista nel Kentucky).

Karate sportivo per bambini

L'As dilettantistica Area Shotokan Trieste Karate, affiliata alla Fijlkam-Coni organizza corsi dedicati ai bambini/e dai 5 ai 15 anni. Le lezioni si svolgono in modo ludico e sicuro a San Giovanni nella palestra della scuola Zupancic, in via Caravaggio 4. Per informazioni telefonare in orari serali allo 040/574179 o al 348/2264488.

Musica per bambini a Muggia

Stanno partendo i corsi di musica e coro per bambini organizzati a Muggia dalla compagnia «Ongia». Per informazioni rivolgersi allo 040/330637.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei ricorda che sono disponibili posti per il viaggio nello Yemen alla scoperta del mitico regno della Regina di Saba, tra villaggi arroccati su rupi altissime e panorami unici. Per informazioni tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Associazione maîtres

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda a tutti i soci l'incontro conviviale di oggi alle 15 al ristorante «La Marinella», nel quale sarà discussa l'organizzazione per le manifestazioni del 50° congresso internazionale Amira, la gara «Maître dei maître» e il raduno internazionale dei grandi maestri della ristorazione che si terrà a Trieste e Grado dal 17 al 21 ottobre.

Corsi alla Pro Senectute

A partire da ottobre la Pro Senectute organizza per i soci le seguenti attività al centro diurno «Com.te Mario Crepaz»: corso di ginnastica dolce, corso di yoga, massaggi shiatsu, trattamento di magnetoterapia, corsi d'inglese. Al «Club Primo Rovis»: corso di ballo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/365110.

Centro giovanile Chiadino

Al Centro giovanile Chiadino, via dei Mille 18 (tel. 040/943793) sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: scuola di ballo per coppie, singoli o a gruppi; ginnastica mattino, ore pranzo, pomeriggio e sera; minibasket; lingua cinese; fisarmonica; karate; difesa personale; imparemus a giocarte... per le quinte elementari. Rivolgersi in ufficio dalle 15.30 alle 18 o telefonare nelle medesime ore.

Oggi nell'aula magna dell'Università la premiazione dei dieci gruppi selezionati

«Start Cup Trieste 2005» alle semifinali

Nell'aula magna dell'Università (edificio A, terzo piano), oggi alle 20.30 si svolgerà la serata di premiazione dei dieci gruppi semifinalisti dell'edizione 2005 di «Start Cup Trieste». I gruppi selezionati vinceranno un premio di 1500 euro e saranno abbinati a un «angelo» che li guiderà nel percorso di realizzazione del business plan definitivo, da consegnare entro lunedì 17 ottobre.

La serata sarà presentata da Andrea Pellizzari, volto noto del programma «Le Iene» coadiuvato da Laura Bertocco, studentessa di Scienze della comunicazione recentemente giunta seconda alla fase nazionale di Miss Università. L'accompagnamento musicale sarà garantito invece dal gruppo Max Maber Kvintet.

I premiati della Start Cup 2004 assieme al rettore Romeo.

Il «Premio per l'innovazione Start Cup» è una competizione tra idee imprenditoriali caratterizzate da contenuti innovativi, volta a incentivare i partecipanti ad assumere un atteggiamento propositivo e prevede la simulazione di condizioni tipiche del mercato e l'assegnazione di premi ai migliori progetti d'impresa.

Il concorso si svolge da maggio a dicembre e si articola in due fasi: una locale e una nazionale. Nel corso della fase locale sono stati organizzati incontri di approfondimento sui temi della pianificazione strategica, del marketing e della finanza, che hanno consentito ai partecipanti di redigere un articolato business plan della loro idea d'impresa.

Il comitato scientifico del premio ha quindi selezionato i dieci migliori progetti, utilizzando come criteri l'originalità, il livello di innovazione e la fattibilità della proposta imprenditoriale.

Stasera sarà abbinato a ciascun team un «business angel» che sosterrà il gruppo nella stesura del progetto definitivo. Successivamente, fra i migliori dieci, saranno scelti i primi tre progetti classificati, ai quali saranno assegnati consistenti premi in denaro.

Italiano per extracomunitari

L'associazione Peaceful Coexistence organizza corsi d'italiano gratuiti per stranieri extracomunitari di livello base, intermedio e avanzato e un corso di italiano professionale per stranieri comunitari ed extracomunitari in possesso di un diploma di laurea. Info: tel. 328/5866399, 320/1163566.

Conferenza di grafologia

Domani alle 18, all'Associazione grafologica italiana, via Trento 11, conferenza sul tema «Introduzione alla grafologia e alle sue applicazioni pratiche» tenuta dal dott. Mauro Galli. Ingresso libero. Per informazioni, tel. 040/364904, sito www.grafologiatrieste.it.

Edera hockey e pattinaggio

L'Associazione sportiva Edera comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di pattinaggio artistico, solo dance e hockey inline. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Boegan 11 (San Giovanni), dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, o contattare il 340/4853453, o visitare il sito www.asedera.it o inviare una e-mail all'indirizzo info@asedera.it.

Corso di russo

All'Associazione culturale «Rysskiy Dom» continua l'iscrizione al corso di lingua russa per bambini e per adulti. Inizio sabato 1° ottobre (ore 16), galleria Fenice 3. Per informazioni: 340/6807869, 333/7995123, 338/7753520.

Corsi sub

Al Circolo sommozzatori Trieste sono aperte le iscrizioni ai corsi di immersione per sommozzatori di diversi gradi, alle specializzazioni e all'apnea. Per informazioni rivolgersi in via Mascagni 1/3, tel. 040/826576 lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20.

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che sono aperte le iscrizioni alla sezione distaccata di Muggia, al Centro Millo in piazza della Repubblica, con il seguente orario: lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 11.30. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, telefonare allo 040/311312, oppure allo 040/305274.

Polisportiva Opicina

La Polisportiva Opicina informa che da lunedì sulla pista di pattinaggio di via degli Alpini 128/1 riprendono le lezioni di pattinaggio artistico per principianti con il seguente orario: lunedì 17.30-18.30, mercoledì 16.30-17.30, venerdì 16.30-17.30. Possibilità di noleggio pattini. Le lezioni saranno tenute da insegnanti qualificati.

Soggiorno a Montegrotto

Il Circolo Krut organizza un soggiorno di cura alle terme di Montegrotto dal 9 al 18 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla sede del circolo, via Cicerone 8/B, tel. 040/360072, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.

Centro sport Campi Elisi

Sono iniziate le iscrizioni al Centro gioco sport Campi Elisi «A. Coselli». Giochi con la palla, ginnastica artistica e base, danza classica, giochi presportivi e sportivi (minibasket, basket, minipallavolo, pallavolo, calcio indoor) per bambine/i e ragazze/i dai 3 ai 14 anni. Informazioni: segreteria del Centro, alla scuola media «L. Stock» ai Campi Elisi, via Carli 1/3, ogni giorno (sabato e mercoledì esclusi) dalle 16 alle 18, tel. 328/4289334 (solo pomeriggio).

Club Zyp Incontri di poesia

Gli incontri di poesia del Club Zyp riprenderanno martedì 20 settembre alle 18. A causa di lavori di ristrutturazione della sede di via delle Beccherie, il primo incontro si svolgerà in un locale messo a disposizione dal Centro servizi per il volontariato, via Torrebianca 21. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì. Per informazioni rivolgersi allo 040/638787.

Raduno ex allievi liceo Carlo Combi

Appuntamento sabato 1° ottobre, alle 11.30, nella chiesa del Villaggio del Pescatore, dove sarà officiata la santa messa. Il pranzo è fissato alle 13 al ristorante «Ai 7 Nani» di Sistiana. Le adesioni saranno accettate alla segreteria dell'Unione degli istriani, o sul solito c/c postale, entro il 23 settembre. Di sera, Ugo risponderà allo 040/299606, per ogni eventuale chiarimento.

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz», via Valdirivo 11, è aperto dalle 9 alle 19; la biblioteca è aperta dalle 15 alle 18.

A Villa Manin con l'Auser

L'associazione Auser promuove il 2 ottobre una visita guidata a Villa Manin in occasione delle mostre «Il teatro dell'arte», capolavori della collezione del Museo Ludwig di Colonia, e «Luna park arte fantastica», sculture nel parco. Farà seguito la visita di uno dei borghi più belli e suggestivi del Friuli. Si accettano le adesioni nella nuova sede Auser, via Foscolo 7, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12, tel.-fax 040/762674, cell. 349/5947601.

Panathlon Club

Il Panathlon Club Trieste, svolgendo la sua funzione di indagine sullo sport triestino, oggi alle 20, al ristorante «La Marinella», viale Miramare 323, tratterà il tema «Stadio Grezar per l'atletica leggera, a completamento dell'impiantistica sportiva cittadina». Relatore il prof. Romano Isler, presidente comitato regionale Fidal.

Touring Club

Il Touring Club organizza per il 24 settembre una visita guidata alla mostra Historia al museo Revoltella con la storica dell'arte Marisa Fiorin. Oltre alle sale della mostra, è prevista la visita anche alle sale baronali del museo. Per informazioni rivolgersi al Punto Touring Club, lunedì-venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, tel. 040/3480595.

FARMACIE

Dal 12 al 17 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422498 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4 (angolo via del Bosco); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Caffè, ultimi due incontri con letture e dibattiti

Ultimi due incontri al Caffè Tommaseo in occasione della mostra pittorica «Express(ion) du café». Il primo, oggi alle 21, prevede interventi poetici e letture a sorpresa sul tema caffè, ma non solo. Con l'occasione, Manuel Fanni Canelles assieme al gruppo di poeti degli Ammutinati, tra cui Luigi Nacci, Christian Sinicco, Matteo Danieli, leggeranno propri componimenti letterari. L'iniziativa è volta a coinvolgere l'uditorio, facendo partecipare attivamente coloro che volessero leggere i propri elaborati.

L'ultimo appuntamento è fissato per giovedì, alle 18.30, per il ciclo di tavole rotonde con operatori del settore caffeicolo. Tema, «Caffè e salute». Verranno presentati gli ultimi studi in merito, fra cui l'azione della caffeina sull'organismo e le peculiarità chimiche e salutistiche dell'aromatica bevanda, con un occhio di riguardo alle sensibilità del singolo consumatore.

È assicurata la presenza di qualificati esperti della materia. Sono stati infatti invitati il dottor Dario De Palo, direttore del Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio, Giovanni Bortoli, responsabile qualità della ditta Demus, Lorenzo Polojaz psicologo e responsabile commerciale della ditta Imperator. Modererà il dibattito Ervino Zotti, presidente dell'Ordine dei chimici di Trieste.

Nel precedente incontro di giovedì scorso, dal titolo «Diario di viaggio dai paesi d'origine», un gruppo di professionisti dell'assaggio di caffé ha portato la propria esperienza di lavoro nei luoghi di produzione del caffè mercantile.

Gianni Pistrini

«Toti estate 2005» Stasera concerto sotto le stelle

Il ricco calendario del progetto «Toti estate 2005» è giunto alla conclusione. L'ultimo appuntamento, nella sede del Ricreatorio Toti (via del castello), è in programma questa sera, alle 21, con un «concerto sotto le stelle».

Protagonisti della serata, il complesso bandistico dei Ricreatori comunali Gentilli e Toti e il suo gruppo giovanile, diretti dal maestro Roberto Tramontini.

Per l'occasione verrà proposto un programma molto vario, che spazierà dai brani classici di Beethoven, Schubert, Verdi e Ketelbey alla musica etnica e folcloristica, dalle canzoni di D'Anzi ai ritmi moderni degli Eagles e alle colonne sonore dei film di animazione.

«Comunicare conoscenze in Europa»

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini dell'Assicurazioni Generali (via Trento 8), Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove con le associazioni no-profit «In Europa» e «Il pane e le rose», per la rassegna «Educazione permanente», un incontro sul tema«Comunicare conoscenze in Europa». Ingresso libero.

Educare nella scuola, nella società, per un futuro vivibile, pensando al progetto transdisciplinare dell'Unesco e al pensiero di Edgar Morin. Ne discuteranno il docente Roberto Ambrosi, il fisico Marcello Giorgi, il sociologo Augusto Debernardi, Rosalba Trevisani del Centro Unesco Trieste, Giorgio Rossetti presidente di Dialoghi Europei e il musicista Gino D'Eliso.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Pa MSC GIULIA da Venezia a Molo VII; ore 11 Tr SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 14 Eg EGYPTIAN DIGNITY da P.to Nogaro a orm. 36; ore 19 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 23 Ma ZIM AMERICA da Venezia a Molo VII.

PARTENZE

Ore 1 Tr ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 6 Tr BESIKTAS DARDANELLES da Siot 4 a ordini; ore 7 Li MSC ROMANIA II da Molo VII a Venezia; ore 9 Ma KORNATI da Siot 1 a ordini; ore 13 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 13 It ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 14 Pa MSC GIULIA da Molo VII a Pireo; ore 20 Tr SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

PARTENZE

Ore 9 ALAN VELIKI da rada a Siot 3; ore 18 CAP LAURENT da rada a Siot 4.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Mario Troglia nel I anniv. (6/9) dalla figlia Luisella con il marito Roberto Tringale 200 pro Pro Senectute.

– In memoria di Sergio Vaccari (7/9) dalla cugina Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Gaetano Gentile nel XXVI anniv. (8/9) dalla moglie Virginia e figlia Enza con Flavio e Martina 25 pro Domus Lucis, 25 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Argene David in Frisario nel I anniv. (9/9 dalle fam. Giacomo e Barbara Frisario 20 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Roberto Lucchesi nell'anniv. (12/9) da Lia 10 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Claudio Vivian per l'anniversario di matrimonio (12/9) dalla moglie Mariuccia, figlio Mauro, suocera Angela 100 pro parrocchia San Bartolomeo (don Elio Stefanuto).

– In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie 10 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Maria Violin nel XXIII anniv. (13/9) dal figlio Mario Brusi 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri); dalla nuora Silvana 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dal nipote Giuliano 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Astad.

– In memoria di Alessandro Martinelli nell'anniv. dagli amici Daniele e Fabiana, Tullio e Paola, Federico e Luisa, Camillo e Vanni, Andrea e Deborah, Christian, Luisa, Nives, Mimmo 400 pro Cro (Aviano), 60 pro Unicef.

– In memoria di Giuseppe Zolli da Etta e Giuliana 10 pro Ass. Amici del cuore, 10 pro Agmen.

– In memoria di Gabriella Capozzari D'Attoma dalle amiche della comunità greca 300 pro Monastero greco Santa Barbara (Tv).

– In memoria di Massimo Carrano da Nori Giordano 50 pro Spes.

– In memoria dell'avv. Mario Demarchi dall'avv. Antonio Peinkhofer 50 pro Airc.

– In memoria di Sergio Duimovich da Daniela e Bruna 50, da Ketti, Marina e Marino direttore 30, da Mariuccia Smilovich 20, dai collaboratori mercato coperto 160 pro Soc. San Vincenzo (parrocchia di Sant'Antonio taumaturgo).

– In memoria di Fulvio Falaschi dalle fam. Benedetto, Condò, Ferluga, Morosi, Savarin 150 pro Frati di Montuzza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 1

AREA 0407606141 - Baiamonti - nel verde, tranquillo, salone, cucina, due stanze, bagno, cantina. Euro 130.000.

AREA 0407606141 - semicentrale - silenzioso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, due poggioli. Euro 140.000.

AREA 0407606141 - via Pirano - piano alto, ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. Euro 110.000.

CLIVIO Artemisio alta appartamento ca. 115 mq vista città e mare, cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo. Cod. 116/P. Gallery Trieste Gretta 0404528358.

LA Chiave 040272725 Muggia villetta fronte mare su un lotto di 600 mq. Possibilità ampliamento euro 290.000.

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq accessoriato euro 105.000.

LA Chiave 040272725 Trieste via Ginnastica appartamento 60 mq buone condizioni euro 90.000.

LA Chiave 040272725 Trieste zona Paisiello, grande attico panoramico 50 mq di terrazza e box.

PORTO S. Rocco primingresso: soggiorno con ang. cottura, terrazzi, matrimoniale, bagno. Posti auto. Norbedo Immobiliare 040358036.

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000 rif. 9205.

RABINO 040368566 Gretta villetta su tre livelli giardino posto macchina vista panoramica euro 370.000 rif. 9305.

RABINO 040368566 Rive palazzo belle arti soffitta 90 mq trasformabile in mansarda euro 160.000 rif. 9105.

RABINO 040368566 Ronchi bellissima villetta a schiera su tre livelli giardino box euro 200.000 rif. 7005.

RABINO 040368566 S. Giacomo luminoso rimesso nuovo giorno/angolo cottura matrimoniale bagno euro 69.000 rif. 5505.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio balconi termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.

RABINO 040368566 Università nuova soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000 rif. 7605.

RABINO 040368566 zona Barriera piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 zona Ospedale ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno soffitta euro 148.000 rif. 8805.

SAN Vito appartamento luminoso piano alto con ascensore in ottime condizioni, soggiorno, cucina, terrazza, due camere, bagno, ripostiglio, ampia cantina, posto macchina e moto. Euro 190.000. Cod. 111/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 2

A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto massimo euro 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti. 0403476251.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca 90-110 mq soggiorno due camere cucina doppi servizi zona S. Giovanni/S. Luigi/Rozzol.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 3

ABITARE a Trieste, Sistiana vista Baia. Arredato. Anche lungo contratto. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzo, posto auto. 040371361.

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati non residenti. Piccole/medie metrature. Varie zone. Da euro 370. 040371361.

ABITARE a Trieste. Opicina villa grandi dimensioni. Vuota. Posizione tranquilla. Grande parco pianeggiante. 040371361.

ABITARE a Trieste. Ponterosso. Mansarda vuota per residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 040371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Tribunale. Locale d'affari. 300 mq. Ulteriormente ampliabile con soppalco. Ottima posizione commerciale. 040371361.

AFFITTASI IN via Coroneo 1 secondo piano appartamento uso ufficio oltre 170 mq totalmente ristrutturato, sette stanze vano archivio e doppi servizi, aria condizionata, impianto elettrico e corpi illuminanti nuovi, adatto a studio professionale. Immobiliare Godina srl, via Carducci 10, tel. 040370444.

AREA 040760614 - Strada di Fiume - arredato, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 420.

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze anche per periodi brevi. Cod. 30-410/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P. Tel. 0407600250.
(A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A5912)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A5912)

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil 47)

AZIENDA commerciale cerca in zona Gorizia pensionato Inps automunito per lavoro part-time magazzino generi alimentari telefonare al n. 0403220628 orario 9-12.30.
(A5901)

AZIENDA con prodotto vincente introdotto nel mercato ricerca 5 collaboratori. Offresi appuntamenti da call-center, fisso, incentivi, provvigioni guadagni medi 3.000 euro. Inviare breve curriculum fax 048143376.
(A00)

A TRIESTE Srl ricerca 4 ambosessi neodiplomati e 2 con esperienza per segreteria magazzino distribuzione. 0403476489. (A5890)

CERCASI apprendista commessa per rinomata pasticceria in centro. Telefonare al 3479147905.
(A5951)

COOPERATIVA cerca operaio patentato pratico pulizie e consegne per Trieste. Tel. urgentemente ore ufficio 040420108.
(A00)

MAW Spa aut. min. 29/11/04 assume operai/e turnisti, magazzinieri esperti uso pc e muletto elettricisti e termoidraulici zona di lavoro Trieste. Tel. 048144550.
(cf47)

PRIMARIA agenzia assicurativa di Trieste ricerca per ampliamento del proprio staff tre commerciali da inserire nei settori vita e danni. Sono richieste: la massima serietà buon livello culturale ambizione bella presenza capacità comunicative e di relazione. Si offre: ambiente stimolante e prestigioso formazione continua livello provvigionale di sicuro interesse. E' garantita la riservatezza. Spedire curriculum e lettera accompagnatoria firmati con liberatoria legge 675/96 a casella postale 1391 Trieste 3.
(A00)

SOCIETA' italiana ricerca 50 persone ambiziose da integrare nella struttura Monfalcone. Corsi formativi gratuiti. Inoltre 20 operatrici telefoniche part-time. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Colloquio 0481410439.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

BMW 320 D 150cv 6 Marce Berlina Km 38000 Anno 2003 Blu Met Euro 21.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 147 1.9 Jtd 115cv 5p Dist. Km 56000 Anno 2001 Argento Euro 12.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.8 16v Sportwagon Km 85000 Anno 2001 Blu Met Euro 11.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon Km 110000 Anno 2001 Argento Euro 11.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso Alfa, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 10.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, Blu Met. 2002, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.900,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Nero Met 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.9 Jtd sportwagon distinctive 2001 km 73.000 euro 13.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

ALFA 164 2.0 V6 Tb L, 1996 Nero, Clima, Abs, A.Bag, Euro 2.500,00, Garanzia, Aerre Car S.Francesco 60 Ts 040637484

ATTENZIONE, Piu' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel Aixam 2 Posti, Patente A E B Pari Al Nuovo, Km Duemila ! Uniproprietario, Accessoriata, Con Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure In Parte Tasso Zero. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905

AUDI A3 Sfi 2.0 06/2003 km 42.000, canna fucile met., accessoriatissima, pneumatici nuovi, perfetta privato vende 19.000 tratt. 040362355, 335270649. (A5897)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv 6 Marce Km 40000 Anno 2003 Argento Euro 23.500. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A 4 1.9 tdi 2001 km 92.000 euro 16.300 Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

4X4 Daihatsu Terios 1,300 Km Zero. Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Da euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

4X4 Stupenda Honda 1600 Hr-V 125 Cv Uniproprietario 2001 Stationwagon, Abs, Clima, Accessoriatissima, • 12.299,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

BMW 320 D Touring Eletta 2002 km 125.000 euro 17.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, Bianco 1999, Clima, Abs, A.Bag, Km65.000 Garanzia 12 Mesi Euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima ,Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 3.200,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

FIAT Seicento 1.1 Sx, 2002 Bianco Con Servosterzo, Km 21.000, Garanzia 12 Mesi, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

FORD Focus 1.8 Tdci Sw 2003 km 94.000 euro 10.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R Km 83000 Anno 2002 Argento Euro 13.700. Dinoconti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos 900 Uniproprietario, 5 Porte, Clima, Servosterzo, Accessoriata, Comoda, Pratica, Sicura, • 3.899,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905

KM Zero Hyundai Getz Turbodiesel 1,4, 82 Cv, Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 36 Mesi, Minirate Da euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905

LANCIA Delta 1.8 Hpe 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag. R.Lega, Giallo Piper, Garanzia, Euro 4.400,00 Tutto Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 13.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
(A00)

MERCEDES A 140 Classic Air Km 7500 Anno 2004 Argento Euro 14.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES A 170 Classic Air Cdi Km 15000 Anno 2004 Argento Euro 16.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES A 170 Classic Air Lunga Km 10000 Anno 2003 Nero Euro 15.700. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance Aut Sp. Km 9000 Anno 2003 Blu Met Euro 28.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

MERCEDES C 220 Cdi Classic Sw Km 13000 Anno 2003 Argento Euro 24.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance C. Aut Km 14000 Anno 2004 Argento Euro 24.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

NISSAN Primera 2.0 Td Sw 2001 km 74.000 euro 9.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.800,00 Aerre Car Tel 040637484

PARI Al Nuovo, Ford C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Abs, Airbag. euro 14.799,00. Minirata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 42.000 euro 14.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Limited 2002 km 62.000 euro 12.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

SANYONG Rexton 2,7 Tdi 165cv, Km Zero. Tutti Gli Accessori, Pelle, Clima, Airbag, Garanzia 36 Mesi, Anche Con Cambio Automatico, Rata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

SEI Un Tipo Classico? Allora Una Berlina Classica Di Pregio Con euro 59,00 Mensili: Hyundai Lantra 1,6, Sonata 2,0, Elantra Turbodiesel, Daewo Leganza. Tutte Uniproprietario, Clima, Abs, Accessoriatissime. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

SPLENDIDA Renault Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Airbag, Accessoriatissima, Pochi Km, euro 9.399,00, Minirata Da •76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
(A00)

STATIONWAGON Opel Vectra 1,6 Uniproprietario 1997, Clima, Airbag, Abs, Accessoriata, euro 3.199,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata 2006. Alpina Concessionaia Hyundai 040 231905

STATION Wagon Polo Volkswagen 1,6 Uniproprietario, Clima, Airbag, Abs, Accessoriatissima, euro 4.299,00, Minirata Da • 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

TOYOTA 4x4 Rav 4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Abs, Clima, Navigatore, Pochi Km, • 14.790,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 23195

TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p, 1999 Verde Met, Clima, Euro 5.000,00 Finanziabile, Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.890. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

VW Golf 1.6 16v Time 5p Km 41000 Anno 2003 Argento Euro 12.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.9 Tdi Comfortline 5p Km 24000 Anno 2004 Nero Met Euro 17.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 3p Comfortline Km 46000 Anno 2003 Argento Euro 8.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271.

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura - 3339589341.
(B00)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5 m. padrona 3462191097 Trieste.
(A00)

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve 3293158400.
(A00)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima pantera molto sensuale ti aspetta 3341717294.
(A00)

A.A.A.A. GRADO bella ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A5926)

A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima anche padrona ti aspetta. 3293961845.
(A5929)

A.A.A.A. STUDI con brave massaggiatrici Fernetti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254.

A.A.A. AFFASCINANTE gatta golosa sexy per momenti indimenticabili 3337701827.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti con corpo. 3351750938.

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3204837613.

A.A.A. TRIESTE sensuale seno XXL focosa tutta da esplorare 3404063070.

A.A. MULATTA alta bellissima unica massaggiatrice professionale anche padrona disponibile 3393549702.
(A5921)

A.A. NOVITA' bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. Tel. 3284763231.
(A00)

**A.A. VICINO Grado novità Korina bellissima slovacca 20enne ambiente climatizzato 3493496775.
(C00)**

A. LILI prima volta a Trieste stupenda bambolina 19.enne tutta pepe. 3492990743.
(A5909)

APPENA arrivata Trieste bomba sexy 6m bellissima tailandese bocca di fragola, tel. 3391059508.
(A5920)

DARLA 28enne, vuoi una serata intima? Cerco situazioni piccanti, con uomini bollenti. 3337531290.
(A00)

GIOVANE, dotatissima, completissima, intensamente indimenticabile, dominatrice. Grossa sorpresa, 24 su 24. 3463033126.
(A5960)

MONFALCONE BELLISSIMA biondina, 20.enne, bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni. 3463237809.
(A00)

**MONFALCONE SUPER novità sensualissima russa 18.enne bomba sexy più che disponibilissima 3338888135.
(A1323)**

NORMALE massaggio 20.enne ragazza. 3201607171.
(A5905)

NUOVO! Ragazze bellissime ti aspettano! Chiamate! Nova Gorica Sezana 0038631578-148 0038631831-785.
(A5878)

PROIBITO 899005456 sexy 008819398039 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.
(A00)

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658.
(A5849)

SUPERNOVITÀ Trieste bellissima bionda ricca di fascino eleganza e raffinatezza. Chiamami, tel. 3396515414.
(A5918)

TANIA BELLISSIMA portoricana golosa ti aspetta a Monfalcone. Telefonami al 3296937478.
(C00)

TRIESTE Lisa italiana con grossa sorpresa mora femminile dolce (padrona) 3331798203 chiamami.

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi thailandesi rilassanti, ambiente climatizzato. 3484116187. (A5892)

VANESSA MONFALCONE bella molto divertente 4.a corpo da sballo ti aspetta. 3388117823.

VICINANZE MONFALCONE affascinante bocca di fuoco 6 m. bel fisico disponibilissima 3391952445.
(A00)

VICINO confine Lazzaretto Centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047. (A5323)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

CULTURA & SPETTACOLI

CURRICULUM VITÆ.

Da sinistra: Franz Kafka bambino, quando aveva circa dieci anni, con le sorelle Valli (a sinistra) ed Elli; il curriculum vitae scritto a mano in caratteri semi-gotici e allegato dal futuro scrittore alla domanda di assunzione inviata alle Assicurazioni Generali di Praga; una foto che lo ritrae con l'amata Felice Bauer a Budapest nei primi giorni di luglio del 1917.

LETTERATURA *Un progetto da realizzare l'anno prossimo per rendere omaggio allo scrittore del «Processo»*

Kafka e Trieste: un amore in mostra

Lo studioso francese Gérard Georges Lemaire: «Avrebbe voluto vivere in città»

di **Alessandro Mezzena Lona**

Gli amori impossibili si attaccavano a Kafka come sanguisughe. E per un certo periodo, nel 1907, il richiamo di Trieste cominciò a seguirlo come un'ombra. Quando lo scrittore del «Processo» si illluse di ottenere il trasferimento da Praga alla sede centrale delle Assicurazioni Generali. Lui, allora, cominciò a studiare l'italiano. Si azzardò a parlare in alcune lettere all'amica Hedwig di quella sua possibile fuga dalle stanze del palazzo di piazza San Venceslao, dove lavorava. Poi scese il silenzio. E Franz smise di sognare il viaggio in Italia.

Adesso, Kafka ritorna a bussare alla porta di Trieste. Lo scrittore e critico d'arte francese Gérard Georges Lemaire, infatti, ha presentato un progetto per realizzare una grande mostra che riallacci i fili strappati dal tempo. Che trasformi il sogno dello scrittore della «Metamorfosi», del «Castello», in un viaggio oltre le barriere che separano il passato dal presente. E sembra che l'idea abbia trovato riscontro in città. «La mostra ci interessa - dice Roberto Antonaz, assessore alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia -. Credo che potremmo metterla in calendario per il 2006. I problemi, ovviamente, non mancano, anche perchè l'assessore alle finanze Michela Del Piero ha già annunciato che ci saranno ulteriori tagli al bilancio. Insomma, dovremo fare i conti con i soldi che ci restano».

Ma che mostra sarà quella a cui sta lavorando Lemaire, che ha trovato nel Pen Club di Trieste il motore organizzativo pronto ad affrontare tutti i problemi tecnici e logistici? «Sarà pensata appositamente per Trieste - risponde lo studioso, che negli ultimi anni ha dedicato grande attenzione agli scrittori triestini, facendo conoscere in Francia, tra l'altro, i libri di Giorgio Voghera -. Riprenderà in parte la mostra che aveva trovato posto al Museo di Montparnasse l'anno scorso, ma con un approccio completamente nuovo. Ad esempio, alcuni artisti saranno incaricati di ricreare le tappe fondamentali della vita e dell'opera di Kafka».

L'immagine che abbiamo di Kafka è ormai cristallizzata. «Tutti pensano che fosse un grigio impiegato, l'alter ego dei protagonisti dei suoi racconti - spiega Lemaire -. Ecco, la mostra vorrebbe mettere a fuoco la vera personalità dello scrittore. Che sul lavoro aveva anche aspirazioni di carriera. Che lasciò le Assicurazioni Generali per fare nuove esperienze, pur cercando sempre di scavare il maggior numero possibile di ore da dedicare alla scrittura nel corso delle sue giornate».

Documenti e opere d'arte, fotografie e manoscritti. Ma anche un percorso che metta a fuoco i rapporti di Kafka con la religione ebraica e il teatro Yiddish, la frequentazione dei caffè letterari di Praga, gli scambi di idee con gli artisti del Gruppo degli Otto. «Insomma, ci vorrà un bel po' di spazio perchè la mostra trovi adeguata sede - spiega Lemaire -. Adesso, una parte di quel progetto si trasferirà nella regione di Tolosa. Lì potrò capire esattamente che cosa chiedere agli amministratori di Trieste quando verrò a discutere il mio progetto».

A novembre, Gallimard pubblicherà una nuova biografia di Kafka scritta da Lemaire. «Ho cercato di demolire alcuni stereotipi che gli sono stati cuciti addosso. Lo descrivo come un tipo piuttosto sportivo, un ragazzo che piaceva alle donne, con cui ha avuto diverse relazioni. Non era il Gregor Samsa delle "Metamorfosi", tanto per capirsi. Certo, non nascondo che il suo rapporto con Felice Bauer è stato anche ossessivo. Quasi folle. Chissà, forse proprio quella donna avrebbe potuto cambiare la sua vita».

In realtà, la vera svolta nella sua vita è legata al desiderio di scrivere. Di costruire storie, di lasciarsi andare a visioni terribili e irresistibili. «Nessuno di noi riuscirà mai a raccontare Kafka com'era veramente - conclude Lemaire -. Per esempio, gli studiosi trascurano l'aspetto erotico presente in molte pagine del "Processo" e del "Castello". Eppure è lì, è lampante, e ci fa capire che dobbiamo fare ancora molta strada per conoscere Kafka».

Ha scritto un saggio

La studiosa triestina Maria Carolina Foi tra i collaboratori della mostra di Praga

La città di Praga, proprio quella magica descritta mirabilmente da Angelo Ripellino nel suo suggestivo libro che inizia con l'incipit ormai famoso che descrive il ritorno a casa di Franz Kafka con bombetta e vestito nero, ha realizzato il mese scorso una nuova mostra museo sotto il titolo «The city of K.- Franz Kafka & Praga».

La denominazione in lingua inglese rammenta che si tratta della trasposizione della manifestazione allestita dal Museo ebraico di New York dove ha riscosso un notevole interesse.

La mostra che dovrebbe rimanere a Praga per almeno cinque anni, non è solo l'esposizione di oggetti e testi, ma si tratta di un percorso che ripropone la vita e le opere dell'autore ceco.

Se nel suo Paese Kafka viene ovviamente e meritatamente onorato, l'interesse che lo scrittore suscita è indiscutibilmente universale. Si tratta, infatti, di un fenomeno forse senza precedenti nella letteratura e come tale studi e ricerche proseguiranno nel tempo.

Alla mostra ha partecipato con il testo «Prague as a Literary City» la studiosa triestina Maria Carolina Foi.

Stelio Vinci

Fu il padre Hermann a muovere tutte le conoscenze che aveva per trovare al figlio un buon lavoro nelle assicurazioni

«Signor Franz, lei è delicato ma sano. Può lavorare per le Generali»

L'«atroce doppia vita» lo costrinse ad accettare di giorno il ruolo di impiegato, di notte quello di scrittore

di **Cristina Bongiorno**

Sogna di studiare lo spagnolo e emigrare in America del Sud o di guardare dall'ufficio campi di canne da zucchero o cimiteri musulmani. Ma «Praga non molla. Questa mammina ha gli artigli», scrive Franz Kafka tediato dalla vita d'ufficio già dai primi giorni.

È il 1907 e appena ventiquattrenne ha accettato il posto «offertogli» dalle Assicurazioni Generali di Trieste, nel bel palazzone massiccio che fa angolo tra via Jindriska e piazza Venceslo, in pieno centro città, attualmente riadattato a negozio di abbigliamento trendy.

Dove c'è ricchezza - e Praga ai tempi era la terza città per importanza dell'Impero austoungarico, dopo Vienna e Trieste - c'è risparmio, e dove c'è risparmio c'è bisogno di solidità, di sicurezza.

Hermann Kafka, il padre, commerciante di origini ebraiche, è uomo pratico che guarda lontano. Non certo all'America del sud e alle sue canne da zucchero: vuole che l'unico figlio maschio si integri nella minoranza tedesca in Boemia, che faccia carriera come funzionario e professionista dello Stato asburgico.

Franz, che prima si è annoiato mortalmente sui testi di legge, dopo la laurea si ritroverà a incupirsi nella filiale di Praga del Leone di Trieste, dividendo il poco tempo che erode agli impegni d'ufficio, tra la scrittura e lo studio della lingua italiana.

Il padre Hermann, quello massacrato nalla celeberrina «Lettera al padre», uomo forse un po' rude ed elementare, dalle scuole ha voluto comunque il massimo per il figlio, facendogli frequentare il ginnasio tedesco di Stato.

E non si pensi che le raccomandazioni siano un vizio prettamente italiano. Hermann smuove mari e monti per piazzare il primogenito, ricorrendo addirittura a un giro internazionale di parenti e conoscenti che spianino al riserbato giovanotto la la strada verso uno stimabile futuro.

Franz, dopo un praticantato nello studio del legale Lowy, dal canto suo fa pervenire il curriculum alla società assicurativa che a sua volta gli fa compilare un questionario.

Dichiara di conoscere, oltre il tedesco, anche il ceco, il francese e l'inglese ma, confessa «in queste due lingue sono fuori d'esercizio» e afferma di conoscere la stenografia tedesca. La visita medica lo trova «incondizionatamente idoneo«, nonostante residui di rachitismo, insomma «un uomo delicato ma sano».

L'edificio delle Assicurazioni Generali un piazza San Venceslao a Praga, dove lavorò Kafka.

E così, non i sogni della pampa, bensì le spinte ispano-ceco-americane fanno il dovuto effetto e Kafka entra nella compagnia assicuratrice come assistente, destinato al Ramo Vita.

A Kafka la scelta della professione era relativamente indifferente. Poneva una sola condizione: che gli assicurasse l'indipendenza dalla casa paterna e gli lasciasse molto tempo per scrivere. Insomma, una professione impossibile.

Anche se il capo dell'ufficio Ramo Vita era Ernest Eisner, di un solo anno più vecchio di Franz, uomo colto e parente del musicista Adolf Schreiber e dello scritore Pavel Eisner, e con lui faceva lunghe discussioni letterarie, Franz si lamenta subito con l'amica Hedwig: «Del lavoro non mi lagno, come della lentezza del tempo pantanoso. Infatti l'orario d'ufficio non si può suddividere, fin nell'ultima mezz'ora si sente il peso delle otto ore come nella prima... Tutti gli uomini che hanno una professione simile sono così. Il trampolino della loro allegria è l'ultimo minuto di lavoro» (il che dimostra che la famosa preveggenza kafkiana sull'angoscia moderna si riverbera anche nelle lettere personali).

Nella vecchia Austria, della quale oggi di dice fin troppo bene, l'orario d'ufficio era di 8-9 ore al giorno, prendeva tutti i giorni e spesso si prolungava, cosa frequente al principio del secolo, fino a tarda sera e alla domenica «senza dar diritto a un compenso particolare», come dettava il regolamento della compagnia. Inoltre le ferie erano costituite da due settimane di vacanza ogni due anni (sugli orari e le ferie biennali, abbiamo anche la testimonianza di Italo Svevo in «Una vita»).

«In ufficio si lavora tanto che alla fine si è troppo stanchi per godersi le ferie. Ma tutto questo lavoro non dà ancora il diritto di essere trattati con amore dagli altri, si resta sempre soli, del tutto estranei al prossimo, semplice oggetto della loro curiosità... Probabilmente gli altri non sono ingiusti, io però sono troppo stanco per capire tutto», scrive quasi precorrendo i nostri tempi.

Dieci mesi nella maggiore assicurazione dell'impero austro-ungarico, per Franz Kafka risultano più che sufficienti. Non si accorge di essere stimato, considerato gentile e anche simpatico: osserva.

Nel febbraio-maggio 1908, segue un corso sulle assicurazioni operaie all'Istituto tecnico commerciale di Praga, i cui insegnanti erano tutti funzionari dell'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni per gli operai del Regno di Boemia. L'Istituto contro gli infortuni appare a Franz come una nuova speranza, soprattutto perché -come tutti gli impieghi statali- richiedeva soltanto sei ore giornaliere di lavoro, dalle otto alle quattordici.

Anche qui Kafka ottenne l'appoggio necessario per entrare e addicendo problemi di salute chiuse un capitolo della sua vita comunicando le dimissioni alla direzione delle Assicurazioni Generali. L'«atroce doppia vita» continua: di giorno impiegato, di notte scrittore, tra le grinfie della sua odio-amata Praga.

FESTIVAL *Presentato ieri «Absolute Poetry» che dal 6 all'8 ottobre andrà in scena in Teatro, Galleria e Biblioteca*

La poesia trova voce a Monfalcone

Tra gli ospiti Balestrini, Petrova, Pagliarini, Ottonieri, senza scordare la musica

TRIESTE Chi l'ha detto che la poesia non si possa proficuamente mescolare a espressioni e mezzi tecnologici della modernità, liberandosi dallo stereotipato confino della pagina di carta? Monfalcone si è posta questo interrogativo. Ma non trovando una valida ragione per sostenere l'esclusività del libro nello sviluppo del momento lirico ha accettato la sfida di creare un evento inedito, il primo Festival internazionale «Absolute Poetry». Che si propone di dimostrare l'esito felice di una contaminazione tra poesia e tecnologia, attraverso la dimensione dello spettacolo e della performance. Se vi riuscirà o meno lo sapremo il 6, 7 e 8 ottobre prossimi, quando la manifestazione andrà in scena al Teatro Comunale, alla Galleria d'arte contemporanea e nella nuova Biblioteca.

Lì gli appuntamenti in cartellone cuciranno le letture più tradizionali all'avanguardia musicale, lo «spoken word» ai videoclip, per dialogare col vasto pubblico attraverso una suggestione in fieri. Da anticipare subito che il Festival raccoglierà alcuni tra i più autorevoli esponenti della poesia italiana e internazionale. A partire dal direttore artistico: Lello Voce, poeta, scrittore e performer. Tra i fondatori del Gruppo 93 e del semestrale letterario «Baldus», Voce fu il primo a realizzare, con Radio Sherwood, una controinchiesta sull'assassinio di Carlo Giuliani: «Nessuna nuova tecnologia – ha dichiarato il poeta ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione - impedirà mai al libro di poesia di continuare a esistere, così come l'esistenza del libro non potrà certo impedire alla poesia di vivere anche grazie ad altri mezzi. Credo che i media non si possano escludere vicendevolmente, anzi. Tendono a sommarsi l'uno all'altro: questa è stata la scommessa di "Absolut poetry". Portare il teatro, il videoclip, la performance e la lettura a una preziosa sinergia, in grado di veicolare autentiche emozioni».

Nanni Balestrini, uno degli ospiti di «Absolute Poetry».

Voce, in passato, ha firmato la regia artistica di importanti kermesse internazionali, tra cui la sezione italiana della XIV Biennale del Libro di San Paolo, Veneziapoesia, VeronaRap, il primo Festival della poesia italiana a Tokyo e Romapoesia. Ma le sorprese non finiscono qui. Fra gli ospiti stranieri, infatti, spiccano la russa Alexandra Petrova, cui la rivista «Poesia» ha dedicato la copertina, la tedesca Palma Kunkel (alias Annida Krump) che si esibirà col trombettista di Frank Zappa, Michael Gross, e l'americano Daniel Beaty, una delle voci più promettenti dello spoken word internazionale.

Accanto a loro alcuni fra le più felici penne liriche italiane: Nanni Balestrini ed Elio Pagliarani, due degli indimenticabili «Novissimi». Ma anche Cesare Tomasetig, emblema della lirica del Nordest e i più giovani Tommaso Ottonieri, Rosaria Lo Russo, Sara Ventroni. Se il momento lirico rivestirà un ruolo cardine all'interno della manifestazione, non meno importante sarà quello musicale: ogni serata verrà infatti conclusa con un Concerto di poesia. Il 6 ottobre toccherà al musicista e compositore Luigi Cinque, a Raiz, ex leader degli Almamegretta, e alla star del rock pakistano Shafqat, che esploreranno, lungo la linea melodica del Sud del mondo, dei racconti in versi. Il 7 sarà la volta dell'icona dell'Hip-hop internazionale: i Last Poets (feat Michel Gross), il gruppo newyorkese che inventò il rap. Infine, due appuntamenti per la giornata conclusiva: «Rimi», (con Roberto Paci Dalò e Gabriele Frasca) e il concerto – unico appuntamento italiano dell'anno - del poeta e musicista brasiliano Arnaldo Antunes, già membro dei Tribalistas.

Un importante spazio è riservato alla Nuova musica italiana, con Ivan Segreto, Luca Bassanese (Premio Recanati) e Stefano Vergani (Premio Tenco), fra i principali interpreti della canzone di ricerca. Spazio inoltre ai video-clip, con la presentazione dell'ultima edizione dello Zebra Poetry Award di Berlino e con dell'anteprima di DoctorClip. Ultima chicca, l'anteprima della prima antologia di Haroldo de Campos, la voce più importante della poesia del secondo novecento sudamerciano.

Absolut poetry si è potuto realizzare grazie all'assessorato alla Cultura del Comune di Monfalcone e i contributi della Regione (assessorato alla cultura e alle Attività produttive) e della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia.

Tiziana Carpinelli

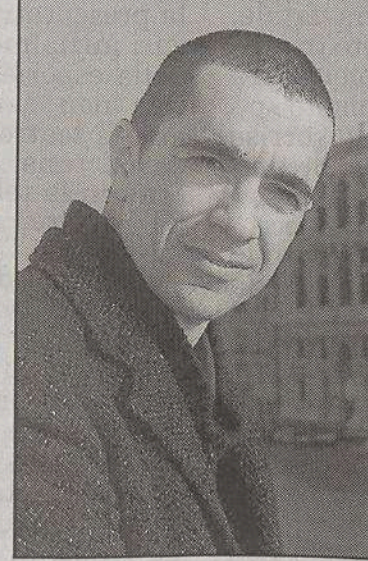
Raiz, una delle più belle voci della musica italiana.

TEATRO *Parte giovedì a Venezia*

Biennale a Pompei tra ceneri e braci

VENEZIA Sarà un festival di ceneri e braci. Ieri, alla Biennale di Venezia, il regista Romeo Castellucci ha presentato il programma del 37esimo Festival di Teatro, previsto tra il 15 e il 25 settembre negli spazi dell' Arsenale veneziano.

Castellucci è tra i fondatori della Socìetas Raffaello Sanzio, gruppo italiano tra i più noti all'estero. Nominato direttore della sezione teatro per il 2005, Castellucci ha congegnato un progetto che si stacca dalle linee che la manifestazione aveva assunto negli anni precedenti. E promette un «romanzo della cenere».

Massimo Castri, direttore dell'edizione 2004, aveva concentrato il festival sulla nuova scrittura teatrale italiana. Una maniera per mettere a fuoco, come attraverso una lente, la forza creativa dei nuovi autori. Quest'anno la prospettiva si ribalta. Il festival 2005 - **«Pompei. Il romanzo della cenere»** - è eccentrico, allarga all'infinito il campo visivo, si pone oltre il punto di fuoco. Tra ceneri e braci.

Romeo Castellucci

The Invisible Dances

«Verranno mostrate - spiega Castellucci - realtà artistiche che finora non hanno visto la luce, ma che conoscono il fuoco paradossale e sincronico della vita e dell'estinzione. La Biennale apre la nozione di teatro verso altre forme d'arte che hanno, nei suoi confronti, un legame di somiglianza, perciò comprende spettacoli, performance, teatri incorporei, installazioni. La riflessione sulla natura del teatro si esprime anche attraverso altre forme: la fotografia, la videografia, la filosofia, la critica, la ricerca iconologica. Ospitiamo anche tutte queste attività».

«Questo Festival - aggiunge - non confeziona un cartellone, ma concepisce un andare a spasso. Per consentire il cammino nello spazio perimetrale delle opere, quasi tutte le manifestazioni avverranno all'interno dell'Arsenale, dove pure funzionerà un'area di ristoro e di cucina, affidata a un cuoco costruttore».

Per gli spettatori che da molte parte d'Italia e anche dall'estero arriveranno a Venezia si tratterà di scoprire un teatro nascosto e incandescente, di incontrare artisti e gruppi il cui lavoro «non rientra nelle classi disciplinari ammesse», di sfidare la forza dell'abitudine che fa ritenere importante soltanto ciò che ha avuto il consenso della notorietà e delle istituzioni.

Artisti ignoti, alcuni alla prima esperienza, gruppi che lavorano in una condizione sotterranea e catacombale, presenze, manifestazioni, apparizioni saranno i protagonisti «eccentrici» dei dieci giorni veneziani. Difficile indicarne alcuni piuttosto che altri, dai cantanti-performer danesi **Hotel Pro Forma** al giovane gruppo italiano **Orthographe** e alla loro camera ottica.

I pezzi di corpo nelle performance dell' israeliana **Yael Davids**, il pasto offerto dagli italiani **Habillé d'Eau** in «Refettorio», il futurismo gotico teorizzato dall'afro americano **The Ramm:ell:zee**, l'utilizzo dei soldi (proprio quelli pagati dagli spettatori per il biglietto) proposto dagli sloveni **Via Negativa** in «Incasso», sono alcune suggestioni dentro un itinerario che potrà contare fino a 10 avvenimenti al giorno. Ad aiutare gli spettatori in questa esplorazione «sotto la cenere» ci saranno comunque dialoghi e conferenze tenute, tra gli altri, da **Georges Didi-Huberman**, Francesco Bonami, **Giorgio Agamben**, Bruna Filippi.

canz.

Presentata la ventiquattresima edizione della stagione del Css di Udine, che si ispira ai «buoni e cattivi»

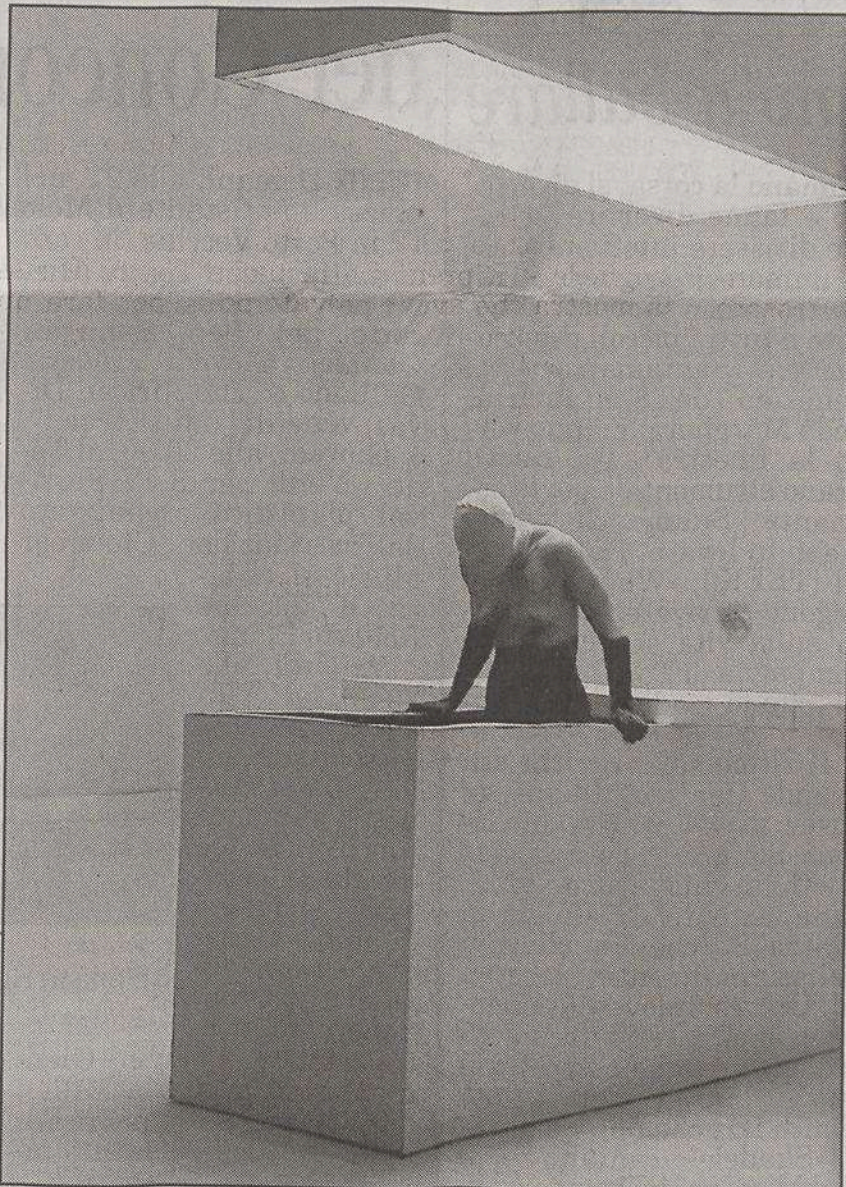
Aldo, Giovanni e Giacomo nel menù di Contatto

Si incomincia il 18 ottobre con un festival, si finirà con un monologo di Luigi Lo Cascio

UDINE Tornano i buoni e i cattivi. Come nei film western. Ma stavolta è il teatro che se ne occupa. In maniera meno avventurosa forse, ma con un piglio decisamente etico.

Perché tutto non è uguale a tutto. E c'è differenza tra i buoni e i cattivi. «Affilare armi contro il qualunquismo è indispensabile, così come ripristinare un'etica che segni le differenze» ha detto ieri Paolo Aniello, a nome del coordinamento artistico del Css - Teatro Stabile d'Innovazione, nel presentare la stagione 2005/6 di Contatto.

Manca un mese al via (la partenza è prevista per martedì 18 ottobre) e già se ne vedono gli snodi e la forma. Attorno a «buoni e cattivi», nucleo tematico di un «buongoverno delle idee», il progetto imbastisce percorsi e richiama alleanze, nel nome di una cultura che deve essere alimento per la mente. «Nutrimente» come spiritosamente dice il manifesto di Teatro Contatto 2005/6. Lo hanno evidenziato anche i tre assessori alla cultura, intervenuti ieri alla conferenza stampa per confermare il loro appoggio al progetto virtuoso di Teatro Contatto: Roberto Antonaz (Regione), Claudio Berdini (Provincia), Gianna Malisani (Comune).

La nuova stagione di Contatto non è lineare. Si apre con una lunga iniziativa, «Seas/Adriatico», in sostanza un festival. Prosegue con un pacchetto di spettacoli. Si allarga di nuovo in una sorta di monografia d'arte dedicata alla Socìetas Raffaello Sanzio, e imbocca infine la dirittura dei nomi importanti.

Un'immagine di «London» della compagnia Raffaello Sanzio. A destra, Luigi Lo Cascio e, sopra, «Mishelle» di Emma Dante.

«Seas/Adriatico» (dal 18 al 30 ottobre) guarda evidentemente al mare su cui si affacciano i quattro paesi che vi partecipano, e che in quel mare protagonista trovano le ragioni e le radici di una sintonia che non esclude il conflitto. Anzi, al centro dei 9 eventi internazionali in cui si articolano gli 11 giorni di festival c'è una nuova generazione di artisti, tutti cresciuti dopo i bellicosi anni Novanta, e desiderosi di varcare «nuovi confini». Lo sloveno Tomi Janezic apre già il 18 con «Mentre me ne andavo mi sono ricordato dei quella scena di Bergman», seguono «Medeamateral» di Heiner Mueller con al regia di Ivica Buljan, «Bari» coreografia di Matjaz Faric, «Process City» diretto dal croato Borisk Bakal, e gli avveniristici «Deleted message» e «Fleshdance» della compagnia BadCo. Infine «Incasso», la performance sul denaro ideata dagli sloveni Via Negativa, ospiti quest'anno anche alla Biennale di Venezia.

«Seas/Adriatico» prevede inoltre un'installazione di Davide Grassi e Mikael Lundberg e un laboratorio anticonsumistico per bambini «Mekanika Popular» dei montenegrini Skart.

Il cartellone vero e proprio prende il via il 4 novembre e ruota tra i diversi spazi udinesi (Teatro San Giorgio, Palasport Carnera, PalaMostre) dove saranno ospitati il belga Jorens Willems con **«Voices/Voci»**, sarcastica parabola sul trasformismo politico e non solo, un recital di **Valerio Mastandrea** («Migliore»), una riflessione sul brigatismo (**«Storia di una BR.ava ragazza»**, vincitore lo scorso anno del Premio Cappelletti), l'**«Ubu incatenato»** di Roberto Latini. È in questi spettacoli che si manifesta la forza della discussione, «balsamo della convivenza» ha spiegato Aniello. La pausa festiva a cavallo dell'anno viene invece scandita da ContattoParty, una serata di musiche e performance.

Ripresa a gennaio con la coreografia **«Un chilo di mele basterà...»** di Marta Bevilacqua e Luci Zampar, **«Avvisaglie di un cedimento strutturale»** del gruppo Cosmesi, poi un monologo che la brava Paola Bigatto dedica alla **«Banalità del Male»** di Hannah Arendt e **«Fotografia di una stanza»**, nuovo testo di Cesare Lievi. Prevedibile tutto esaurito il 3 e 4 marzo al Palasport Carnera per una serata di **Aldo, Giovanni e Giacomo**, diretti da Arturo Brachetti.

Tre spettacoli e cinque giorni a febbraio servono a inquadrare più da vicino il lavoro recente della Socìetas Raffaello Sanzio, gruppo di punta del teatro italiano all'estero. Dalla saga nomade della **Tragedia Endogonidia**, che li impegna oramai da anni, la monografia udinese seleziona e presenta gli episodi realizzati a Bruxelles e Londra e una «Crescita».

Infine la lunga volata, da marzo e maggio. Tra i sette spettacoli finali vanno segnalati almeno la più recente regia di Emma Dante (**«Mishelle di Sant'Oliva»**), una nuova favola di Ascanio Celestini (**«La pecora nera»**), una coreografia di Virgilio Siepi **«Cado»** e la curiosità di vedere in scena Luigi Lo Cascio, che dal cinema torna al teatro, avendo scelto di cimentarsi tutto da solo, in un breve e penetrante racconto di Franz Kafka, **«Nella tana»**, previsto tra il 2 e il 7 maggio.

Roberto Canziani

Questa sera su Italia 1

David e Bublè al Festivalbar

VERONA Questa sera per la finale del Festivalbar, trasmessa in diretta alle 21 su Italia 1, si esibiranno Craig David, Michael Bublè e Simon Webbe dei Blue.

Il musicista inglese suonerà il brano «All the way» già trasmesso dalle radio, mentre Simon Webbe presenterà il nuovo singolo «Lay your hands».

Gli altri artisti presenti sul palco saranno: Jovanotti, Nek, Gianluca Grignani, Negramaro; Texas, Cesare Cremonini, Negrita, Irene Grandi, Alex Britti, Flipside, Angunn, Natalie Imbruglia, Le Vibrazioni e Simone Cristicchi.

Lubiana: arte della memoria con Trieste Contemporanea

TRIESTE È in corso a Lubiana fino al 25 settembre prossimo l'esposizione «Memory (W)Hole», che raccoglie i lavori di ventitrè artisti internazionali chiamati a realizzare i loro progetti sul tema della memoria come «tutto» (Whole) e come spazio liminale governato dall'inconscio («Hole», in inglese «buco, foro, apertura»).

La mostra, che rientra nell'ambito del progetto «Continental Breakfast» ideato dal Comitato Trieste Contemporanea sotto gli auspici dell'Iniziativa Centroeuropea, è stata organizzata dal Museo della capitale slovena in occasione del centenario della proprietà del Castello di Lubiana da parte della Municipalità.

Il progetto «Continental Breakfast», che nello scorso giugno ha visto la realizzazione a Venezia del secondo Forum Ince dei curatori d'arte contemporanea dell' Europa centro orientale, continuerà il suo percorso a Tallinn nel prossimo novembre, a Maribor e quindi arriverà a Trieste in dicembre.

A.A.A. Cercasi location a Trieste

Scala a chiocciola per Tornatore

TRIESTE Per il nuovo film del regista Giuseppe Tornatore, che verrà girato a Trieste nel prossimo autunno, prodotto dalla Medusa, si cerca una location un po' particolare: ovvero, un ambiente costituito da un vano scale rotondo («a chiocciola») sviluppato su almeno quattro piani. Per segnalazioni chiamare al numero 339-8192620.

I questi giorni la troupe si è anche mossa in giro per la regione, tra Udine, Gorizia e Trieste (oggi dalle 15 nella sala Giubileo di Riva III Novembre), per selezionare una bambina che potrebbe diventare una delle attrici principali del film.

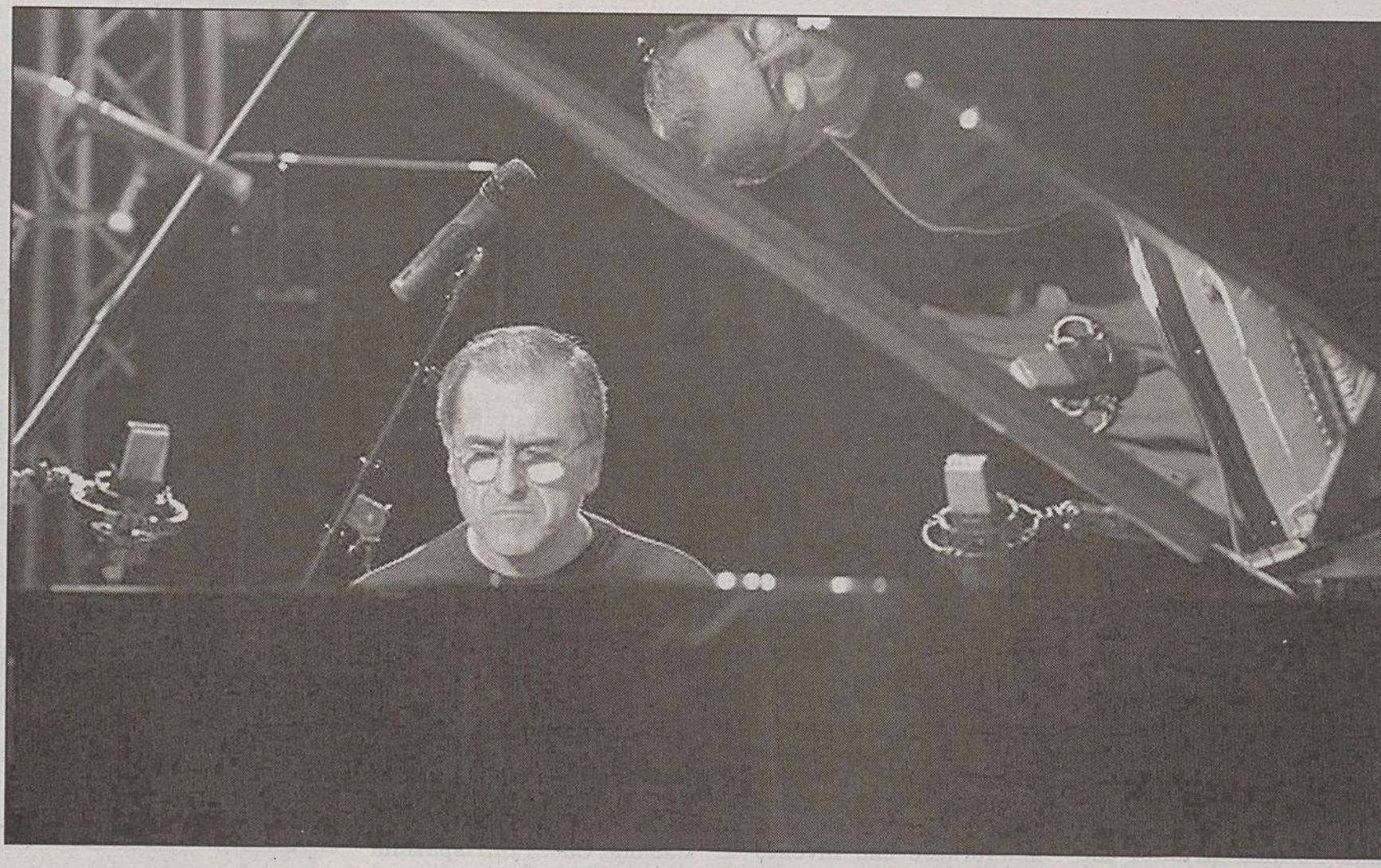
RASSEGNA *Quest'anno i concerti si terranno al Ridotto del Verdi e nel Castello di Colloredo di Monte Albano*

«Note del Timavo» riparte da Pieranunzi

Lunedì 19 il grande pianista jazz suonerà a Trieste con Ada Montellanico

TRIESTE Torna la stagione concertistica «Note del Timavo». Alla sua diciottesima edizione, quest'anno la manifestazione si svolgerà nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi (in collaborazione con lo stesso teatro), e nel Castello di Colloredo di Monte Albano, in provincia di Udine.

Sei gli appuntamenti previsti, che spaziano dalla musica classica, al jazz, alla musica antica. Lunedì 19 settembre arriva a Trieste, per un concerto jazz, uno dei grandi strumentisti del panorama italiano. Con Enrico Pieranunzi ci sarà Ada Montellanico.

Nato a Roma nel 1949, Pieranunzi è da molti anni tra i protagonisti più noti e apprezzati della scena jazzistica internazionale. Pianista, compositore, arrangiatore, ha registrato più di sessanta cd a suo nome spaziando dal piano solo al trio, dal duo al quintetto. Ha collaborato, in concerto o in studio d'incisione, con Chet Baker, Lee Konitz, Marc Johnson, Joey Baron, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, esibendosi nei più importanti festival internazionali, da Montreal a Copenaghen, da Berlino a Madrid a Gerusalemme.

Il pianista Enrico Pieranunzi aprirà il 19 settembre al Ridotto del «Verdi» la nuova edizione della rassegna «Note del Timavo».

Di lui lo scrittore e giornalista nordamericano Nat Hentoff ha scritto: «Pieranunzi è un pianista di intenso lirismo, capace di tirar fuori un'idea dietro l'altra e di disegnare linee caratterizzate da una grande chiarezza e logica interna; egli è in grado di swingare con energia e freschezza e, nello stesso tempo, di non perdere mai la sua capacità poetica. La sua musica canta».

Grande attenzione ed interesse per la musica del pianista e compositore romano li ritroviamo quindi da tempo sia al di qua che al di là dell'oceano. Lo dimostra tra l'altro l'ampio numero di prestigiosi riconoscimenti di cui Pieranunzi è stato ed è frequentemente oggetto, dal «Django d'Or» francese del 1997 (miglior musicista europeo) all'affermazione nel «Top Jazz» della rivista «Musica Jazz» (miglior musicista italiano del 2003). O, ancora, il fatto che egli è l'unico musicista europeo a poter vantare l'inclusione di tre suoi brani nei ben noti «New Real Book» statunitensi.

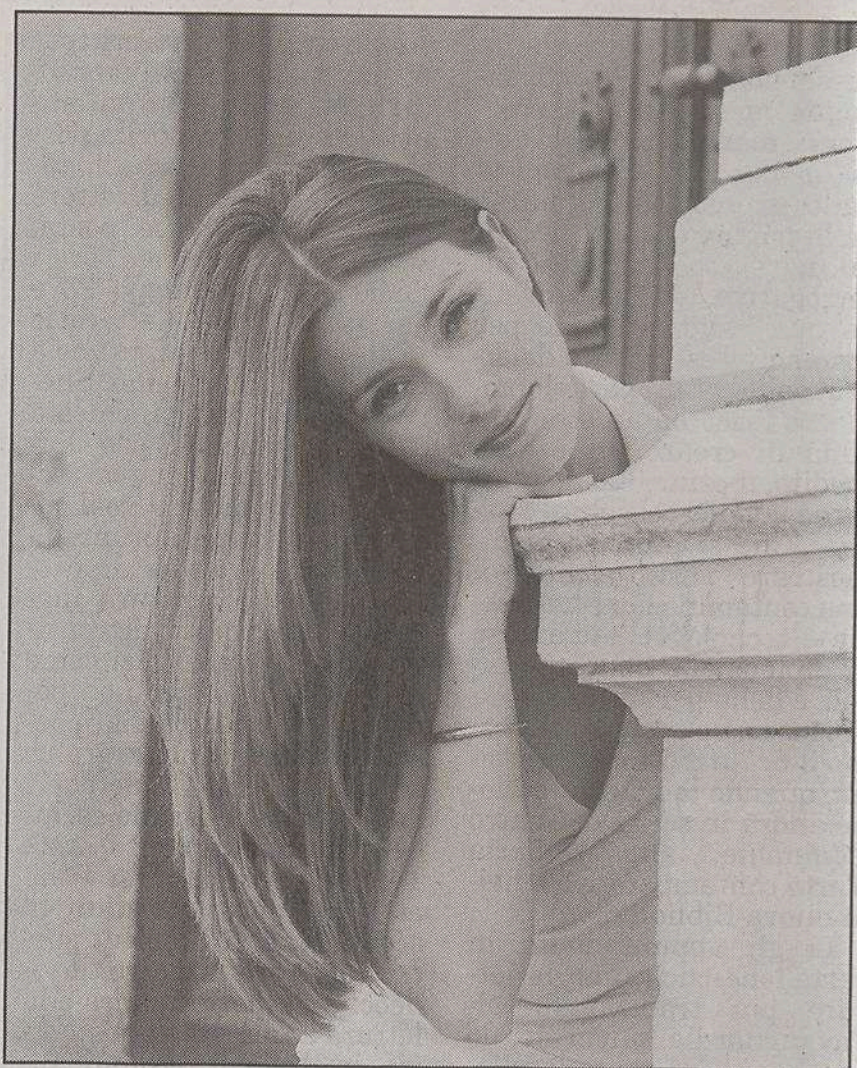
Mercoledì 28 settembre toccherà alla pianista Yoko Kikuci (vincitrice del Mozartwettbewerb di Salisburgo nel 2002), il 3 ottobre il duo Piernarciso Masi-Paolo Chiavacci (pianoforte-violino).

Nel Castello di Colloredo, venerdì 23 settembre suonerà il pianista John Olaf Laneri. ,venerdì 30 settembre arriverà l'ensemble Fiori Musicali da Vienna. Vvenerdì 7 ottobre una serata di «Tango», interamente dedicata ad Astor Piazzolla.

Prevendita dei biglietti per le serate al Ridotto del Verdi, alla biglietteria del Teatro Verdi (numero verde 800054525).

Laura Strano

PERSONAGGIO *Triestina dalla tv al teatro*

Zita Fusco, rapita dagli «irresistibili»

L'attrice Zita Fusco nel cast dei «Ragazzi irresistibili».

TRIESTE La sua imminente tesi di laurea, legata alla facoltà di Scienze della Comunicazione, non poteva che articolarsi sulle «implicazioni sociologiche dei messaggi televisivi». Il piccolo schermo ha infatti quasi sempre accompagnato gli sviluppi professionali di Zita Fusco, la artista triestina avventuratasi nella prima storica edizione di «Saranno Famosi» e poi maturata in veste di conduttrice e ideatrice di programmi televisivi di intrattenimento, soprattutto orientati ai giovani.

Zita si definisce tuttavia una attrice. Vocazione mai sconfessata e tornata prepotentemente alla ribalta con il ritorno sulle scene teatrali con un ruolo nella commedia «I ragazzi irresistibili», tratta da un racconto di Neil Simon, spettacolo che rientra nel cartellone della Contrada in programma al teatro Cristallo dal 31 marzo al 9 aprile del prossimo anno.

«I ragazzi irresistibili» vede la regia di Francesco Macedonio e conta tra gli interpreti Johnny Dorelli, Antonio Salines e Orazio Bobbio. Zita Fusco veste i panni di una infermiera sexy, icona classica di femmina fatale, ruolo che l'interprete triestina gioca sapientemente tra sprazzi di malizia, molto spirito e l'immancabile sorriso solare: «Era una opportunità che attendevo da tempo - ha confessato Zita Fusco - Siamo giunti alla seconda tournee dello spettacolo ma questa volta saremo di scena finalmente anche a Trieste. Esperienza valida e formativa sotto ogni punto di vista, già il fatto di lavorare vicino ad un personaggio come Johnny Dorelli ti fa crescere e capire i molti aspetti particolari del teatro e non solo quelli del palco».

La prima tournée é bastata a «rapire» Zita Fusco. I viaggi, gli applausi, i tormenti e le emozioni. Quanto basta per tramutare anche il respiro teatrale in ulteriori «implicazioni sociologiche», anche se meno accademiche: «Ogni sera é una prima volta, c'é un pubblico diverso, un rapporto unico - sottolinea l'artista triestina. - Io in precedenza avevo fatto solo teatro amatoriale ma quando ho iniziato a girare mi hanno colpito tantissimo le differenti reazioni di luogo in luogo. Ad esempio più nord andavamo più lo spettacolo funzionava e questo perché la nostra commedia ha un humor più inglese, secco, meno recepibile forse al sud dove chiedono battute più semplici e sanguigne».

Il teatro nel cuore ma probabilmente ancora molta televisione nel futuro di Zita Fusco: «Perché no? - ammette. - È stato molto importante sino ora poter alternare le due esperienze. Il teatro mi ha saputo dare emozioni particolari e uniche. Senti gli umori del pubblico direttamente, a contatto ogni sera ma con la televisione riesci magari a trasmettere certe cose entrando nelle persone non solo nell'arco di due ore. All'inizio non ci pensavo, lo confesso. Fare la presentatrice é stato magari inizialmente un ripiego dalle esperienze del teatro. Ora non é così. Amavo e amo il teatro perché poteva darmi una maschera ma ora con la televisione riesco ad essere semplicemente me stessa».

Quasi un dilemma. Piacevole e intenso come quel sorriso che Zita Fusco continua a regalare sia dal video che dal palcoscenico: «Non fatemi scegliere per il futuro - conclude - spero che i cinque mesi di tournee con il teatro mi spianino altre strade simili in Italia. In caso contrario sono che almeno a Trieste c'é chi continua a credere in me come conduttrice».

Francesco Cardella

Il gruppo veneziano degli «Ska-J» si diverte e fa divertire in piazza Ponterosso

Una pioggia di ska, swing e reggae

Sapiente e dosata miscela di ritmi che invitano a ballare

TRIESTE Una sapiente e dosata miscela di ska, swing e jazz giamaicanizzato. Ecco gli Ska-J o meglio, Scagi, le ascelle veneziane, scuola classica e jazzistica alle spalle, che nonostante la pioggia accendono per un'ora e un quarto piazza Ponterosso, nell'ambito della manifestazione «Solidarietà e Convivenza: Sotto lo stesso cielo», organizzata da Aciesse Confesercenti, davanti a qualche centinaio di fan con tanto di dreadlocks che si ska-tena sotto il palco.

Sul palco sono in sei: tre fiati, contrabbasso, chitarra e batteria, tutti vestiti elegantemente come il loro sound che pesca nel repertorio del genere nato in Giamaica alla fine degli anni '50 che fondendo R&B e Mento precorse il reggae passando per il rocksteady. Prima di loro, il dj set dei Blackout, i selecter DjEgo e Ricky che propongono un'ora di selezioni in tema.

«Siamo onorati di suonare in questo festival che parla di convivenza, perché al mondo c'è solo una razza, quella umana. Vi invito a ballare su questa musica che è al 98% jazz, al 2% funk e al 100% Ska-J» introduce il sassofonista Luca Toso, coda e treccine. E via con due standard strumentali. Le note si levano al cielo come il trombone di Federico Nalesso. Si balla sopra e sotto il palco. Un brano di David Murray, Si susseguono gli assoli di marca jazzistica dei singoli strumenti e al microfono si alternano le voci. «Chi di voi non ama gli animali?» E via con «Skane». È la volta di una riuscitissima versione di «Quizas, quizas, quizas» di Osvaldo Farres. Altro solo di sax di Marco Forieri. Sul palco gli «scai» mimano la corsa, si divertono e fanno divertire. «Grazie di essere intervenuti così numerosi e sorridenti. Il nostro primo successo, dedicato a tutti i piccoli proprietari»: è «Santamarta» (son venezian de Santamarta, vedo Marghera quando verzo la finestra). Un nuovo brano strumentale poi la sognante «Sunny» di Bobby Hebb in levare. Dall'ultimo cd [TEÈK:], «When Mickey is gone», irriverente spaccato sulla vita segreta della compagna di Topolino, Minni, che lo tradisce con Pippo.

Gli Ska-J in piazza Ponterosso. (Foto di Francesco Bruni)

Il ritmo sale. Scritta dal grande Charles Mingus, la cover di «Nostalgia in Times Square», classico jazz riletto in chiave afro-jamaicana, diventa «Nostalgia in piazza Barche», quella dei veneziani diventati mestrini. Una commovente canzone d'amore sotto forma di cullante reggae, «Ascolto il tuo respiro» la dedica «all' amico Ixis che non c'è più».

«Skadele» cantano e il pubblico va in temperatura. Peccato che la pioggia cominci a cadere forte. Ma c'è ancora tempo per «Marilù», brano anni '40 rilanciato da Nicola Arigliano, e per la leggendaria «Minnie the Moocher».

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

Ben Belinga's Quartet domani al Molo IV

Al via le semifinali del Concorso Lipizer

TRIESTE Domani, alle 21, nel piazzale antistante il Molo IV in Porto Vecchio (in caso di maltempo al Teatro Miela) per «Stradasuona» concerto del Ben Belinga's Quartet. Giovedì Frederic Galliano & The African Divas; venerdì Nidi D'Arac.

Giovedì, alle 20.30, al Teatro Verdi per il IV Festival pianistico organizzato dall'associazione Chamber Music si esibirà il giovane Roberto Plano.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi concerto inaugurale della stagione sinfonica con l'orchestra diretta dal maestro spagnolo Juanio Mena, che sostituisce Daniel Oren. Solista la percussionista Evelyin Glennie. Musiche di MacMillan e la Quinta Sinfonia di Beethoven. Replica sabato alle 18.

Il pianista Roberto Plano.

Venerdì, alle 18, in piazza della Borsa per Jazz on the street» si esibirà l'Earthbeat ensemble, mentre in via Muratti (Viale) ci sarà il Riccardo Chiaron Trio.

Venerdì, alle 20.30, nella Cattedrale di san Giusto per la rassegna «Itinerari organistici» concerto del Coro della Cappella Civica di Trieste e della Nuova Orchestra «F.Busoni», diretti da Marco Sofianopulo.

Sabato, dalle 18 alle 20, in piazza della Borsa per «Jazz on the street» si esibirà l'Andrea Massaria Trio.

GORIZIA Oggi e domani, all'Auditorium di via Roma, prove semifinali del 24.mo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», alle quali sono stati ammessi tre concorrenti russi, un francese, tre giapponesi, un lituano, una tedesca, una cinese, un taiwanese e un violinista della Corea del Sud. Nessun italiano ha superato le eliminatorie..

UDINE Giovedì, alle 20.30, nel santuario della Beata Vergine delle Grazie prima esecuzione assoluta della cantata «Pray for the peace of Jerusalem» per voce recitante, soprano, basso, coro e orchestra, di Marco Sofianopulo, con il Coro della Cappella Civica e l'Orchestra «F.Busoni».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Primo concerto: direttore **Juanio Mena,** percussioni **Evelyn Glennie,** venerdì 16 settembre 2005 ore **20.30** (turno A), sabato 17 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23/9. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. IV Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri», vendita biglietti presso Ticket Point, Corso Italia 6/c, tel. 0403498276 e un'ora prima dell'inizio del concerto. 15 settembre ore **20.30: Roberto Plano** alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Musiche di Schubert, Respighi, Skrjabin, Brahms, Ginastera. Info: www.acmtrioditrieste.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi solo 5/4 €. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Madagascar».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18, 20.10, 22.15: «20 centimetri»** di Ramon Salazar con Monica Cervera, Pablo Puyol, Rossy de Palma. Un film trasgressivo in un trionfo di colori e sentimenti. V.m. 18. € 5/4.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Cinderella man»: 16.10, 19, 21.50. 5 €.
«Madagascar»: 16, 16.55, 18.05, 19, 20.10, 21.05, 22.15; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **16, 18.05, 20.10, 22.15.** 5 €
«2 single a nozze»: 16.30, 19.55, 22.15. 5 €
«The skeleton key»: 16, 18.05, 20.10, 22.15. 5 €
«La bestia nel cuore»: 17.55, 20.05, 22.15. 5 €
«Hazzard»: 16, 18, 20. 5 €
«The island»: 22.05. 5 €
«Herbie il supermaggiolino»: 16. 5 €
«I fantastici quattro» in eccezionale anteprima nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 alle **0.05.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Interi 5, ridotti 4.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «9 vite da donna»** di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin Right Penn, Holly Hunter. Pardo d'Oro al Festival di Locarno, miglior film e migliore interpretazione al cast femminile.

F. FELLINI. Oggi a solo 5/4 €.
17.15, 19.40, 22: «Seven swords».

GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
17, 19.30, 22: «Cinderella man».
16, 18, 20.05, 22.15: «La bestia nel cuore».

NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «2 single a nozze».
17.45, 20, 22.15: «The island».
16.30 e **18.15.** Dalla Disney: **«Herbie il supermaggiolino».**
16, 20.15, 22.15: «Hazzard».
16.30, 18.30, 20.30: «Indovina chi».
22.15: «Nella mente del serial killer».

SUPER. 16, ult. **22: «Alle donne piace grosso e nero».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Oggi a prezzo ridotto. 20.15, 22: «I tempi che cambiano» di Andre Techine con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Batman begins». A € 2,70.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Tu chiamami Peter».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: fino al 15 settembre riconferme concerti e prosa senza cambio pacchetto «contrAzioni»; fino al 15 settembre riconferme sola rassegna «contrAzioni»; dal 17 al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

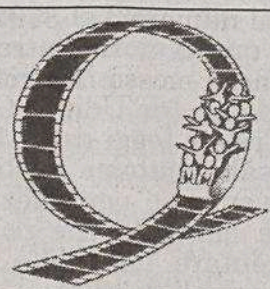
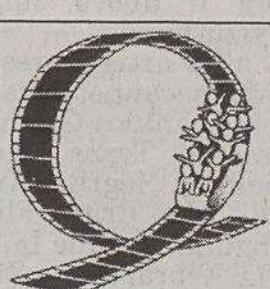
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 17, 19.50, 22.30.
«2 single a nozze»: 17.40, 20.10, 22.20.
«Hazzard»: 17.50, 20.10, 22.15.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi e 17 settembre). Conferme abbonati: dal 5 al 16 settembre. Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «2 single a nozze», con Owen Wilson e Vince Vaughn.
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «I tempi che cambiano», con Gerard Depardieu e Catherine Deneuve.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 19.45, 22.30: «Cinderella man - Una ragione per lottare».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».
Sala 3. 17.45, 20: «Indovina chi». 22: «Seven swords».

Prime vere prove del telequiz di Raiuno

Pupo: fra sette giorni saranno «Affari tuoi»

ROMA Dopo aver giocato e scommesso una vita, finendo praticamente sul lastrico nel 1983 per una puntata allo chemin de fer da un milione di euro, ora è qualcun altro a scommettere su Enzo Ghinazzi, in arte Pupo - che domenica ha festeggiato alla grande il suo cinquantesimo compleanno -, cantante, giocatore, allegramente bigamo e da questa estate anche nuovo re del telequiz. È cominciata ieri una settimana di passione per Raiuno che ha avuto in «Affari Tuoi» con Paolo Bonolis un campione d'ascolto imprendibile e che dal 19 settembre vedrà Pupo a distribuire pacchi e a parlare con l'«infame» distributore di denari occulti (l'autore Pasquale Romano).

Ieri, il conduttore prodigio dell'estate (nessuno avrebbe scommesso su Pupo e il Malloppo, forse neppure lui), ha fatto il suo ingresso nello studio a Roma che lo vedrà duettare con il fantasma di Bonolis e con la striscia di Antonio Ricci, per una settimana ancora nella versione estiva di «Paperissima sprint» poi nella tradizionale formula del tg satirico.

Forse per attenuare il primo confronto lo studio di «Affari tuoi», pur rimanendo intatto nella scenografia, è stato trasferito dalla Dear alla De Paolis, dove oggi Pupo ha trascorso il pomeriggio per un primo approccio. Nei prossimi giorni, lo studio vuoto sarà riempito di pubblico e concorrenti per cominciare le prime vere prove.

Lui, il toscano senza peli sulla lingua, è sembrato il più tranquillo di tutti. Ha parlato con gli autori (con Romano ci sono anche Luca Passerini e Fausto Enni) e il regista (Sergio Colabona), si è mosso nello studio per conoscere la scenografia da vicino.

È mancato invece l'incontro di cui negli ambienti tv si vociferava da alcuni giorni, quello con Paolo Bonolis che avrebbe dovuto secondo i bene informati girare uno spot del suo talk show del giovedì sera «Il senso della vita». Voce rivelatasi poi infondata, anche perché lo studio del programma di Canale 5 è in piena preparazione.

«Affari tuoi», è confermato, sarà identico a quello visto fino a prima dell'estate su Raiuno, pur con alcune piccole ancora segrete novità. Tranne una svelata: una maggiore presenza di musica negli stacchetti, minacciata da Pupo qualche giorno fa.

Pupo prepara «Affari tuoi».

Per «Il Malloppo», il cui successo estivo ha fatto guadagnare sul campo al neoconduttore Pupo la conduzione del prestigioso format acchiappascolti, di cui sono iniziate ieri sera le ultime puntate.

Per «Affari Tuoi», un conto alla rovescia che tiene Raiuno con il fiato sospeso. Intanto a Viale Mazzini si accettano scommesse.

I FILM DI OGGI

«LA VERA STORIA DI JESS IL BANDITO» (1957) di Nicholas Ray con Robert Wagner, *nella foto*, e Agnes Moorehead (Retequattro, ore 16.40). All'indomani della Guerra di secessione, i fratelli James, Jess e Frank, che hanno combattuto nelle file dei Sudisti, sono in miseria. Diventeranno rapinatori di banche.

«RICKY & BARABBA» (1992) di Christian De Sica con Renato Pozzetto, *nella foto*, Francesca Reggiani e Christian De Sica (Canale 5, ore 23.15). Un finanziere in rovina tenta il suicidio, ma è salvato da un barbone. I due decidono di andare a Montecarlo alla ricerca della moglie del finanziere, che lo ha abbandonato...

«INVASION: IL GIORNO DELLE LOCUSTE» (2005) di David Jackson con Lucy Lawless (*nella foto*) e John Heard (Canale 5, ore 21). Un'investigatrice del Dipartimento dell'Agricoltura è l'unica in grado di proteggere l'America da un micidiale attacco di locuste create geneticamente da un folle...

Raidue, ore 22.55 / **«Voyager» sui «cerchi del grano»**

Si parlerà dei «Cerchi nel grano» apparsi per la prima volta in Italia, nelle Marche. Potrebbero avere un'inedita spiegazione militare: se ne parla oggi nella prima puntata della nuova serie di «Voyager» ai confini della conoscenza», condotta da Roberto Giacobbo. Inoltre «Voyager» ritornerà anche sui campi inglesi dove nelle scorse settimane sono comparsi cerchi nel grano.

Raitre, ore 23.40 / **Maschere dipinte da Dario Fo**

Oggi va in onda lo spettacolo «Maschere, pupazzi e uomini dipinti» realizzato da Dario Fo per l'inaugurazione del Museo della Maschera ad Abano Terme.

Raitre, ore 21 / **Artisti da tutta la Russia**

Artisti provenienti da tutte le parti della Russia creano un grande avvenimento circense a «Il Circo Bolshoi di Mosca», condotto da Liana Orfei.

Raidue, ore 23.40 / **Ritratti di personaggi famosi**

«Successi» s'intitola il nuovo programma condotto da Stefania La Fauci. Ritratti di personaggi il cui successo ha subito una svolta, positiva o negativa, ma che ha segnato in modo decisivo la loro carriera e la loro vita. La prima puntata è dedicata alla cantante Gabriella Ferri.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA
15.00 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.30 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm
3.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
6.15 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.40 FELICITY Telefilm
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. "Reparto speciale". Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.00 CARTONI ANIMATI
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm
22.40 TG2
22.55 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
23.40 SUCCESSI. Con Stefania La Fauci.
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 MOTORAMA
1.10 CANTAGIRO
1.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.50 METEO 2
1.55 LA PIOVRA 7 Telefilm
2.45 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.10 TG2 MISTRÀ (R)
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.05 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 LA PANTERA ROSA. Film (commedia '63). Di Blake Edwards. Con Claudia Cardinale e David Niven Capucine e Peter Sellers.
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 DOCUMENTARIO
15.10 CARTONI ANIMATI
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Moena: Mountain Bike 17a Rampilonga
17.15 I MAGNIFICI SETTE
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 IL CIRCO BOLSHOI DI MOSCA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 MASCHERE, PUPAZZI E UOMINI DIPINTI
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 INFERNO A LOS ANGELES. Film (azione '98). Di Ian Barry. Con Daniel Von Bargen e James Remar.
11.27 GIUDICE AMY Telefilm. "Figli contesi"
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 INVASION: IL GIORNO DELLE LOCUSTE. Film TV (catastrofico '05). Di David Jackson. Con John Heard e Lucy Lawless.
23.15 RICKY & BARABBA. Film (commedia '92). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica e Renato Pozzetto.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.32 MEDIASHOPPING
3.05 TG5
3.35 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
4.05 TG5
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 TEQUILA & BONETTI Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Macchine e pollastre - Baby monitor". Con James Belushi.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 PASO ADELANTE Telefilm. "Un bel tatuaggio". Con Monica Cruz.
21.05 FESTIVALBAR 2005. Con Fabio De Luigi e Vanessa Incontrada.
23.45 ANGEL Telefilm. "Appuntamento al buio - Shanshu a L.A.". Con David Boreanaz.
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.40 MEDIASHOPPING
3.05 ACAPULCO HEAT
3.50 MEGASALVISHOW
3.55 IL VINCITORE. Film (drammatico '85). Di John Badham. Con Alexandra Paul e Kevin Costner.
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Requiem per un amore". Con Tom Selleck.
8.50 CHARLIÈS ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 LA VERA STORIA DI JESS IL BANDITO. Film (western '57). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter e Robert Wagner.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.45 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006: Olympique Lione - Real Madrid
22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 MUSIC LINE
1.50 TERRENUOVE.... Film (commedia '91). Di Calogero Salvo. Con Antonio Banderas e Marisa Laurito.
3.35 AMORE FORMULA 2. Film (commedia '70). Di Mario Amendola. Con Giacomo Agostini e Lino Banfi.
5.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.55 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 IL GIURAMENTO DEI SIOUX. Film (western '52). Di George Marshall. Con Charlton Heston e J. Taylor.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.00 SETTIMA DIMENSIONE
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.25 TG LA7
0.50 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.00 N.Y.P.D. Telefilm
2.55 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
3.00 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV A CUT
13.30 THE FABOULUS LIFE OF CHRISTINA AGUILERA
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
15.30 MAKING THE VIDEO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
19.30 THE FABOULUS LIFE OF
20.00 FLASH NEWS
20.05 CORNETTO FREE MUSIC FESTIVAL
21.00 ABENOBASHI
21.30 CINDARELLA BOY
22.00 COWBOY BE BOP
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
2.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. SHAOLIN SOCCER (01) di Stephen Chow con Vicki Zhao e Yin Tse
7.35 LOADING EXTRA
7.50 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi
9.40 SPECIALE - VENEZIA FESTIVAL REPORT
10.10 FILM. MIO COGNATO (02) di Alessandro Piva con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini
11.45 SKY CINE NEWS
12.15 FILM. A RUMOR OF ANGELS - RUMORI DEGLI ANGELI (00) di Peter O'Fallon con Ray Liotta e Vanessa Redgrave
13.50 SKY CINE NEWS
14.00 FILM. MISSIONE 3 - D - GAME OVER (03) di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Salma Hayek
15.25 FILM. THE COMPANY (03) di Robert Altman con James Franco e Neve Campbell
17.20 FILM. SHAOLIN SOCCER (01) di Stephen Chow con Vicki Zhao e Yin Tse
18.55 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
20.30 DUETS
21.00 FILM. LAVORARE CON LENTEZZA (04) di Guido Chiesa con Claudia Pandolfi e Valerio Mastandrea
23.00 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore
1.15 DUETS
1.45 FILM. BLOODY MALLORY (02) di Julien Magnat con Adria Collado e Olivia Bonamy
3.25 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
4.55 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio: Serie A 2005/2006: Palermo - Inter
7.45 Sky Calcio: Liga Spagnola 2005/2006: Real Madrid - Celta Vigo
9.30 Sky Calcio: Serie A 2005/2006: Roma - Udinese
11.15 Sky Calcio: Serie A 2005/2006: Palermo - Inter
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006: Empoli - Juventus
16.10 Sport Time: Breaking news
16.15 Serie A 2005/2006: Milan - Siena
17.55 Sport Time: Breaking news
18.00 Beach Soccer: Coppa Italia, finale: Catania - Terracina
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: Milan - Fenerbahce
22.45 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Artmedia Bratislava - Inter
2.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Rangers - Porto
4.45 Serie A 2005/2006: Empoli - Juventus

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 TELEQUATTRO IN RETE
14.50 INCONTRI DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 TIM TOUR - UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 PSI FACTOR Telefilm
22.30 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
0.00 BUGS Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SOS CONSUMATORI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 VELA 3
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE FRECCE TRICOLORI
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTOMANZIA
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 ITINERARI
16.40 REILLY, LA GRANDE SPIA. Con Sam Neil.
17.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOCUMENTARIO
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 DOCUMENTARIO
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006: Lione-Real Madrid
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
23.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 CONOSCIAMOCI
0.05 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions League
23.00 TG7
23.10 LA CAMERIERA NERA. Film (commedia '76)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 SPETTRI. Film (horror '87)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A-ALL MUSIC

8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ONE SHOT. Con Ringo.
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ZINGARO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ARTI MARZIALI
21.30 MAIGRET E L'UOMO DELLA LETTONIA. Film (commedia)
23.00 BODY GOLF

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.02: Unirai - Riformat in FM; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: La vegetazione dal Carso al mare, segue Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosič. 49.a puntata; segue Potpourri; 17.45: Ubald Vrabec (replica); 18.45: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Rispondo Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama estate.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPARA IN CAMPO

Rischiano di avere un epilogo tragico i disordini scoppiati stadio di Mendoza, circa 1.200 chilometri a ovest di Buenos Aires,durante San Martin-Godoy Cruz. Un difensore della squadra di casa, il 28enne Carlos Azcurra, versa infatti in condizioni critiche dopo essere stato raggiunto sul terreno di gioco da un colpo di arma da fuoco esplosogli contro uno dei poliziotti in servizio.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Serie A 2005/2006: Palermo - Inter
11.15 Sky Sport 2: Basket Campionato italiano 2004/2005, quarti di finale: Armani Jeans - Vertical Vision Cantu'
16.15 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 Milan - Siena
16.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Moena: Mountain Bike 17a Rampilonga
18.00 Sky Sport 1: Beach Soccer Coppa Italia, finale: Catania - Terracina
20.35 Capodistria: Uefa Champions League 2005/2006 Lione-Real Madrid
20.35 Rete 4: UEFA Champions League 2005/2006 Olympique Lione - Real Madrid
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 Milan - Fenerbahce
22.40 Rete 4: Pressing Champions League

POSTICIPO

Nel posticipo della quarta giornata della serie cadetta il Pescara ha bloccato a sorpresa la Ternana sul campo del «Liberati» (2-2). Ha sbloccato il risultato Frick (24') e ha pareggiato subito Delli Carri e quindi Jimenez ha segnato il gol del 2-1 ma nella ripresa il giovane tornante Croce h fissato il risultato sul 2-2, Un pareggio che sazia gli ospiti ma non i padroni di casa.

SPORT

CALCIO SERIE B Il numero uno dell'Unione stenta a trovare un altro mister disposto a farsi dettare da lui la formazione

L'autogol di Tonellotto, Unione senza guida

Il presidente «fai da te» è però diventato un fenomeno mediatico per il suo decisionismo

Segue dalla prima pagina

Proprio la fine che hanno fatto i due allenatori Alessandro Calori e Adriano Buffoni», rei di aver perso sabato in casa della appena retrocessa Atalanta e ancora peggio di non aver seguito le indicazioni del presidente sullo schieramento da mandare in campo. «Rischio i miei soldi e quindi la formazione qui la faccio io», ringhia sempre più spesso. I suoi cortigiani, però, non gli hanno ancora spiegato che nel calcio le cose non funzionano in questo modo.

Tonellotto sabato scorso voleva in campo i nuovi (soprattutto Albino e Gorgone) e i due tecnici invece non l'hanno accontentato non certo per fargli un dispetto ma perchè ritenevano che i due non fossero ancora pronti. L'innesto degli ultimi arrivati è quasi sempre graduale anche per non compromettere gli equilibri e l'armonia del gruppo preesistente.

Date le sue convinzioni, ora Tonellotto fa fatica a trovare un nuovo allenatore e provvisoriamente manderà in campo e in panchina il suo fedele diesse Totò De Falco, un'icona del calcio triestino che rischia però di sporcare la sua immagine in questo feuilleton. «D'ora in poi la squadra la faremo io, Totò e mio cognato che ci darà una mano», ha tuonato il presidente fai-da-te che già preannuncia l'impiego del giovane Gomez dal primo minuto nella partita di sabato al «Rocco» contro l'AlbinoLeffe. Sembra il titolo di un film-trash sul calcio e invece il triumvirato esiste per davvero. Un trio «tecnico» capace di spaventare anche un allenatore che non vede una panchina da vent'anni. E' una questione di dignità, chi verrà qui per fare solo il burattino o per prendere ordini su chi schierare sulla fascia destra? Qualsiasi allenatore pretende garanzie sulla gestione tecnica. E così De Falco (che lo fa solo per spirito di servizio) rischia di rimanere chissà per quanto alla guida di una squadra che al momento appare disorientata. Già è stata «centrifugata» a sufficienza durante il mercato estivo quando arrivavano in prova due o tre stranieri al giorno senza permettere ai due allenatori di lavorare secondo i loro piani. Il loro esonero è stato doloroso e lacerante, ha causato palpabili imbarazzi dietro le quinte, tra gli amici comuni di Totò e Buffoni, specie tra gli «amici del lunedì» che avevano caldeggiato il ritorno di entrambi. E' un po' come se il tecnico fosse stato esonerato dal suo ex bomber, visto che De Falco non ha mediato abbastanza. Alla fine si è schierato dalla parte del suo presidente. I tifosi non solo sono spaesati ma anche inferociti, molti stanno rimpiangendo Amilcare Berti. Dicono che il presidente dovrebbe fare il presidente e l'allenatore dovrebbe fare l'allenatore. Sembra un assioma così elementare. Ma non per tutti.

Tonellotto mentre lascia il campo con Rigoni e i due tecnici Calori e Buffoni. (Foto Lasorte)

LA SQUADRA

Seduta con i preparatori Giocatori in silenzio

TRIESTE Chi si aspettava di vedere in campo nel ruolo di allenatore il presidente Tonellotto o suo cognato Valerio, per il momento è rimasto deluso. Il numero uno alabardato, assieme a De Falco, era infatti a Milano impegnato nella riunione fra i dirigenti delle 22 società di serie B. L'era post Buffoni-Calori si è aperta con un inusuale allenamento allo stadio Rocco che ha spiazzato più di qualche «aficionados» andato come ormai abitudine a Visogliano. In un'atmosfera surreale, senza timonieri, i giocatori alabardati si sono allenati quaai regolarmente. Dai loro volti tesi era evidente però che la situazione è tutt'altro che sotto controllo e che i primi ad essere preoccupati sono proprio loro. Prima di iniziare la seduta si sono infatti chiusi nello spogliatoio discutere tra di loro. E'scaturita una decisione comune: non parlare fino alla prossima partita e rivolgere tutte le loro energie alla preparazione dell'incontro casalingo di sabato contro l'AlbinoLeffe. La squadra si è ritrovata agli ordini del preparatore atletico Miguel Enrique affiancato da Lucia Pierobon. Una seduta incentrata tutta sull'atletica per rilassare le gambe dopo la partita di sabato e preparare i muscoli agli allenamenti più duri dei prossimi giorni. A parte si è allenato Gomez che per tutta la durata dell'allenamento ha corso a bordo campo, da solo. Per la squadra una prova di fartlek: corsa con variazione di ritmo per tastare anche la potenzialità negli scatti. In tribuna un paio di tifosi hanno inveito contro il presidente definendo ingiusto l'esonero dei due allenatori.

s.d.

IL PERSONAGGIO

Meneghin, cognato del capo e ora consigliere tecnico

TRIESTE «Ora la squadra la facciamo io, Totò De Falco e mio cognato". Flaviano Tonellotto ha tuonato così. E il cognato del presidentissimo è salito alla ribalta all' improvviso. Sotto riflettori mai accesi sinora.

Valerio Meneghin se ne era stato buono buono a recitare il suo ruolo di team manager, chiamato dal presidente-parente e comparso all'improvviso nel ritiro di Malborghetto. E se ne rimane zitto anche adesso. Umilmente, senza volere rilasciare dichiarazioni di nessun genere.

«Sono qui a dare una mano come team manager - si lascia sfuggire unicamente Meneghin - il resto lasciamolo stare. Magari ne parleremo quando le cose saranno andate a posto». Nel senso che suo cognato si rimangerà quanto dichiarato a caldo. Magrolino, sulla cinquantina, probabilmente milanese anche se il cognome lascia intravedere un' origine veneta, Meneghin sinora ha recitato il ruolo di accompagnatore della squadra. Sempre presente agli allenamenti, pronto a fare da chioccia ai giocatori tutti, il suo volto era comparso per la prima volta il giorno del pre ritiro di Malborghetto.

Tra tante facce nuove (poi scomparse tutte, con la sola eccezione di Da Dalt), molti avevano pensato che si trattasse di un componente dell'equipe salutistica di Michelangelo Chiecchi. A proposito: il guru della dieta naturale è da tempo scomparso pure lui con tutta la truppa di riflessologi e chinesiterapisti. Valerio invece è rimasto, non poteva quindi trattarsi di un componente della truppa del Chineclub di San Damiano di Brugherio. Ora lo sanno tutti: è il cognato di Tonellotto, probabilmente il fratello di una delle prime mogli del presidente della Triestina. Di lui si sa solo che in passato ha avuto qualche esperienza nel vivaio del Cinisello Balsamo. Pare le squadre esordienti. «Ho allenato nei settori giovanili», conferma Meneghin. Ma nulla di più. Che di calcio ne mastichi qualcosa è comunque un dato certo, visto che negli allenamenti quotidiani della Triestina ha sempre seguito con interesse le mosse di tutto il gruppo.

E magari, ogni tanto, elargito anche qualche consiglio. Ma sempre con fare tranquillo e rispettoso, rimanendo in disparte e pensando solo ad accontentare i bisogni dei suoi pupilli. Ieri pomeriggio è stato lui a comunicare alla squadra che per il momento sarà Totò De Falco ad allenare la Triestina, in attesa dell'arrivo di un nuovo mister. E se non arrivasse nessuno? Probabilmente un ruolo tecnico sarebbe bello e pronto per lui. Sicuramente quello di consigliere, visto che d'ora in poi a decidere chi andrà in campo saranno De Falco, il presidente e il cognato suo. Parola di Tonellotto. E guai contraddirlo. Almeno per il momento.

a.r.

Valerio Meneghin

In attesa che arrivi un nuovo allenatore tocca al diesse andare in campo

De Falco: «Per ora mi sacrifico»

«Ma non è il mio ruolo». Contattati Zanini, Cuttone e Russo

TRIESTE Per qualche giorno sarà Totò De Falco a condurre per mano l'Alabarda. In campo e fuori. Forse anche sino all'incontro con l'AlbinoLeffe. Il tutto in attesa di una decisione definitiva. Dopo Dominissini, nelle ultime ore sono stati contattati anche Zanini, Benedetti, Cuttone e sembrerebbe persino Vittorio Russo. Ma qualcuno ha risposto picche, altri invece si sono presi un po' di tempo prima di decidere. In ogni caso la coppia Tonellotto-De Falco si è autoimposta una pausa di riflessione prima di trovare il sostituto del tandem Calori-Buffoni. E intanto Totò rivestirà tuta e scarpe bullonate.

Almeno per l'allenamento di questo pomeriggio. Poi si vedrà. «Sia chiaro che io non voglio fare l'allenatore - precisa De Falco - ho il patentino e tutto ma non amo proprio la panchina. Siccome questa è una scelta da prendere in maniera ponderata e per evitare di sbagliare, allora mi espongo in prima persona e, se necessario, andrò anche in panchina sabato. Spero comunque che il presidente decida prima chi sarà l'allenatore, ma con la calma dovuta in una situazione di questo tipo. Diciamo che per non farsi prendere dalla fretta io vado in panchina una tantum. Insomma, un mandato a termine. Divenuto urgente dopo l'esonero dei due allenatori.

Tonellotto, domenica mattina, ha preso il telefono in mano e ha spedito il siluro. «Il presidente ha fatto una scelta con Calori e Buffoni - assicura De Falco - perchè le idee non si sposavano. La formazione messa in campo e Bergamo andava quasi contro le scelte societarie fatte in agosto. Un centrocampo a tre con Dino Baggio e Briano contemporaneamente proprio non ci stava. Il presidente aveva parlato prima con gli allenatori, perchè convinto che con quella formazione si avrebbe perso. Ed è successo. La sua filosofia è di cercare di vincere su tutti i campi: andare a Bergamo con l'obiettivo solo di difendersi gli ha dato fastidio. Con un po' di intelligenza credo che la cosa si sarebbe potuta evitare. Nel calcio moderno si tende a fare un lavoro di gruppo, dove ognuno cerca di dare i suoi consigli e di portare la sua esperienza. Il che non significa che la formazione la facciano gli altri. Ma chi guarda le partite dall'alto a volte vede cose che dal campo non si scorgono. Per questo preferisco la tribuna. La panchina non mi piace proprio. Da là vedo male. Avevo fatto il corso per smettere di giocare al pallone». Intanto De Falco tirerà le redini alabardate dentro e fuori dal campo. Forse anche nella partita contro l'AlbinoLeffe. La società comunica che per l'incontro di sabato pomeriggio non saranno aperte le biglietterie dello stadio Rocco e che i tagliandi d'accesso dovranno essere acquistati solo in prevendita al Ticket Point e nelle ricevitorie Lottomatica autorizzate. Invariati i prezzi dei biglietti.

Alessandro Ravalico

I due preparatori Pierobon ed Enrique con i giocatori.

LA POLEMICA SULL'ORARIO

I presidenti dei club cadetti hanno deciso. Nessun dialogo con i sindaci

Sempre di sabato alle 16

MILANO Tutti d'accordo sull' orario delle partite, ma anche tutti d'accordo nel rifiutare il nuovo contratto sulla mutualità proposto dalla serie A: la serie B si è dimostrata compatta e unita nell'affrontare i temi all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria che si è svolta ieri a Milano.

Prosegue quindi la polemica a distanza tra sindaci e Lega Calcio, visto che i presidenti della serie cadetta hanno confermato ieri all'unanimità che le partite del loro campionato inizieranno alle 16 del sabato, nonostante alcuni presidenti abbiamo hanno chiesto di tornare all'orario delle 15, visto che l'ora di differenza cambia non poche cose sia a livello di trasporto aereo che di illuminazione degli stadi.

«Non capisco perchè chi vuole giocare alle 16 è arrogante e chi invece vuole giocare alle 19 è umile», ha detto Galliani in risposta alle dichiarazioni di alcuni sindaci che anche oggi hanno criticato il comportamento del presidente della Lega.

Ma Galliani ha riportato «l'assoluta ferma volontà» della serie B di giocare alle 16, confortato anche dai dati di affluenza agli stadi e di ascolto televisivo: tra la seconda giornata, giocata domenica alle 15, e la quarta, giocata sabato alle 16, la differenza nella media spettatori è stata minima (6783 contro 6765, escluso però l'esordio casalingo del Torino), mentre l'audience di '90« è salita dal 9,5% al 12,6%.

«Non ci sono margini di trattativa perchè non si può giocare alle 19», ha ribadito Galliani, che però non è riuscito a riportare lo stesso successo nella trattativa sulla mutualità.

Lo dice il presidente del Gruppo giuliano degli allenatori Bloccari

In panchina non si può improvvisare

TRIESTE «Un dirigente non può inventarsi assolutamente allenatore, perchè non ha né capacità, né l'esperienza necessarie per farlo. In panchina non si improvvisa». Non polemizza, ma non si fa passare neanche la mosca al naso Franco Bloccari, presidente provinciale del Gruppo giuliano allenatori di calcio, sul licenziamento in blocco del duo Buffoni-Calori, ma soprattutto sull'intenzione del presidente della Triestina di prendere lui le redini tecniche della squadra.

«Queste cose non fanno bene agli allenatori, ma neanche al calcio - prosegue Bloccari. E spiega perchè -. Un allenatore frequenta continuamente corsi di aggiornamento non solo tecnico, ma anche medico, psicologico e regolamentare. Dispone dunque di un bagaglio di conoscenze che un dirigente non può avere».

Non vuole giudicare il metodo scelto, il sindaco Roberto Dipiazza («è soggettivo, ognuno fa comne crede»), Ma commenta la decisione del «pres» alabardato. «Va rispettato per il coraggio mostrato con una scelta del genere. Ha scelto di rispondere in prima persona ai tifosi e alla città: se vincerà avrà avuto ragione lui, se perderà il torto sarà tutto suo. Certo che si è preso una bella responsabilità - pensa ad alta voce - ma gioca sul fatto che ha costruito, secondo me, una buona squadra e potrebbe far bene».

«Sono dell'idea che in una società seria ognuno debba avere un proprio posto e fare quello che sa - dice invece l'ex arbitro Fabio Baldas -. Il presidente dovrebbe fare il presidente e lasciare il ruolo di tecnico all'allenatore. Altrimenti si crea una grande confusione. Da tifoso della Triestina mi auguro che tutta questa confusione non vada a discapito della squadra».

Sconcertato si dice invece, da tifoso, Franco Bandelli, direttore dell'Aiat e consigliere comunale. «Lungi da noi i tuttologi e solidarietà massima a Buffoni, allenatore di grande competenza ed esperienza molto legato a Trieste, ma anche a Calori. A questo punto è davvero giunto il momento di riportare il calcio nei giusti binari, perchè è giunto al delirio».

ma. co.

Franco Bloccari

Franco Bandelli

PALLAVOLO Il giorno dopo aver conquistato il titolo con la Russia dopo essersi trovati sotto per 1-2

Agli Europei una nuova super Italia

Il «sergente» Montali: «Il lavoro ripaga. Il migliore? Cisolla. Le giocate di Cernic»

ROMA Motivatore, un po' psicologo, molto coach, a volte «negriero», racconta lui, «perché il lavoro alla fine paga sempre». Lo dice con un sorriso di soddisfazione anche per chi alla vigilia dell' europeo romano lo aveva salutato quasi con la faccia da funerale, perchè la sua Italia stavolta, fuori i fenomeni, non aveva certo il favore del pronostico. E adesso Gian Paolo Montali se la ride, perchè in due anni da ct della nazionale di pallavolo ha vinto un argento olimpico e due ori. L'ultimo l'altra sera, contro la Russia dei giganti.

«Ogni cinque anni vengo a Roma e vinco qualcosa di grandioso, adesso aspetto il 2010 per tornare a vincere ancora qui...» dice sorridendo il tecnico azzurro. Già perchè era il 2000 quando Montali riportò nella Capitale uno scudetto nel volley che mancava da oltre vent' anni. E dietro il successo inatteso della nuova Italia c'è proprio lui: poco tempo per «osare» in un progetto che dava fiducia ai giovani, per imprimere la mentalità vincente che è propria dell' allenatore di Parma. Ma non è la bacchetta magica quella che guida al successo Montali: «A Trento (in ritiro, ndr) sembravo un negriero, abbiamo lavorato come pazzi e la sera i ragazzi non avevano nemmeno il fiato per respirare. Ma io lo dico, il lavoro paga sempre». E loro, i suoi ragazzi «mi hanno riempito il cuore. Sono stati straordinari, hanno fatto un europeo grandioso». E finalmente sono diventati «una squadra, non un gruppo. Questo oro è la vittoria di una squadra».

E loro hanno risposto, colpo dopo colpo, costruendo una rimonta contro la corazzata russa. I due set di buio, quelli in cui all'Italia ieri sera non riusciva più nulla, non se li sa spiegare l'allenatore: si spiega però la luce ritrovata dai suoi fino al successo finale. «Sono stato bravo a farli recuperare e a ridarge loro serenità». Il segreto del coach che vince è anche nella sua tranquillità: «Non serve rimproverare, urlare. L'allenatore nei momenti di difficoltà deve saper parlare, consigliare e far ritrovare gli stimoli».

Un gioco da ragazzi per Montali, che sergente di ferro lo è, ma solo con la testa. Capace però di non trattenere le lacrime quando i suoi ragazzi mettono a terra la palla che gli regala il secondo oro europeo. E allora se li guarda, dice gli mancheranno tanto adesso che non li vedrà per un po' e che vuole che lo sappiano: «Non sono riuscito a dirglielo, ero troppo emozionato - dice -. Sono molto fiero di allenare questa squadra. Doveva scendere all'inferno, raschiare il fondo, per poter risalire». E li passa in rassegna tutti: Cisolla, miglior giocatore del torneo, deus ex machina di questa nazionale. Le parole migliori sono però per Mirko Corsano, anche lui eletto miglior libero degli Europei («È stata la mia intuizione migliore, oltre a essere un grande giocatore è un grande uomo. Potrà fare ancora grandi cose, ai mondiali e magari anche alle Olimpiadi»). E poi c'è il goriziano Matej Cernic, che con le sue piccole giocate ha deciso i break che hanno portato l'Italia avanti. Poi Alessandro Fei che «prima di diventare il miglior centrale al mondo, sarà il miglior opposto» garantisce il ct azzurro.

TELEFONATA DA CIAMPI

«Congratulazioni! Siete stati bravissimi. Avete avuto coraggio e avete fatto una grande rimonta». Così il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è congratulato al telefono con l'allenatore della nazionale italiana di pallavolo campione d'Europa, Gian Paolo Montali. Ciampi ha seguito domenica sera la vittoria al tie break contro la Russia da vero appassionato, incollato al televisore, e con Montali ha commentato le varie fasi della finale che ha confermato gli azzurri come campioni d'Europa. «Siete stati veramente bravi - ha detto - perché, dopo la battuta d'arresto nel secondo e terzo set, avete saputo prendere dei rischi, ma bisognava fare proprio così, altrimenti non avreste potuto fare la grande rimonta che ha portato al titolo europeo. Siete proprio una squadra eccezionale». Il Capo dello Stato ha pregato Montali di estendere le felicitazioni e le congratulazioni a tutti gli atleti.

L'esultanza degli azzurri dopo la vittoria contro la Russia.

COPPA REGIONE

Il Ferro Alluminio domina lo Sloga

Sloga	**0**
Ferro Alluminio	**3**

(23-25, 19-25, 18-25)
SLOGA: A. Peterlin 5, M. Peterlin 6, Sorgo 6, Vatovac 11, V. Kante 9, M. Kante 2, Privileggi (L), Slavec 1, Bertali, Rosac. All: Giovanni Peterlin.
FERRO ALLUMINIO: Paron, Scalandi, Colautti, Nicotra, Taberni, Visciano, Sattler, Riolino, Marsich, Populini (L). All. Andrea Carbone.

TRIESTE Inizia con un risultato che rispecchia le attese la stagione del volley triestino. L'altra sera alla De Tommasini il Ferro Alluminio ha infatti superato con il risultato più tondo lo Sloga, l'altra e unica compagine cittadina iscritta alla Coppa Regione. Il derby, valido per la prima giornata del torneo, ha fatto emergere buone note da parte di entrambe le fazioni e si è rivelato piuttosto equilibrato in diversi frangenti, nonostante di fronte ai giovani padroni di casa prossimi al campionato regionale di serie C la Triestina Volley ha schierato quella che sarà la rosa che terrà alti i colori alabardati in B2.

Soprattutto nel primo set Marsich e compagni hanno sofferto la buona vena offensiva dei ragazzi di Peterlin, tanto che lo Sloga ha condotto il punteggio sino al 14-11. Riordinata la ricostruzione, il Ferro Alluminio si è rifatto sotto acciuffando gli avversari, che si sono poi arresi soltanto di misura sul 23-25. Simili invece le frazioni successive, dove l'equilibrio nei punti si è rotto appena superata la prima decina di punti in favore dei biancoblu, bravi a chiudere senza grossi patemi i parziali sul 25-19 e 25-18.

«La squadra deve ancora trovare il giusto ritmo e crescere soprattutto a muro e in difesa – ha commentato a fine gara Carbone - ma nonostante ciò sono contento l'approccio mentale dei ragazzi». Soddisfatto anche Peterlin: «È stato per noi un buon test, considerato anche che giocavamo contro una formazione dura ed abbiamo cambiato parecchio rispetto al sestetto dello scorso anno».

Per la seconda giornata della Coppa Regione in programma domani, lo Sloga sarà impegnato a Savogna contro il Soca, mentre alla Vascotto alle 21 il Ferro Alluminio ospiterà il Kulo & Kamicia Grado.

Cristina Puppin

Sestetto di Drassich sconfitto a Staranzano

TRIESTE Falsa partenza dello Sloga nella Coppa Regione femminile di volley. La prima gara del girone di qualificazione si conclude con una netta sconfitta a Staranzano: 3-0 (25-22, 25-20, 25-18) per le padrone di casa e cammino nel gruppo C che si fa subito in salita. Franco Drassich, tecnico delle biancorosse, ha potuto schierare in sestetto il nuovo acquisto Tanja Babudri, centrale arrivata dal Kontovel a sostituire la partente Martina Coretti, accasatasi all'Altura (ferma nel weekend per il turno di riposo), ma ha dovuto rinunciare alla schiacciatrice Cvelbar, out per infortunio per i prossimi due mesi.

Dopo un inizio in equilibrio, con lo Sloga capace a tratti di condurre la prima frazione, le triestine hanno smarrito concentrazione ed incisività offensiva con l'andare dell'incontro. L'altra partita in calendario in questo primo turno, fra Govolley e Libertas San Giovanni, si giocherà invece il 20 settembre. Domani, con inizio alle 20 alla «Don Milani», un interessante derby proprio fra Altura e Libertas coinciderà con l'esordio stagionale delle due squadre. Sarà interessante vedere all'opera soprattutto i nuovi innesti delle due formazioni: Fazarinc e, come detto, Coretti per le alturine, Busdachin, D'Aniello e Puzzer dall'altra parte della rete. La compagine di Lorenzo Robba, inoltre, schiererà titolare in palleggio la giovane Ilaria Gasparo, chiamata quest'anno a misurarsi nel sestetto base dopo l'addio della Wolf.

Lo Sloga, invece, riceverà, alle 21 alla «De Tommasini» di Opicina, il Govolley completando così il quadro della seconda giornata.

TORNEI Al «Delta tricolore» di Rosolina mare, provincia di Rovigo, le ragazze della Pallavolo Virtus hanno ottenuto un buon terzo posto contro compagini provenienti dalle serie C e D di tutta Italia. La truppa di Norbedo si è arresa in semifinale al Livorno, sconfitto poi dai cugini toscani dell'Arezzo nella sfida per la prima piazza. A Klagenfurt, nel «Torneo Alpe Adria», lo Sloga di Drassich, unica formazione italiana delle sei partecipanti (tre austriache e due slovene) ha perso in finale (26-24 al terzo set) contro la compagine di casa dell'Uvc. Nel prossimo weekend proprio il sodalizio di Opicina proseguirà la serie di confronti internazionali organizzando il tradizionale torneo «Martiri di Basovizza».

ma. un.

TENNIS

Agassi: «Ho perso con un giocatore più bravo di me, il migliore che ho affrontato finora»

Us Open a Federer che eguaglia Edberg e Becker

NEW YORK Non si sono risparmiati colpi micidiali in campo, ma neanche grandi complimenti a fine partita. Andre Agassi, che assieme al vincitore Roger Federer è stato protagonista della finale del 125.o Open degli Stati Uniti di tennis, ha definito il campione svizzero come «il più forte tennista dell'era professionista», ma ha anche tenuto a precisare che, a 35 anni, non ha alcuna intenzione di ritirarsi.

«Voglio continuare a lavorare e a fare quello che sto facendo - ha spiegato l'americano -. L'unica cosa più bella degli ultimi vent'anni a Flushing sarà il ventunesimo». Agassi ha poi chiarito: «Ne parlerò col mio allenatore (l'ex giocatore australiano Darren Cahill), e con il preparatore. Ma finchè mi diverto in campo, e non comprometto la mia vita familiare, continuerò a giocare».

Dopo due ore e venti minuti di battaglia, pur uscendo sconfitto, il «Kid» di Las Vegas non ha nulla da rimproverarsi. «Ho perso con un giocatore più forte di me», ha detto Agassi. Il «vecchio» campione, che in vent' anni di partecipazione a Flushing Meadows e di carriera ha giocato contro mostri sacri quali Connors, McEnroe, Lendl, Becker, Edberg e Sampras, ha sottolineato che «Federer è il miglior giocatore che abbia affrontato nella mia carriera». Una frase così forte da colpire lo stesso Federer, che mette le mani avanti e specifica: «Il più forte della mia generazione sì, ma parecchio lontano da essere il migliore di sempre. Basti guardare ai record collezionati da questi campioni».

E, almeno per quanto riguarda i numeri, Federer ha ragione. Con lo Slam conquistato ieri l'elvetico sale a quota sei, eguagliando Edberg e Becker, ma i 14 trofei nella bacheca di Sampras sono ancora lontani.

Roger Federer

BIG MATCH Scommessa n. 38

GRUPPO 1	
Empoli-Juventus	2
Lecce-Ascoli	X
Messina-Fiorentina	X
Sampdoria-Reggina	1
Chieti-Acireale	1
Massese-Pisa	1
GRUPPO 2	
Cagliari-Lazio	X
Chievo-Parma	1
Treviso-Livorno	2
Frosinone-Grosseto	1
Lucchese-Napoli S.	2
San Marino-Padova	2
GRUPPO 3	
Roma-Udinese	0-1
Borussia D.-Colonia	2-1
Lens-Bordeaux	1-1
Montepremi €	339.697,77
Ai 722 vincitori €	470,49

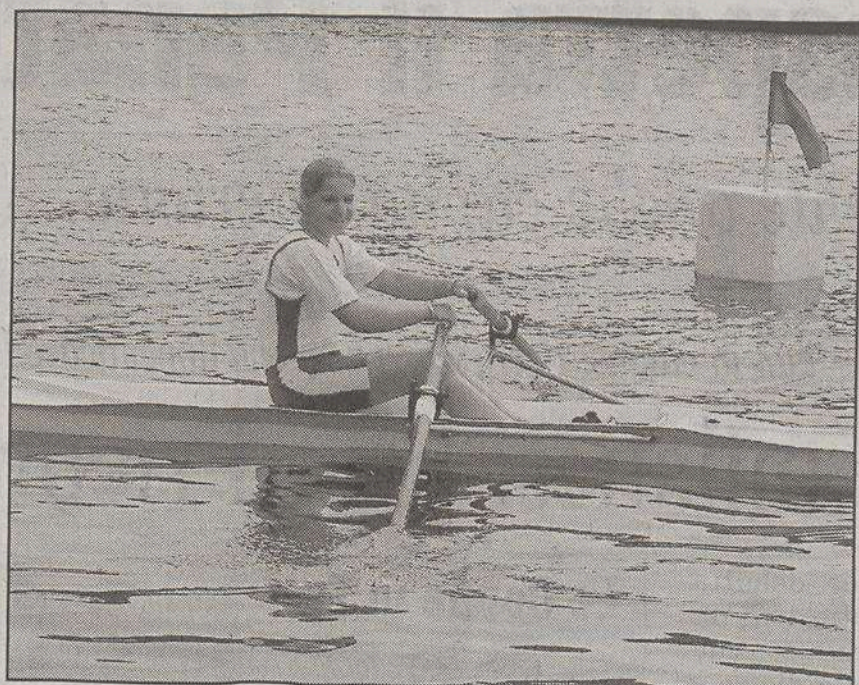
CANOTTAGGIO

Oltre 400 concorrenti sul lago di Ossiach alla International Villacher Ruderregata

Locci, Simeon e Michieli ok

Ultimi «allenamenti» in vista delle gare all'Idropark

TRIESTE Conclusa sul lago di Ossiach la 44.a edizione della International Villacher Ruderregata, che ha visto quest'anno la partecipazione di oltre 400 atleti in rappresentanza di una decina di nazioni. Una gara molto apprezzata per i contenuti tecnici e per la formula. Adria, Trieste, Ginnastica Triestina, Ravalico, Circolo Marina e Timavo Monfalcone i circoli regionali presenti sul lago carinziano, alcuni per concludere la stagione agonistica, altri per verificare lo stato di forma dei propri equipaggi in vista dei Campionati italiani della prossima settimana a Milano concomitanti con la Fase nazionale dei Giochi della gioventù.

Occhi puntati in particolare sui monfalconesi della Timavo che hanno collaudato a Villach il 4 di coppia femminile campione d'Italia ragazze, che all'Idroscalo scenderà in acqua nella categoria superiore: quella juniores, e la singolista cadetta Enrica Locci, protagonista annunciata dei Giochi milanesi. Medaglia d'argento per il il quadruplo «tricolore» di Bandelli, Paternnosto, Velenik e Pascoletti, ancora in rodaggio prima dell'impegnativo impegno di domenica all' Idropark Fila. Vittoria cristallina invece per la Locci, per nulla intimorita dalla specialità, quella del singolo under 14, particolarmente affollata e competitiva. Buoni risultati anche per le biancocelesti della Ginnastica Triestina. Primo e secondo posto per Olga Simeon e Cristina Michieli (coach del club della Sacchetta), che nella specialità del singolo hanno messo in riga con disinvoltura delle avversarie di discreta levatura. Un plauso a parte per i master regionali, appassionati frequentatori anche delle regate oltreconfine che hanno saputo ben difendersi sull'Ossiachersee un po' in tutte le specialità.

Enrica Locci della Svoc in grande condizione a fine stagione.

Incontro Esagonale vinto dalla Slovenia di strettissima misura sul Friuli Venezia Giulia già dominatore nelle precedenti edizioni

È andata alla rappresentativa della Slovenia la 48.a edizione dell'Incontro Esagonale giovanile di canottaggio disputatasi sempre sulll'Ossiachersee in Austria, dopo un dominio incontrastato del Friuli Venezia Giulia nelle ultime edizioni. Sei le rappresentative in competizione con Friuli Venezia Giulia e Istria croata a ranghi completi. Si imponeva di strettissima misura nella classifica a squadre la Slovenia che si aggiudicava la metà delle gare in programma, rivelandosi fortissima soprattutto nel settore maschile under 16. Replicava con decisione la nostra regione che occupava il gradino più alto del podio in 4 regate, dimostrandosi particolarmente agguerrita nel settore femminile. Successo annunciato della monfalconese Locci nel singolo cadette che rifilava una ventina di secondi alla coetanea slovena. Apprezzabile la prova del 2 senza ragazzi di Tedesco e Milos mai impensieriti da austriaci e sloveni. Ancora un oro per le bisiache Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti, campionesse tricolori, senza soverchie difficoltà su austriache e slovene. Ottima prestazione infine del 4 di coppia cadette (Valmassoi, Luis, Grbec, Zacchigna), con la vittoria su Alta Austria e Istria croata.

Maurizio Ustolin

CANOA SLALOM

Due titoli nazionali agli atleti regionali

TRIESTE Si sono conclusi con un bilancio più che soddisfacente a Vobarno, sul fiume Chiese, i Campionati italiani canoa slalom per la categoria ragazzi. Oltre 200 atleti provenienti da tutta la Penisola hanno animato una manifestazione dai contenuti tecnico agonistici più che soddisfacenti. Per i club regionali, ha confermato l'ottimo grado di preparazione dei suoi atleti il Gruppo Canoa Kayak di Cordenons, preparato da Mauro Baron (responsabile federale per la canoa slalom). Due titoli tricolori e due argenti sono il bilancio del gruppo friulano, uno dei più competitivi nello slalom. Hanno conseguito il titolo tricolore Marco Babuin nel kayak ragazzi, e Marco Grimaldi e Francesco Pittini nella canoa biposto slalom. Il club della presidentessa Graziella Biasiato ha poi conquistato una medaglia d'argento nella canoa slalom con Marco Battistutta, che poi assieme ai compagni di squadra Babuin e Grimaldi, ha conseguito anche l'argento a squadre.

Sono state diramate le convocazioni per la squadra nazionale, in partenza in questi giorni, che parteciperà ai Campionati del mondo senior di canoa slalom a Penrith in Australia dal 28 settembre al 2 ottobre. All'International Regatta Centre nel Nuovo Galles del Sud, a 50' circa dalla capitale Sidney, sede nel 2000 dei Giochi Olimpici, inizieranno gli allenamenti collegiali e il periodo di acclimatazione i seguenti atleti: Daniele Molmenti (Cordenons), recente campione europeo per il kayak maschile, le friulane Andrea Coan (Sacile) e Manola Odorico (Fiume Stella), oltre al tecnico federale, Mauro Baron, e i collaboratori tecnici Sergio Tomadini e Fabrizio Didonè, del Canoa Club Udine.

ma. us.

JUDO

Spalato, nono il triestino Mestroni (81 kg) agli Internazionali di Croazia

TRIESTE È mancata soltanto la medaglia all'ottima prova complessiva fornita a Spalato dalla rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia in occasione della 14^ edizione degli Internazionali di Croazia «Slobodna Hrvatska». La giovane squadra presentata sui tatami croati dal responsabile del Centro tecnico regionale Valentino Piccinini, ha saputo lottare all'altezza di una situazione di spessore internazionale, caratterizzata come di consueto dalla presenza delle squadre nazionali di Croazia, Slovacchia, Repubblica Ceka, Kossovo, Bosnia, Slovenia e, per la prima volta, da una seconda formazione italiana, il Gruppo sportivo Carabinieri Roma.

Ed è stato proprio il carabiniere pordenonese Ivan Tomasetti, oro nei 90 kg, a conquistare quella medaglia sfuggita d'un soffio in due occasioni al team regionale, che con Davide Paro e Marco Ferretti è arrivato ai piedi del podio rispettivamente quinto nei 66 e nei +100 kg. Bravissimi anche Pablo Tomasetti, fratello di Ivan, che si è classificato settimo nei 90 kg, Luca Verardo e Stefano Mestroni, nono rispettivamente nei 73 kg e negli 81 kg. Protagonista di un percorso autoritario, il carabiniere Ivan Tomasetti ha corso qualche rischio soltanto in semifinale, dove è riuscito a superare lo slovacco Minarik soltanto al golden score, termine che indica i tempi supplementari del judo.

Articolata in cinque combattimenti, invece la gara che ha portato al quinto posto Davide Paro nei 66 kg. Una medaglia sfuggita d'un soffio per l'alfiere del Dlf Yama Arashi Udine, superato a pochi secondi dal termine dallo sloveno Kirbis nella finale per il bronzo.

Dei quattro pordenonesi che hanno difeso i colori regionali nell'appuntamento croato, Marco Ferretti (Hi Mizu kaze) e Pablo Tomasetti (Skorpion) sono avanzati nel tabellone di gara sino ad arrivare nei pressi del podio per un quinto posto nei 100 kg ed un settimo nei 90 kg, ma ugualmente significative sono state le gare di Luca Verardo (Villanova), nono nei 73 kg e Fabio Martinuzzi (Dojo Sacile), al suo esordio in rappresentativa.

Il triestino Stefano Mestroni (Sgt), nono negli 81 kg, è partito con un bel successo sul croato Perac prima d'imbattersi nello sloveno Greif, alla fine secondo e poi, con il bosniaco Kukupuzovic, che finirà terzo. Gli altri due triestini, entrambi Sgt, della squadra guidata da Piccinini hanno lottato con il consueto agonismo, senza riuscire però ad avanzare nei rispettivi tabelloni di gara. Nei 73 kg è stato il croato Liubenkov a fermare il percorso di Andrea Coretti, mentre il disco rosso per Gianluca Gustin nei 90 kg è arrivato prima dal croato Islambasic e poi, dal pordenonese Pablo Tomasetti, in una sorta di derby regionale.

Enzo de Denaro

IN BREVE

FORMULA UNO *Parla Todt*

Saremo competitivi: al Gp del Brasile punteremo in alto

SPA FRANCORCHAMPS Prima finisce questo «annus horribilis» meglio è. Però la «missione» della Ferrari è lottare per vincere e a questo obiettivo la scuderia di Maranello non intende venire meno: nonostante il risultato negativo del Gp del Belgio, la Ferrari volerà in Brasile con l'obiettivo quantomeno di essere competitiva, «perché noi vogliamo sempre vincere». È con questo spirito che il direttore generale Jean Todt ha accolto il dopo-Spa. Deluso, naturalmente, ma non per questo meno motivato a cercare la riscossa.

Coni: seconda riunione della nuova giunta

TRIESTE Oggi alle 10 nella sede del Coni regionale si riunisce la giunta esecutiva del Coni Friuli Venezia Giulia. È la prima riunione che viene convocata dopo lo svolgimento di Eyof Lignano 2005, ma anche la seconda in assoluto dopo il rinnovo del consiglio regionale del Coni. Otto i punti all'ordine del giorno tra cui Giochi sportivi studenteschi, Scuola dello sport, Aquile dello sport, Attività unione italiana, Sostegno talenti sportivi, Commissione contributi società sportive.

Tris: Ferré Bi è il favorito nel miglio di Montecatini

TRIESTE Un invito sul miglio per tre e quattro anni è lo schema della Tris odierna, al Sesana di Montecatini. Le maggiori simpatie vanno a Ferré Bi che ha i mezzi per dominare. **Pronostico:** Ferrè bi (20), Felipe As (19), Ebony Roc (10). **Aggiunte sistemistiche:** Euforbia (15), Faraonico Sama (1), Effendi Db (5). Nella Tris di ieri a Varese vittoria di Agakal, davanti a Mr Marjus ed Eagleston. La combinazione vincente 13-4-14 ha pagato 846,32 euro ai 1.051 vincitori.

Godeas in azione sul campo di Bergamo contro l'Atalanta, nella partita persa di misura sabato scorso. (Foto Lasorte)

GLI SMS AL PICCOLO *I tifosi sono inferociti con Tonellotto dopo il doppio esonero*

«Il presidente sta sbagliando tutto»

«Purtroppo non ha ancora capito qual è il suo ruolo»

E dopo se lamentavimo de Berti! Torna Berti, torna! Tonelotto vattene!

Caro Tonellotto gia dalle prime partite si vede che di calcio non ne capisci. L'unica cosa che puoi gestire soltanto una squadra di operai per fare muretti. *Luca e Omar*

E chi lo ferma più? Meditate ed espiate le vostre colpe popolo del Rocco. Mi sa che se non arriva un calcio nel culo, ad agosto Lodo Petrucci! *s.75*

Nei giorni scorsi tutti a criticare gli ultra per la contestazione civile: questo non è un presidente che ama la Triestina, è uno che gioca a spese nostre. Questo ci rovina, altro che serie A. Tonellotto vattene, vogliamo un presidente come Cairo, che ami l'Unione. *ici Ts*

Deso son curioso cosa farà la gente che fis'ciava i ultras mentre i contestava Tonellotto Publichè questo sms. *Christian 78*

Tonellotto, ora ti resta solo da cambiare nome alla società: Borgorossoalabardato football club...

Da cacciare il presidente, non Buffoni.

Prima giornata: tutto lo stadio sommerge di fischi gli ultras perchè sono contro Tonellotto. Terza giornata: mister Tonellotto manda tutto all'aria. Chi aveva ragione...

Io caccerei Tonellotto! *Marisa*

Prenda Zeman per giocare all'attacco e, oltre a suo cognato, anche la nonna.

Flaviano, tutto il resto noia! *Robi voliga*

L unico sbaglio di Tonellotto è quello di credersi dio. Per l'esonero gli do ragione: questa squadra deve avere una mentalità vincente su tutti i campi senza paura.

Complimenti a Tonellotto e a tutti quelli che allo stadio lo osannavano. Bravissimo!

Io non so molto di calcio ma in questo caso mi sembra non serva essere degli intenditori per capire che Tonellotto sia megalomane.

Non ho parole. *Dimaco*

Povera Triestina: forse sarebbe bene esonerare Tonellotto. *Luisa 57*

Tonellotto come Sordi. Triestina come il Borgorosso. Presidente, siamo messi male: bisogna aver rispetto del lavoro degli altri. *andrea*

Tesser, Calori, Buffoni, dalla padella alla brace, bravo presidente! *Mariopaolo*

Finalmente un vero presidente! È ora di finirla di difendere i pareggi e rincorrere gli svantaggi! Tesser insegna... *G. Dagri*

Lui mette la «pila» e quindi fa quello che vuole: è la triste realtà. Ma con personaggi come questo qualcuno dovrebbe pur intervenire. *la triestina*

Caro presidente, se vuoi fare qualcosa di positivo per la Triestina, esonera te stesso prima che sia troppo tardi.

E allora? Cosa si aspettavano coloro che lo stavano osannando? Solo gli ultras sono coerenti, come sempre! Tonellotto vattene! *mauro*

Berti, ci hai fatto proprio un bello scherzetto!

Tifosi: la prossima in casa tutti a casa. Nessuno allo stadio! Autolicenziamento.

I vari Rigoni e Baù devono andarsene. Basta festini in giro per Trieste, via le fighette questi non hanno la mentalità vincente. Sì a Delnevo e Albino: serve grinta.

Piena solidarietà a Calori e Buffoni. Non merita commentare. Spiacevole per la città e per la squadra. In bocca al lupo cara Unione.Ne avrai tanto bisogno quest'anno. *Giuliano*

Gli ultras sono gli unici ad aver capito qualcosa. Quei «lecca» anonimi che in odio agli ultras inneggiavano a Tonellotto ora hanno capito in che mani siamo?

Stile Triestina: senza rispetto per chi lavora seriamente, verso i tifosi che pagano, verso le istituzioni, verso la polizia e verso le nostre bandiere. Viva Berti. *Nino Martelli*

Tonellotto a Tele4 ha annunciato di aver assunto un ultra giardiniere: se non andrà bene taglierà lui l'erba dello stadio? *Davide*

Adesso tutti quelli che hanno fischiato gli ultras si meritano un presidente come lui... Dio ci aiuti.

Ma chi crede di essere, Tonellotto, Berlusca? *Bepi da Monfalcone*

Purtroppo questo presidente non ha ancora capito il suo ruolo: vuole fare il padrone di tutto e tutti. È ora di smetterla, così rovina l'ambiente e farà scappare i giocatori. Ora voglio vedere quanti fischieranno la contestazione degli ultras contro questo personaggio. Sempre forza Unione. *Mauro*

Calori e Buffoni,due persone squisite e due bravi allenatori che penso rimpiangeremo. I tifosi non sono stupidi e sanno valutare bene le cose.

Bisogna fermare Tonellotto prima che faccia altri danni, 40 giocatori tra arrivi e partenze, non credo che gli allenatori abbiano tutte le colpe. Caro presidente, hai già spaccato la tifoseria, vuoi farlo anche con la squadra? *sergetto*

Caro presidente, in po' di sano realismo e umiltà. Si cloni il 22 Flaviani e giochi e provi a vincerle tutte. *Beppe*

Qui o si sfonda o si scoppia! Non ci sono vie di mezzo! Meglio che Alberto Sordi con il Borgorosso! Sono preoccupato per i giocatori.

Ci mancava che facesse l'allenatore. Tonellotto, fai quello che sai fare e lascia lavorare in pace chi di competenza. Ma chi sei, il padrone del mondo?

Adesso sono certo: faremo la fine del Perugia. Un saluto a Calori e Buffoni: grazie, siete stati bravi a resistere per due mesi.

Che motivo c'era? Una partita vinta,una pareggiata e una persa: non mi sembra giusto essere così drastico! E poi questa novità che la squadra la fa il presidente... Ridicolo!

Per favore, se qualcuno ha il potere di mandare a casa questo presidente scatenato lo faccia! Tonellotto sta affossando squadra e società. Aiuto.

Tonnellotto ga trovado el nuovo allenador marionetta! Xe mejo rider un poco, che de pianzer gaveremo tempo! *vasco bomber*

E il bello deve ancora venire... Vedrete, a gennaio altra rivoluzione, ma tanto finiamo come il Perugia. *Beppe*

Perché non mette un cavallo a fare le formazioni? *b. t.*

Tutto il mio affetto ai due allenatori e un consiglio al presidente: si dia una calmata. Questa mania di protagonismo non porta che danni. *Una tifosa sciocata*

Ma quale serie A, la squadra è da settimo-ottavo posto. Ma il presidente è convinto di avere una Juve o un Milan. Sveglia e umiltà, soprattutto non siamo il Borgorosso football club. *Giuseppe*

Diete, guru, mercato fatto, stile, dilettanti allo sbaraglio, sparate contro tutti, mancanza di rispetto verso le persone. Adesso vuole fare anche la squadra. Tonellotto lascia perdere... Il calcio deve essere un'altra cosa... *Fabio*

Tonellotto allenatore honoris causa: torna alla Solbiatese *mauri*

Qualcuno lo fermi, per favore! Avere la mentalità vincente è una cosa, ma questa è follia. Questo ci porta al fallimento, altro che serie A. Stiamo diventando una barzelletta. Chi criticava Berti ora è servito e chi osannava Tonnellotto anche. Ci sono tanti motivi per esonerare qualcuno ma questo.

Ma Tonellotto è come Mussolini! Che torni all'edilizia e lasci respirare la squadra, la città e tutti noi!

Se De Falco accetta le condizioni del presidente vuol dire che anche lui di calcio ne capisce ben poco.

Presidente sei immenso.

Tonellotto: presidente, allenatore, tra poco punta e difensore. A lui della Triestina non gliene frega niente. Le dittature sono finite da tempo, caro presidente. C'è solo l'Unione. *cippa*

Il giocattolo è rimasto senza le batterie: attento presidente perchè le prossime possono durare ancora meno. Arrivederci alla prossima sconfitta.

De Falco, se te ghe tien all'Unione, daghe una sveiada a sto Tonellotto! Ma me par che più de tanto non te freghi!

Se la Triestina vuole andare in serie A deve per forza battere le squadre più forti come appunto l'Atalanta. Speriamo che trovi un mister più bravo e competente.

Tonellotto? Tanto ricco fuori, tanto povero dentro. *dario rosso*

A causa del signor Tonellotto non abbiamo fatto quest'anno l'abbonamento. Visti gli ultimi sviluppi siamo sempre più contenti. Grazie a Buffoni! *Nicoletta e Mauro*

I grandi presidenti non comandano in prima persona. Si affidano a valenti generali. *F*

Mola el balon e torna al maton. Boicottiamo il Muratore!

Bravo Tonellotto... Ora riempirai sicuramente lo stadio. Prova a clonarti così potrai ricoprire tutte le cariche, giocare, allenare e riempire anche lo stadio con tanti cloni vuoi.

Tonellotto mister: ma se perde lo mandiamo via. *Andrea 65*

A questo punto facciamo come il Cervia: la formazione la fanno i tifosi.

Caduta verticale di stile. Non rispettando gli uomini alle sue dipendenze Tonellotto dimostra di essere alla pari di quei buzzurri di ultras che vorrebbe allontanare dallo stadio. Spero che ci ripensi. *Silvio*

IL CASO

Il caso è scoppiato sabato sera poche ore dopo la sconfitta di Bergamo ma è deflagrato domenica mattina quando la Triestina ha ufficialmente esonerato Alessandro Calori e Adriano Buffoni. Mandati via dopo appena tre giornate, quando la squadra aveva collezionato quattro punti. Ma la stranezza in questa vicenda è un'altra: il presidente Flaviano Tonellotto ora vuole fare da solo, con l'aiuto dei fedeli Totò De Falco (direttore sportivo) e di Valerio Meneghin (suo cognato). La formazione intende farla lui e cerca (senza fretta) un allenatore-fantoccio da mettere in panchina. Dominissini è già stato contattato ma ha rifiutato. Le condizioni sono troppo umilianti anche per un tecnico disoccupato.

CHAMPIONS LEAGUE

Dopo il successo sulla Roma la formazione bianconera è a mille per l'esordio nella competizione contro i greci in crisi di Malesani

L'Udinese euforica aspetta il Panathinaikos

Oltre a Pinzi mancherà quasi sicuramente anche capitan Bertotto. Arbitrerà un portoghese

di **Guido Barella**

UDINE Udinese prima in classifica dopo due giornate, al fianco di Juventus e Livorno. Panathinaikos, dopo due giornate del campionato greco, terz'ultimo con un punto, coinquistato proprio domenica sera grazie all'1-1 sul campo dello Ionikos in uno dei tanti derby ateniesi proposti dalla stagione ellenica (sono complessivamente 8 su 16, le squadre della capitale nel massimo campionato greco). Le cronache dicono che a passare in vantaggio era stato proprio lo Ionikos grazie a tal Macor al 7' di gioco. Al 52' poi il pareggio del «Pao». Il portiere ionico Bequai ha commesso fallo su Wooter: rigore ed espulsione. Dal dischetto Equi Gonzalez ha trasformato. Non deve essere stata però una passeggiata di partita: nel finale ci sono state altre due espulsioni, Seric tra i verdi e l'argentino Perrone per lo Ionikos. Il Panathinaikos aveva iniziato il campionato perdendo in casa 0-2 contro l'Olympiakos (un altro derby).

Insomma, è un momentaccio per Alberto Malesani. Chiunque abbia mai preso in mano un giornale greco può immaginare a quale linciaggio mediatico sia sottoposto in queste ore il tecnico veronese. Ecco allora che la Champions arriva al momento giusto, per Malesani, per cercare di ritrovare la strada maestra e per zittire i mille critici che già lo avevano crocifisso all'indomani della sconfitta in Polonia contro il Wisla (1-3, poi ribaltato in casa in un 4-1) nel preliminare di Coppa.

Certo, l'Udinese non ha nessuna intenzione di aiutare il tecnico di Verona. Anzi. L'entusiasmo è a mille: approdo alla Champions, primo posto in classifica con due vittorie. Cosmi, dopo aver sconfitto quella Roma che nel cuore gli sta all'Olimpico, commenta entusiasta: «Stiamo vivendo un momento esaltante. Il girone di Champions? Speriamo ovviamente di riuscire a passare il turno. Come valori il Barcellona è sopra le altre tre, ma bisogna giocare...».

Cosmi fiducioso: «Stiamo vivendo un momento davvero esaltante»

E al tecnico Cosmi anche il portiere De Sanctis rende i giusti meriti: «Ci ha dato quella grinta e quella carica che forse ci mancavano. Qualità che ci serviranno sicuramente nel prosieguo della stagione. Adesso in campionato siamo bene, ma siamo agli inizi. È chiaro che avere sei punti dopo due partite ci dà una certa tranquillità. Ma ora dovremo pensare ai greci del Panathinaikos».

Formazione: per il debutto Champions l'Udinese dovrà quasi sicuramente rinunciare (oltre che a Pinzi) anche a capitan Bertotto, influenzato. Oggi, gli allenamenti di rifinitura al Friuli. Prima l'Udinese, poi il Panathinaikos. Domani, alle 20.45, si gioca. A proposito, arbitra un portoghese: Manuel Olegario Bartolo Faustini Benquerenca (guardalinee Bertino Cunha Miranda e Serafim Baia Nogueira; quarto uomo Paolo Jorge Lourenco Batista).

Stasera Inter e Milan in campo: i nerazzurri vogliono dimenticare Palermo, i rossoneri la finale di Istanbul

Per le milanesi brutti ricordi da cancellare

BRATISLAVA L'Inter debutta stasera a Bratislava in Champions League, ma quello che si porta dietro è il retaggio della serata storta di Palermo e delle polemiche con il presidente dei rosanero, Zamparini, accusato apertamente di scarso fair play. Ma oltre la polemica, resta la spina della brutta prestazione e delle critiche per avere impiegato un Adriano in condizioni precarie. A chi gli chiede se stasera il brasiliano scenderà in campo dall'inizio, Mancini risponde con una lunga spiegazione. «A Palermo - dice - io ho risposto a una domanda sul campione brasiliano e intendevo dire che se avessimo perso e io non lo avessi fatto giocare sarebbe scoppiato il caos. Non abbiamo però perso la partita perchè Adriano era stanco. Per oggi valuterò per lui così come per altri che hanno giocato domenica».

Mancini fa capire che ci potrebbe essere qualche novità. Quella certa è il ritorno di Samuel con Cordoba, che potrebbe giocare esterno per fare spazio all'argentino, oppure prendersi un turno di riposo lasciando sulla fascia Ze Maria. Anche a centrocampo potrebbero esserci delle novità: la convivenza tra Pizarro e Veron non ha dato certo grandi risultati e potrebbe essere rivista. Con uno dei due potrebbe scendere in campo Cristiano Zanetti.

Qualcosa comunque va corretto anche se Mancini nega che la sconfitta di Palermo sia stata provocata dalla tattica. «È stata una situazione particolare - dice - una serata storta per tutta la squadra cominciando da me, con scelte che forse sono state sbagliate. Se l'Inter tornerà quadrata com'era prima credo che sinceramente non ci saranno problemi. Noi qui abbiamo l'obbligo di vincere perchè le tre partite in casa dobbiamo giocarle a porte chiuse e quindi cercheremo di fare qualcosa di più in trasferta».

Anche se la marcia rossonera in Champions ricomincia da Milano e non dal Bosforo, anche se il Fenerbahce non ha niente a che vedere col Liverpool, il solo fatto che il debutto, stasera a San Siro, veda il Milan di fronte a una squadra di Istanbul rimette in moto la macchina dei brutti ricordi. Del resto, dimenticare quella serata di pazzia, la Champions persa ai rigori dopo essersi fatti rimontare 3 gol, è impossibile.

Quanto a situazione psicologica, la vittoria di sabato sera contro il Siena ha eliminato qualche disagio che cominciava a farsi sentire. La mezza falsa partenza di Ascoli è già dimenticata, anche se restano da risolvere il problema di una difesa non ancora all'altezza, e debole sulle palle inattive: «Ci lavoreremo sopra fino all'ultimo. Il messaggio alla squadra sembra chiaro: più attenzione da parte di tutti e più spirito di gruppo da parte di qualcuno. Parole buone dal tecnico per Serginho e per Ambrosini, parole rassicuranti per Gilardino. Secondo Ancelotti, Gila si muove benissimo coi compagni e dà un notevole contributo.

Ma oggi, intanto, in campo andranno Sheva e accanto a lui Bobo Vieri. «Vieri giocherà sicuramente - ha annunciato Ancelotti - sta bene, è in forma, è fresco e motivato. Farà una buona partita. Per il centrocampo non ho le idee chiare, ma comunque rientrerà Gattuso. Maldini? Ieri non si è allenato, ma la reazione dopo lo sforzo di sabato è stata molto positiva. Quanto a Stam, le sue condizioni sono da valutare». Indisponibile Jankulovski.

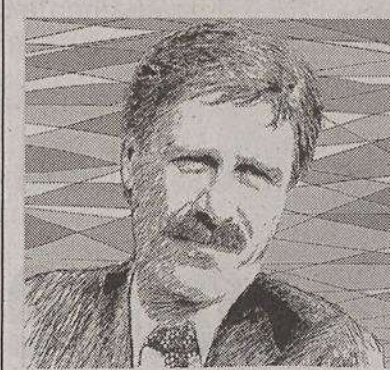
Le Coppe in Tv

Champions League		ora	TV
Oggi	MILAN - Fenerbahce	20.45	Sky Sport 1
	Artmedia - INTER	20.45	Sky Calcio 8

Champions League		ora	TV
Domani	Bruges - JUVENTUS	20.45	Canale 5
	UDINESE - Panathinaikos	20.45	Sky Sport 1

Coppa Uefa		ora	TV
Giovedì	Setubal - SAMPDORIA	18.00	La7
	ROMA - Aris Salonicco	21.00	Rai 2
	PALERMO - Anorthosis	21.00	Rai

ANSA-CENTIMETRI

LIBERO ARBITRIO

Giornata tranquilla

I giovani fischietti lanciati da Mattei non hanno convinto Romeo imbeccato

Il designatore Mattei continua nel suo programma e fa bene. Anche sabato e domenica è stato dato spazio ai giovani in alcune gare della massima serie, due delle quali ai quasi esordienti Girardi e Romeo. Ora, al di là del fatto che la giornata non ha presentato particolari difficoltà e che alcuni e inevitabili errori degli arbitri e guardalinee non hanno influito sui risultati, e al di là del fatto poi che televisioni e giornali sportivi (soprattutto «colorati») hanno deciso di sostenere le scelte del designatore, mi pare che non si possa non sottolineare invece che le prestazioni dei due baldi giovani sono state poco sufficienti. Girardi, che è stato poco valorizzato dai sorteggiatori Bergamo e Pairetto (pur avendo a mio avviso grosse potenzialità), non ha concesso un calcio di rigore al Parma per un fallo su Morfeo in area di rigore avversaria e ha perso qualche colpo sulla concessione del vantaggio a discapito del gioco; Romeo di Verona, invece, sicuramente meno dotato del collega, ma fortemente sostenuto in commissione dal «vecchio» Sguizzato, ha confermato tutti i suoi limiti dimostrati negli anni precedenti in serie B. Certo, finché la gara di Lecce è filata via liscia, anch' egli si è ben comportato; ma quando c'è stato il momento di cacciare l'ascolano Tosto per un'entrataccia sul leccese Cozzolino, egli si è rifiutato di estrarre il «giallo» salvo poi ritornare sui suoi passi perché ben «consigliato» dal collega più esperto Ayroldi, che per l'occasione fungeva da arbitro di riserva, il cosiddetto quarto uomo. Certo alla fine il provvedimento preso è stato quello giusto e tutti a dire che è stata la dimostrazione di come oggi si debba arbitrare in quattro, guardalinee compresi. Rimane il fatto che il caso è quanto meno anomalo anche perché i compiti del quarto uomo non sono quelli di interferire sulle decisioni tecniche che l'arbitro, che ha visto è valuto l'episodio, ha preso. Alla fine però tutti contenti, o quasi! E sì. Perché il buon Romeo non esce certo bene da questo episodio anche perché nel secondo tempo della partita ha manifestato tutti i suoi limiti permettendo entrate fallose al limite del lecito (una da dietro su Zanini in particolare). Gli altri tre giovani – ma con ormai venti gare di A sulle spalle – hanno diretto bene e senza problemi. Le rimanenti cinque partite della giornata Mattei le aveva affidate ad altrettanti internazionali, anche se un paio non mi sembravano tali di tanta attenzione. Tutto liscio e via libera dunque ai «Mattei's boys» come qualcuno li definisce. Al di là di tutto, però, mi pare sia giusto sottolineare la correttezza dei giocatori in campo, quasi mai contestatori delle decisioni arbitrali e più propensi al gioco che ai falli, cosa piuttosto inusuale per il nostro campionato. La diminuzione del numero di falli per partita è un fatto sicuramente positivo e speriamo che duri. Molto dipenderà anche dagli arbitri. Per ora c'è tolleranza zero o quasi. Più in avanti vedremo.

Fabio Baldas

VELA Svelato il nome del maxi che, con equipaggio tutto triestino, proverà a vincere la Coppa d'Autunno

Skandia punta la Barcolana

Lunga 32 metri, australiana, arriverà fra una settimana

TRIESTE «Chi arriva secondo è il primo degli ultimi». Citando Enzo Ferrari, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ha spiegato ieri, in una sola frase, il suo prossimo obiettivo sportivo, che condivide con il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, e con tre dei migliori velisti triestini, Lorenzo Bressani, Furio Benussi e Stefano Spangaro: vincere la prossima edizione della Barcolana, in programma il 9 ottobre.

È stata ufficializzata ieri nella sede della Provincia, infatti, la sfida tutta triestina per la Barcolana, della quale si parlava da tempo in città. La Sailing Planet di Furio Benussi e Stefano Spangaro ha infatti coronato il sogno agonistico di molti velisti triestini: riuscire a charterizzare una delle più grandi barche da regata in circolazione per vincere la Barcolana. Si tratta dell'australiana Skandia, un super maxi da 98 piedi (circa 32 metri), più grande ancora di Alfa Romeo, lo scafo che vinse le ultime due edizioni.

Il progetto è stato sposato subito da Lorenzo Bressani, che rinunciando di partire per un altro ingaggio a bordo di +39 Challenge, alle regate di Coppa a Trapani, ha scelto di timonare l'imbarcazione «perché – ha detto - Il mio sogno è passare da vincitore lungo le Rive, con la bandiera di Trieste a prua, sapendo di aver guidato una spedizione triestina al primo posto della Barcolana». Cosa che non succede dal 1983: da allora non è mai stato più un armatore triestino a vincere la regata: ci prova la Sailing Planet, avendo trovato il sostegno di una serie di privati e della Provincia (che ha investito nel progetto 50mila euro) e che ha dato alla propria partecipazione un taglio sociale: «Vogliamo – ha dichiarato ancora Scoccimarro – che si tratti del primo mattoncino di una importante rivoluzione culturale: vorremmo che tutti a Trieste potessero entrare nella cultura marinara e come tutti coloro che stanno in montagna sanno sciare, così tutti coloro che stanno a Trieste dovrebbero conoscere da vicino il mare, fare un nodo a occhi chiusi, aver provato a navigare».

E nei giorni precedenti alla regata saranno in molti, tra ragazzi delle scuole, anziani e disabili, ad avere la possibilità di salire a bordo della grande barca portata a Trieste per vincere la Barcolana. Un giovane triestino potrà aspirare a partecipare a bordo di questa barca anche alla Barcolana vera e propria: il «biglietto» consisterà nella vittoria di un concorso che coinvolgerà gli studenti triestini. «Una festa nella festa», ha dichiarato Franco Bandelli, soddisfatto di aver messo assieme «i migliori talenti, per un grande obiettivo».

Sul fronte sportivo, è stato Furio Benussi, che a bordo svolgerà il ruolo di tattico, a raccontare la scelta: la barca selezionata per l'operazione era in realtà, un'altra, il Maximus, ancora più grande di Skandia, che ha però disalberato la settimana scorsa in Sardegna. L'accordo è stato raggiunto allora con l'armatore di Skandia, il 98 piedi che approderà a Trieste con quattro uomini di equipaggio e con Stefano Spangaro, che si trova già a Porto Cervo, dove ha concluso l'accordo con l'armatore.

La barca è attesa per mercoledì prossimo: al suo arrivo è prevista una presentazione pubblica e uno speciale ormeggio sul quale, però, gli organizzatori non hanno voluto anticipare nulla. Stesso vale per gli altri velisti a bordo, anche se, a parte i quattro marinai imposti dall'armatore, dovrebbe trattarsi di velisti giuliani.

Francesca Capodanno

Ecco Skandia, il 98 piedi che arriverà a Trieste per provare a vincere la Barcolana.

DERIVE

Nei 470 il duello giuliano è sempre più serrato, tutto deciso nel Laser Radial

Nevierov, il tricolore in pugno

TRIESTE Giornata conclusiva, oggi, dei campionati italiani classi olimpiche di Marsala. Ieri brutto tempo, ma si è regatato ugualmente: per quanto riguarda i triestini, tanta attesa per il risultato in classe 470 maschile, dove Fonda-Zucchetti dello Yacht club Adriaco risultano in testa, ma sempre più insidiati dalla rinata coppia Zandonà-Trani, ieri per due volte prima. Tra le donne, terza posizione parziale per la triestina Giovanna Micol, in coppia con Giulia Conti. In classe Laser Radial femminile, Larissa Nevierov non ha rivali e con due primi di giornata guarda al titolo che verrà assegnato oggi.

Larissa Nevierov, ennesimo titolo italiano in arrivo.

Le regate, come detto, si concludono in giornata e segnano l'ultimo appuntamento nazionale importante prima dei mondiali delle principali classi, che si disputeranno in Brasile la seconda settimana di dicembre.

Buoni risultati dei velisti triestini al campionato italiano classe Optimist, svoltisi nei giorni scorsi ad Andora. Sui 150 velisti al via, i triestini si sono piazzati per buona parte nei primi trenta posti, lasciando da parte però il podio, che è stato appannaggio dei gardesani, con primo e secondo posto (Rugero Tita e Leonardo Dubbini) ottenuti dal circolo velico di Toscolano Maderno. Migliore triestino è stato Giovanni Negro, che ha chiuso in ottava posizione, portacolori della Società nautica Pietas Julia, e seguito al nono posto da Augusto Poropat della Società velica di Barcola e Grignano, a sua volta tallonato da Simon Sivitz Kosuta dello Yacht club Cupa di Sistiana.

Saltando qualche posizione, da segnalare il sedicesimo posto di Davide Salucci della Pietas Julia, che in classifica si distingue per essere il primo atleta classificato nell'anno 1993. Questa volta Davide non ha perso nessun cappellino in mare (era accaduto tre settimane fa sul Garda: il triestino era secondo, ma ha lasciato perdere il risultato, per non rinunciare a uno dei suoi cappellini favoriti, che aveva vinto a una regata in Giappone) e quindi la posizione in classifica ne ha giovato.

EUROPEI MINIALTURA Oggi al via le operazioni di stazza alla Società triestina della vela in vista dei campionati europei Ims minialtura, le cui prove iniziano domani. Una ventina gli scafi al via, compreso il vincitore dell'Italiano, Chardonnay, conclusosi domenica.

TROFEO RILKE

Wops domina nella Baia di Sistiana davanti a Don Chisciotte e Diecielode

SISTIANA Wops, il robusto e scattante Zero del duo barcolano Lentier-Spangaro è ancora una volta dominatore assoluto del nostro golfo. È stata irresistibile e senza rivali anche nella terza edizione della regata dedicata a Rainer Maria Rilke. Prima del via, dato a 45 vascelli alturieri, è stata deposta in mare una corona di fiori a ricordo dell'attacco alle Torri gemelle di New York di 4 anni fa. Bella la camminata al largo della Baia con scirocchetto, sia pure incostante. Subito in vista, anche per stazza, uno Wops che ha la capacità di cogliere per primo i refoletti d'avviamento. Poi la flotta si snoda lentamente. In avanscoperta, oltre al maestoso Zero, compaiono barche di varie misure, alcune lunghe perfino 6 metri meno della fuggitiva. Sarà proprio il pimpante Foxtrott Don Chisciotte di Pinelli a inseguire imperterrito la scia di punta. Barca altamente tecnicizzata e governata da un equipaggio affiatatissimo.

L'insieme della prova dovrà subire i capricci meteo. Non consentirà grandi emozioni. Solo l'ammirazione di alcune originali tattiche sfoggiate da Foxtrott e da altrettanti Delta contro Zero, Bravo e Echo nel gruppo delle prime 10 al traguardo, raggiunto con un cambio di rotta finale. Queste sul podio: Wops, Don Chisciotte, Diecielode, seguite da Satanasso, Blife, Matrix, Athiris Cube, Radames, Speedy X, Ottoemezzo. Trentasette regolarmente classificate, 7 in Dns.

La classifiche. Regata: 1) Wops, Lantieri Spangaro (Svbg), 2) Eigene One, Loser (Yca), 3) Kixxme, Milani (Yc Cupa), 4) 7 agosto, Recanello (Millenium), 5) Speedy X, Pelosi (Svoc). Seguono 10 barche. Crociera. 1) Sunrise, Ceccarello (Snpj), 2) Attiris Cube, Taccheo (idem), 3) Matrix, Casseler (idem), 4) Vieniviaconme, Chierini (Dns), 5) Flayarinù, Vecchiet (idem). Seguono 20 barche. Libera: 1) Don Chisciotte, Pinelli (Yca), 2) Ottoemezzo, Monti (idem). Venerdì 16 corr. alle ore 18 avranno luogo premiazioni nel castello di Duino dei principi della torre e Tasso.

Italo Soncini

NATIONS' CUP

Federico Stopani traccia un primo bilancio molto positivo dell'evento appena concluso e spiega quanto è costato

Un grande spettacolo da settecentomila euro

E dal prossimo anno il golfo diventerà un vero e proprio stadio marino della vela

di **Matteo Contessa**

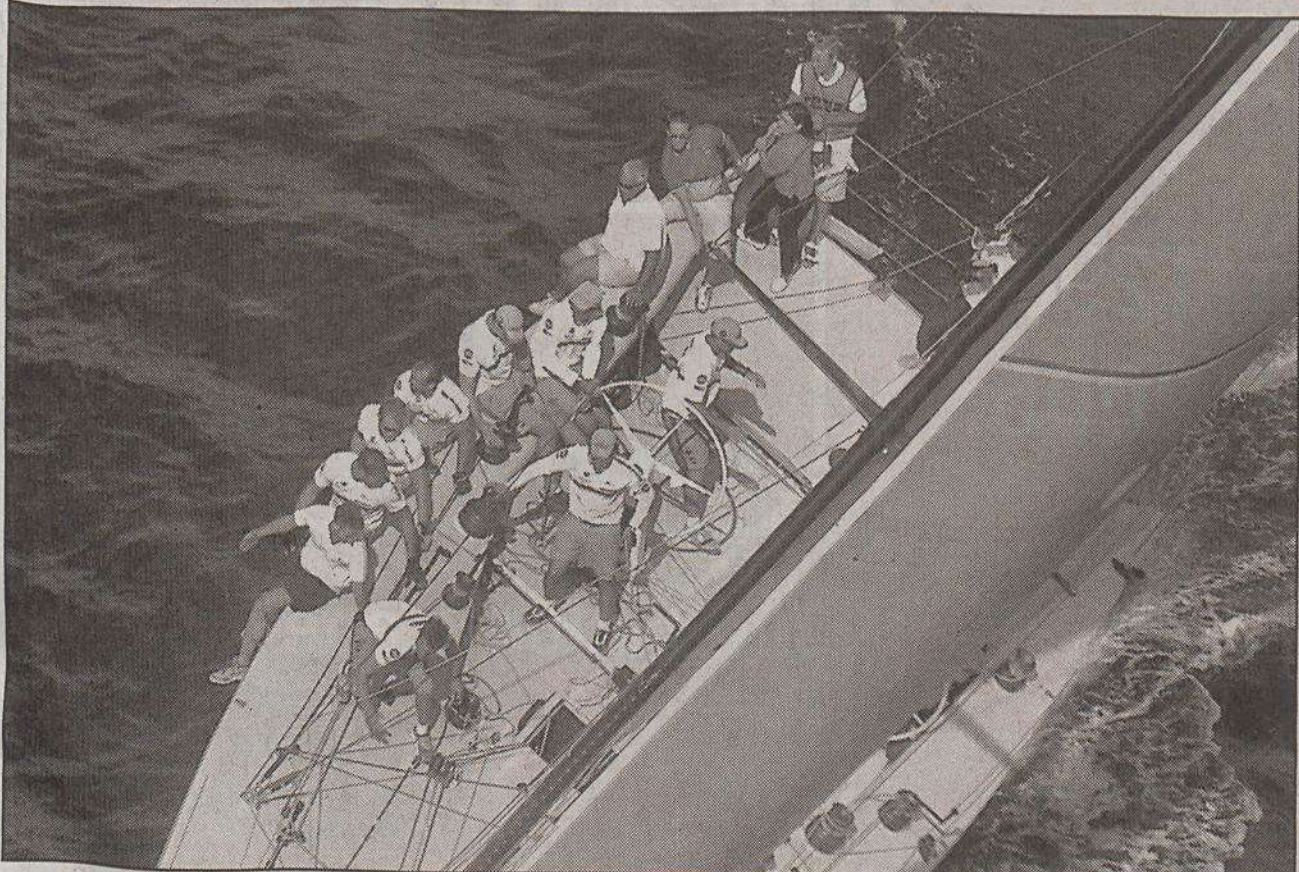
TRIESTE Anno sei, anno zero. Dopo cinque anni di esperimenti con esiti difformi, l'anno scorso pareva che la Nations' Cup avesse esaurito la spinta propulsiva originaria e dovesse cambiare qualcosa. E si era anche temuto, erroneamente, che la manifestazione volesse addirittura emigrare da Trieste. Così fortunatamente non è stato, La Sfida (come si chiamerà ufficialmente dal prossimo anno) è rimasta a Trieste e qui crescerà. Ma cambierà pelle. L'edizione appena conclusa è stata l'inizio di una nuova era, in questo senso. A cominciare dal percorso. «È stata una mia idea, che ai team ho sottoposto quando sono arrivati qui lunedì scorso - racconta Federico Stopani, una delle anime dell'evento - loro sono stati disponibili a provarlo e poi mi hanno dato l'okay».

Soddisfatti della manifestazione che avete messo in piedi? «Abbiamo avuto pochissimo tempo per organizzarla e dunque non possiamo che essere molto soddisfatti per come è venuta. Abbiamo avuto una grande collaborazione da istituzioni, enti, imprese private, operatori, forze dell'ordine, volontariato, media locali: tutti ci hanno aiutato a fare riuscire al meglio la Nations' Cup. E sono contento perchè la gente si sta appassionando a questo tipo di iniziative, la continuità mancata in passato comincia a pagare».

E pensare che stavate prendendo il largo verso altri lidi... «Non era proprio così, si pensava a una manifestazione a tappe (Civitavecchia e Napoli erano d'accordo, ma entrambe hanno avuto problemi per ospitarla, *ndr*), ma la finale sarebbe stata sempre a Trieste. Il fatto è - spiega Stopani - che già dall'inizio avevamo ben chiaro in testa cosa volevamo fare, ma non riuscivamo a sviluppare concretamente l'idea in embrione. E così in cinque anni, cercando di capire, abbiamo tentato diverse strade. Ma così facendo abbiamo disperso tempo, energie, risorse senza mai essere soddisfatti del prodotto. Non volevamo questo. Eravamo giunti a un bivio: cambiare evento o cambiare località». Ma la reazione immediata di istituzioni, enti e imprese, tutti decisi nel tenere qui la manifestazione e che quest'anno hanno sborsato quasi 700mila euro per riuscirci, e i problemi delle altre due sedi, hanno convinto gli organizzatori: la Nations' Cup è di Trieste. «Abbiamo finalmente capito come dev'essere l'evento, si è materializzata l'idea di partenza. In questo modo abbiamo potuto tarare in modo ottimale la manifestazione, quest'anno se n'è avuta una prima visione».

E allora come cambierà in futuro La Sfida? «Intanto dovremo fare in modo che gli spettatori capiscano in tempo reale ciò che sta accadendo in mare. Dunque maxi schermi a terra, con le immagini delle regate a supporto delle radiocronache dirette, con l'ausilio anche di commenti tecnici e di Gps a bordo delle barche per dare la riproduzione virtuale della situazione momento per momento, un salottino per le interviste. E un villaggio molto più bello e studiato, con un'area protetta per tutelare la riservatezza degli equipaggi, e un'altra di ampia fruizione per il pubblico, dove poter incontrare i protagonisti. Penso anche a un maggior coinvolgimento diretto di fasce più ampie di spettatori, magari portandoli in mare con barche noleggiate per assistere da vicino alle regate. E soprattutto vedere tante barche private in golfo, ad assistere all'avvenimento. Insomma, creare un vero stadio della vela. Tecnicamente, la sfida dovrebbe essere fra otto equipaggi, ma non più di uno per ogni consorzio di Coppa America. Niente più round robin, ma un tabellone a eliminatorie dirette, come sperimentammo nel 2001, con ogni sfida al meglio delle tre prove. In questo modo, tra l'altro, ogni team avrà uno-due giorni di riposo: una loro precisa richiesta, per poter visitare le bellezze della città. Naturalmente coinvolgeremo anche altri club nautici della zona, per migliorare ancora il livello organizzativo dell'avvenimento».

Dunque, a Trieste. Per sempre? «Sì, questa è la casa. Lo vogliono gli stessi team, che qui si trovano davvero bene».

Una bella immagine di circling durante una delle finali.

L'equipaggio di Luna Rossa 2 in piena azione, visto dall'alto. (Foto Bruni)

Federico Stopani insieme a Francesco de Angelis.

Le due TuttaTrieste con a bordo i team di Luna Rossa si sfidano davanti alla città.